



Relazione e Bilancio

2018

46° esercizio



Raiffeisen Landesbank
Cassa Centrale Raiffeisen
Südtirol / Alto Adige



Relazione e Bilancio 2018

della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA

46° esercizio



Ordine del giorno

Assemblea ordinaria

della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA in prima convocazione

svoltasi il 29 aprile 2019 alle ore 10:00 presso la "Raiffeisenhaus" a Bolzano

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione della Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, del Bilancio di esercizio al 31.12.2018, della Relazione del Collegio sindacale, della Relazione della società di revisione e relative delibere.
2. Politiche di remunerazione: Informativa sull'attuazione ai sensi delle disposizioni di Vigilanza.
3. Politiche di remunerazione: Adeguamento del regolamento strategico.
4. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione.
5. Nomina dei membri del Collegio Sindacale.
6. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale.





Raiffeisen Landesbank
Cassa Centrale Raiffeisen

BANCOMAT

BANCOMAT

RLB

RLB

BITTELBOECHELE
PAKLEN VERBODEN

La Cassa Centrale in breve

Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA
Via Laurin 1, 39100 Bolzano

TELEFONO	+39 0471 946 511
FAX	+39 0471 974 353 oder 946 540
FAX DIREZIONE	+39 0471 946 610
E-MAIL	cassa.centrale.raiffeisen@raiffeisen.it
HTTP	www.cassacentraleraiffeisen.it

BANCA AGENTE

S. W. I. F. T.-CODE	RZSB IT 2B
CAB	3493 11600
CODICE FISCALE, PARTITA IVA E	
N. REGISTRO DELLE IMPRESE	00 19 44 50 219
ALBO DELLE BANCHE	Nr. 3493/4

Capitale Sociale euro 200.000.000 interamente versato, Banca aderente al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 415/96.

Cassa Centrale delle 41* Casse Raiffeisen dell'Alto Adige per complessivi 174 sportelli

*(al 31.12.2018 senza Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. Dal 1° gennaio 2019 una Cassa Raiffeisen aderisce al „Gruppo Cassa Centrale“ e una seconda Cassa Raiffeisen al „Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.)



Confronto dei dati fondamentali


(dati in migliaia di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	2018	2017	+/- %
Totale di bilancio	4.335.669	4.160.566	+4,21%
Crediti verso banche	1.329.820	1.358.447	-2,11%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	695.170	914.181	-23,96%
Credit verso clienti	2.063.680	1.579.728	+30,64%
Debiti verso banche	2.082.392	2.252.863	-7,57%
Debiti verso clienti	1.491.739	1.146.490	+30,11%
Capitale	200.000	200.000	0,00%
Patrimonio	325.851	359.415	-9,34%

CONTO ECONOMICO	2018	2017	+/- %
Margine d'interesse	39.213	39.773	-1,41%
Commissioni nette	15.141	12.722	+19,01%
Margine di intermediazione	55.039	76.269	-27,84%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	27.305	41.025	-33,44%
Utile d'esercizio	19.047	28.679	-33,59%

6

PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONSULTI LA PAGINA 69

NUMERO DIPENDENTI	197	180	+9,44%
RATING MOODY'S*	Baa1	A3	

* Rating sui depositi a lungo termine

Relazione e Bilancio 2018



Indice dei contenuti

Prefazione	10
Ringraziamento del Consiglio di Amministrazione	12
Elenco degli azionisti della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA	13
Le Casse Raiffeisen in Alto Adige ed i loro sportelli	14
Gli organi societari	18
L'organigramma	19
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	21
1. Contesto economico	21
2. Settore bancario	26
3. L'organizzazione Raiffeisen dell'Alto Adige	31
4. La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige nell'esercizio 2018	35
5. Campi di attività	42
6. Andamento dell'attività aziendale	60
7. I collaboratori	66
8. Relazione sui rischi	68
9. Indicatori fondamentali	69
10. Accadimenti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio 2018	70
11. Prospettive per il 2019	72
12. Proposta di ripartizione dell'utile di esercizio	73
Relazione del Collegio Sindacale	75
Relazione della società di revisione	79

Bilancio 2018	89
Stato patrimoniale	90
Conto economico	92
Prospetto della redditività complessiva	93
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	94
Rendiconto finanziario	98
Nota integrativa	99
Raiffeisen Fondo Pensione Aperto - Esercizio 2018	273
Glossario	349
Impressum	355





Stimati Soci e Partner, gentili Signore ed egregi Signori,

Nel corso dell'anno in rassegna la congiuntura ha avuto un effetto benefico sulla crescita economica in Alto Adige. Secondo le previsioni dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano, nel 2018 la crescita del prodotto interno lordo (PIL) si dovrebbe attestare attorno al 2,1 per cento. Questa situazione ha avuto un impatto diretto anche sul settore bancario. Tuttavia, a causa dei tassi di mercato tuttora estremamente bassi, la pressione sui risultati delle banche non accenna a dare tregua. Per quanto riguarda la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, poi, l'anno trascorso è stato caratterizzato dalla riforma del sistema bancario cooperativo, prevista dalla legge e sulla quale sono state concentrate tutte le energie.

In questo contesto la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige nell'esercizio 2018 è stata in grado di proseguire il suo vincente percorso di sviluppo strategico e operativo, mettendo a segno un risultato buono.

Continuano a trovare conferma i valori dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen, il cui agire è teso alla sostenibilità, alla stabilità, alla trasparenza e alla sicurezza. La stretta collaborazione con le Casse Raiffeisen garantisce a tutti i soci e clienti delle Casse Raiffeisen l'elevata qualità dei prodotti e della consulenza.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige rafforza l'intera Organizzazione mediante depositi aggiuntivi, provenienti in prevalenza da imprese e investitori istituzionali, oltre che attraverso la realizzazione di investimenti significativi in tutta la provincia. Uno dei nostri compiti di fondo sarà anche in futuro quello di supportare e integrare l'attività e lo sviluppo delle Casse Raiffeisen altoatesine per mezzo delle nostre molteplici e professionali prestazioni specialistiche.

I depositi da clientela sono aumentati del 30,1 per cento e si sono attestati a 1.492 milioni di euro (compresi i depositi di controparti istituzionali). Questo dimostra che la popolazione altoatesina ha

fiducia in noi. In un contesto creditizio altamente competitivo, gli impieghi al netto delle rettifiche sono aumentati di 114 milioni di euro, portandosi a 1.595 milioni di euro (+7,67%). Particolarmente degno di nota è lo sviluppo dei finanziamenti in leasing (+23,10%). Continua a presentarsi eccellente la qualità del credito. L'incidenza delle sofferenze sul volume totale degli impieghi e il grado di copertura delle stesse si mantengono da anni a livelli straordinariamente bassi e nel 2018 i dati sono ulteriormente migliorati. L'impostazione prudente della politica creditizia ha dato i suoi frutti. Nel complesso si può constatare che la posizione di leader di mercato in provincia, occupata assieme alle Casse Raiffeisen altoatesine, è stata ulteriormente rafforzata.

Malgrado gli oneri straordinari di oltre 5 milioni di euro dovuti alle attività inerenti alla riforma del sistema di credito cooperativo, è stato realizzato un utile netto di 19,05 milioni di euro. Il cost/income ratio, che misura l'efficienza delle banche, è pari al 47,2 per cento, un valore al vertice della classifica europea.

A causa della prima applicazione del principio contabile internazionale IRFS 9 e dell'andamento negativo dei titoli di Stato italiani il patrimonio netto è sceso da 359 milioni di euro a 326 milioni di euro (-9,34%). Il CET1, il principale coefficiente di patrimonializzazione, peraltro, è pari al 13,9 per cento e misura tuttora, pertanto, più del doppio del relativo requisito regolamentare.

In un contesto assai mutevole, questa solida base conferisce all'intera Organizzazione Raiffeisen sicurezza e stabilità.

Il 2018 è stato un anno tutto all'insegna dei preparativi per l'attuazione della riforma del sistema bancario. I relativi lavori preparatori si sono conclusi con successo fino alla ricezione dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per la costituzione del gruppo bancario cooperativo delle casse Raiffeisen in data 11 luglio 2018. Le successive modifiche legislative rese possibili

dalla nuova situazione politica in Italia non erano pianificabili. Ciononostante la Cassa Centrale Raiffeisen ha compiuto nei suoi numerosi progetti grandi progressi in termini di qualificazione professionale dei collaboratori, nonché nel campo dei processi e degli strumenti aziendali. È stato così possibile svolgere meglio che mai i compiti nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder. Il forte incremento del numero di dipendenti negli ultimi 3 anni è andato di pari passo con l'aumento delle competenze specialistiche, le quali rafforzano l'intera Organizzazione Raiffeisen.

Il nostro obiettivo continua ad essere quello di contribuire a consolidare il posizionamento dell'intera Organizzazione bancaria Raiffeisen dell'Alto Adige, proseguendo il cammino positivo di molti decenni. Anche in futuro sarà necessario, oltre che garantire un'azione concertata nell'ambito del gruppo, conseguire adeguati margini di contribuzione in tutte le aree strategiche.

Il risultato della Cassa Centrale Raiffeisen si basa sulle prestazioni, sull'impegno e sull'entusiasmo degli esponenti aziendali e dei dipendenti della Cassa Centrale stessa e dell'intera Organizzazione Raiffeisen. A tutte queste persone desideriamo ora esprimere la nostra sincera gratitudine. Anche nell'ambito del processo di cambiamento e di sviluppo dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen, che si protrarrà per i prossimi mesi e anni, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige continuerà a rappresentare un elemento forte e affidabile dell'intero sistema.

Distinti saluti

Dott. Michael Grüner Dott. Zenone Giacomuzzi
PRESIDENTE DIRETTORE GENERALE






Da sinistra: 1° fila dott. Peter Winkler, dott. Michael Grüner, Flora Emma Kröss, dott. Hanspeter Felder; 2° fila Rag Stefan Tröbinger, dott. Jakob Franz Laimer, dott. Walter Dallemulle, dott. Manfred Wild, dott. Michele Tessadri, dott. Josef Alber e dott. Massimo Andriolo

Ringraziamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile il raggiungimento degli obiettivi dell'Organizzazione Raiffeisen ed in particolare quelli della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

Ringraziamo inoltre tutti i responsabili delle cooperative associate, tutti gli amministratori, i sindaci, direttori e collaboratori delle Casse Raiffeisen per il loro appoggio, per la fiducia concessaci e per la proficua collaborazione. I membri del Consiglio di Amministrazione hanno svolto il proprio mandato nella piena consapevolezza della loro responsabilità. Abbiamo svolto la gestione della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige nell'interesse e per conto degli azionisti, adottando le nostre decisioni con grande circospezione. Particolare attenzione è stata dedicata all'efficienza operativa. Siamo convinti di avere corrisposto alla fiducia dataci dagli azionisti.

In questa occasione vogliamo anche ringraziare i nostri clienti e partner commerciali.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione ringrazia i rappresentanti dell'Organo di Vigilanza, della Fede-

razione delle Cooperative Raiffeisen, dell'ICCREA Banca S.p.A., della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo-Federcasse e della Raiffeisen Landesbank Tirol per la buona collaborazione, il sostegno ricevuto e l'ottimo trattamento riservato alle questioni poste dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

Per la preziosa e proficua collaborazione, il Consiglio di Amministrazione vuole porgere inoltre un sentito ringraziamento ai membri del Collegio Sindacale, in modo particolare al presidente dott. Klaus Steckholzer.

Infine un sincero ringraziamento ai membri della direzione generale, ai responsabili delle singole aree, al personale direttivo nonché a tutti gli altri collaboratori per l'impegno profuso e il senso del dovere dimostrato.

Bolzano, 25 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Elenco degli azionisti della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA

CASSE RAIFFEISEN

Alta Pusteria	Lagundo	Schlern-Rosengarten
Alta Venosta	Lana	Silandro
Bassa Atesina	Lasa	Tesimo
Bassa Valle Isarco	Marlengo	Tirolo
Bassa Venosta	Merano	Tures-Aurina
Bolzano	Monguelfo-Casies-Tesido	Ultimo-S.Pancrazio-Lauregno
Brunico	Nova Ponente-Aldino	Val Badia
Campo di Trens	Oltradige	Val Passiria
Castelrotto-Ortisei	Parcines	Val Sarentino
Dobbiaco	Prato - Tubre	Valle Isarco
Etschtal	Renon	Vandoies
Funes	S. Martino in Passiria	Villabassa
Gherdëina	Salorno	Wipptal
Laces	Scena	

LE CASSE RAIFFEISEN DETENGONO 99,677% DEL CAPITALE SOCIALE

COOPERATIVE FRUTTICOLE

<i>Cafa a Merano</i>	<i>Frubona coop. frutt. a Terlano</i>	<i>Melix Brixen a Varna</i>
<i>Cofrum a Marlengo</i>	<i>Juval a Castebello</i>	<i>Mivor a Laces</i>
<i>Geos a Silandro</i>	<i>Kurmark-Unifrut a Magrè</i>	<i>Neufrucht a Egna</i>
<i>Fruchthof Überetsch a Frangarto</i>	<i>Lanafruit a Lana</i>	

CANTINE SOCIALI

Bolzano	Cortaccia	Merano Burggräfler
Colterenzio	Lagundo	S. Paolo / Appiano
Cornaiano		

LATTERIE SOCIALI

Merano	Vipiteno	
--------	----------	--

DIVERSE SOCIETÀ COOPERATIVE E FEDERAZIONI

Cooperativa Produttori Sementi della Val Pusteria	Federazione Provinciale cavalli Haflinger dell'A.Adige	Federazione Sudtirolese Allevatori Razze Bovine
Federazione Cooperative Raiffeisen	Federazione Provinciale Allevatori Razza Bruna	OVEG a Eysrs
		VOG a Terlano
		VOG Products a Laives

31.12.2018



Le Casse Raiffeisen in Alto Adige ed i loro sportelli

CASSA RAIFFEISEN (Situazione al 31.12.2018)	FILAILE	CAB	FILAILE	CAB
ALTA PUSTERIA				
Piazza del Magistrato 3, 39038 San Candido <i>ABI: 8020 CAB: 58790</i>	Sesto / S. Vitto	58910		
ALTA VENOSTA				
Via principale 72, 39027 S. Valentino alla muta <i>ABI: 8066 CAB: 58352</i>	Burgusio	58540	Resia	58355
	Malles	58541		
BASSA ATESINA				
Via B.-Fraenklin 6, 39055 Laives <i>ABI: 8114 CAB: 58483</i>	Ora	58670	Montagna	59220
	Bronzolo	58230	S. Giacomo	58481
	Via Kennedy	58480	Pineta di Laives	58482
BASSA VALLE ISARCO				
Piazza Centrale 6B, 39040 Laion <i>ABI: 8113 CAB: 58470</i>	Barbiano	58190		
	Chiusa	58310	Villandro	59140
BASSA VENOSTA				
Via Principale 12, 39025 Naturno <i>ABI: 8157 CAB: 58630</i>	Certosa	58909	Ciardes	58280
	Castelbello	58281	Madonna di Senales	58900
BOLZANO				
Via De-Lai 2, 39100 Bolzano <i>ABI: 8081 CAB: 11600</i>	Bolzano-Sud	11603	S. Genesio	58800
	Via Visitazione	11602	Piazza Erbe	11610
	Gries	11601	Rencio	11606
	Asiago	11607	Via Roma	11604
BRUNICO				
Via Europa 19, 39031 Brunico <i>ABI: 8035 CAB: 58242</i>	Anterselva di Mezzo	58731	Rasun	58730
	Casteldarne	58300	Riscone	58241
	Valdaora	59040	Via Città	58244
	Perca	59150	S. Giorgio	58243
	Falzes	58380	S. Lorenzo	58820
CAMPO DI TRENS				
Trens / Piazza Municipio 3, 39040 Campo di Trens <i>ABI: 8249 CAB: 58260</i>				
CASTELROTTO - ORTISEI				
Via O. v. Wolkenstein 9/A, 39040 Castelrotto <i>ABI: 8056 CAB: 23100</i>	Roncadizza	23130	Alpe di Siusi	23199
	Siusi	23110	Oltretorrente	23120

CASSA RAIFFEISEN (Situazione al 31.12.2018)	FILAILE	CAB	FILAILE	CAB
DOBBIACO				
Via C. Königl 1, 39034 Dobbiaco ABI: 8080 CAB: 58360	Dobbiaco Nuova	58369		
ETSCHTAL				
Piazza dott. Weiser 9, 39018 Terlano ABI: 8269 CAB: 58960	Andriano	58150	Settequerce	58962
	Meltina	58580	Vilpiano	58961
	Nalles	58620		
FUNES				
San Pietro 6, 39040 Val di Funes ABI: 8094 CAB: 58410	Tiso	58419		
GHERDĒINA				
Str. Meisules 211, 39048 Selva di Val Gardena ABI: 8238 CAB: 58890	S. Cristina	58860	Ortisei	58680
LACES				
Via Principale 38, 39021 Laces ABI: 8110 CAB: 58450	Coldrano	58451	Martello	58579
LAGUNDO				
Via Strada Vecchia 21, 39022 Lagundo ABI: 8112 CAB: 58460	Quarazze	58590	Merano - Aquila Rossa	58591
LANA				
Via Madonna del Suffragio 22, 39011 Lana ABI: 8115 CAB: 58490	Via Bolzano	58491	Lana di Sotto	58493
	Postal	58711	Cermes	58290
	Gargazzone	58430	Verano	59210
	Zona Industriale	58495	Foiana	58492
LASA				
Via Venosta 48, 39023 Lasa ABI: 8117 CAB: 58500	Oris	58501		
MARLENGO				
Via Franz Innerhofer 3, 39020 Marleno ABI: 8134 CAB: 58560	Via Palade	58561		
MERANO				
Corso libertà 40, 39012 Merano ABI: 8133 CAB: 58593	Avelengo	58170	Maia Bassa	58591
	Piazza Fontana 3	58590	Via Goethe 7/A	58592
MONGUELFO-CASIES-TESIDO				
Via Pusteria 9, 39035 Monguelfo-Tesido ABI: 8148 CAB: 58600	Casies	59070	Tesido	58601



CASSA RAIFFEISEN (Situazione al 31.12.2018)

	FILAILE	CAB	FILAILE	CAB
NOVA PONENTE-ALDINO				
Via Principale 4, 39050 Nova Ponente	Aldino	58140	San Nicolò d'Ega	58661
ABI: 8162 CAB: 58660	Anterivo	59180	Trodona	59010
OLTRADIGE				
Piazza Municipio 13, 39057 S.Michele / Appiano	Frangarto	58162	Caldaro / Via Stazione	58251
ABI: 8255 CAB: 58160	Cornaiano	58163	S. Paolo / Appiano	58161
	Caldaro	58250	Termeno	58970
PARCINES				
Via Spauregg 12, 39020 Parcines	Rablà	58691		
ABI: 8175 CAB: 58690				
PRATO-TUBRE				
Via Croce 8, 39026 Prato allo Stelvio	Glorenza	58440	Stelvio	58949
ABI: 8183 CAB: 58720	Laudes	58540	Solda	58940
	Sluderno	58930	Tubre	59020
RENON				
Via del Paese 7, 39054 Collalbo	Bolzano / Via Weggenstein	11600	Auna di Sotto	58743
ABI: 8187 CAB: 58740	Soprabolzano	58742		
S. MARTINO IN PASSIRIA				
Via del Giovo 7, 39010 San Martino in Passiria				
ABI: 8226 CAB: 58840				
SALORNO				
Via Trento 7, 39040 Salorno	Cortaccia	58330	Margrè	58530
ABI: 8220 CAB: 58780	Laghetti	58370	Egna	58371
SARENTINO				
Piazza della Chiesa 5, 39058 Sarentino	Campolasta	58871		
ABI: 8233 CAB: 58870				
SCENA				
Piazza Arciduca Giovanni 2, 39017 Scena				
ABI: 8234 CAB: 58880				
SCHLERN-ROSENGARTEN				
Zona Produttiva Cardano 1, 39053 Cornedo all'Isarco	Collepietra	58320	Ponte Nova	58660
ABI: 8065 CAB: 58323	Fiè	58390	Tires	58990
	Nova Levante	58650	Vigo di Fassa*	35780
SILANDRO				
Via Principale 33, 39028 Silandro	Corces	58921		
ABI: 8244 CAB: 58920				
TESIMO				
Paese 81, 39010 Tesimo	Prissiano	58981	S. Felice	89130
ABI: 8273 CAB: 58980				

* Filiale al di fuori della Provincia di Bolzano

CASSA RAIFFEISEN (Situazione al 31.12.2018)**FILAILE CAB****FILAILE CAB****TIROLO**Via Principale 31, 39019 Tirolo
ABI: 8278 CAB: 59000

Merano / Via delle Corse 58590

TURES-AURINAVia Valle Aurina 20, 39032 Campo Tures
ABI: 8285 CAB: 58271

Gais	58422	San Giovanni	59060
Luttago	59061	Cadi Pietra	59064
Molini di Tures	58270	Villa Ottone	58423

ULTIMO-SAN PANCRAZIO-LAUREGNOVia Principale 118, 39016 S. Valpurga
ABI: 8231 CAB: 59030

Lauregno	58510	S. Nicolò	59031
Proves	59170	S. Pancrazio	58850

VAL BADIAStr. Col Alt 16, 39022 Corvara
ABI: 8010 CAB: 58340

Arabba*	61170	Pederoa	59131
Colfosco	58341	Pedrares	58180
La Valle	59130	S. Martino in Badia	58830
La Villa	58181	S. Vigilio Marebbe	58550

VAL PASSIRIAPiazza Raiffeisen 1, 39015 S. Leonardo
ABI: 8998 CAB: 58810

Moso 58610 Rifiano 58750

VALLE ISARCOVia Bastioni Maggiori 12, 39042 Bressanone
ABI: 8307 CAB: 58221

Velturmo	59120	Sciaves	58644
Millan	58224	S. Andrea	58222
Naz	58643	Varna	59090
Rodengo	58770		

VANDOIESVia J. A. Zoller 6, 39030 Vandoies
ABI: 8295 CAB: 59080Maranza 58760 Terento 58959
Rio di Pusteria 58761**VILLABASSA**Via Hans Wassermann 4, 39039 Villabassa
ABI: 8302 CAB: 59100

Braies 58200

WIPPTALCittà Nuova 9, 39049 Vipiteno
ABI: 8182 CAB: 59110

Colle Isarco 58210 Prati di Vizze 59050

CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE SPAVia Laurin 1, 39100 Bolzano
ABI: 3493 CAB: 11600

Gli organi societari

Consiglio di Amministrazione

Da sinistra

1° fila

Rag. Stefan Tröbinger

Dott. Peter Winkler

Dott. Michael Grüner

PRESIDENT

Flora Emma Kröss

Dott. Hanspeter Felder

VICEPRESIDENTE

2° fila

Dott. Jakob Franz Laimer

Dott. Walter Dallemulle

Dott. Manfred Wild

Dott. Michele Tessardri

Dott. Josef Alber

Dott. Massimo Andriolo



Collegio Sindacale

Da sinistra

Dott. Hildegard Oberleiter

Dott. Klaus Steckholzer

PRESIDENTE

Dott. Hubert Berger

SINDACO EFFETTIVO

Non sono nella foto

Dott. Florian Kiem

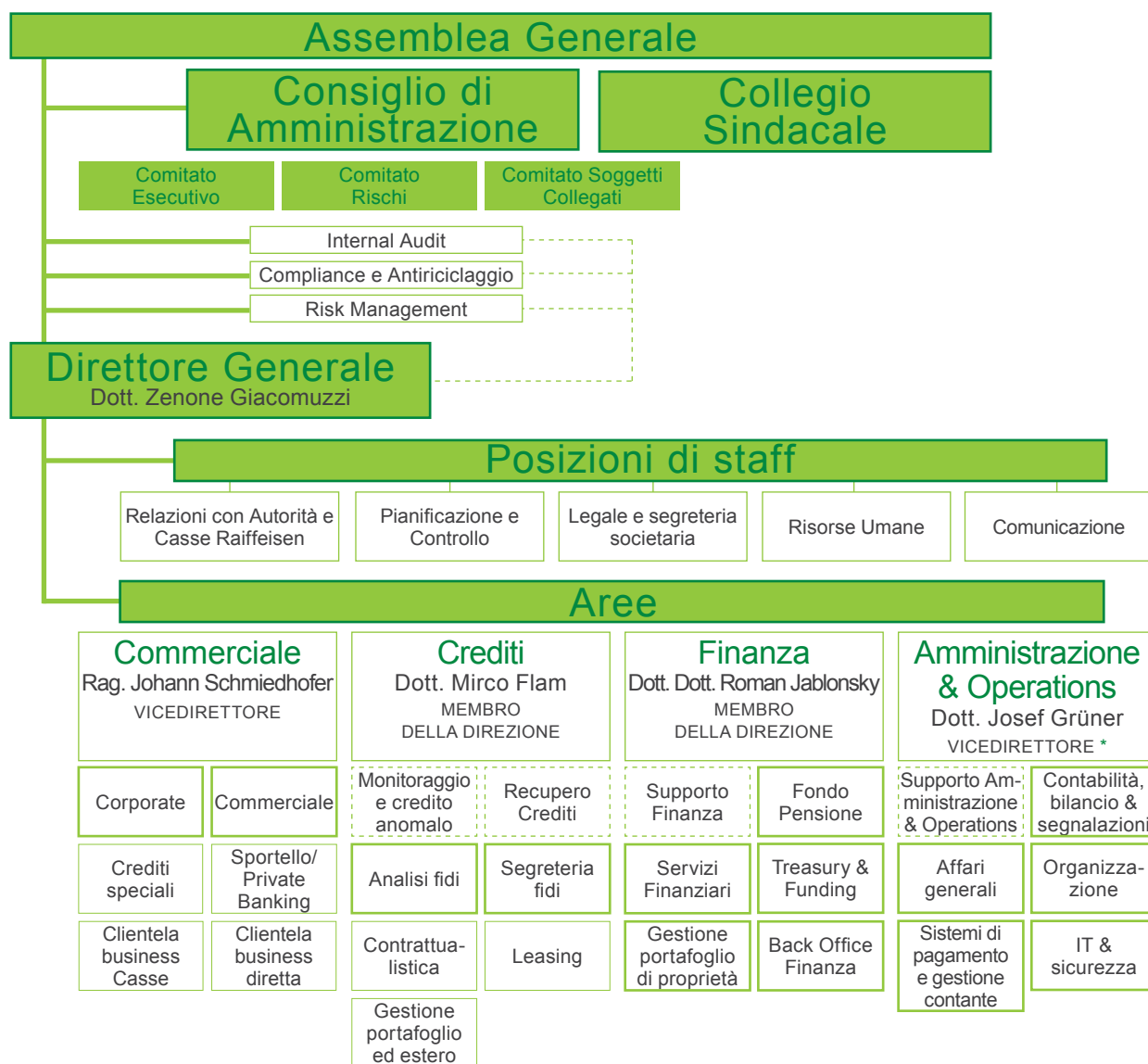
SINDACO SUPPLENTE

Dott. Hannes Profanter

SINDACO SUPPLENTE



L'organigramma



* SOSTITUTO DIRETTORE GENERALE
Sostituisce il Direttore Generale in casi di assenza o impedimento previsti dall'art 22 dello Statuto.





Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Stimati azionisti,

il Consiglio di Amministrazione è lieto di adempiere al proprio compito istituzionale di informarVi sui risultati ottenuti dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige nel corso dell'esercizio 2018. Prima di passare all'analisi dei risultati di bilancio, riteniamo opportuno illustrare brevemente le condizioni economico-monetarie che hanno caratterizzato l'andamento dell'esercizio in rassegna.

1. Contesto economico

Scenario internazionale

Nel 2018 le imponderabilità sono proseguite. Già l'anno precedente la politica commerciale conflittuale dell'amministrazione USA, aveva suscitato parecchio clamore. Nel 2018 la situazione si è ulteriormente acuita. Infatti, il tema dominante sui mercati nel 2018 era quello del conflitto commerciale che stava per nascere tra gli Stati Uniti e la Cina e, in un secondo momento, anche l'Europa. Se all'inizio dell'anno prevalevano ancora gli effetti positivi della riforma fiscale statunitense, un po' alla volta iniziò a delinearsi il rischio che il conflitto commerciale con la seconda e la terza forza economica potesse sortire conseguenze nefaste per tutti.

Allo stesso tempo, nel corso dell'anno si sono tenacemente ampliate le speculazioni sul corso

dei negoziati sulla Brexit e sul futuro dell'Europa. L'onda populista che si è rovesciata sull'Europa, e che in diversi paesi del continente ha persino dettato le scelte governative, ha portato a decisioni politiche che non hanno convinto nessuno. Ciò ha riguardato soprattutto l'Italia, fonte di preoccupazione a causa del suo ingente debito pubblico. Il governo di coalizione, composto da Movimento 5 Stelle e Lega, era riuscito addirittura a fare additare l'Italia, da parte dell'FMI, come maggiore ipotizzabile rischio unitario per la stabilità dei mercati finanziari mondiali. Ma anche paesi come la Polonia, l'Ungheria e persino la Gran Bretagna sono stati ripetutamente ostaggio di una politica di confronto con le istituzioni europee, carica di conflitti.

Per completare il quadro basta ricordare gli effetti negativi che ha avuto sull'economia statunitense il cosiddetto shutdown del governo degli Stati Uniti, dovuto alle dispute di bilancio tra il presidente americano Trump e il Congresso, oppure le conseguenze sfavorevoli della politica dei tassi restrittiva praticata dalla FED, che ha peggiorato la situazione di indebitamento di alcuni paesi emergenti, o, per finire, i numerosi scandali relativi alle emissioni, che hanno investito l'industria automobilistica ponendo un freno alle vendite di autoveicoli nel mondo occidentale. L'economia come arma: è questa l'idea propagata nel 2018 dagli Stati Uniti con grande determinazione e con altrettanto notevole effetto mediatico. Gli embarghi nei confronti dell'Iran, di Cuba e del Venezuela nonché le sempre più rigide ritorsioni commerciali contro la Russia



e la Corea del Nord avevano come obiettivo quello di mettere in ginocchio i presunti nemici dell'America. Ma non sono per niente mancate nemmeno le restrizioni commerciali nei confronti dei paesi in precedenza alleati degli Stati Uniti. D'altro canto, attraverso una riforma fiscale si è cercato di portare nel paese capitale con l'obiettivo di favorire un boom degli investimenti negli Stati Uniti. Tutto ciò era teso ad accontentare l'elettorato repubblicano nell'anno delle elezioni di medio termine, ma gli effetti hanno avuto vita breve.

A conti fatti, a dispetto di un molto promettente avvio nei primi mesi dell'anno, il 2018 è stato caratterizzato da un progressivo declino. Se, in base alle informazioni fornite tardivamente dall'autorità statistica americana, nel 2018 gli Stati Uniti hanno registrato la crescita economica più consistente degli ultimi 17 anni, nell'ultimo trimestre si è registrato un calo del tasso di crescita, dovuto al blocco delle attività amministrative più lungo della storia. Contemporaneamente, nel quarto trimestre del 2018 l'Europa ha subito una contrazione della crescita economica particolarmente brusca, dovendosi accontentare di un tasso di incremento del PIL dello 0,8 per cento (2017: 2,4%). L'economia giapponese è cresciuta nello stesso periodo solo dell'1,4 per cento (2017: 1,7%), quella cinese solo del 6 per cento (2017: 6,8%). È stato soprattutto il commercio estero a risentire pesantemente delle nuove condizioni generali. Lo si può dedurre dal calo delle esportazioni cinesi (-4,6% rispetto al 2017), giapponesi (-3,9%) e dell'UE (-0,2%), oltre che dalle importazioni della Cina (-7,6%). Il fatto che l'Unione europea abbia accresciuto le sue importazioni dell'1,2 per cento, il Giappone dell'1,9 per cento e gli Stati Uniti dello 0,9 per-

cento è dovuto con ogni probabilità a temporanei aumenti del prezzo del petrolio, più che a un incremento delle merci scambiate. A livello globale l'aumento dei prezzi alla produzione, dopo un picco raggiunto nel terzo trimestre (USA +4,1%, Eurozona +4,6%, Cina +4,7%), verso la fine dell'anno è nuovamente sceso a seguito del rapido deterioramento della situazione economica: nell'Area Euro si è attestato al 3 per cento, negli USA al 3,2 per cento e in Cina al 3,6 per cento. Nondimeno la variazione dei prezzi al consumo ha superato il precedente massimo nel terzo trimestre, portandosi al 2,1 per cento in Europa, al 2,3 per cento negli Stati Uniti, all'1,2 per cento in Giappone e al 2,5 per cento in Cina, ma è poi risceso all'1,5 per cento nella zona euro, all'1,9 per cento negli Stati Uniti, allo 0,3 per cento in Giappone e all'1,9 per cento in Cina. Anche in questo caso l'andamento dei prezzi delle materie prime è stato il principale responsabile, e ciò è dimostrato dal fatto che alla fine dell'anno, dopo un netto rialzo nel primo semestre, i prezzi delle fonti energetiche quali il petrolio (-25%) e il gas naturale (-19%) nonché quelli dell'oro (-20%) e del rame (-26%) abbiano subito un tracollo. Un problema per il futuro è rappresentato anche dalla situazione del mercato del lavoro. Mentre fino al terzo trimestre in quasi tutti i principali paesi industrializzati il tasso di disoccupazione era in calo (negli USA dal 4,1% di fine 2017 al 3,7% in settembre 2017, nell'UE dal 7,2% al 6,9% e in Giappone dal 2,7% al 2,3%), verso la fine dell'anno il numero di persone senza occupazione è tornato nuovamente ad aumentare. Sebbene i valori assoluti siano tuttora modesti grazie all'evoluzione demografica (calo della popolazione in età lavorativa in Giappone, Europa e Cina), alla fine del 2018 ha iniziato a delinearsi un'inversione di tendenza, con tassi di

disoccupazione che sono tornati al 3,9 percento negli Stati Uniti, al 2,4 percento in Giappone e all'8,1 percento nell'Unione europea.

Area euro e Italia

Contrariamente alle speranze positive del Fondo Monetario Internazionale, dell'OCSE e della Commissione europea, nel 2018 l'Europa ha rischiato di essere soffocata dai suoi numerosi problemi. Infatti, per la prima volta la macchina delle esportazioni tedesca, una delle forze trainanti dell'economia europea, ha risentito delle restrizioni commerciali degli Stati Uniti, oltre che delle molteplici difficoltà di fatturato che hanno attanagliato l'industria automobilistica della Germania. La rivoluzione energetica non si ferma più nemmeno davanti al motore diesel e costringe i giganti dell'automobile tedeschi a cambiare strategia. Ciò si ripercuote negativamente sui numerosi fornitori di altri paesi europei che, a loro volta, faticano a vendere la propria merce. Un altro serio problema che ha reso difficoltosa la pianificazione degli investimenti da parte delle imprese europee è derivato dalla crescente incertezza sui negoziati Brexit. Non sono più state create catene di approvvigionamento transfrontaliere, i piani di investimento nel Regno Unito sono stati sospesi e persino i costruttori meccanici tedeschi hanno preferito aspettare, bloccando gli investimenti. In Italia la mano sfortunata di un governo populista ha causato un rapido deterioramento delle condizioni generali per gli investitori. Questo non solo ha bloccato importanti progetti infrastrutturali ma, attraverso la sua politica di redistribuzione (reddito di cittadinanza o pensione a quota 100), ha fatto temere un collasso dello Stato. Le trattative con l'Unione europea sulla manovra di bilancio si

sono svolte in un contesto tutt'altro che armonioso, cosicché gli investitori alla fine del 2018 si sono tenuti alla larga dall'Italia. Il fatto che, in virtù dell'espansione dello spread, anche i tassi di interesse sui prestiti siano aumentati, ha posto un freno alla richiesta di credito alle banche. Nel 2018 ha subito un forte calo anche la domanda di beni industriali provenienti dall'estero, mentre la domanda di beni di consumo degli italiani è stata protagonista di un vero e proprio tracollo. Tutto ciò ha spinto l'Italia, come unica nazione europea, in una recessione (-0,9% nel 2018). L'economia tedesca ha dovuto fare i conti con gli effetti negativi dello scandalo Dieselgate, con una politica industriale dei grandi gruppi studiata male e con un calo della domanda da parte dei paesi extracomunitari, ma è purtroppo riuscita a chiudere il quarto trimestre del 2018 con una crescita zero. Il rapido peggioramento delle condizioni macroeconomiche generali ha determinato un lieve aumento del tasso di disoccupazione in Italia, tornato a fine anno all'11,7 percento, ossia allo stesso livello misurato all'inizio del 2018. Anche in Germania il numero di disoccupati si è riportato al livello di inizio anno (3,9%). Il fatto che la il deterioramento delle prospettive economiche non abbia portato ad un accrescimento maggiore è dovuto principalmente al graduale calo della popolazione in età lavorativa in Europa. Dopo l'eccezionale boom economico degli ultimi anni, verificatosi anche grazie all'afflusso di oltre 1,2 milioni di persone provenienti dall'Africa e dall'Asia ogni anno dal 2015, le misure più severe alle frontiere esterne hanno fatto scendere il numero degli immigrati a poco meno di 200 persone nel 2018, quantità appena sufficiente a compensare il calo del tasso di natalità nell'Unione europea. In tutti i paesi dell'Europa orientale nonché in Grecia



e in Italia la popolazione è già oggi in leggero calo. La limitazione dell'immigrazione non farà che rafforzare ulteriormente questa tendenza. Anche in Germania la popolazione è destinata a diminuire nei prossimi anni. Questa evoluzione non solo sta ostacolando lo sviluppo economico facendo diminuire sempre più la domanda interna, ma ben presto determinerà anche una carenza di personale specializzato, indispensabile per soddisfare l'eventuale domanda estera. Per ragioni di ordine strutturale, pertanto, le fasi di crescita sono di brevissima durata, come dimostra l'esempio del Giappone, al quale si guarda spesso come scenario di sviluppo per il vecchio continente.

A causa delle numerose imponderabilità, il 2018 è stato per l'euro un anno di grande debolezza. Al tasso di cambio multilaterale la moneta unica ha perso il 3,4 per cento rispetto alle principali valute di negoziazione, mentre il dollaro USA ha guadagnato il 7,7 per cento. Come conseguenza, le merci di esportazione della zona euro sono diventate più economiche nel confronto internazionale, il costo di quelle di importazione, invece, è aumentato ulteriormente, a prescindere dalle misure doganali attuate anche dall'Europa per difendersi da un riorientamento dei flussi commerciali provenienti dalla Cina.

Nonostante l'andamento negativo nella seconda metà dell'anno, la bilancia commerciale europea ha continuato a registrare valori positivi molto elevati. Nel 2018 la Germania ha ancora esportato merci per un valore complessivo superiore di 232,8 miliardi di euro rispetto a quello delle importazioni, per i Paesi Bassi il saldo era di 65,7 miliardi di e per l'Irlanda di 50 miliardi di euro. Anche l'Italia nel primo semestre dell'anno vantava ancora un avanzo di 39,8 miliardi di

euro. All'altro capo della classifica, invece, c'erano paesi come la Gran Bretagna, fanalino di coda con un deficit commerciale di 160,2 miliardi di euro, la Francia con 77,5 miliardi di euro e la Spagna con 36,1 miliardi di euro di disavanzo della bilancia commerciale.

Ancora una volta, tuttavia, i flussi turistici hanno ripristinato l'equilibrio all'interno della Comunità europea. I due paesi europei con il maggior numero di turisti nel 2018 sono stati nuovamente la Germania e la Gran Bretagna. Soprattutto con riferimento ai tedeschi sono disponibili statistiche sulle abitudini di viaggio. Il numero di cittadini tedeschi che vanno in viaggio almeno una volta all'anno per cinque o più giorni è in continuo aumento. La fetta di coloro che rimangono in Europa, nell'anno trascorso è aumentata del 2 per cento e ha raggiunto l'84,3 per cento. Stando ai dati dell'Organizzazione mondiale del turismo, in campo turistico l'Italia è stata il grande vincitore dell'anno. Nel 2018 il 9,6 per cento di tutti i turisti internazionali ha visitato il Bel Paese; la Spagna ha attirato il 10,6 per cento dei turisti, quindi più dell'Italia, ma ha subito un calo pari al 2 per cento. Sempre secondo le statistiche dell'Organizzazione mondiale del turismo, l'Europa continua a essere la destinazione di gran lunga più popolare per i turisti provenienti da tutto il mondo. Nel 2018 l'Europa ha accolto 713 milioni di turisti, il 6 per cento in più rispetto all'anno precedente. Per il 2018 il contributo totale del settore turistico all'economia della zona euro è quantificato dalla Commissione europea in 2.150 miliardi di dollari USA (2017: 2.100 miliardi di dollari USA). Sono stati contati oltre 700 milioni di arrivi (2017: 670,6 milioni), mentre in America, il secondo continente più popolare, gli arrivi sono stati solo 340 milioni (2017: 323,1

milioni). Come unico paese del mondo con flussi turistici in declino, al di fuori delle regioni in crisi, ha fatto parlare di sé il Regno Unito.

Il 2018 è stato un anno molto difficile in Europa in termini di stimoli da parte del settore pubblico. L'influenza dei movimenti populistici ha rallentato gli sforzi di alleggerimento dei bilanci pubblici. Se non altro, la Grecia, con un debito pubblico pari al 182,5 percento del PIL (2017: 176,1%) è riuscita a liberarsi dal programma di salvataggio dell'UE, mentre l'Italia ha consolidato il suo debito pubblico al 131,1 percento del PIL (2017: 131,2%). Anche il Portogallo è stato in grado di ridurre questo rapporto al 121,5 percento (dal 124,8% del 2017), mentre Cipro ha portato il debito pubblico al 105,0 percento del PIL (2017: 96,1%). A causa del notevole nuovo indebitamento, ma anche per via dell'elevato rapporto debito/PIL in essere, la Commissione europea considera l'Italia l'economia strutturalmente più vulnerabile dell'Unione europea, seguita da Spagna, Belgio, Portogallo e Francia. Nel 2018 solo la Germania (avanzo di bilancio pari all'1,6%), l'Estonia (0,5%), la Grecia (0,6%), Cipro (2,8%), la Lituania (0,6%), il Lussemburgo (1,3%), Malta (1,3%), i Paesi Bassi (1,1%) e la Slovenia (0,5%) sono riusciti a generare avanzi di bilancio.

La valutazione della rischiosità dell'Italia da parte degli investitori internazionali ha assunto proporzioni grottesche dopo l'insediamento del nuovo governo in giugno. In sole due settimane il tasso di interesse è aumentato di 2,5-3 punti percentuali. Con un costo pari al 3,7 percento del PIL, nel 2018 l'Italia ha dovuto spendere per gli interessi sul solo debito esistente più di qualsiasi altro paese dell'Unione europea. Nessun altro paese dell'Unione europea ha subito un simile aumento degli oneri per il servizio del

debito, anzi, in molti paesi nel 2018 i tassi di interesse sono ulteriormente scesi.

Alto Adige

Secondo l'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano IRE, nel 2018 l'economia altoatesina ha proseguito sulla strada dello sviluppo positivo, con un aumento del prodotto interno lordo stimato attorno al 2,1 percento (2017: +0,4%). Le previsioni per l'anno 2019 indicano un ulteriore miglioramento della congiuntura nell'ordine del 2 percento¹.

Al 31.12.2018 risultavano iscritte al Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano 58.454 aziende (+0,1% rispetto all'anno precedente), e precisamente 41.747 di tipo non agricolo (variazione 2018 +0,2%; variazione 2017 +0,4%) e 16.707 imprese agricole (variazione 2018 -0,1%²; variazione 2017 0,0%³).

Il mercato del lavoro altoatesino presentava nel terzo trimestre 2018 una media di 263.200 occupati registrati, esprimendo un aumento del 2,03 percento⁴ rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (variazione 2017: -0,82%⁵). Il tasso medio di disoccupazione, pari nel 2018 al 2,8 percento⁶, rispecchia la buona situazione del mercato del lavoro in Alto Adige. Questo valore si trova ben al di sotto della media nazionale (2018: 10,6%; 2017: 10,8%; 2016: 12%⁷).

Con un aumento medio annuo dei prezzi dell'1,7

1 Rapporto mensile IRE, gennaio 2019

2 Rapporto mensile IRE, gennaio 2019

3 Rapporto mensile IRE, gennaio 2019

4 Rapporto mensile IRE, gennaio 2019

5 Rapporto mensile IRE, febbraio 2018

6 Rapporto mensile IRE, gennaio 2019

7 ISTAT, Istituto Nazionale di Statistica, febbraio 2019



per cento (2017: 1,8%)⁸, Bolzano si posiziona tra i capoluoghi di provincia con il tasso di inflazione più elevato d'Italia (indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC, al netto dei tabacchi). Su scala nazionale si riscontra una media annua pari all'1,1 per cento (2017: 1,1%)⁹. Negli ultimi cinque anni l'inflazione nel comune di Bolzano è sempre stata più alta della media nazionale.

Nel 2018 il turismo altoatesino ha raggiunto un nuovo picco con 33.321.784 pernottamenti. Rispetto all'esercizio precedente si tratta di un incremento di 880.000 pernottamenti (+2,7%). L'aumento va imputato soprattutto ai visitatori provenienti dalla Germania (+3,1%) e dagli altri paesi esteri (+5,3%), mentre i turisti italiani sono aumentati in misura molto minore (+0,6%)¹⁰.

Il 66 per cento circa degli affidamenti concessi in Alto Adige è destinato alle imprese.

Alla fine di dicembre gli impieghi lordi verso soggetti residenti in Alto Adige erano pari a 22,64 miliardi di euro (Italia: 1.773,72 miliardi di euro). Il raffronto con dicembre 2017 evidenzia, quindi, un incremento del volume creditizio pari al 4,29 per cento, mentre a livello nazionale è stata registrata una contrazione (-2,14%). Mentre i crediti a privati (famiglie consumatrici) nel periodo intercorrente tra dicembre 2017 e dicembre 2018 sono aumentati del 5,90 per cento (Italia: +0,69%), quelli concessi alle aziende (settore produttivo: imprese e famiglie produttive) hanno registrato un aumento del 4,04 per cento (Italia:

-7,00%)¹¹.

Nel 2018 in Alto Adige sono stati dichiarati 55 fallimenti, quattro in meno rispetto all'anno precedente¹².

2. Settore bancario

Tassi di riferimento e politica monetaria

Il sistema bancario europeo ha continuato a essere dominato da bassi tassi di interesse e da numerose riforme volte a creare l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali dell'UE. Nel corso dell'anno la Banca centrale europea ha cercato di preparare il mercato a un'imminente svolta nella politica dei tassi di interesse, ma gli annunci e le aspettative in tal senso si sono rivelati più che prematuri. In effetti, già all'inizio dell'anno la BCE aveva iniziato a ridimensionare i programmi di acquisto di titoli di stato sul mercato secondario. Ha anche annunciato alcuni tagli alle misure di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), ma di inversione dei tassi d'interesse non si è vista traccia. Per tutto l'anno la BCE ha mantenuto in terreno negativo i tassi sui depositi (-0,4%), lasciando allo zero per cento il tasso di interesse sui prestiti. Ciò ha determinato l'andamento del livello dei tassi di interesse sul mercato monetario. Anche il livello medio dei tassi di interesse sui prestiti è rimasto pertanto a un livello storicamente basso nella zona euro. Solo in Italia a partire dall'autunno i premi di rischio sui titoli di stato hanno fatto lievitare il costo del funding delle banche, inducendo le

8 ASTAT, <http://astat.provincia.bz.it/calcoli-inflazione.asp>, febbraio 2019

9 ASTAT, <http://astat.provincia.bz.it/calcoli-inflazione.asp>, febbraio 2019

10 Rapporto mensile IRE, febbraio 2019

11 Federazione Cooperative Raiffeisen - Reparto Consulenza aziendale banche; su base dati Bastra al 31.12.2018

12 ASTAT, <http://astat.provincia.bz.it/>, gennaio 2019

stesse a innalzare i tassi di interesse sui prestiti.

Il numero di crediti deteriorati nei registri contabili delle banche europee è ulteriormente diminuito. A metà del 2018 solo il 3,4 per cento di tutti i crediti bancari europei erano classificati come deteriorati, l'1,2 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Era stato così nuovamente raggiunto il livello del 2007. Ha contribuito a tale risultato la cessione di posizioni deteriorate per 133 miliardi di euro (su un totale di 953 miliardi di euro). Le sole banche italiane hanno dismesso 103 miliardi di euro di prestiti deteriorati. È così iniziato il prossimo passo avanti verso l'Unione bancaria, quello incentrato sulla riduzione dei rischi.

Gli stress test a cui sono state sottoposte le banche europee nel 2018 erano basati su questo obiettivo. I test hanno evidenziato che, anche grazie al migliorato contesto economico, tutte le 33 banche comunitarie sottoposte alla vigilanza della BCE hanno migliorato la loro resistenza agli shock finanziari. Un ulteriore test, che ha riguardato altri 25 istituti, tuttavia, non è stato superato da tutte le banche. Banca Carige è dovuta addirittura essere posta sotto amministrazione controllata.

La liquidità nell'area dell'euro ha continuato ad aumentare ad un ritmo costante. Nel complesso, la massa monetaria M3 nel corso dell'anno è aumentata del 4,3 per cento (2017: 5,2%), evidenziando quindi un tasso di crescita più che doppio rispetto a quello dell'economia reale. Gli impulsi di politica monetaria della Banca centrale europea, invece, sono gradualmente diminuiti. Il suo totale di bilancio è aumentato del 4 per cento nel 2018, sebbene la crescita abbia segnato un rallentamento allo 0,97 per cento

nel quarto trimestre. In ogni caso ha raggiunto nuovi massimi, toccando il 41,9 per cento del PIL. I prestiti, invece, in Europa hanno continuato a ristagnare. Secondo i dati di Thomson Reuters, nel 2018 i prestiti nell'area euro sono aumentati solo del 2,5 per cento, e paesi quali la Spagna e l'Italia hanno addirittura cercato di ridurre il debito complessivo del paese, mentre in Germania il rapporto tra debito complessivo e PIL è rimasto invariato. Solo la Francia ha registrato un repentino aumento del rapporto tra il debito delle aziende e delle famiglie e il PIL nel 2018. In settembre 2018 i debiti delle famiglie europee ammontavano a 6.700 miliardi di dollari. Rispetto al massimo storico di 7.700 miliardi di dollari raggiunto nel 2008, la contrazione è pari al 13 per cento.

Allo stesso tempo la FED ha ribadito di essere intenzionata a ridurre la creazione di liquidità. Il totale di bilancio della banca centrale americana è sceso ben del 9,75 per cento dal 1° gennaio 2018. Tuttavia l'ingente volume di capitali rimpatriati dall'estero ha spinto verso l'alto del 3,9 per cento la crescita della massa monetaria M2. I principali responsabili di ciò sono le imprese statunitensi che, soprattutto all'inizio dell'anno, hanno riportato in patria i profitti delle società che negli anni precedenti erano stati depositati nei paradisi fiscali dei Caraibi per motivi fiscali. Ma vi hanno contribuito anche gli investitori finanziari, che hanno creduto nell'andamento positivo dell'economia statunitense e nei conseguenti rendimenti. Il rientro dei capitali è stato agevolato dai carry trade.

Divise - cambi di riferimento euro

Nel 2018 l'euro ha perso gran parte della sua



popolarità. I numerosi focolai di crisi nel vecchio continente, combinati con la strapotenza del dollaro USA, hanno originato una generale debolezza dell'euro (7,7% di deprezzamento ponderato per il volume degli scambi), al quale a livello internazionale si è ricorso come perfetta valuta di rifinanziamento per le operazioni di carry trade. Nel secondo semestre la crisi italiana è stata sfruttata anche per una vera e propria fuga di capitali verso investimenti più sicuri negli Stati Uniti. Nel corso del 2018 il gradimento della moneta europea a livello internazionale è nuovamente aumentato. In Commissione europea si è tornato a parlare del futuro ruolo dell'euro in relazione alla creazione del mercato europeo dei servizi finanziari. Anche nel confronto internazionale l'euro sta trovando nuovi sostenitori, dato che gli Stati Uniti stanno ostentando la propria supremazia geopolitica rispetto a un numero sempre maggiore di paesi in tutto il mondo. La Cina, la Russia e addirittura l'Iran preferiscono ora regolare i loro conti in euro per evitare gli embarghi americani, ma anche per contrastare la supremazia degli Stati Uniti nell'economia globale. Secondo fonti di Swift, nel 2018 le transazioni regolate in euro incidono già per il 35,7 per cento, un valore ormai vicino al 39,9 per cento riferibile al dollaro. I suddetti paesi ricorrono quindi sempre più spesso ad altre valute di riserva come, appunto, l'euro. Va peraltro considerato che il mercato internazionale delle materie prime è tuttora dominato dal dollaro, per cui è difficile sfuggire completamente all'influenza dello stesso. Le riserve valutarie dei maggiori detentori di valuta estera al mondo, ossia la Cina (3.200 miliardi di dollari), il Giappone (1.200 miliardi di dollari), la Svizzera (800 miliardi di dollari) e l'Arabia Saudita (500 miliardi di dollari), in gran parte

sono ancora denominate in dollari USA. Ma la quota dell'euro è nuovamente aumentata dal 2012 in poi, portandosi al 20,26 per cento di tutte le riserve valutarie mondiali, mentre l'importanza del dollaro USA alla fine del 2018 è scesa a poco più del suo minimo storico del 60 per cento. Nel 2018 il mercato valutario è stato oggetto di continue regolamentazioni. Ad esempio, sono state introdotte nuove norme di trasparenza, analoghe a quelle previste dalla direttiva MIFID. I bonus per i trader sono stati limitati e sono state imposte restrizioni anche allo sfruttamento della leva finanziaria. Le criptovalute e molte valute digitali hanno perso popolarità. Gli scandali riguardanti i furti di dati, i consumi energetici elevati connessi alle operazioni di calcolo e il moltiplicarsi delle criptomonete in circolazione hanno fatto crollare il Bitcoin. Se alla fine del 2017 questa moneta valeva ancora 16.700 dollari, alla fine del 2018 il suo prezzo era sceso a 3.000 dollari.

Euribor: tasso d'interesse nelle operazioni interbancarie

Nel 2018 il mercato monetario ha continuato a essere influenzato dalla politica monetaria espansiva e proattiva della Banca centrale europea. I tassi di interesse sono rimasti fermi a un basso livello per tutto l'anno. Dall'inizio del 2018 alla fine dell'anno il tasso dei depositi vincolati a 3 mesi si è mantenuto a 33-31 punti base, mentre quello dei depositi a 9 mesi ha oscillato tra i 22 e i 19 punti base. Contrariamente alle attese, l'inversione dei tassi di interesse della BCE è stata quindi ulteriormente rinviata. Negli Stati Uniti, invece, la banca centrale ha gradualmente innalzato i tassi, e l'USD Libor a 3 mesi si è portato verso

il 2,6 per cento. L'Euribor è tramontato come riferimento di misura per il mercato monetario nel corso del 2018. Non solo alla fine dell'anno sono state abolite alcune durate e modalità di calcolo (Euribor a 14 giorni, Euribor a 2 mesi ed Euribor a 9 mesi, nonché la modalità Actual/365), ma è stato anche previsto il passaggio a un nuovo metodo di rilevamento dei tassi di interesse di riferimento per il mercato monetario.

Mercati azionari e obbligazionari

I mercati azionari europei nel 2018 hanno risentito dei numerosi attacchi contro il progetto europeo, oltre che del tiro incrociato contro l'industria automobilistica tedesca (scandalo Dieselgate) e delle ripetute restrizioni commerciali riguardanti gli scambi con gli Stati Uniti, ma anche con altri paesi assoggettati a embarghi. Gli utili attesi dalle imprese europee si sono così gradualmente ridotti. Le tendenze nazionaliste in molti paesi europei, tra cui il Regno Unito, che hanno ostacolato la libera concorrenza globale, nonché le preoccupazioni per eventuali contro-misure che la Cina, uno dei principali mercati di sbocco per numerose imprese europee, potesse adottare nei confronti del mondo occidentale hanno fatto sorgere sia tra gli investitori che tra le aziende europee timori riguardo al futuro. Infine, anche la crisi politica in Italia ha messo a dura prova la fiducia degli investitori internazionali, i quali in autunno hanno ritirato miliardi di euro dalle borse europee. Per questo motivo il 2018 è stato uno dei peggiori anni borsistici dal 2013. Ciò malgrado, le imprese europee hanno continuato a sfornare utili senza sosta, raggiungendo verso la metà dell'anno il livello più alto dal 2009. Negli Stati Uniti, sempre a metà

anno, la redditività in termini di utili di esercizio ha addirittura superato il suo massimo storico. Alla fine dell'anno i mercati azionari dei paesi industrializzati, a causa del pessimismo sulle prospettive future, che è stato sfruttato da alcuni gestori di hedge fund per le posizioni corte, hanno subito perdite quasi dappertutto. Mentre queste erano però ancora sopportabili negli Stati Uniti (Dow Jones -5,63%) e in Giappone (Nikkei -12,08%), e anche nel Regno Unito la contrazione dell'indice FTSE era solo del 12,48%, tutte le piazze del continente europeo hanno lasciato sul terreno percentuali a due cifre. Il Dax, infatti, ha perso il 18,26 per cento, l'Eurostoxx il 14,34 per cento e il Cac il 10,95 per cento. L'indice italiano Ftse MIB è sceso del 16,15 per cento rispetto all'anno precedente. Nel corso dell'anno nessun settore ha conseguito risultati positivi. La sorte peggiore è toccata, però, alle banche, alle industrie automobilistiche e ai produttori di materie prime, che nei soli ultimi tre mesi dell'anno hanno perso rispettivamente il 19,2 per cento, il 18,5 per cento e il 39,1 per cento del loro valore.

Settore bancario italiano

Al 31 dicembre 2018 il volume della raccolta diretta da clientela (depositi da clientela nonché pronti contro termine e titoli obbligazionari) del sistema bancario cooperativo italiano (Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen) evidenziava un calo dello 0,02 per cento (2017: -1,40%), attestandosi a 158,40 miliardi di euro, mentre il sistema bancario italiano nel suo complesso ha evidenziato un volume di 2.022,07 miliardi di euro, con un incremento par allo 0,06 per cento (2017: -3,15%)¹³.

¹³ Federazione Cooperative Raiffeisen - Reparto Consulenza aziendale banche; su base dati Bastra al 31.12.2018



La provvista complessiva delle banche di credito cooperativo italiane, a fine settembre 2018 era composta per l'83,1 per cento¹⁴ (2017: 81,7%¹⁵) da raccolta da clientela, ossia da depositi da clientela (depositi in c/c, depositi a vista, depositi vincolati, certificati di deposito), assegni circolari, pronti contro termine e obbligazioni, oltre che, per il 16,9 per cento (2017: 18,3%) da raccolta interbancaria. Nel sistema bancario italiano nel suo complesso, invece, la provvista da banche alla fine del terzo trimestre presentava un'incidenza del 31,7 per cento (2017: 30,4%). La raccolta complessiva delle banche di credito cooperativo italiane al 30.09.2018 ha toccato quota 159,89 miliardi di euro (2017: 157,46 miliardi di euro), esprimendo un aumento dell'1,5 per cento (2017: -0,8%) rispetto all'esercizio precedente. Si tratta di un incremento nettamente superiore a quello registrato nel sistema bancario nel suo complesso, dove il valore si è portato a 2.047,05 miliardi di euro (2017: 2.031,26 miliardi di euro), evidenziando una variazione positiva dello 0,8 per cento¹⁶ (2017: -1,5%¹⁷).

Alla fine del 2018 le banche del sistema BCC vantavano impieghi per 128,15 miliardi di euro, evidenziando un calo del 2,44 per cento (2017: -1,15%) rispetto alla corrispondente data dell'anno precedente; nello stesso periodo il sistema bancario nazionale nel suo complesso ha registrato una contrazione attorno al -2,14 per cento (2017: -2,02%). A fine anno il volume complessivo degli impieghi del sistema bancario italiano ammontava a 1.773,72 miliardi di euro. L'incidenza dei crediti nei confronti del settore

14 Federazione, Circolare Statistica trimestrale n. 1-2019

15 Federazione, Circolare Statistica trimestrale n. 1-2018

16 Federazione, Circolare Statistica trimestrale n. 1-2019

17 Federazione, Circolare Statistica trimestrale n. 1-2018

produttivo sul totale dei crediti verso clientela a livello di settore bancario cooperativo era pari al 59,33 per cento (sistema bancario nazionale: 42,42%); questi hanno registrato nel corso del 2018 un calo del 4,41 per cento (sistema bancario nazionale: -7,00%). Il credito concesso dal sistema BCC alle famiglie consumatrici si è attestato al 36,27 per cento degli impieghi complessivi verso clientela (sistema bancario nazionale: 30,31%), raggiungendo un volume complessivo di 46,48 miliardi di euro (sistema bancario italiano: 537,57 miliardi di euro) e evidenziando un lieve incremento rispetto all'anno precedente, pari precisamente allo 0,91 per cento (sistema bancario italiano: +0,69%¹⁸).

I crediti deteriorati lordi del sistema BCC rappresentavano a fine dicembre 2018 il 7,44 per cento del totale degli impieghi (2017: 11,00%). Il sistema bancario italiano nel suo complesso rilevava nello stesso periodo un'incidenza media dei crediti deteriorati pari al 5,65 per cento (2017: 9,28%). Mentre nel sistema bancario cooperativo alla fine del 2018 i crediti deteriorati lordi risultavano scesi a 9,53 miliardi di euro, con un calo del 34,06 per cento rispetto all'esercizio precedente (2017: -9,18%), a livello di sistema bancario nazionale si è registrata una riduzione a 100,18 miliardi di euro, corrispondente ad una variazione negativa del 40,44 per cento (2017: -16,58%)¹⁹.

Le sofferenze nette, a fine dicembre 2018 in Italia ammontavano a 29,5 miliardi di euro, con un calo di 34,6 miliardi di euro rispetto a dicembre 2017. La variazione percentuale annua è stata quindi pari al 54,03 per cento (dicembre

18 Federazione, Circolare Statistica trimestrale n. 1-2018

19 Federazione, Circolare Statistica trimestrale n. 1-2018

2017: -26,18%). Il rapporto tra le sofferenze nette e il totale degli impieghi del sistema bancario italiano è sceso a fine dicembre 2018 all'1,72 per cento (dicembre 2017: 3,70%)²⁰.

Il patrimonio netto (capitale più riserve) delle banche di credito cooperativo italiane, alla fine di settembre 2018 ammontava a 19,5 miliardi di euro²¹ (2017: 19,5 miliardi di euro), valore invariato rispetto all'anno precedente (2017: -2,5%).

Il CET1 delle banche di credito cooperativo, a fine giugno 2018 era pari al 15,9 per cento (dicembre 2017: 16,4%), mentre il coefficiente patrimoniale era attestato al 16,3% (dicembre 2017: 16,9%).²²

3. Organizzazione bancaria Raiffeisen dell'Alto Adige

Al 31.12.2018 l'Organizzazione bancaria Raiffeisen presentava un volume di raccolta diretta da clientela (depositi da clientela, oltre a pronti contro termine e obbligazioni proprie collocate presso la clientela) pari a 12,790 miliardi di euro. Ciò corrisponde a una crescita del 6,29 per cento rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

La raccolta indiretta da clientela al 31.12.2018 ammontava a 2,661 miliardi di euro. Su base annua ciò corrisponde a un incremento del 6,52 per cento.

I mezzi amministrati (corrispondenti alla somma della raccolta diretta e indiretta da clientela), al 31.12.2018 evidenziavano un totale di 15,451

.....
20 ABI monthly outlook, febbraio 2019

21 Federazione, Circolare Statistica trimestrale n. 1-2019

22 Federazione, Circolare Statistica trimestrale n. 1-2019

miliardi di euro. Rispetto al 31.12.2017 si tratta di un aumento del 6,33 per cento.

Per quanto riguarda i crediti verso clienti, al 31.12.2018 si è registrato un aumento del 4,34 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente. Il volume complessivo dei prestiti diretti a clientela al 31.12.2018 ammontava a 10,780 miliardi di euro.

Tra gli impieghi verso la clientela le sofferenze lorde, sempre al 31.12.2018, assommavano a complessivi 193,2 milioni di euro. Rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente è stato pertanto registrato un notevole calo, pari al 21,50 per cento. È ancora una volta leggermente diminuita l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi verso clientela, passata dal 2,38 per cento del 31.12.2017 all'1,79 per cento del 31.12.2018.

Il prodotto bancario lordo, che somma in sé i mezzi amministrati e i crediti verso la clientela, alla data di bilancio 2018 si è attestato a 26,231 miliardi di euro. Rispetto al 31.12.2017, il prodotto bancario lordo dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen è aumentato del 5,50 per cento.

Al 30.12.2018 in Alto Adige operavano 62 banche (di cui 49 aventi sede legale in Alto Adige). Il numero delle Casse Raiffeisen, comprensivo delle due Casse Rurali con sede legale nella provincia di Trento, ammonta a 43, quello delle società per azioni a 14, quello relativo alle succursali di banche estere a 4 e quello delle banche popolari a 1.

Rispetto al 30.09.2017, il numero complessivo delle banche operanti in Alto Adige si è ridotto di due unità come conseguenza della fusione avvenuta all'interno del sistema delle Casse

Raiffeisen altoatesine. Dall'incorporazione della Cassa Raiffeisen di Senales Soc.coop. e della Cassa Raiffeisen di Ciardes Soc.coop. nella Cassa Raiffeisen di Naturno Soc.coop., infatti, con efficacia giuridica a partire dal 1° gennaio 2018 è sorta la Cassa Raiffeisen Bassa Venosta Soc.coop. Il numero delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige si è pertanto ridotto da 43 a 41 unità.

In seguito a sei chiusure e una nuova apertura, la rete degli sportelli gestiti dalle banche operanti in Alto Adige si è alleggerita di cinque unità rispetto al 30.09.2017, contandone ora 347.

In Alto Adige ben 179 sportelli vengono gestiti dalle Casse Raiffeisen e dalle due Casse Rurali con sede legale in provincia di Trento. Nella provincia di Bolzano queste ultime gestiscono cinque sportelli. Gli sportelli facenti capo a banche costituite in forma di società per azioni sono 161, mentre le succursali di banche estere ne contano quattro e le banche popolari tre. Tre chiusure hanno riguardato le banche costituite in forma di società per azioni e altre tre le Casse Raiffeisen. La Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. ha dismesso uno sportello a Fortezza e uno a Rio di Pusteria, mentre la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ha cessato la sua attività in uno degli sportelli della città di Bolzano. La Cassa Raiffeisen di Nova Ponente-Aldino, la Cassa Raiffeisen di Lana e la Cassa Raiffeisen Bassa Atesina hanno chiuso uno sportello ciascuna, rispettivamente a Nova Ponente, a Lana e a Vadena. La Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia BCC, invece, ha inaugurato uno sportello a Merano.

Al 30.09.2018 in Alto Adige erano operanti 347 sportelli. Rapportando tale numero alla popo-

lazione altoatesina alla stessa data (530.008 persone), se ne desume una densità di 1.527 abitanti per sportello bancario.²³

Con le sue 41 aziende bancarie indipendenti, che gestiscono 174 sportelli, il sistema Raiffeisen dell'Alto Adige detiene il 50,14 per cento degli sportelli²⁴ bancari altoatesini. Le Casse Raiffeisen gestiscono, inoltre, due sportelli oltre i confini della provincia di Bolzano (di cui uno situato in provincia di Trento e uno in provincia di Belluno).²⁵

Le 49 banche aventi sede legale in Alto Adige sono le 41 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A., la Alpenbank AG (classificata tra le succursali di banche estere), la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., la Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A., Prader Bank S.p.A., Alto Adige Banca S.p.A., Hypo Tirol Bank AG e BHW Bausparkasse AG (queste ultime due banche sono entrambe classificate tra le succursali di banche estere).

Il numero complessivo di sportelli che le suddette 49 banche conducevano in provincia di Bolzano al 31.12.2018 ammontava a 299 unità.²⁶ Rispetto al 30.12.2017 tale numero è diminuito di 5 unità. La diminuzione è data dal saldo tra gli sportelli dismessi (6 unità) e quello di nuova apertura (+1).

Nell'esercizio trascorso la Federazione Cooperative Raiffeisen ha nuovamente fornito importantissimi servizi per l'attività bancaria, confermando ancora una volta il proprio ruolo di partner

23 Banca d'Italia e Istat, Istituto Nazionale di Statistica

24 Senza la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.

25 Banca d'Italia e Istat, Istituto Nazionale di Statistica

26 Banca d'Italia

affidabile della Cassa Centrale Raiffeisen e delle Casse Raiffeisen. Nel 2018 il supporto prestato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen alle Casse Raiffeisen si è nuovamente esplicitato in due ambiti d'intervento oramai consolidati: quello della vigilanza sulle cooperative, in cui si concretizza il mandato istituzionale della Federazione, da una parte, e quello della prestazione di servizi in ossequio allo scopo statutario di supporto ai soci, dall'altra. Nell'ambito della vigilanza sulle cooperative, le cooperative associate hanno avuto modo di servirsi dell'attività di revisione ordinaria e straordinaria nonché della revisione legale dei conti. Le prestazioni svolte nel contesto della funzione di supporto ai soci comprendono la rappresentanza degli interessi, oltre che l'assistenza, la consulenza e l'attività formativa con riguardo alle tematiche attinenti al sistema cooperativo nonché a tutte le questioni di ordine economico-aziendale, giuridico e tecnico bancario.

Attraverso l'area servizi maggiore, ossia quella dedicata alla tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Area Sistemi Informativi Raiffeisen – RIS), la Federazione Cooperative Raiffeisen mette a disposizione dei soci e degli altri clienti applicativi e sistemi moderni e sicuri. Da un lato gli stessi sono basati sulle attività di sviluppo interno, dall'altro sono fondati su soluzioni software standardizzate acquistate sul mercato; in entrambi i casi fungono da attributo di qualità e costituiscono un importante valore aziendale per l'Organizzazione Raiffeisen nel suo complesso, quindi anche per il settore non bancario. Il 2018 è stato ancora una volta caratterizzato dall'attuazione delle numerose leggi e disposizioni normative, dalla digitalizzazione e dal passaggio a sistemi innovativi.

Raising Unified Network S.p.A. (RUN S.p.A.) è una delle aziende altoatesine leader nel comparto dei servizi IT, in grado di offrire soluzioni innovative e su misura. Tra le sue competenze chiave rientrano la realizzazione di collegamenti internet via fibra ottica, radiotrasmissione e cavo, così come la creazione di reti complesse, nonché l'implementazione e lo sviluppo continuo di svariati servizi. Tra questi è annoverabile un sofisticato portafoglio di prestazioni cloud, che spaziano dalla messa a disposizione di potenza di calcolo e servizi backup nei propri data center sino ad affidabili soluzioni di disaster recovery, strumenti di moderna comunicazione, tool di produttività e adeguati sistemi di security. In tale ambito eccelle per la propria competenza, oltre che per la rispondenza alle esigenze del futuro e l'economicità della sua piattaforma infrastrutturale.

Per la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, RUN S.p.A. provvede ai seguenti quattro servizi, dimostrando elevata professionalità e focalizzando il proprio operato sui risultati e sulla stabilità:

a) La connessione

RUN S.p.A. provvede alla connessione della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige a livello sia interregionale che internazionale. L'importanza di soddisfare criteri di elevata efficienza è al centro dell'attenzione in fase di predisposizione dei progetti e si rispecchia nella selezione e nella ridondanza delle apparecchiature di rete applicate. I router Cisco e i Security Gateway Fortinet gestiscono e codificano tutti i flussi informativi, i quali raggiungono la rete MPLS di RUN S.p.A. transitando per due linee in fibra ottica fisicamente indipendenti. La rete MPLS di RUN S.p.A. comprende, tra l'altro,



anche un cosiddetto anello nel quale terminano, in due nodi distinti, le due linee in fibra ottica della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. Da qui i flussi di dati possono essere immediatamente e correttamente inoltrati direttamente al sistema informativo della Federazione Cooperative Raiffeisen o verso altre destinazioni.

b) La sicurezza

Un aspetto di fondamentale importanza per la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige è dato dalla massima sicurezza per quanto riguarda i rischi di intrusione nella rete e nell'ambiente IT aziendale. A tale riguardo, RUN S.p.A. si serve di due firewall che sorvegliano e gestiscono, sulla base di chiare regole predefinite, i pacchetti di informazioni in entrata verso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige nonché in uscita dalla stessa. La completezza del controllo dei pacchetti di informazioni viene permanentemente ed efficacemente sfruttata a fini di protezione e di gestione delle rigide limitazioni di accesso. RUN S.p.A. supporta la Cassa Centrale Raiffeisen in tutte le attività, dalla progettazione fino all'implementazione di requisiti di maggiore complessità, oltre che nella segmentazione della rete locale (DMZ), tesa all'utilizzo di vari applicativi.

c) La rete interna

L'efficienza della rete locale (LAN) è garantita dall'impiego di switch CISCO dell'ultima generazione, che consentono un regolare trasferimento dei dati tra tutte le postazioni di lavoro della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

d) La telefonia VoIP

La telefonia CISCO Voice over IP offre alla

Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige la possibilità di trasmettere la comunicazione vocale attraverso la rete dati. Ciò consente di ridurre i costi e di sfruttare nuove possibilità quali la videoconferenza, la registrazione di messaggi vocali e le funzioni di comunicazione unificata. Si tratta di soluzioni VoIP innovative, che rendono possibile un modo efficiente e moderno di lavorare in mobilità, con un occhio alle sfide del futuro.

Nell'esercizio in rassegna Raiffeisen OnLine S.r.l., fornitore altoatesino di servizi Internet e di applicazioni con il maggior numero di clienti, ha avuto modo di crescere ulteriormente, mettendo a segno il miglior risultato della sua storia: i ricavi delle vendite sono aumentati dell'11,5 per cento e la base di clientela ha superato i 42.000 utenti.

Nella gamma dei servizi hanno continuato a giocare un ruolo di primo piano le connessioni Internet in fibra ottica, la telefonia Internet "ROL Voice Business" e i servizi di programmazione. Raiffeisen OnLine svolge il suo ruolo di Internet provider fornendo, ormai in un'ottantina di comuni della provincia, collegamenti in fibra ottica dedicati a una clientela sia privata che commerciale. Ma anche "ROL Voice Business", la telefonia via Internet per le aziende, da due anni e mezzo viene utilizzata con successo da 400 clienti. Tale soluzione è stata scelta, ad esempio, dall'impresa di trasporti di persone Silbernagl, dal gruppo aziendale Markas, dall'Alpenverein Südtirol e da un nutrito gruppo di alberghi e organizzazioni turistiche.

Nel campo dello sviluppo di software sono state realizzate applicazioni mobili e web per aziende e organizzazioni altoatesine. Nuovi siti e

portali web sono stati realizzati, ad esempio, per l'associazione culturale Südtiroler Kulturinstitut, per l'istituto tecnico agrario di lingua tedesca di Ora e per il fondo sanitario integrativo SaniPro. Tra i clienti che hanno richiesto lo sviluppo di nuove applicazioni mobili si possono citare il produttore di impianti di innevazione TechnoAlpin, l'azienda costruttrice di sistemi di fresatura per odontotecnici Zirkonzahn Worldwide, la Torrefazione caffè Schreyögg e il Consorzio Mela Alto Adige. Raiffeisen OnLine si è inoltre aggiudicata la gara pubblica per il progetto "Beacon Südtirol – Alto Adige" di IDM Südtirol – Alto Adige – Innovation, Development & Marketing. Questo prevede la creazione di una piattaforma centrale completa di soluzione app nonché l'installazione di 3.500 "beacon" ("navigazione indoor/outdoor" mediante tecnologia Bluetooth) presso le attrazioni di tutti i comuni altoatesini.

L'imminente fusione delle due società Raiffeisen OnLine S.r.l. e RUN Raising Unified Network S.p.A. porrà le basi per il riallineamento dell'offerta IT e per la relativa reimpostazione strategica in vista delle sfide del futuro.

Nel 2018 la Raiffeisen Servizi Assicurativi S.r.l. ha adempiuto con impegno e perizia alla propria funzione mirata al supporto, alla consulenza e alla prestazione di servizi a favore delle Casse Raiffeisen con riferimento a tutti gli aspetti del business assicurativo. La società si è dedicata anche alla distribuzione di prodotti in qualità di agenzia assicurativa, soprattutto nel campo della protezione dei rischi in capo alle organizzazioni locali nonché ai relativi soci attraverso l'allestimento di pacchetti assicurativi individuali, oltre che alla protezione del gruppo Raiffeisen contro i rischi quotidiani e particolari nell'ambito della fornitura di servizi bancari e finanziari.

Nel corso dell'esercizio la società ha ulteriormente sviluppato l'operatività, conquistando nuove quote di mercato. Il bilancio al 31.12.2018 attesta a Raiffeisen Servizi Assicurativi risultati positivi e un eccellente livello di nuove acquisizioni di contratti assicurativi nel ramo danni, che ha registrato un aumento dei premi pari al 10,3 per cento, passando a 69,2 milioni di euro. I premi complessivamente incassati si aggirano sui 126,0 milioni di euro.

L'ufficio liquidazione danni di Raiffeisen Servizi Assicurativi a Bolzano liquida i danni coperti da polizze Assimoco a favore dei soci e clienti delle Casse Raiffeisen nonché dell'intera Organizzazione Raiffeisen. Nell'anno in rassegna sono stati gestiti 18.700 sinistri, che hanno comportato l'erogazione di risarcimenti per un totale di 39,5 milioni di euro.

4. La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige nell'esercizio 2018

La Cassa Centrale Raiffeisen è riuscita a gestire bene l'esercizio 2018. Sono stati realizzati importanti progetti ed è stato ottenuto un ottimo risultato economico.

La Cassa Centrale ha svolto egregiamente la propria missione in tutte le aree strategiche, fornendo alle Casse Raiffeisen, ai clienti e ai partner i servizi finanziari e bancari di supporto necessari.

Queste sono aumentate del 30,11 per cento rispetto all'esercizio precedente. Rimane immutata la fiducia che gli abitanti della nostra provincia



ripongono nell'Organizzazione bancaria Raiffeisen e nella Cassa Centrale Raiffeisen.

L'attività di concessione del credito a favore degli operatori economici locali ha continuato a rappresentare il business di base della Cassa Centrale. Con 1,596 miliardi di euro è stato raggiunto un volume creditizio mai registrato prima nella storia della banca. Dal 2008 al 2018 gli impieghi sono aumentati, in termini assoluti, da 867 milioni a oltre 1,6 miliardi di euro. La crescita è stata ininterrotta nel corso dei citati 10 anni.

La collaborazione con le Casse Raiffeisen, in prevalenza sotto forma di finanziamenti in pool, viene apprezzata dal mercato. Ciò ha contribuito in modo significativo all'aumento del livello delle commissioni nette e al superamento degli obiettivi in termini di margine di interesse. La Cassa Centrale è stata invitata a partecipare a quasi tutti i progetti di investimento di rilievo attuati in Alto Adige. Le rettifiche di valore dei crediti verso clientela sono state ulteriormente ridotte. La qualità del credito è eccellente. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti verso clientela è scesa, pertanto, allo 0,37 per cento. La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige si posiziona, di conseguenza, ben al di sotto della media nazionale, pari all'1,72 per cento²⁷.

Il risultato ottenuto nel 2018 dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà rispetta l'andamento negativo sui mercati finanziari. L'elevata eccedenza di liquidità dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen è stata amministrata senza problemi durante tutto l'anno.

Rispetto all'esercizio precedente, i costi operativi

sono aumentati in misura eccezionale. Come previsto, i costi connessi alla costituzione del Gruppo Raiffeisen hanno gravato sul risultato.

Dopo la costante crescita registrata dal patrimonio netto negli anni trascorsi, a causa dell'andamento negativo dei titoli di stato italiani nonché l'introduzione del nuovo standard contabile IFRS 9 ed i conseguenti effetti sulla valutazione degli attivi della banca il valore dello stesso è sceso nell'ultimo esercizio da 359 a 326 milioni di euro (-9,34%). Il CET1, il principale coefficiente di patrimonializzazione, peraltro, è pari al 13,9 per cento e misura tuttora, pertanto, più del doppio del relativo requisito regolamentare.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige vanta un rating Baa1 per i depositi a lungo termine e un rating emittente Baa2, entrambi assegnati da Moody's in ottobre 2018, che la pongono tra le banche italiane migliori in termini di affidabilità.

Dal 2011 la Raiffeisen Landesbank Südtirol colleziona opere di artisti contemporanei. La collezione d'arte Raiffeisen sostiene artisti di tutte le aree del Tirolo. L'obiettivo è quello di realizzare una collezione rappresentativa delle opere d'arte contemporanee di tutto il Tirolo.

Nel 2018 la collezione artistica Raiffeisen è stata per la prima volta presentata nella sua interezza. La mostra "Portfolio" presso la Galleria civica in Piazza Domenicani a Bolzano era aperta al pubblico dal 5 al 19 ottobre. All'inaugurazione del 4 ottobre, alla quale erano presenti circa 20 artisti,

sono state esposte 120 opere d'arte di 60 artisti altoatesini e nordtirolesi. Di conseguenza, la mostra ha riscosso grande interesse. Molti artisti e altri interessati hanno colto l'occasione per

27 ABI monthly outlook, febbraio 2019

farsi un'idea dell'ampia varietà della collezione. L'esposizione della collezione d'arte Raiffeisen presso la Galleria civica di Bolzano ha registrato un numero notevole di visitatori.

Riforma delle banche di credito cooperativo - creazione del Gruppo Bancario Cooperativo delle Casse Raiffeisen

L'attuazione della riforma del settore bancario cooperativo ha costituito anche nel 2018 un punto fermo del nostro lavoro. Dopo intensi preparativi, l'11 luglio 2018 la Banca d'Italia ha notificato la decisione positiva in merito alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo delle Casse Raiffeisen.

Nella seconda metà dell'anno sono state pianificate e tenute le assemblee straordinarie delle Casse Raiffeisen e della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. per la modifica dei rispettivi statuti. L'assemblea dei soci della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. si è tenuta il 15 ottobre 2018. In questa giornata, si è tenuta altresì l'assemblea ordinaria degli azionisti per il rinnovo del consiglio di amministrazione e di sorveglianza. La stessa si è svolta in via eccezionale, nell'ambito del progetto di riforma e in coordinamento con l'autorità di vigilanza, il predetto giorno e non in aprile.

Nel corso dell'estate 2018 e in dicembre 2018 sono state varate due modifiche legislative che, da un lato, hanno prorogato il termine per la sottoscrizione del contratto di coesione e, dall'altro, hanno aperto alle banche Raiffeisen la possibilità di aderire a un sistema di tutela istituzionale (IPS – Institutional protection scheme) quale alternativa al gruppo cooperativo.

L'avvio dell'attività del Gruppo Bancario Cooperativo delle Casse Raiffeisen sarebbe stato previsto per il 1° gennaio 2019, ma i Presidenti delle 39 Casse Raiffeisen che intendevano entrare a farne parte, il 27 dicembre 2018 hanno posto fine alle relative operazioni. In tal modo è stato dato ufficialmente il via libera al progetto di costituzione del sistema di tutela istituzionale sul modello tedesco e austriaco. Gli ulteriori sviluppi saranno analizzabili in concreto solo nel corso del 2019.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione sono convinti che i preparativi tecnici svolti nell'ambito del progetto di riforma e le misure organizzative, ivi incluso l'adeguamento dell'organico, offriranno, anche nel contesto ora mutato, un valore aggiunto sia alle Casse Raiffeisen che alla stessa Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A., costituendo una base importante per l'implementazione del sistema di tutela istituzionale.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'esercizio 2018, come nel 2017, la struttura organizzativa è stata rafforzata con l'aggiunta di personale per quanto riguarda i compiti statutari previsti per una capogruppo. Il rafforzamento ha riguardato principalmente le funzioni di controllo interno e dell'area commerciale e finanziaria. Nei primi mesi del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha formalmente approvato la separazione dell'area crediti, costituita dalle funzioni di analisi crediti, monitoraggio e segreteria fidi. L'attività della banca si è svolta in condizioni organizzative di sicurezza ed efficienza.



Attività di sviluppo

Lo sviluppo di nuovi prodotti e l'aggiornamento e la rielaborazione delle procedure standardizzate sono il risultato di un continuo processo interno. Esso è frutto dell'osservazione critica delle strutture esistenti, dell'accoglimento di impulsi esterni e dell'analisi di statistiche e sondaggi che pervengono periodicamente da diverse istituzioni quali la Banca d'Italia, la Federazione Cooperative Raiffeisen, ecc. In ultima analisi, lo sviluppo consiste nell'attuazione delle innovazioni.

I punti salienti dello scorso anno sono stati i pacchetti di conto corrente per privati e lo sviluppo del nuovo comparto del Raiffeisen Fondo Pensione denominato "Guaranty", che garantisce la conservazione del capitale versato.

L'obiettivo è quello di sviluppare prodotti adatti alle specifiche esigenze, di ridurre i costi e di mantenere una buona qualità dei servizi Raiffeisen.

Gli ultimi esercizi passati sono stati caratterizzati da incisive e frequenti variazioni delle disposizioni legislative e di vigilanza, oltre che dal riordino dell'attività bancaria. I lavori di adattamento e di attuazione e la formazione del personale hanno richiesto l'impiego di molto tempo e di notevoli risorse.

Anche lo sviluppo tecnologico svolge un ruolo importante. Nel 2018 la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A., in collaborazione con la Federazione Cooperative Raiffeisen, ha lavorato allo sviluppo di soluzioni tecniche innovative tese a supportare la competitività dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen dell'Alto Adige.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono considerate una possibilità per la Cassa Centrale Raiffeisen di estendere la gamma di servizi messa a disposizione delle Casse Raiffeisen e di cogliere opportunità di sviluppo assieme a partner strategici. La strategia delle partecipazioni è tesa a rafforzare e ampliare la posizione di mercato delle Casse Raiffeisen in Alto Adige.

La collaborazione con Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A., in cui la Cassa Centrale Raiffeisen detiene indirettamente una partecipazione attraverso la società finanziaria CRR-Fin, consente di partecipare alla concessione di prestiti e di concorrere all'erogazione di finanziamenti all'industria e di finanziamenti di progetti, oltre che all'erogazione di servizi alla clientela commerciale fuori provincia.

La partecipazione in AlpenBank S.p.A. permette di mantenere e di incrementare le quote di mercato dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen dell'Alto Adige nel comparto del private banking. Oltre a dedicarsi alla clientela privata, AlpenBank supporta le Casse Raiffeisen attraverso l'effettuazione di analisi consolidate sui mercati finanziari e mediante varie strategie di investimento e linee di gestione patrimoniale rivolte a una clientela selezionata e, sempre di più, mediante prodotti finanziari sviluppati appositamente per le Casse Raiffeisen.

La Cassa Centrale Raiffeisen detiene inoltre una partecipazione in Assimoco Vita S.p.A. In questo modo sostiene l'impegno delle Casse Raiffeisen e della Federazione Raiffeisen nella suddetta società e le sue attività nel settore assicurativo.

La partecipazione in Raiffeisen Servizi Assicurativi S.r.l. rappresenta un investimento strategico a sostegno del settore operativo delle attività assicurative.

Tra gli altri investimenti significativi della Cassa Centrale Raiffeisen si ricorda la partecipazione in BCC CreditoConsumo S.p.A., una società del movimento cooperativo italiano specializzata nell'erogazione del credito al consumo, che offre alla Cassa Centrale Raiffeisen e a tutta l'Organizzazione bancaria Raiffeisen prospettive di crescita nel segmento in questione.

La partecipazione in Banca d'Italia viene mantenuta in considerazione della sua idoneità a fungere da solido investimento a medio-lungo termine.

Nel mese di ottobre 2018 la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha ceduto la propria partecipazione in PensPlan Invest alla Provincia Autonoma di Bolzano.

Le società partecipate dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige hanno in massima parte chiuso il 2018 con un utile.

Il rendimento da dividendi delle partecipazioni, calcolato sulla base degli investimenti medi, si attesta attorno al 2,24 per cento e supera, quindi, il tasso medio overnight. Se ai fini del calcolo si tiene conto anche dell'andamento del valore delle partecipazioni stesse, si ottiene un rendimento globale dell'investimento liquido medio pari al 3,30 per cento.

Gli obiettivi che avevano indotto all'acquisizione delle quote di partecipazione sono stati in massima parte raggiunti.

Rapporti con altre imprese

La Cassa Centrale Raiffeisen non appartiene ad alcun gruppo societario. Non vengono intrattenuti rapporti con società controllanti. La Cassa Centrale Raiffeisen esercita un'influenza notevole sulla società collegata Alpenbank S.p.A. di Innsbruck. Casse Rurali-Raiffeisen Finanziaria S.p.A., invece, è soggetta a controllo congiunto. Tra le imprese collegate va annoverata anche Raiffeisen Servizi Assicurativi S.r.l.

Informazioni dettagliate sulle relazioni intrattenu- te dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige sono riportate nella nota integrativa (parte H).

Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo e Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, il quale soddisfa anche i requisiti per svolgere la funzione di fondo di garanzia dei depositanti a sensi della normativa comunitaria (DGS – Deposit Guarantee Schemes). Nell'esercizio 2018 sono stati versati contributi al Fondo di garanzia dei Depositanti per un totale di 152.145 euro.

Nel corso dell'esercizio 2018 i soci del Fondo sono stati chiamati ad intervenire in seguito alle crisi verificatesi in nove Banche di Credito Cooperativo italiane. In totale, la Cassa Centrale Raiffeisen ha contribuito con 140.626 euro.

Nel 2018 sono stati liquidati complessivamente 48.898 euro quale quota parte degli impegni sorti nel corso degli esercizi precedenti per interventi già autorizzati dall'Autorità di vigilanza bancaria e



iscritti a bilancio al 31.12.2017 per 208.457 euro.

Alla data di bilancio del 31.12.2018 gli impegni in essere per interventi futuri risultavano ridotti in misura di complessivi 12.695 euro, con un'esposizione finale in bilancio pari a 146.864 euro.

Alla data di chiusura del bilancio sussistevano crediti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti per complessivi 21.110.834 euro. Mediante tale deposito la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha contribuito al finanziamento degli interventi del Fondo.

Una piccola parte di tali crediti, destinati al finanziamento dell'acquisto di posizioni deteriorate dalle BCC da parte del Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, è stata sottoposta alle rettifiche in base ai dati di esigibilità comunicati dal Fondo stesso e applicando il principio di prudenza.

Nel 2018 la Cassa Centrale Raiffeisen non ha contribuito a nuovi interventi di sostegno coordinati dal Fondo di Garanzia Istituzionale.

Protezione dei dati personali

Anche nel corso del 2018 la banca si è occupata intensamente del tema della sicurezza delle informazioni, aggiornando i regolamenti interni in materia di sicurezza informatica, di programmazione della continuità operativa nonché di tutela dei dati. I regolamenti interni affrontano in dettaglio i seguenti punti:

1. Scopo dei regolamenti;
2. Distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al

trattamento dei dati, della sicurezza informatica e della programmazione della continuità operativa;

3. Strategie di analisi e di valutazione del rischio;
4. Protezione fisica e logica del patrimonio informativo;
5. Software;
6. Approvvigionamento elettrico e fulmine;
7. Programmazione della continuità operativa con definizione precisa delle classi di disponibilità per tutti gli applicativi, degli eventi dannosi a fronte dei quali sono necessari provvedimenti, del piano di protezione dei dati, dell'organizzazione delle emergenze (unità di emergenza e di crisi), dei piani di riavvio, dello svolgimento di regolari test ed esercitazioni nonché del comportamento da adottare in presenza di eventi rilevanti per la sicurezza;
8. Piano delle attività formative per i dipendenti.

Inoltre, l'unità di gestione dei rischi informatici ha il compito di mettere a punto le attività e i flussi informativi, sia interni che verso terzi, inerenti alla sicurezza dei dati e dei processi informatici, oltre che alla continuità operativa.

Nel corso dell'esercizio si è lavorato intensamente all'implementazione del nuovo Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento UE 2016/679), predisponendo il Registro dei trattamenti, emanando una direttiva interna sul trattamento dei dati personali, nominando il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer – DPO) e i Responsabili interni, rivedendo le informative sulla privacy e ridisciplinando il trattamento dei dati personali dei

dipendenti e dei candidati collaboratori.

Anche quest'anno, come in passato, grande rilievo è stato dato alla sensibilizzazione e alla formazione del personale.

Piano di emergenza

Nell'esercizio 2018 la Cassa Centrale Raiffeisen ha aggiornato il piano di emergenza previsto dall'autorità competente con lettera circolare n. 697760 del 20.07.2004, adeguandolo alle mutate condizioni e procedure. Il piano assicura che, in caso di eventi imprevisti, l'operatività possa proseguire e/o essere immediatamente ripristinata. La Cassa Centrale Raiffeisen attribuisce grande importanza alla costante e tempestiva messa in sicurezza di tutti i dati aziendali. Nel corso del 2017 il fornitore di servizi EDP dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen, ossia la Federazione Cooperative Raiffeisen, ha esternalizzato il data center, trasferendolo presso Iccrea Banca di Roma. Tale passaggio ha consentito anche nel 2018 di conseguire notevoli vantaggi per gli utenti in termini di tempi di recupero dell'operatività (RTO) e di intervalli di messa in sicurezza dei dati (RPO). È proseguito anche il progetto N4, il cui obiettivo è quello di standardizzare e virtualizzare le postazioni di lavoro dei dipendenti. Nel corso del 2018 il nuovo sistema è stato introdotto con successo in otto Casse Raiffeisen. Inoltre, è stato nuovamente effettuato un disaster recovery test con una Cassa Raiffeisen.

L'invito delle autorità e dei partner commerciali a svolgere i test annuali è stato accolto. Tutti i test richiesti sono stati superati con successo.

Compliance e antiriciclaggio

La Funzione di compliance e la Funzione anti-

ciclaggio hanno analizzato e valutato, nel corso dell'esercizio, varie novità legislative in materia di trasparenza, di trattamento del contante, di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, instradandone l'implementazione ed elaborando le necessarie regolamentazioni.

Anche nel campo del contrasto al riciclaggio e del finanziamento del terrorismo il 2018 ha portato importanti cambiamenti, visto che all'inizio di luglio è entrato in vigore il decreto legislativo di attuazione della IV Direttiva antiriciclaggio (direttiva UE 2015/849).

La Funzione di compliance ha inoltre accompagnato il processo di innovazione teso all'introduzione dei pacchetti di conto corrente. Per quanto riguarda la conformità alla MiFID, il 2018 si è svolto all'insegna dell'attuazione della grande riforma del mercato dei capitali a livello comunitario, la MiFID II. L'obiettivo della direttiva in questione è quello di creare, entro il 2019, un mercato dei capitali europeo unitario; di conseguenza, essa interessa tutti i settori dell'attività d'investimento con la clientela.

Al fine di implementare le relative disposizioni, gli addetti al Reparto hanno collaborato in gruppi di lavoro composti da rappresentanti della Federazione Cooperative Raiffeisen, delle Casse Raiffeisen e della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

La dotazione tecnica del reparto è stata migliorata. È stato inoltre ulteriormente sviluppato il CMS (Compliance Management System).

Oltre a queste attività, il Reparto ha lavorato anche alla predisposizione dei documenti relativi alla regolamentazione dei processi operativi.

Internal Audit

La Funzione Revisione Interna eroga, in conformità con quanto indicato dall'Autorità di vigilanza bancaria e in linea con le direttive predisposte



dall'Institute of Internal Auditors, servizi di verifica imparziali e obiettivi. Questi sono tesi alla generazione di valore aggiunto e al miglioramento dei processi operativi attraverso la valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il servizio di revisione interna è stato svolto nel corso dell'esercizio 2018 in 38 Casse Raiffeisen, in una società di leasing e presso una banca Private.

Un ulteriore focus dell'attività ha riguardato la manutenzione della banca dati "IKS 2", la quale viene utilizzata dalle Casse Raiffeisen che hanno esternalizzato la funzione di internal audit alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige per l'esecuzione, l'organizzazione e la documentazione dei controlli.

Anche al suo interno il Reparto ha eseguito i controlli previsti dal "programma di garanzia di qualità e miglioramento". Tale programma è stato elaborato secondo le direttive degli "standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Audit". Attraverso vari controlli in esso definiti si verificano il rispetto del codice etico e la rispondenza dell'attività agli standard sopra richiamati.

Oltre alle attività sopra descritte, i lavori hanno riguardato l'attuazione dei provvedimenti riguardanti l'internal audit identificati nel piano di progetto per la costituzione del Gruppo bancario cooperativo Raiffeisen dell'Alto Adige.

5. Campi di attività

La Cassa Centrale Raiffeisen opera in tre ambiti strategici: in qualità di istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine, come banca commerciale e come fornitrice di servizi bancari per clienti istituzionali. Nel 2018 tutte e tre le aree hanno evidenziato sviluppi positivi.

5.1. Servizi bancari di supporto alle Casse Raiffeisen

La Cassa Centrale Raiffeisen funge da istituto centrale per le 41²⁸ Casse Raiffeisen altoatesine, che sono presenti sul territorio con 174²⁹ sportelli. In base al proprio statuto, la Cassa Centrale Raiffeisen funge da struttura sussidiaria all'interno dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen.

Anche nel 2018 la Cassa Centrale Raiffeisen ha assolto egregiamente ai propri compiti attraverso l'offerta di servizi bancari a costi convenienti, lo sviluppo di nuovi prodotti e la messa a disposizione alle Casse Raiffeisen di un prezioso servizio di consulenza. I servizi della Cassa Centrale vengono proposti a integrazione di quelli già offerti dalle Casse Raiffeisen e permettono alle stesse di sviluppare autonomamente diverse operazioni bancarie e di proporre ai clienti soluzioni su misura. L'obiettivo della Cassa Centrale Raiffeisen è quello di promuovere e rafforzare le Casse Raiffeisen e di incrementarne così la quota di mercato.

.....
28 Situazione al 31.12.2018, senza Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. – dal 1° gennaio 2019 una Cassa Raiffeisen aderisce al „Gruppo Cassa Centrale“ e una seconda Cassa Raiffeisen al „Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

29 Situazione al 31.12.2018, senza Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.

Lo spirito di solidarietà e il perseguimento coordinato degli obiettivi comuni sono un importante fattore di successo dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen. I servizi che la Cassa Centrale Raiffeisen mette a disposizione delle Casse Raiffeisen permettono a queste ultime di servire i propri clienti in maniera ottimale e di liberare risorse da destinare al core business.

In questo ambito non si mira, pertanto, alla realizzazione di utili, ma si persegue l'obiettivo principale di adempiere alla funzione di banca centrale. I servizi messi a disposizione vengono, infatti, offerti a prezzo di costo.

Viene dato particolare risalto all'aumento della produttività nello svolgimento di operazioni interbancarie con le Casse Raiffeisen, con l'intento di ottenere il massimo beneficio per l'intero gruppo.

Gestione della liquidità per l'Organizzazione Bancaria Raiffeisen dell'Alto Adige

La Cassa Centrale Raiffeisen ha svolto anche nel 2018 in modo assolutamente soddisfacente la sua funzione di cassa di compensazione della liquidità di tutte le banche del gruppo.

Dato che l'Organizzazione bancaria Raiffeisen si orienta già da alcuni anni esclusivamente verso le operazioni di funding assistite da garanzia, la Cassa Centrale Raiffeisen è stata in ogni momento in grado di fornire alle Casse Raiffeisen tutta la liquidità necessaria. I periodi caratterizzati da un'elevata necessità di rifinanziamento dovuta ai particolari fabbisogni stagionali e strutturali hanno riguardato ancora una volta soprattutto l'inizio e la fine dell'anno. Durante l'esercizio trascorso sono stati trattati con le

Casse Raiffeisen circa 9.000 depositi monetari in euro (2017: 8.900; 2016: 9.400) per un controvalore vicino a 64,2 miliardi di euro (2017: 55,4 miliardi di euro; 2016: 65,1 miliardi di euro).

Ai fini di un'efficiente gestione della liquidità per l'Organizzazione bancaria Raiffeisen dell'Alto Adige, oltre all'e-Mid sono stati scelti vari mercati garantiti (New-MIC, MTS-Repo) per l'investimento della liquidità ovvero per il reperimento di risorse finanziarie. Grazie agli investimenti tattici alternativi e alla gestione flessibile della riserva obbligatoria è stato possibile tutto l'anno ridurre a un valore minimo sia i depositi overnight a tasso negativo presso la Banca centrale europea, sia i depositi, sempre a tassi di interesse negativi, sui mercati interbancari.

Il credito attribuibile al gruppo TLTRO II, composto dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige e da 35 Casse Raiffeisen, che nel 2016 e nel 2017 hanno aderito alle 4 operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, al 31.01.2018 risultava incrementato di oltre il 2,5 percento, cosicché sono stati introitati interessi in misura del tasso della deposit facility (-0,40%).

La Cassa Centrale Raiffeisen, a differenza di altre banche regionali, continua a vantare un rating investment-grade, che costituirà anche in futuro la base per l'accesso dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen ai mercati nazionali e internazionali dei capitali. In futuro, per le operazioni di rifinanziamento attraverso la BCE dovrebbe essere possibile costituire in garanzia anche i pool di crediti. L'obiettivo è quello di incrementare la riserva di liquidità per migliorare gli indici di liquidità della banca.



Al fine di migliorare gli indici di liquidità, nello scorso esercizio sono stati incentivati gli investimenti a lungo termine presso le Casse Raiffeisen; lo stesso si farà anche in futuro.

Servizi e prodotti finanziari destinati alle Casse Raiffeisen

Il Reparto Servizi finanziari ha provveduto a fornire alle Casse Raiffeisen prodotti e servizi finanziari personalizzati sia per la loro clientela, sia per il proprio fabbisogno interno.

Il 2018 è stato un anno difficile per i mercati finanziari globali. Specialmente i mercati azionari europei sono scivolati in terreno nettamente negativo. Tra le cause di questo andamento vanno ricordate la disputa commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, le incognite in merito all'esito dei negoziati sulla Brexit, l'incertezza politica in Italia e lo scandalo Dieseltgate che ha investito l'industria automobilistica tedesca.

Sui mercati obbligazionari europei i rendimenti dei titoli dei paesi europei centrali si sono mantenuti a un livello relativamente costante. I rendimenti dei titoli di stato italiani, invece, sono aumentati significativamente in seguito alla manovra economica annunciata dal governo italiano, la quale ha generato conflitti con l'Unione europea. Ne è risultata una forte correzione delle quotazioni dei titoli di stato italiani.

Malgrado l'andamento negativo del mercato che ha colpito pressoché tutte le classi di asset, il valore dei mezzi amministrati non solo è stato mantenuto, ma è addirittura aumentato di un buon 4 per cento. La Cassa Centrale Raiffeisen ha assicurato in questo settore non solo lo sviluppo, ma anche il coordinamento

delle numerose riunioni informative svolte dalle società di gestione per i clienti e i collaboratori dell'Organizzazione Raiffeisen.

Anche nell'esercizio trascorso la tematica della previdenza è stata al centro dell'attenzione nell'ambito della consulenza ai clienti. Il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto ha la funzione di coprire il gap previdenziale conseguente alla riforma pensionistica. Esso consente ai clienti di mantenere l'abituale tenore di vita anche dopo il pensionamento, facendo leva sul risparmio individuale. Il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto continua a richiamare l'attenzione della clientela, con conseguente crescita sia del numero di soci, sia dei mezzi amministrati. Nel 2018 il numero delle posizioni amministrati dal Raiffeisen Fondo Pensione Aperto è aumentato di oltre 3.900 unità, mentre i mezzi amministrati, nonostante l'andamento negativo del mercato, sono cresciuti quasi del 10 per cento, superando i 650 milioni di euro.

Il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto è annoverato tra i grandi fondi pensione aperti non solo a livello provinciale, ma anche su scala nazionale, nonostante esso, a differenza dei suoi principali concorrenti, si rivolga quasi esclusivamente ai residenti della nostra provincia. Questi ragguardevoli risultati vanno ricondotti essenzialmente al grande impegno nel campo della previdenza da parte di tutte le Casse Raiffeisen. Nell'anno trascorso sono stati effettuati tutti i preparativi per potere proporre, a partire dal 02.01.2019, una nuova linea con garanzia di capitale, ampliando così le opportunità di investimento per i soci.

I risultati di tutte e tre le linee di investimento riflettono l'andamento del mercato. Il comparto

Safe, che investe esclusivamente in obbligazioni, ha chiuso con una flessione dello 0,93 per cento a causa del calo delle quotazioni dei titoli di stato italiani. L'andamento dei due comparti misti del fondo è stato largamente influenzato dagli sviluppi dei mercati azionari, i quali nel 2018 non hanno evidenziato una tendenza al rialzo. Dopo sei anni di risultati positivi registrati da entrambi i comparti misti, il comparto Activity ha chiuso il 2018 con un -2,44 per cento, mentre il comparto Dynamic, in cui la componente azionaria ha un peso del 65 per cento, ha lasciato sul campo il 6,00 per cento del valore.

In un'ottica di lungo termine, di fondamentale importanza nel contesto della costituzione di una previdenza complementare, anche alla fine del 2018 tutte le linee di investimento del Raiffeisen Fondo pensione evidenziano risultati chiaramente positivi. Se si considera l'ultimo decennio, il comparto Safe ha reso il 25,2 per cento, il comparto Activity il 39,2 per cento e il comparto Dynamic il 49,8 per cento.

Il personale della Cassa Centrale Raiffeisen ha, inoltre, collaborato a conferenze pubbliche e a corsi di formazione per i dipendenti dell'Organizzazione Raiffeisen dell'Alto Adige.

Nell'attività di ricezione e trasmissione di ordini, in concomitanza con un deciso decremento del numero di operazioni (-21%), è stata registrata una modesta contrazione dei volumi (-9%). A livello di strumenti di investimento si può notare che gli scambi si sono ridotti con riferimento a tutte le categorie.

Uno dei punti fermi del Reparto Servizi finanziari consiste nel supporto alle Casse Raiffeisen nel campo dei servizi di investimento prestati alla rispettiva clientela.

Gli analisti finanziari e i portfolio manager specializzati hanno fornito informazioni e assistenza ai consulenti delle Casse Raiffeisen, mettendo loro a disposizione quotidianamente anche un riepilogo dell'andamento dei mercati. Gli specialisti in questione hanno inoltre svolto, in collaborazione con i responsabili della Federazione Cooperative Raiffeisen, attività di formazione. Una collaborazione con la Federazione Cooperative Raiffeisen e con alcune Casse Raiffeisen ha riguardato, durante l'anno in rassegna, anche l'attuazione del progetto MiFID II.

I volumi intermediati nel campo dei contratti swap su tassi d'interesse non hanno evidenziato variazioni nel corso del 2018. Dato che l'intermediazione di depositi vincolati ha soppiantato quasi del tutto le emissioni obbligazionarie, non vi è più stata domanda di strumenti di copertura.

Anche per quanto riguarda l'attività di intermediazione di contratti IRS e di opzioni CAP come strumenti di copertura per la clientela corporate, nell'anno in rassegna non è stato registrato alcun incremento di rilievo.

La Cassa Centrale Raiffeisen ha supportato anche nel 2018 l'attività del Raiffeisen InvestmentClub. Questa struttura ha come fine quello di promuovere tra i soci investitori le conoscenze in materia finanziaria, in modo che essi possano meglio orientarsi nei mercati finanziari in generale e che siano in grado di sfruttare in modo più efficace gli strumenti finanziari esistenti.

Con questa iniziativa si intende rafforzare e riempire di contenuti l'immagine del movimento Raiffeisen dell'Alto Adige come partner competente nelle decisioni di investimento. Il grande interesse mostrato per le offerte del Raiffeisen



InvestmentClub attesta che i clienti delle Casse Raiffeisen apprezzano il progetto.

“NO? LIMITS! Oltre i limiti, nella vita come nell’economia.” Era questo il motto del 18° Simposio degli investitori del Raiffeisen InvestmentClub, svoltosi il 24 maggio 2018 al KIMM di Merano alla presenza di circa 390 soci. Peter Bofinger, professore universitario e membro anziano del consiglio di esperti economici della Repubblica Federale di Germania, è intervenuto sul tema “Economia mondiale: quando sarà finita la festa?”. Joey Kelly, imprenditore e atleta di resistenza, ha tenuto una conferenza sul tema “NO LIMITS – Come fare per raggiungere il mio obiettivo”.

L’evento estivo si è svolto a fine settembre presso il Media Point del Centro sportivo FCS di Appiano (Zona sportiva Rungg). Hubert Messner, ex primario del reparto di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale, ha tenuto una conferenza sul tema “L’importanza dell’attività fisica dall’infanzia fino all’età avanzata”. Dietmar Pfeifer, direttore generale e amministratore delegato dell’FC Südtirol, è intervenuto con una presentazione dal titolo “L’FC Südtirol – molto più che una squadra di calcio!”. I 120 soci del Raiffeisen InvestmentClub presenti hanno poi avuto modo di partecipare a una visita guidata attraverso il Centro FCS.

“I vantaggi della diversificazione. Perché ripartire i rischi offre benefici alla maggior parte degli operatori di mercato e perché il motivo è probabilmente diverso da quello che immaginate.” era il titolo della relazione tenuta dall’economista Alex Weissensteiner, docente alla Libera Università di Bolzano, in occasione degli eventi autunnali di Raiffeisen InvestmentClub del 27 e del 28

novembre 2018. Circa 240 soci del Club hanno fatto visita all’Abbazia di Novacella e al Quellenhof Luxury Resort Passeier di San Martino in Passiria. Elias Holzer, esperto di marketing della Cantina dell’Abbazia di Novacella, e Heinrich Dorfer, titolare del Quellenhof Luxury Resort Passeier, hanno concesso un interessante sguardo dietro le quinte della rispettiva azienda.

Tutti gli eventi sono stati moderati dal Presidente del Club Gernot Häufler.

Servizi per la gestione del portafoglio di proprietà delle Casse Raiffeisen

La Cassa Centrale Raiffeisen ha costantemente supportato le Casse Raiffeisen nella diversificazione e nell’ottimizzazione della performance del portafoglio titoli. A questo scopo sono stati selezionati gli strumenti finanziari più adatti per gli investitori istituzionali e sono state effettuate apposite analisi di portafoglio.

Le Casse Raiffeisen sono state supportate professionalmente e operativamente anche per quanto riguarda la contabilizzazione, la valutazione e la segnalazione dei prodotti derivati.

Negoziazione valute per le Casse Raiffeisen

I volumi delle operazioni in valuta estera, nel 2018 si sono mantenuti all’incirca ai livelli degli anni precedenti. Una parte rilevante delle negoziazioni è stata svolta nuovamente in franchi svizzeri, in yen e in dollari americani.

Anche nel settore delle valute estere, attraverso il ricorso agli swap su valute, è stato assicurato alle Casse Raiffeisen il rifinanziamento di tutte le

operazioni in scadenza.

L'utile da negoziazione fissato dal piano triennale è stato ancora una volta leggermente superato anche nel 2018.

Le incombenze imposte dal regolamento EMIR per i derivati su valute (conferma tempestiva, valutazione giornaliera, riconciliazione del portafoglio con le controparti finanziarie, segnalazione al registro delle transazioni) sono nuovamente state assolte e sono state integrate dalla copertura dei singoli derivati FX.

Servizi di pagamento per le Casse Raiffeisen

La Cassa Centrale Raiffeisen ha gestito anche nello scorso esercizio l'intero flusso dei pagamenti delle Casse Raiffeisen, sia all'interno dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen dell'Alto Adige, sia da e verso i sistemi bancari nazionali e internazionali.

In questo contesto essa si è occupata dell'analisi dei prodotti e dei servizi, oltre che del coordinamento dei rapporti tra i fornitori e le Casse Raiffeisen.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. svolge controlli quotidiani per garantire il mantenimento dell'elevato livello qualitativo dei servizi resi. I collaboratori del Reparto Servizi per Casse Raiffeisen e clienti istituzionali hanno messo a disposizione delle Casse Raiffeisen la propria competenza per fornire informazioni e per risolvere problemi di vario tipo. Grande interesse da parte delle Casse Raiffeisen è stato riscontrato dai servizi di incasso mediante moneta elettronica e dall'attività di emissione di carte di pagamento (carte di credito, carte bancomat e R-Card).

Nel campo dei pagamenti alle pubbliche amministrazioni, l'AgID, l'Agenzia per l'Italia Digitale, è stata incaricata di attuare la connessione tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini. A tale fine è stato predisposto il cosiddetto Nodo dei Pagamenti, attraverso il quale i cittadini possono effettuare i pagamenti a favore della pubblica amministrazione.

A fianco ai canali già in funzione, ossia MyBank e CBill, è stato attivato anche l'accesso diretto mediante la soluzione standardizzata Fastbank di SIA S.p.A. (pagoPA®). I pagamenti da incassare si trovano nella banca dati nazionale pagoPA®, collegata con i prestatori di servizi di pagamento (PSP) attraverso il nodo dei pagamenti. Inserendo i dati chiave comunicatigli dalla Pubblica Amministrazione o verificando per mezzo del codice fiscale le posizioni in sospeso, il cliente può effettuare i pagamenti in tempo reale.

Nel 2018, in collaborazione con SIA S.p.A. e Alto Adige Riscossioni, è stato implementato il passaggio alla piattaforma pagoPA® delle operazioni di pagamento della tassa automobilistica.

Si tratta di pagamenti che, immediatamente dopo l'inserimento da parte dell'ordinante, vengono trasmessi dalla sua banca alla banca del beneficiario, la quale li registra sul conto del medesimo. Il servizio Jiffy di SIA S.p.A., integrato nella Raiffeisen APP, nel 2018 è stato ceduto da SIA S.p.A. a Bancomat S.p.A. ed è ora gestito dalla stessa con la denominazione Bancomat Pay.

Anche la BCE sta mettendo a punto un sistema per pagamenti interbancari in tempo reale. La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige partecipa direttamente alle riunioni del gruppo di lavoro e, quindi, ai relativi lavori preliminari. Sono stati avviati i preparativi per completare nel corso del 2019 le fasi necessarie per l'implementazione della funzione Instant Payment.



Grazie agli ampliamenti previsti, i clienti avranno la possibilità di effettuare pagamenti presso gli esercenti o anche sul portale della Pubblica Amministrazione. I preparativi svolti a cura delle istituzioni europee sono tesi a garantire l'accettazione su scala europea.

È stata garantita l'efficienza della lavorazione centralizzata del contante per le Casse Raiffeisen. In questo segmento di attività la Cassa Centrale Raiffeisen segue, per conto delle Casse Raiffeisen, tutti i preparativi per l'attuazione delle innovazioni introdotte dalle norme comunitarie. Nel corso dell'anno sono state annunciate e attuate innovazioni nel campo della circolazione dei contanti. A titolo di esempio va menzionato il trattamento delle banconote non chiaramente identificate come autentiche nonché delle banconote logore.

Nel settore delle carte di pagamento è stata coordinata ed è proseguita la collaborazione con Nexi Payments ovvero, in breve, Nexi. Le carte Nexi distribuite da Raiffeisen possono ora essere utilizzate per le funzioni Google Pay e Samsung Pay, oltre che, in seguito alla riuscita conclusione delle operazioni necessarie, Apple Pay.

Inoltre, al fine di assecondare esigenze particolari delle Casse Raiffeisen e dei loro clienti, è stato ulteriormente sviluppato l'accordo siglato nel 2010 con il fornitore europeo di servizi di acquiring SIX Payment Services.

È stato così possibile nel 2018 realizzare l'accettazione delle carte di credito e delle carte di debito internazionali presso i distributori automatici di carburante; l'attivazione della funzione DCC presso i punti vendita del settore alberghiero sarà perfezionata a breve.

Anche in questo ambito è importante seguire attentamente l'ulteriore andamento del mercato.

In seguito al varo del Regolamento UE 751/2015, la redditività delle banche è stata messa a dura prova, considerato il calo dei margini di contribuzione.

PayPass permette di effettuare, presso i terminali predisposti per tale funzione, pagamenti contactless fino a 25 euro senza inserimento del PIN. Tutti i dispositivi POS facenti capo all'Organizzazione bancaria Raiffeisen sono stati predisposti alla funzionalità c-less, per cui attualmente i pagamenti contactless sono garantiti capillarmente.

In giugno 2017 il consorzio titolare dei marchi Bancomat® e PagoBancomat® è stato trasformato in una società per azioni con la denominazione "Bancomat S.p.A.", in cui la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige detiene una quota azionaria dello 0,715 per cento, per un valore nominale di 7.866,00 euro.

A causa delle condizioni poste da Bancomat S.p.A. è stato necessario attivare anche per le carte bancarie Raiffeisen la funzione C-Less di PagoBancomat®. Per questo motivo e in un'ottica di ottimizzazione del rapporto tra costi e ricavi, nel corso del 2018 si è proceduto alla sostituzione del fornitore delle carte. Il nuovo operatore fornisce le carte da settembre 2018. Sebbene sulle nuove carte la funzione C-Less PagoBancomat® sia già attivata, nel corso del nuovo anno sarà ora necessario aggiornare di conseguenza i dispositivi POS.

Nel campo delle carte prepagate sono state approfondite le condizioni riguardanti l'attivazione possibilmente rapida della collaborazione con un secondo fornitore. L'ulteriore approfondimento e l'attuazione sono previsti per l'anno prossimo.

Le Casse Raiffeisen fanno ampio ricorso alla consulenza della Cassa Centrale Raiffeisen in

materia di contrasto alle truffe nel settore delle carte di debito, sia per quanto riguarda le carte stesse, sia con riferimento agli apparecchi POS. Sempre in tale contesto la Cassa Centrale Raiffeisen cura, per conto dell'intera Organizzazione bancaria Raiffeisen, tutte le segnalazioni all'archivio centrale per la prevenzione delle frodi sulle carte di pagamento (SIMEC), istituito dal Ministero delle Finanze, e al Presidio Segnalazioni Bancomat dell'omonimo Consorzio.

A sostegno del settore dei trasporti (trasporto merci e persone) è stata consolidata la collaborazione con LogPay Italia (ex Euro Toll Service GmbH), una società del movimento cooperativo tedesco, allo scopo di predisporre un sistema di pedaggio elettronico. LogPay fornisce al cliente il dispositivo da installare nel veicolo e mette a disposizione le carte relative ai servizi collegati. Per le varie imprese di trasporto con cui sussiste una collaborazione sono stati contabilizzati pedaggi per un totale di 700.000 euro.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige si occupa della gestione degli assegni per l'intera Organizzazione bancaria Raiffeisen, seguendo da vicino anche gli sviluppi del settore. Nel 2011 è stata approvata la legge che prevede l'abolizione dello scambio materiale dei documenti cartacei a favore della trasmissione digitale dell'immagine degli assegni.

Dopo vari rinvii e una volta completati i lavori preparatori svolti nel corso degli ultimi anni, in maggio 2018 è stata implementata per gli assegni negoziati dal Sistema Raiffeisen la procedura "Check Image Truncation", in breve "CIT". Da luglio 2018 la procedura è in funzione anche per tutti gli assegni tratti sulle banche dell'Organizzazione Raiffeisen. Lo scambio materiale degli assegni nazionali è così ormai un ricordo del passato.

L'innovazione è stata accompagnata da corsi di

formazione per i dipendenti delle Casse Raiffeisen e si è costantemente provveduto a predisporre e fornire alle Casse Raiffeisen i chiarimenti di volta in volta necessari.

In ossequio al principio di sussidiarietà la Cassa Centrale Raiffeisen offre la propria collaborazione per l'acquisizione dei servizi di tesoreria, sia con l'intento di seguire la situazione di mercato in un'ottica di supporto dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen, sia per sfruttare al meglio gli investimenti organizzativi.

Attualmente la clientela è costituita da 24 enti, tra cui comuni, amministrazioni dei beni di uso civico e consorzi di bonifica. La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha anche svolto, quale partecipante al pool bancario incaricato, la funzione di tesoreria per conto della Provincia autonoma di Bolzano e dell'Istituto per l'edilizia sociale.

Al fine di mantenere sotto controllo e ottimizzare i costi per le Casse Raiffeisen, i processi riguardanti i sistemi di pagamento sono oggetto di una costante opera di revisione e di adeguamento.

Risk management per le Casse Raiffeisen

Il servizio di risk management proposto dalla Cassa Centrale Raiffeisen costituisce per le Casse Raiffeisen uno strumento che permette di gestire in maniera ottimale i rischi, con particolare riferimento ai rischi di credito e a quelli di mercato. Al 31.12.2018 usufruivano del servizio 32 Casse Raiffeisen.

Servizio di contabilità per le Casse Raiffeisen

Il servizio di "back office virtuale" si è dimostrato



molto efficiente ai fini dell'ottimizzazione dei costi amministrativi delle Casse Raiffeisen. Attualmente le Casse Raiffeisen aderenti a questo servizio sono tredici. Con questo servizio il Reparto Contabilità, segnalazioni & controlli interni dell'Area Amministrazione & Organizzazione si accolla diverse attività amministrative per conto delle Casse.

L'introduzione di una maggiore standardizzazione delle procedure interne permette, in questo campo, di conseguire una notevole riduzione dei costi. Questa attività di supporto riguarda soprattutto la contabilità generale, le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia e la produzione di bilanci mensili e annuali. Il vantaggio è quello di realizzare maggiori spazi per l'assistenza ai clienti. Proprio in tempi di margini in contrazione, l'outsourcing di attività amministrative può contribuire al miglioramento della redditività della Cassa Raiffeisen.

Sviluppo del sistema di elaborazione elettronica dei dati per l'Organizzazione Bancaria Raiffeisen dell'Alto Adige

Nel 2018 il responsabile dell'Area Amministrazione & Organizzazione ha nuovamente assunto, su incarico delle Casse Raiffeisen e della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, la presidenza del Comitato IT dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen. Il Comitato IT dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen ha la funzione di garantire che il supporto offerto, in collaborazione con il management RIS, alle Casse Raiffeisen nel campo dell'elaborazione elettronica dei dati corrisponda alle esigenze espresse dalle stesse.

L'obiettivo precipuo è rappresentato dal coor-

dinamento delle necessità degli utenti integrali e dalla distribuzione dei prodotti/servizi che servono alle Casse Raiffeisen per soddisfare i bisogni dei loro clienti. Assieme all'Area Sistemi Informativi nella Federazione Cooperative Raiffeisen, il Comitato IT dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen ha prestato il proprio supporto nell'attuazione del piano di interventi EDP relativo agli applicativi bancari per il 2018 e ha stilato il piano di interventi EDP per il 2019. Il Comitato IT dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen ha tenuto un totale di 10 riunioni nel corso del 2018.

Considerate le sfide connesse alla riforma del sistema bancario cooperativo italiano e ai numerosi nuovi requisiti imposti dalle normative di vigilanza, il Comitato IT dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen ha stilato il piano di investimenti per il biennio 2021-2021.

Sia gli addetti all'Area Amministrazione & Organizzazione, sia alcuni collaboratori delle Aree della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige affiancano costantemente l'implementazione dei vari progetti (lavori preliminari come il chiarimento di punti dubbi, la predisposizione di specifiche tecniche, la cura dei contatti con i fornitori, la presenza alle presentazioni di software).

Nel corso dell'esercizio 2018 i collaboratori hanno partecipato ai seguenti progetti e gruppi di lavoro, contribuendo, assieme all'Area Sistemi Informativi della Federazione Cooperative Raiffeisen, ai relativi progetti:

- Servizi di investimento: attuazione delle disposizioni della MiFID II – nuova direttiva comunitaria relativa ai mercati degli strumenti finanziari;

- ALM – Introduzione di un’applicazione per la gestione dei flussi di liquidità e del rischio di tasso di interesse;
 - Valutazione di immobili destinati a garanzia di posizioni di rischio;
 - Sviluppo di un quadro di riferimento per la mitigazione del rischio di credito (CRM);
 - AnaCredit: regolamento UE n. 2016/867 del 18 maggio 2016 sulla raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito;
 - Attuazione delle disposizioni dell’IFRS 9, riguardante la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari nonché il conseguente adeguamento del bilancio d’esercizio secondo le indicazioni della Banca d’Italia;
 - Distribuzione di un nuovo applicativo di contabilità finanziaria per la gestione delle fatture elettroniche emesse e ricevute;
 - Riforma del sistema bancario cooperativo – creazione dei presupposti per la redazione del bilancio consolidato e delle segnalazioni su base consolidata;
 - Raiffeisen Online Banking: introduzione dei nuovi terminali OTC, attraverso i quali è possibile garantire il rispetto delle nuove disposizioni sulla sicurezza nelle operazioni di pagamento;
 - Adeguamento elettronico degli archivi: compensazione SEDA; adeguamento alle novità;
 - Attuazione del nuovo Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679/UE (GDPR – General Data Protection Regulation);
 - Pacchetti di conto corrente: pacchetti che consentono di fidelizzare maggiormente i clienti attraverso la distribuzione di prodotti accessori al conto corrente, atti anche a generare valore aggiunto finanziario;
 - Analisi e attuazione delle disposizioni della PSD2;
 - Carte/POS/ATM: produzione ed emissione di carte di debito in collaborazione con un nuovo fornitore;
 - Servizi di pagamento e di incasso: Pagamenti Jiffy – pagamenti Instant Payment mediante APP; attivazione dei pagamenti VPOS tramite SIX e pagamenti alla pubblica amministrazione: pagoPA®;
 - Assegni: scambio di assegni bancari in forma digitale;
 - Raiffeisen APP: passaggio all’app Raiffeisen-ID;
 - PAD – Direttiva sui conti di pagamento: questa prevede che le banche garantiscano il trasferimento del conto corrente di un cliente da una banca ad un’altra entro 12 giorni lavorativi bancari; in questo contesto è stato inoltre necessario adeguare i contratti in essere alla terminologia standardizzata;
 - Predisposizione di ulteriori documenti alla firma grafometrica;
 - Predisposizione di ulteriori documenti alla firma digitale remota da parte dei clienti;
 - Assistenza nell’implementazione delle disposizioni tese alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.
- Nel 2018 il Comitato IT dell’Organizzazione bancaria Raiffeisen ha continuato ad occuparsi delle sfide della digitalizzazione. Queste hanno riguardato l’area dedicata ai clienti con lo



sviluppo ulteriore della APP e della funzionalità Raiffeisen Online Banking, i preparativi per l'introduzione dei bonifici istantanei Instant Payment nonché l'area amministrativa con l'introduzione obbligatoria della fatturazione elettronica B2B e l'attuazione delle procedure di accesso da parte dei soggetti terzi (TPP), come previsto dalle disposizioni della PSD2.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state elaborate le seguenti specificazioni tecniche per progetti EDP seguiti dall'Area Sistemi Informativi Raiffeisen in relazione all'attuazione di nuove disposizioni di vigilanza:

- TPP: la PSD2 stabilisce l'obbligo di concedere l'accesso ai conto correnti dei clienti a nuove società di servizi di pagamento certificate. Questi obiettivi vengono realizzati soprattutto abbandonando vecchie strutture. In futuro i conti di pagamento saranno accessibili non solo attraverso le banche, bensì anche attraverso terzi fornitori di servizi di pagamento. Un'ulteriore protezione dell'accesso è garantita dall'espansione della cosiddetta autenticazione forte del cliente. In un primo momento è necessario soltanto creare i requisiti per uno standard di interfaccia uniforme a livello europeo e mettere a disposizione un ambiente di prova.
- Monitoraggio del rischio cliente: Sono in corso i lavori tesi alla creazione di una banca dati atta a consentire il monitoraggio dei clienti a livello di gruppo. Tale banca dati dovrà evidenziare tutti gli affidamenti concessi alle società rientranti nel rispettivo gruppo.

Inoltre, i dipendenti della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige sono a disposizione per l'effettuazione di test su nuove procedure.

I dipendenti dell'Area Amministrazione & Organizzazione e di altre Aree hanno collaborato attivamente a vari gruppi di lavoro per la costituzione del Gruppo Raiffeisen. Le attività hanno riguardato sia i preparativi per la migrazione della Cassa Raiffeisen di Merano verso il centro contabile della Federazione Cooperative Raiffeisen, sia le prime analisi degli applicativi necessari per il controllo e l'amministrazione del costituendo Gruppo Raiffeisen. Questi provvedimenti hanno comportato una notevole mole di lavoro per i dipendenti. In dicembre 2018, sulla base di una nuova disposizione di legge e dell'espressione delle volontà delle Casse Raiffeisen, è emerso chiaramente che per il momento non tutti questi lavori preparatori risulteranno necessari per far fronte alla riforma del sistema bancario Raiffeisen. Saranno le caratteristiche del costituendo sistema di tutela istituzionale a chiarire se i preparativi potranno essere ancora utili.

Gli addetti all'Area Amministrazione & Organizzazione sono a disposizione delle Casse Raiffeisen e dei colleghi in Cassa Centrale Raiffeisen per rispondere ai quesiti su prodotti e servizi bancari.

Nel 2018 è proseguita la stesura della descrizione dei processi operativi e dei regolamenti interni. Con tale attività si persegue l'obiettivo di migliorare il sistema dei controlli interni, stabilendo i punti oggetto dei controlli e assegnando le rispettive responsabilità. Si tratta di discutere con gli interessati le sempre più frequenti modifiche dei processi operativi e di affiancare l'attuazione concreta di tali modifiche. In questo contesto si è cercato di limitare i costi connessi alla messa a disposizione delle informazioni ai clienti e ai collaboratori, riducendo, al contempo,

lo spreco di carta.

I collaboratori vengono costantemente informati in merito alle variazioni delle disposizioni legislative nonché alle innovazioni nei processi lavorativi. Con frequenza almeno annuale vengono organizzati corsi di formazione specifici, sempre molto apprezzati dai collaboratori.

Nel 2018 sono state svolte sessioni formative interne sui seguenti argomenti:

- Sicurezza delle informazioni;
- Protezione dei dati e attuazione del Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 (GDPR);
- Introduzione e applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9 - Effetti negativi degli scoperti di conto corrente, delle rate di mutuo scadute, delle dilazioni, rating, test SPPI sul credito;
- Trasparenza normativa, usura e reclami;
- Antiriciclaggio;
- Start Fit & Proper per gli esponenti aziendali;
- Predisposizione del bilancio 2018 (inclusa la riconciliazione con gli IFRS9).

Un notevole aggravio per i collaboratori dell'Area Amministrazione & Organizzazione è dovuto alle numerose segnalazioni da inviare alle varie autorità. La situazione è resa ulteriormente difficile soprattutto dalle continue modifiche apportate alle disposizioni e dalle scadenze a volte troppo strette previste per l'attuazione delle stesse. Al fine di monitorare le disposizioni legislative e le istruzioni di vigilanza applicabili, è stato istituito un gruppo di lavoro misto composto da rappresentanti dell'Area Sistemi Informativi

Raiffeisen e della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. Il gruppo di lavoro ha analizzato le disposizioni, ne ha definito le priorità e ha svolto i lavori preliminari necessari per avviare i relativi lavori di attuazione.

Collaborazione extraregionale

Oltre alle attività svolte nell'ambito dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen in Alto Adige, è proseguita anche nel 2018 la collaborazione a livello nazionale con i gruppi di lavoro dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) e della CIPA (Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione). Contatti intensi vengono intrattenuti con Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., con Iccrea Banca, oltre che con gli istituti centrali del sistema Raiffeisen di Innsbruck. Buoni rapporti intercorrono con DZ Bank, con Union Investment e con la compagnia di assicurazioni R&V Versicherung, appartenenti all'organizzazione tedesca delle banche cooperative. Questi contatti, consentendo di scambiare importanti informazioni su nuovi sviluppi di mercato o idee e soluzioni in merito a prodotti e servizi, originano molto spesso affari aggiuntivi.

Consulenza legale in materia bancaria per le Casse Raiffeisen

L'attività di consulenza e informazione legale per le Casse Raiffeisen è stata condotta prestando particolare attenzione ai diversi problemi legali inerenti all'attività bancaria.

5.2. Banca commerciale

Nel secondo settore strategico la Cassa Centrale Raiffeisen, in veste di banca commer-



ziale, serve direttamente il mercato altoatesino attraverso il suo sportello di Bolzano. Tale attività è rivolta principalmente al settore delle imprese e della clientela commerciale in senso lato. L'esperienza maturata negli anni in questo settore permette alla Cassa Centrale Raiffeisen di essere "dentro il mercato" e le dà la possibilità di assistere le Casse Raiffeisen nello sviluppo di nuovi prodotti.

La Cassa Centrale opera così in stretto contatto con le Casse Raiffeisen nei campi in cui queste necessitano di servizi integrativi, per esempio nelle operazioni di credito sindacato oppure nella gestione comune dei grandi clienti. La redditività dell'attività primaria, nonostante il contesto difficile, ha fornito un importante contributo al risultato globale.

Raccolta

L'ottimo rating della Cassa Centrale ha nuovamente indotto clienti privati e istituzionali ad investire il proprio denaro presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

Nell'esercizio in rassegna la raccolta complessiva della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige è aumentata di 406,4 milioni di euro, ovvero del 27,6 per cento, e ha così raggiunto il suo massimo storico. I depositi da clientela si sono attestati alla fine dell'anno a 1,5 milioni di euro. Le forme di deposito tradizionali e sicure sono state ancora una volta quelle maggiormente richieste dalla clientela, nonostante la remunerazione storicamente bassa. I depositi in conto corrente, le obbligazioni bancarie e i depositi a risparmio hanno registrato nuovamente i volumi maggiori.

Impieghi

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha nuovamente compiuto la propria missione di fondo in campo creditizio, fornendo liquidità alle imprese altoatesine. Gli impieghi al netto delle rettifiche hanno raggiunto nel 2018 il loro massimo nella storia della banca, dopo avere registrato un incremento straordinario del 7,67 per cento. Tale risultato è stato ottenuto soprattutto grazie all'intensa collaborazione con le Casse Raiffeisen e all'incremento dei prestiti sindacati. I maggiori tassi di crescita si sono registrati con riferimento ai finanziamenti in leasing e ai mutui.

Anche la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha beneficiato della propensione a investire degli imprenditori altoatesini. Nell'esercizio in rassegna la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige è nuovamente riuscita a finanziare promettenti iniziative di imprese di successo nei più svariati settori.

Notevole è stato il supporto prestato alle imprese altoatesine che si sono avvalse delle misure di rilancio dell'economia. Per concedere mutui nonché per stipulare operazioni di leasing immobiliare e strumentale si è potuto fare ricorso, inoltre, sia alle agevolazioni del fondo di rotazione di cui alla legge n. 9 della Provincia autonoma di Bolzano, finalizzata all'incentivazione delle attività economiche, sia alle agevolazioni concesse dallo Stato attraverso lo strumento "Nuova Sabatini" (D.L. n. 69/2013, art. 2).

Nel campo del leasing, nel 2018 è stato possibile acquisire nuovamente alcune interessanti iniziative, il che ha consentito di incrementare i volumi ben del 23,10 per cento (2017: +17,25%). Il leasing continua a rappresentare un interessante

campo di attività con potenziale di crescita.

Sebbene le imprese sottocapitalizzate di ogni settore abbiano ancora dovuto lottare per sopravvivere, la crescita economica in Alto Adige si è fatta chiaramente sentire. Con riferimento alle situazioni di default, la situazione si è mantenuta relativamente stabile. Il numero delle nuove procedure fallimentari, stando alle statistiche dell'ASTAT, nel 2018 era pari a 55, con una riduzione di quattro unità rispetto al 2017. Nella concessione di finanziamenti nuovi si è continuato a badare particolarmente alla capacità di rimborso delle imprese.

La suddivisione degli impieghi per settori economici è in parte cambiata rispetto all'esercizio precedente³⁰. Il settore manifatturiero assorbe la fetta maggiore in termini sia assoluti che percentuali ed ha ulteriormente guadagnato rispetto all'anno precedente, arrivando al 16,32 per cento (2017: 15,42%).

Al secondo posto in classifica si trova il settore commerciale, il cui peso, pari al 13,59 per cento, è rimasto stabile rispetto al livello dell'esercizio precedente (2017: 13,24%). Il terzo gruppo è rappresentato dal settore alberghiero e ristorativo, la cui incidenza è aumentata dal 11,10 per cento dell'esercizio precedente al 12,16 per cento del 2018.

Il settore energetico si attesta in quarta posizione con l'11,03 per cento degli impieghi complessivi, livello leggermente ridotto rispetto all'esercizio precedente (2017: 12,42%).

Il settore immobiliare si trova in quinta posizione, anch'esso con una lieve contrazione del proprio

³⁰ Portafoglio crediti per settore economico Ateco 7, Risk-management Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, gennaio 2019

peso, passato dal 9,95 per cento all'8,89 per cento. L'edilizia, invece, posizionata al sesto posto, con l'8,21 per cento del totale degli impieghi (2017: 8,30%) ha confermato il peso dell'anno precedente.

Il settore degli intermediari finanziari, delle banche e delle assicurazioni nonché delle holding e degli enti senza attività finanziaria, posizionato al settimo posto, presenta un leggero calo dal 7,91 per cento del 2017 al 7,04 per cento nel 2018. Mostrano percentuali in aumento i crediti verso i settori trasporti e logistica, agricoltura, attività forestali e pesca nonché sanità e assistenza sociale. Praticamente nessuna variazione è stata registrata per quanto riguarda i settori dei servizi professionali, scientifici e tecnici, delle locazioni, dei servizi delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese, delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, dei servizi di informazione e comunicazione, dell'industria mineraria e di estrazione di minerali nonché dell'istruzione.

Hanno evidenziato una diminuzione i settori delle famiglie, dell'approvvigionamento idrico, dello smaltimento delle acque reflue e dei rifiuti, degli altri servizi nonché delle attività finanziarie e assicurative.

Da anni la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. persegue una politica creditizia prudente. Anche nell'esercizio trascorso la qualità del credito ha costituito l'elemento centrale dell'attività creditizia. Le sofferenze (nette) sono diminuite di 1,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, passando da 7,59 milioni di euro a 5,93 milioni di euro. L'incidenza sul totale dei crediti netti verso clientela è scesa, pertanto, allo 0,37 per cento (2017: 0,51%).



Anche le posizioni deteriorate sono diminuite, e precisamente da 48,02 milioni di euro a 37,99 milioni di euro, con un decremento del 20,87 per cento. La loro incidenza sul totale dei crediti netti verso clientela è pari al 2,38 per cento. Con tali valori la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. si posiziona ad un livello estremamente basso sia su scala nazionale, sia in ambito locale. La qualità del credito è eccellente.

Alla data di chiusura del bilancio risultavano iscritte nella relativa voce di bilancio 3 posizioni di credito verso clientela da classificare tra i grandi fidi in base alle disposizioni del regolamento comunitario n. 2013/575. Queste ammontavano complessivamente a 770,0 milioni di euro. 712 milioni di euro riguardano due enti pubblici, ossia la Provincia Autonoma di Bolzano e la Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G).

A causa della riduzione dei tassi medi di mercato, il risultato dell'attività di intermediazione con clientela primaria è leggermente diminuito. Anche il margine di interesse si è posizionato leggermente al di sotto del livello raggiunto l'anno precedente.

Finanziamenti a favore di clienti delle Casse Raiffeisen

Per quanto riguarda l'andamento dei prestiti, nel 2018 la crescita è imputabile soprattutto al medio-lungo periodo e la parte più consistente dei finanziamenti in questione è rappresentata da operazioni concluse in stretta collaborazione con le Casse Raiffeisen a favore dei loro maggiori clienti.

In materia di finanziamenti le Casse Raiffeisen possono avvalersi, in caso di necessità,

dell'assistenza della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. Nel 2018 questa è stata richiesta soprattutto per la consulenza a grandi clienti finalizzata alla stipulazione di contratti di finanziamento. Nell'esercizio trascorso la collaborazione è stata intensificata anche con riguardo ai finanziamenti in pool e alle operazioni di leasing. L'attuale situazione economica in Alto Adige conferma ancora una volta quanto sia stata giusta la decisione, presa negli esercizi precedenti, di costituire il Gruppo consulenti "Casse Raiffeisen" e il Reparto Crediti speciali.

Anche nel 2018 gli addetti al Reparto Crediti speciali, affiancandosi alle Casse Raiffeisen, hanno avuto modo di perfezionare a piena soddisfazione dei clienti diversi progetti di grande prestigio nei settori dell'energia, del turismo e degli impianti di risalita.

Le Casse Raiffeisen hanno, inoltre, la possibilità di farsi assistere dalla Cassa Centrale Raiffeisen nelle istruttorie di fido riguardanti le richieste di affidamento di importo rilevante. Un ulteriore vantaggio derivante alle Casse Raiffeisen dalla più intensa collaborazione riguarda la possibilità di suddividere e diversificare il rischio in relazione alle operazioni di finanziamento di notevole entità. In questo modo esse possono ridurre il rischio di concentrazione in determinati settori economici.

Nel settore del leasing la Cassa Centrale Raiffeisen consente ai clienti delle Casse Raiffeisen di ottenere un finanziamento con le agevolazioni concesse dalla Provincia di Bolzano.

Portafoglio titoli di proprietà

Per quanto riguarda il portafoglio titoli di proprie-

tà, il 2018 non è stato un anno facile. Le turbolenze politiche in Italia, causate principalmente dalle elezioni parlamentari anticipate del 4 marzo 2018 e dalla successiva formazione di un governo tra Lega e Movimento 5 Stelle, hanno determinato un forte aumento dello spread sui titoli di stato italiani. Anche la disputa sulla manovra finanziaria tra il governo italiano e l'Unione europea nonché la debole crescita economica hanno alimentato le incertezze sui mercati.

Dato il contesto difficile sopra descritto, nel 2018, nonostante la strategia di investimento prudente e lungimirante, non è stato possibile conseguire una performance positiva. Attraverso una gestione attiva e un attento controllo delle duration si è cercato di mantenere entro limiti ragionevoli la performance negativa. Verso la fine dell'anno la durata residua delle obbligazioni era di 5,36 anni, con una duration modificata attorno all'1,71 per cento.

Il valore medio dell'intero portafoglio titoli di proprietà è aumentato dai 1.132 milioni di euro dell'esercizio precedente a 1.259 milioni di euro. La performance complessiva del portafoglio titoli di proprietà, ivi inclusi gli investimenti strategici in fondi speciali, ma al netto delle partecipazioni, nel 2018 è rimasta nettamente al di sotto del valore dell'esercizio precedente. Il portafoglio titoli di proprietà era composto sostanzialmente da titoli di stato nonché da obbligazioni bancarie e corporate (90,78%). Le obbligazioni erano suddivise in titoli a tasso variabile (68,15%), titoli inflation linked (10,89%) e obbligazioni a tasso fisso (20,96%). Gli investimenti diretti in titoli azionari sfioravano alla fine dell'anno i 4,70 milioni di euro (0,37%), il controvalore dei fondi di investimento (compresi i fondi speciali) era pari a 110,10 milioni di euro (8,75%). Le obbli-

gazioni garantite da attività incidono per lo 0,10 per cento.

Il 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 ha sostituito lo IAS 39, applicabile in precedenza. In base al modello di classificazione delle attività finanziarie introdotto, gli strumenti finanziari rientranti nel modello di business "Held to collect" (HTC) e valutati, quindi, al costo di acquisto ammortizzato ("at Amortised Cost"; AC) ammontano al 38,65 per cento del portafoglio.

Nel modello di business "held to collect and sell" (HTCS) rientra il 51,60 per cento di tutti gli strumenti finanziari, e questi sono imputati a patrimonio netto, senza impatto a conto economico, al fair value ("at Fair Value Through OTHER Comprehensive Income"; FVOCI).

L'incidenza degli strumenti finanziari che rientrano nella categoria residuale di negoziazione e sono quindi valutati al fair value a conto economico ("at Fair Value Through Profit Or Loss"; FVTPL) ovvero che, pur rientrando nel modello di business HTC o HTCS, non avendo superato il test SPPI devono essere valutati al fair value a conto economico ("at Fair Value Mandatory Through Profit Or Loss"; FVMTPL), è pari al 9,75 per cento.

Nell'esercizio corrente sarà nuovamente attuata una politica di investimento prudente e lungimirante, con particolare attenzione alla gestione del rischio di insolvenza e del rischio di tasso di interesse.

In futuro si applicherà maggiormente il modello di business "Held to collect" (HTC).



5.3. Banca per clienti istituzionali

La terza area strategica d'affari della Cassa Centrale Raiffeisen riguarda la collaborazione con clienti istituzionali e banche operanti soprattutto al di fuori della provincia. Vanno richiamate, a questo proposito, le banche e le società facenti parte del movimento cooperativo europeo, oltre alle società partecipate, alle banche private e alle società finanziarie. Anche nel 2018 questa area strategica ha contribuito positivamente al risultato globale.

La cura e lo sviluppo dei contatti commerciali al di fuori dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen continuano, peraltro, a rappresentare una priorità. L'obiettivo è quello di conseguire, nonostante la saturazione del mercato domestico, una crescita dei principali aggregati patrimoniali dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen, oltre che di sfruttare le competenze esistenti e di migliorare, di conseguenza, la redditività di tutte le realtà aderenti al gruppo. Questo obiettivo viene perseguito attraverso la collaborazione con altre società finanziarie, senza il ricorso all'apertura di proprie filiali.

I servizi offerti e svolti riguardano tutte le aree strategiche della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige: il finanziamento alle imprese, ivi compreso il leasing, i sistemi di pagamento nazionali e, soprattutto, internazionali, oltre che il regolamento delle operazioni in titoli.

Nel campo dei sistemi di pagamento vi sono accordi con diverse banche estere, in base ai quali tutti gli ordini di pagamento disposti dai clienti delle banche in questione a favore di clienti di banche italiane vengono tramitati dalla Cassa Centrale Raiffeisen. A causa della raggiungibilità

diretta dovuta allo spazio unico dei pagamenti in euro SEPA, peraltro, i volumi sono in calo.

Il comparto delle carte prepagate e del regolamento delle operazioni di pagamento ha visto la prosecuzione della collaborazione con una società di servizi di pagamento.

Merita un particolare richiamo in questo contesto la collaborazione nel campo del servizio di acquiring PagoBancomat, nell'ambito del quale la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige cura gli incassi mediante carte PagoBancomat su terminali di una società di servizi di pagamento, oltre al regolamento degli stessi. Nel complesso, sono stati attivati oltre 150 POS presso 135 esercenti: attraverso questi terminali sono state effettuate 70.000 transazioni per un fatturato di 4,8 milioni di euro.

Già da alcuni anni ha assunto rilevanza notevole il ruolo della Cassa Centrale Raiffeisen quale banca corrispondente di società di gestione del risparmio estere. La Cassa Centrale si occupa di tutte le funzioni tecniche e amministrative connesse al collocamento di questi strumenti finanziari in Italia.

Anche nel 2018 è proseguita la collaborazione con la società assicurativa Assimoco nonché con la società di gestione del risparmio Alpe Adria.

Nell'ambito dell'operatività in titoli, anche nel 2018 sono stati eseguiti presso la borsa italiana ordini trasmessi da altre banche partner.



IL TEAM DEL REPARTO SERVIZI PER LE CASSE
RAIFFEISEN E CLIENTI ISTITUZIONALI

DA SINISTRA: STEFAN UNTERKOFER, EDWIN EISENDE,
ULRICH EUTHUM, ANDREA CORRADI

6. Andamento dell'attività aziendale

Il patrimonio netto, al 31.12.2018 era pari a 325.850.698 euro, con una riduzione del 9,34 per cento rispetto al livello dell'esercizio precedente. Ciò è dovuto essenzialmente all'andamento dei titoli di stato italiani, rilevati nel portafoglio di strumenti finanziari attivi valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le riserve di utili, in seguito alla distribuzione degli utili dell'esercizio 2017 sono aumentate del 12,58 per cento, dopo la liquidazione di 7,2 milioni di euro a titolo di dividendi ordinari. Per quanto riguarda le riserve di valutazione, si è registrato un decremento del 124,35 per cento.

Il patrimonio della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige al 31.12.2018 risulta così composto:

Capitale sociale	euro	200.000.000
Riserve di valutazione	euro	-7.181.219
Riserve di utili	euro	113.984.801
Utile dell'esercizio	euro	19.047.115

Il capitale sociale della banca si compone di 200.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna.

Si espongono di seguito in dettaglio i risultati economici raggiunti e i principali aggregati di bilancio della Cassa Centrale Raiffeisen.

Redditività

In base al proprio statuto la Cassa Centrale

dell'Alto Adige, fungendo da struttura sussidiaria all'interno dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen, ha il compito di fornire alle Casse Raiffeisen prodotti e servizi di supporto di adeguata qualità, oltre che di garantire alle stesse l'accesso ai mercati finanziari internazionali.

Importanza fondamentale assumono la funzione di sviluppo di nuovi prodotti e la cura dei contatti con i fornitori di servizi finanziari. L'obiettivo ultimo consiste nello svolgimento centralizzato delle operazioni accessorie al core business delle Casse Raiffeisen, contribuendo in questo modo al mantenimento della loro autonomia anche nel lungo periodo.

Le condizioni applicate alle Casse Raiffeisen per i servizi tradizionali relativi alla gestione della liquidità, dei titoli e delle divise, oltre che per quelli legati ai flussi di pagamento nazionali ed esteri, sono tese a coprire i costi effettivi sostenuti per le attività svolte.

L'eccellente risultato di esercizio del 2018 va ricondotto all'ottimo risultato dell'attività primaria, all'amministrazione del portafoglio titoli di proprietà, oltre che agli utili derivanti dai servizi.

Il rendimento del capitale finanziario circolante si aggira attorno al -7,74 per cento, quello delle attività finanziarie attorno al -2,85 per cento.

Nell'area commerciale è stato possibile, nonostante i tassi di mercato persistentemente bassi, imporre una forbice dei tassi di interesse dell'1,78 per cento.

Il rapporto tra l'utile dell'esercizio e il capitale investito (ROE) al 31.12.2018 risultava pari al 5,85 per cento. Anche nell'esercizio in rassegna, quindi, la Cassa Centrale Raiffeisen ha realizza-

to una redditività del patrimonio netto adeguata, appena inferiore a quella ottenuta nell'esercizio precedente.

Liquidità

Anche nell'esercizio in esame la Cassa Centrale Raiffeisen ha svolto egregiamente la propria funzione di cassa di compensazione della liquidità per l'Organizzazione bancaria Raiffeisen. Grazie all'attuazione di un ampio pacchetto di provvedimenti specifici, basati sul monitoraggio costante, è stato possibile gestire con successo la situazione di liquidità e i relativi rischi.

Nel primo trimestre la provvista a lungo termine presso la Banca centrale europea è stata ulteriormente incrementata grazie alla partecipazione alla quarta asta TLTRO-II.

Nel 2018 è stato nuovamente incrementato il volume delle garanzie che danno accesso alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE e presso altri mercati, consentendo, in caso di necessità, di reperire in qualsiasi momento liquidità aggiuntiva.

Nell'ambito della gestione della liquidità, la trasformazione delle scadenze ha consentito di generare ricavi aggiuntivi, sempre tenendo conto delle esigenze fisiologiche di liquidità dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen nonché delle necessità proprie.

Evoluzione del totale di bilancio

Il totale di bilancio è aumentato nel 2018 del 4,21 per cento, raggiungendo 4.335,7 milioni di

euro. Tale andamento è dovuto principalmente all'incremento dei debiti verso clientela e all'emissione di obbligazioni.

Principali aggregati di bilancio

I debiti verso banche sono diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, del 7,57 per cento, passando a 2.082,4 milioni di euro. Questo andamento è frutto, in parte, della riduzione dei depositi da parte della Casse Raiffeisen. Inoltre, è stata registrata una contrazione nelle giacenze sui conti di corrispondenza delle stesse. Nel complesso, la quota attribuibile alle Casse Raiffeisen è pari al 19,43 per cento della voce di bilancio.

I debiti verso clientela sono aumentati del 30,11 per cento e hanno raggiunto un totale di 1.491,7 milioni di euro. Ciò è dovuto in primo luogo all'incremento dei fondi introitati in relazione a operazioni di pronti contro termine a breve termine con clientela istituzionale. Inoltre, è stato registrato un incremento per quanto riguarda i depositi in conto corrente, mentre i depositi vincolati hanno invece evidenziato una flessione.

I titoli in circolazione sono aumentati del 19,21 per cento rispetto all'esercizio precedente, portandosi a 383,7 milioni di euro. Complessivamente, l'85,40 per cento delle obbligazioni emesse è detenuto dalle Casse Raiffeisen.

Il portafoglio titoli di proprietà, al 31.12.2018 presentava una consistenza pari a 1.309,2 milioni di euro, con un aumento del 10,70 per cento rispetto all'esercizio precedente. A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, nel 2018 il portafoglio titoli di proprietà è stato sottoposto a riclassificazione. Grazie alla buona



situazione di liquidità, i nuovi strumenti finanziari acquistati sono stati sempre più spesso iscritti nel portafoglio “strumenti finanziari attivi valutati al costo di acquisto ammortizzato”. Di conseguenza, il portafoglio degli “strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva” si è ridotto a 695,2 milioni di euro, evidenziando un calo del 23,96 per cento rispetto all’esercizio precedente.

I crediti verso banche sono diminuiti del 2,11 per cento, passando a 1.329,8 milioni di euro. I crediti verso Casse Raiffeisen incidono per l’89,58 per cento sul totale della voce di bilancio. La causa va ricercata, in primo luogo, nella possibilità che la Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige ha dato alle Casse Raiffeisen di partecipare in via indiretta al funding della BCE. La voce include anche obbligazioni bancarie per 19,88 milioni di euro.

I crediti verso clientela, pari a 2.063,7 milioni di euro, risultano aumentati del 30,64 per cento, aumento imputabile in primo luogo alla rilevazione in bilancio di titoli di stato per 468,4 milioni di euro. Nell’attività di raccolta e di impiego è stato registrato un aumento del 7,67 per cento rispetto all’esercizio precedente. La crescita ha riguardato soprattutto le operazioni in leasing e i finanziamenti erogati alla clientela. Anche nel 2018 la Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige è riuscita a consolidare ulteriormente la propria posizione di mercato quale operatore finanziario per clienti commerciali. Ciò è stato possibile anche grazie alla sempre più stretta collaborazione con le Casse Raiffeisen altoatesine.

Le partecipazioni ammontavano al 31.12.2018 a 25,7 milioni di euro, evidenziando un calo del

12,75 per cento rispetto all’esercizio precedente. Nel corso dell’esercizio in rassegna non sono state acquistate né cedute ulteriori partecipazioni. Le variazioni nella consistenza sono dovute esclusivamente alla valutazione di fine anno.

Evoluzione del margine di interesse

Il margine di interesse si è attestato a 39.212.700 euro, contraendosi dell’1,41 per cento rispetto al valore di fine 2017. I mercati monetari e dei capitali si sono mantenuti fermi a livelli storicamente bassi anche durante il 2018. I tassi dei mercati monetari, come l’Euribor 3 e 6 mesi, nel corso dell’esercizio 2018 hanno evidenziato valori negativi costanti. In virtù dell’interpretazione data alle condizioni contrattuali, è stato necessario tenere conto di tali valori negativi ai fini del calcolo dei tassi di interesse da applicare.

Il margine di interesse si compone dei risultati ottenuti nell’operatività con clientela, in quella interbancaria e nell’attività di negoziazione in titoli per conto proprio.

Nell’ambito dell’attività di raccolta e di impiego il margine di interesse, malgrado il livello dei tassi di mercato eccezionalmente basso, è stato realizzato un margine di interesse più che soddisfacente; attraverso la riduzione dei tassi sui depositi, infatti, è stato possibile compensare il calo dei tassi sugli impieghi.

Nelle operazioni con le Casse Raiffeisen la forbice dei tassi si è attestata a -39,2 punti base.

I mezzi liquidi, a causa della scarsa domanda di credito, sono stati investiti precipuamente in strumenti finanziari e, tra questi, soprattutto in titoli di stato italiani, oltre che in quote di fondi

comuni di investimento. Grazie a ciò, in questo settore è stato possibile un'altra volta ancora realizzare rendimenti conformi al livello di mercato.

Evoluzione delle commissioni nette

Nel 2018 le commissioni nette sono aumentate del 19,01 per cento, portandosi a un valore complessivo pari a 15.140.709 euro. Questa evoluzione va ricondotta allo svolgimento attento di vari servizi nel campo della concessione del credito e delle operazioni di pagamento, oltre che in quello dell'intermediazione di prodotti previdenziali e dell'attività in titoli.

Sia le commissioni relative all'operatività svolta con le Casse Raiffeisen, sia quelle connesse all'attività con partner commerciali e clienti istituzionali, hanno registrato uno sviluppo positivo.

La raccolta indiretta ammontava a 3.155,9 milioni di euro, evidenziando una riduzione del 19,11 per cento rispetto al 2017. Va tenuto presente, peraltro, che si è tenuto conto anche della raccolta gestita nel Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, pari a 656,2 milioni di euro.

Le commissioni nette comprendono anche le provvigioni riconosciute alle Casse Raiffeisen per la vendita di vari prodotti bancari. A fronte della canalizzazione di finanziamenti e di operazioni di leasing nonché della vendita di fondi comuni di investimento e del Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, oltre che dello svolgimento di servizi di pagamento, nel 2018 sono state erogate alle Casse Raiffeisen provvigioni per un ammontare complessivo di 14.743.052 euro, con un aumento del 5,28 per cento rispetto al 2017.

Evoluzione del margine di intermediazione

Le società partecipate dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. hanno presentato per l'esercizio fiscale 2018, con poche eccezioni, un bilancio positivo. Sono stati così riscossi dividendi per un totale di 1.669.324 euro. In questa voce rientrano, inoltre, i dividendi di 1.020 mila euro derivanti dalla partecipazione alla Banca d'Italia.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione si compone del risultato netto ottenuto con i titoli detenuti per la negoziazione, dei margini positivi e negativi realizzati con i derivati finanziari intermediati nonché del risultato delle operazioni in valuta estera. Il risultato netto è stato pari nell'esercizio 2018 a -2.218.306 euro e ha evidenziato un netto calo, quindi, rispetto al valore del 2017. Tale risultato è attribuibile principalmente ai risultati di valutazione degli strumenti di patrimonio netto detenuti per la negoziazione nonché alle perdite con l'attività di negoziazione di strumenti finanziari derivati.

Il risultato netto dell'attività di copertura nell'esercizio 2018 è stato pari a 23.318 euro. Si noti che questo valore comprende anche l'effetto di valutazione dei derivati su crediti CVA/DVA.

Nell'esercizio in rassegna la cessione di strumenti finanziari attivi valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha fatto realizzare utili su cambi per complessivi euro 8.165.129.

Il risultato netto relativo agli strumenti finanziari attivi valutati al fair value con impatto a conto economico ammonta a -6,8669 milioni di euro. Tale risultato è dovuto al fatto che, in



seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9, rientrano in questa voce le variazioni dell'andamento delle quote di fondi comuni di investimento e degli altri strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI.

Dai risultati parziali riportati si evince un margine di intermediazione pari a 55.039.322 euro, che esprime un calo del 27,84 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Evoluzione del risultato netto della gestione finanziaria

La Cassa Centrale Raiffeisen attribuisce grande importanza a un'erogazione dei prestiti basata sulla capacità di rimborso. In occasione della prima applicazione al 01.01.2018 è stato necessario procedere alla riclassificazione e, in parte, alla rivalutazione degli strumenti finanziari attivi.

Le differenze di valutazione sono state rilevate a patrimonio netto. Successivamente, il nuovo modello di impairment è stato applicato a tutti gli strumenti finanziari attivi non valutati al fair value. Alla fine del 2018 le necessarie rettifiche su crediti verso clienti sono risultate significativamente inferiori al previsto. Di conseguenza sono state registrate svalutazioni nette su crediti verso clienti per 1,2152 milioni di euro. Rispetto all'esercizio precedente le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte dell'89,45 per cento.

La voce include, inoltre, anche le riprese nette di valore su strumenti finanziari attivi valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a euro 234.048.

Tenuto conto di questi risultati parziali, il risultato netto della gestione finanziaria ammonta

a 54.058.202 euro e segna una riduzione del 16,25 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Evoluzione dei costi operativi

Nello scorso esercizio i costi operativi sono stati pari a 25.980.780 euro, evidenziando un aumento del 7,65 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le spese amministrative, aumentate del 23,74 per cento rispetto all'esercizio precedente e giunte a 32.118.389 euro, rappresentano la voce più importante nell'ambito dei costi operativi. La componente di maggior peso tra le spese amministrative è rappresentata dalle spese per il personale, pari a 16.724.923 euro e al 52,07 per cento del totale. Rispetto all'esercizio precedente si è registrato un aumento del 16,51 per cento. Questa evoluzione è frutto dei lavori preliminari per l'assunzione delle funzioni di capogruppo secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge relative alla costituzione di un gruppo bancario cooperativo fino a poco prima della fine del 2018. È stato necessario assumere personale aggiuntivo, soprattutto per il sistema dei controlli interni, al fine di essere in grado di svolgere i numerosi compiti addizionali. Inoltre, alcuni Reparti forniscono in misura sempre maggiore servizi di supporto alle Cassa Raiffeisen collegate. Le spese per il personale incidono per il 30,39 per cento sul margine di intermediazione.

Gli altri oneri amministrativi sono aumentati del 32,70 per cento, portandosi a 15.393.467 euro. Tale evoluzione va ricondotta essenzialmente alle contribuzioni ordinarie e straordinarie al Fondo di risoluzione bancaria. Inoltre, nell'esercizio 2018 la Cassa Centrale Raiffeisen

dell'Alto Adige si è avvalsa spesso di servizi di consulenza esterna in relazione alla prevista costituzione del gruppo bancario cooperativo. Nella voce analizzata si tiene conto anche dei costi relativi a questo progetto.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri presentano una ripresa di valore pari a 2.875.498 euro. A seguito di un'attenta verifica delle linee di credito concesse, dei nuovi affidamenti e degli impegni nonché attraverso la determinazione dei rating delle controparti è stato possibile ridurre sensibilmente la base di calcolo delle rettifiche di valore, il che ha consentito di eliminare gli accantonamenti per garanzie. Inoltre, sono stati cancellati gli accantonamenti per eventuali riduzioni di valore delle partecipazioni.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a 911.149 euro ed esprimono una riduzione dell'8,49 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri proventi di gestione, pari a 4.173.260 euro, presentano un aumento del 26,88 per cento rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è riconducibile, in sostanza, ai compensi per i servizi di revisione interna svolti a favore delle Casse Raiffeisen. Il reparto Internal audit era passato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen alla Cassa Centrale Raiffeisen con effetto dal 1° ottobre 2017. Rientrano in questa voce anche le spese di gestione addebitate ai clienti, tra cui si calcolano anche l'imposta sostitutiva e l'imposta di bollo. In questa voce si rilevano anche i corrispettivi pagati dalle Casse Raiffeisen a fronte del supporto in materia contabile, nel campo delle segnalazioni di vigilanza nonché in quello dei servizi di risk management.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Totalizzando i risultati raggiunti nei sopraccitati settori e tenendo conto anche del risultato netto di -775,387 euro derivante dalla valutazione delle società partecipate, si ottiene un utile dell'operatività corrente prima delle imposte pari a 27.305.088 euro. Rispetto all'esercizio precedente si è registrata, quindi, una diminuzione del 33,44 per cento.

Utile dell'esercizio

Nel 2018 le imposte sul reddito di esercizio sono assommate a 8.257.973 euro. Ai fini del calcolo dell'IRES e dell'IRAP si è tenuto conto delle imposte anticipate e differite e si è contabilizzato un accantonamento di 12.280.059 euro per l'IRES e di 2.074.370 euro per l'IRAP. Il ricorso all'Aiuto alla Crescita Economia ACE ha avuto un effetto positivo sul carico fiscale.

L'utile netto della Cassa Centrale Raiffeisen al 31.12.2018 ammonta a 19.047.115 euro.

Gli indici di redditività e di produttività della banca alla fine del 2018 possono pertanto considerarsi eccellenti.



7. I collaboratori

Al 31.12.2018 la Cassa Centrale Raiffeisen occupava complessivamente 197 dipendenti. Il numero degli addetti è pertanto nettamente aumentato rispetto all'anno precedente (180). Il 43,15 per cento dei dipendenti è rappresentato da donne e l'età media del personale è di 44,7 anni. La quota del personale part-time, pari al 21,32 per cento, è aumentata in misura marginale rispetto all'esercizio precedente (21,11%). Il tasso di turnover delle risorse umane si è attestato al 5,75 per cento e, quindi, ad un livello nettamente inferiore a quello dell'esercizio precedente (8,92%).

L'incidenza dei laureati è passata dal 40,00 per cento del 2017 al 44,16 per cento nel 2018.

La Cassa Centrale Raiffeisen è consapevole dell'importanza strategica del livello di competenza e di motivazione del proprio personale. Le conoscenze e attitudini dei collaboratori devono essere costantemente aggiornate e ampliate. Le competenze degli addetti, infatti, sono decisive ai fini del successo della banca. Nell'esercizio in rassegna la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha prestato particolare attenzione alla formazione professionale e all'aggiornamento dei dipendenti. Le offerte formative, specie quelle proposte dall'Associazione Bancaria Italiana ABI e dalla Federazione Cooperative Raiffeisen, sono state ampiamente sfruttate da tutte le categorie di dipendenti, compresi i dirigenti.

Nel 2018 alla formazione mediante corsi interni all'azienda o esterni sono state dedicate complessivamente 7.009 ore.



I COLLABORATORI

197

8. Relazione sui rischi

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige attribuisce grande importanza alla sistematica gestione dei rischi e al loro accurato controllo.

Tutti i rischi di rilievo sono sottoposti a costante monitoraggio e, al fine del raggiungimento degli obiettivi aziendali, vengono assunti e controllati con circospezione. In caso di superamento degli obiettivi di rischio prefissati, si adottano tempestivamente i provvedimenti adeguati per riportare l'esposizione entro i limiti stabiliti.

Nella Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige i rischi si suddividono, al massimo livello di astrazione, nelle seguenti categorie: rischio di credito e di controparte, rischio di prezzo di mercato, il quale comprende anche il rischio di prezzo e il rischio di cambio, rischio operativo, rischio di liquidità e altri rischi, fermo restando che si tiene conto anche del rischio delle variazioni dei flussi finanziari a cui la società è esposta.

Il RAF (Risk appetite framework) è, in sostanza, un sistema di fissazione degli obiettivi di rischio e di contenimento dei rischi stessi, per mezzo del quale i rischi della banca vengono gestiti, controllati e monitorati. Il meccanismo è basato sul modello di business della banca e tiene conto, oltre che degli obiettivi strategici e operativi della stessa, anche della struttura organizzativa, della capacità di rischio, del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema dei controlli interni. Il RAF, quindi, contribuisce a realizzare il principio di sana e prudente gestione della banca e migliora la capacità di quest'ultima di gestire i propri rischi nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti e della tolleranza al rischio.

Informazioni dettagliate sui rischi assunti dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige nonché sulle relative strategie di copertura sono riportate nella nota integrativa (parte E).

9. Indicatori fondamentali

Il confronto con i dati relativi all'esercizio precedente evidenzia per i fondamentali indicatori economici della Cassa Centrale Raiffeisen il seguente andamento:

	31.12.2018	31.12.2017	VAR.
INDICI DI STABILITÀ			
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1)	13,88%	14,46%	-4,07%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,88%	14,46%	-4,07%
INDICI DI RISULTATO			
Cash-Flow (in migliaia euro)	27.435	41.194	-33,40%
Cash-Flow / Dipendenti (in migliaia euro)	139	229	-39,15%
Cash-Flow / Patrimonio	8,42%	11,46%	-26,54%
Utile d'esercizio (in migliaia euro)	19.047	28.679	-33,59%
Valore contabile per azione (BVPS)	1,63	1,80	-9,34%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte / Attivo (ROI)	0,63%	0,99%	-36,13%
Utile d'esercizio / Patrimonio di vigilanza (ROE)	5,85%	7,98%	-26,74%
Rendimento delle attività (Utile d'esercizio/Attivo) (ROA)	0,44%	0,69%	-36,27%
Imposte sull'utile d'esercizio / utile al lordo delle imposte (Tax Rate)	30,24%	30,09%	0,50%
INDICI DI LIQUIDITÀ			
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	110,55%	102,03%	8,35%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	118,46%	129,11%	-8,25%
INDICI DI EFFICIENZA			
Cost-Income-Ratio (CIR)	47,20%	31,64%	49,17%
INDICI DI RISCHIO			
Crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	2,38%	3,24%	-26,50%
Crediti deteriorati lordi / crediti verso clientela	4,49%	5,46%	-17,74%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	48,09%	42,25%	14,83%
Sofferenze nette / crediti verso clientela	0,37%	0,51%	-27,43%
Sofferenze lorde / crediti verso clientela	1,36%	1,64%	-17,27%
Tasso di copertura delle sofferenze	73,25%	69,69%	5,11%
Costo del rischio di credito (Cost of risk)	0,11%	0,78%	-85,44%
Texas Ratio	20,27%	21,07%	-3,79%



10. Accadimenti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo che possano influenzare in modo determinante il risultato di bilancio.



I MEMBRI DELLA DIREZIONE

11. Prospettive per il 2019

Le previsioni congiunturali globali per il 2019, stando alle stime del FMI³⁶, dell'OCSE³⁷ e della Commissione europea³⁸, sono ulteriormente peggiorate. Per quanto riguarda la crescita economica globale, infatti, per il 2018 è previsto soltanto un tasso del 3,2 per cento, e prevalgono i rischi di un rallentamento ancora più accentuato. Attualmente la maggior parte degli indicatori precoci viene rivista al ribasso. La politica commerciale dell'amministrazione statunitense, che continua ad essere conflittuale e prevede sempre più ostacoli agli accordi multilaterali, rischia di frenare il commercio globale. Purtroppo attualmente molte previsioni sono alla mercé delle imponderabilità politiche. La questione della Brexit, la situazione del bilancio italiano, il movimento dei gilet gialli in Francia e l'esito delle elezioni europee dell'estate sono tutti temi che potrebbero innescare un cambiamento di paradigma nelle previsioni circa l'ulteriore sviluppo dei mercati. Ciò che è certo è che la BCE non cambierà nulla alla politica monetaria espansiva fintanto che queste difficoltà puntuali non saranno superate. Per quanto riguarda le prospettive nell'Eurozona, ci si attende un indebolimento della crescita. L'FMI si attende per il 2020 una crescita del PIL reale nell'area euro pari all'1,7 per cento, l'OCSE prevede un tasso di crescita dell'1,6 per cento, mentre la proiezione della Commissione europea arriva all'1,9 per cento.

Dati questi presupposti, in Alto Adige la produzione, basandosi sulle previsioni dell'IRE della Camera di commercio di Bolzano³⁹, nel 2019 dovrebbe segnare una crescita del 2,0 per cento (2018: +2,1%; 2017: +0,4%).

36 World Economic Report, 11.01.2018

37 Interim Economic Outlook, 28.11.2017

38 Commissione europea, Winter 2018 Economic Forecast

39 Rapporto mensile IRE, gennaio 2019

Il settore bancario locale ha iniziato il 2019 proseguendo l'andamento positivo dell'anno precedente. La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige si attende una crescita sia nel campo della raccolta che in quello degli impieghi. La fiducia dimostrata dai nostri clienti, soprattutto dalle imprese altoatesine, si mantiene costante. I risultati dei primi mesi superano i valori pianificati, soprattutto per quanto riguarda la qualità del credito, l'efficienza e la redditività.

In data 26 novembre 2018 il Consiglio d'Amministrazione ha preso atto delle diverse modalità di gestione del portafoglio titoli da parte della banca a seguito della prospettata costituzione del gruppo bancario cooperativo e delle conseguenti differenti necessità in termini di gestione della liquidità e della volatilità del capitale. Le mutate condizioni spingono la banca a prediligere, come portafoglio di riferimento, il portafoglio HTC (Hold to collect) avendo quest'ultimo come obiettivo prevalente il recupero dei flussi di cassa e la stabilità del capitale.

A valere dal 1 gennaio 2019 sono stati riclassificati alcuni strumenti finanziari di debito, per un ammontare di 390 milioni di Euro dal portafoglio HTCS (Hold to collect & sell) al portafoglio HTC in considerazione del fatto che le mutate circostanze sopra descritte possono considerarsi eccezionali e pervasive nella struttura operativa della banca.

È previsto un aumento di capitale nel corso dell'esercizio. La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige può così operare con ampie riserve di sicurezza e fornire alle Casse Raiffeisen un incisivo supporto.

La situazione aziendale nel complesso positiva consente di continuare a lavorare con il massimo impegno alla riforma dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen.

I presupposti per gestire con successo gli impegnativi compiti del 2019 ci sono tutti.

12. Proposta di ripartizione dell'utile di esercizio

Per la destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2018, pari a 19.047.115 euro, il Consiglio di Amministrazione propone quanto segue:

Riserva legale (5%)	Euro	952.356
Riserva statutaria (20%)	Euro	3.809.423
Riserva facoltativa	Euro	12.285.337
Distribuzione di dividendi	Euro	2.000.000
<hr/>		
Utile netto dell'esercizio	Euro	19.047.115

Il valore nominale di ciascuna azione è pari a 1,00 euro.





IL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale

Egredi Azionisti!

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 il Collegio Sindacale ha espletato le attività di vigilanza assegnategli per legge e statuto. Le verifiche sono state svolte secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

La presente relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA è redatta in ottemperanza delle norme del Codice Civile – segnatamente dell'art. 2429 – e dell'art. 153, comma 1, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico Finanza – T.U.F.).

In merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale riferisce che:

Il presente progetto di bilancio per l'esercizio 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29.03.2019, è stato trasmesso al Collegio Sindacale nei termini previsti dalla legge.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2018, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa nonché dalla relazione sulla gestione, è stato esaminato, come previsto dalle disposizioni di legge, da parte della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA, alla quale l'assemblea ordinaria dei soci 2012 ha affidato la revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha organizzato degli incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'articolo 2409-septies del Codice Civile. I revisori, a conclusione delle verifiche, hanno debitamente informato il Collegio Sindacale nella riunione del 25.03.2019 sugli esiti della loro attività di controllo illustrando la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA. Nel corso di tali incontri non sono emerse anomalie, criticità od omissioni rilevate dai Revisori.

Dalla relazione della Società di Revisione, redatta il 12.04.2019 ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (EU) n. 537/2014, non sono emerse osservazioni o altri fatti censurabili tali da ostare ad un giudizio senza rilievi. A tale proposito il Collegio Sindacale rimanda alla relazione della Società di Revisione allegata alla relazione di bilancio.

A proprio giudizio il Collegio Sindacale per quanto di sua competenza da atto che la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica risulta esposta in modo adeguato ed in conformità alle disposizioni di legge, a quelle delle Autorità di Vigilanza e ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.



Il risultato di bilancio 2018 può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	Euro	4.335.669.413
Passivo	Euro	4.028.865.831
Capitale Sociale	Euro	200.000.000
Riserve ed Accantonamenti	Euro	106.803.582
Utile d'esercizio 2018	Euro	19.047.115

Conto economico

Ricavi	Euro	93.358.832
Costi	Euro	74.311.717
Utile d'esercizio 2018	Euro	19.047.115

Dalle verifiche effettuate, in osservanza della normativa, i sindaci, nella propria riunione del 12.04.2019, hanno potuto constatare la generale conformità alla legge della forma e dell'impostazione del bilancio, l'applicazione dei principi contabili nella valutazione delle poste e la rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale ed economica della Banca.

La nota integrativa contiene tutte le informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa dei risultati aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dal Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Con riferimento alla relazione di gestione essa risulta redatta in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, con riguar-

do sia alla coerenza con i dati e le informazioni forniti nel bilancio sia alla prevedibile evoluzione della gestione aziendale. La relazione sulla gestione e la nota integrativa contengono le necessarie informazioni finanziarie nonché una descrizione coerente ed esaustiva dei principi contabili applicati, con informazioni comparative all'esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale esprime il suo consenso alle conclusioni della Società di Revisione e concorda con il parere che il presente bilancio è redatto in osservanza dei principi di veridicità e chiarezza. Esso rappresenta in modo compiuto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, con l'illustrazione dettagliata nella Nota Integrativa.

In merito all'attività svolta nel 2018 il Collegio Sindacale informa che:

Durante l'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché del Comitato Rischi, che ha permesso al Collegio Sindacale di essere informato

in modo continuo ed in tempo reale sullo sviluppo aziendale, sui fatti di gestione, sulla situazione dei rischi e sul processo decisionale.

In conformità alla best practice della Banca d'Italia e come stabilito nello statuto, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui al decreto legislativo n. 231/2001. Nel corso dell'esercizio 2018 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 5 volte.

L'anno 2018, come anche il 2017, è stato particolarmente marcato dall'autoriforma del credito cooperativo, dato che sono proseguiti i lavori per la costituzione di un autonomo Gruppo Bancario Cooperativo Provinciale ed in data 11/07/2018 è stata ottenuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo delle Casse Raiffeisen.

In seguito a due cambiamenti legislativi sono stati prima prorogati i termini per la sottoscrizione del contratto di coesione ed in un secondo momento è stata concessa la possibilità alle Casse Raiffeisen di aderire, in alternativa ad un Gruppo Bancario Cooperativo, ad un sistema di tutela istituzionale (IPS - institutional protection scheme). Le Casse Raiffeisen hanno scelto di utilizzare tale possibilità ed in data 27/12/2018 hanno interrotto le attività atte a portare a termine la costituzione del gruppo bancario e di dare inizio alle attività necessarie per la costituzione di un IPS.

Il Collegio Sindacale è stato informato periodicamente sui contenuti della riforma del credito cooperativo e dei relativi cambiamenti normativi.

Nel dettaglio, in merito all'attività svolta nel 2018, il Collegio Sindacale attesta all'Assemblea che:

- nel corso dell'anno 2018 ha tenuto 16 riunioni ed ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (30), del Comitato Esecutivo (5) e del Comitato Rischi (1), questi ultimi due introdotti con lo statuto approvato dall'assemblea dei soci in data 15/10/2018; sugli esiti dei controlli effettuati è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione, ai quali sono stati messi anche a disposizione i verbali delle proprie verifiche;
- ha svolto le verifiche previste dalla legge, nel corso delle quali ha espresso, ove necessario, consigli e suggerimenti;
- ha ottenuto dagli amministratori e dalla direzione le informazioni rilevanti sulla gestione aziendale, sulla sua evoluzione, sullo stato patrimoniale, sulla situazione di rischio, sulle misure strategiche e sulle operazioni di maggior rilievo;
- sulla base delle informazioni ottenute ha potuto fare un giudizio sulla sana e prudente gestione, in linea con gli obiettivi dell'azienda;
- non sono stati riscontrati fatti estranei all'oggetto sociale né provvedimenti in pregiudizio ai diritti degli azionisti sanciti dalla legge o dallo statuto né in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea;
- non sono emerse operazioni manifestamente imprudenti e azzardate che potessero influenzare l'integrità del patrimonio sociale né operazioni in un potenziale conflitto d'interesse;
- ha incontrato periodicamente i responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, interagendo in particolar modo con le Funzioni di Internal Audit, di Compliance & Antiriciclaggio e di Risk Management;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separa-



zione da altre funzioni. Inoltre ha vigilato sull'adeguatezza, funzionamento e affidabilità dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno, del sistema di gestione del rischio e del sistema amministrativo-contabile della Banca. Il Collegio Sindacale può esprimere un generale giudizio di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo, dell'affidabilità del sistema amministrativo-contabile della Banca e della funzionalità del sistema dei controlli e del sistema di gestione del rischio, compatibili con la dimensione aziendale e le modalità di perseguimento dell'oggetto sociale;

- è stato informato nel continuo sul monitoraggio dei rischi, sugli indicatori RAF e le rispettive soglie e sul processo di controllo di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) che evidenzia un congruo dimensionamento del patrimonio aziendale;
- ha vigilato, tra l'altro, sull'osservanza delle disposizioni di legge e del regolamento interno, sull'impedimento di conflitti d'interesse con parti correlate e con soggetti collegati, nonché sulla corretta applicazione delle disposizioni e norme riguardanti l'antiriciclaggio, le remunerazioni ed incentivazioni, l'outsourcing, l'usura, la trasparenza e la tutela dei consumatori e sui processi interni della Banca, in particolare sui processi della gestione del credito;
- non sono pervenute denunce o esposti da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile né reclami significativi da parte di terzi;
- non sono pervenute segnalazioni di violazioni delle disposizioni contenute nel Modello di Organizzazione ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, che possano configurare reati ai sensi del

Decreto stesso.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione né alla Banca d'Italia né alla Consob.

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 e della relazione sulla gestione nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Collegio Sindacale esprime un sincero ringraziamento agli Amministratori, al personale direttivo ed a tutti i dipendenti per la proficua collaborazione.

Bolzano, lì 12.04.2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. K. Steckholzer

Dr. H. Oberleiter

Dr. H. Berger

Relazione della società di revisione





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA (nel seguito anche la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A partire dal 1° gennaio 2018 Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA ha adottato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (*impairment*).

L'IFRS 9 è un principio contabile complesso che richiede, per la sua applicazione, un elevato grado di giudizio professionale in virtù delle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (*Solely Payment of Principal and Interest – SPPI*); al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore dello IAS 39 basato sulla perdita sostenuta (*Incurring Loss*) con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (*Expected Credit Loss – ECL*).

Ne consegue che l'IFRS 9, introducendo cambiamenti significativi nei criteri di

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l'applicazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo.

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato al 1° gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardo i saldi di apertura a tale data, al fine di verificare gli effetti della transizione dal principio IAS 39. Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità all'IFRS 9 delle scelte contabili operate, la verifica degli aggiustamenti contabili apportati e dell'informativa a tal fine fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Banca con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e



Aspetti chiave

classificazione e valutazione, determina significativi impatti operativi richiedendo il ricorso a nuovi modelli, ad un maggior numero di informazioni, parametri e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di complessità e di incertezza.

La Banca ha rappresentato attraverso opportuni schemi di riconciliazione, presentati in nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;

- la verifica della completezza e dell'accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test *SPPI*);
- la verifica indipendente del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio.

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle perdite di valore (*impairment*), le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei modelli implementati al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile. Tale attività ha riguardato sia le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (*Significant increase in credit risk – SICR*) e per l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio (*Staging*), sia quelli per determinare la perdita attesa (*ECL*);
- le verifiche sui nuovi modelli di *SICR* ed *ECL* definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione;
- la verifica della corretta implementazione nei sistemi informativi dei parametri di stima definiti unitamente alla verifica della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della perdita attesa;



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- l'analisi critica delle risultanze delle attività di verifica principalmente svolte dalla funzione interna di risk management.

Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul conto economico, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2018 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela" che mostra un saldo pari a Euro 2.064 milioni, corrispondente al 48 per cento del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela addebitate nell'esercizio ammontano a Euro 1,2 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti, alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio ai criteri di stima, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari": tale processo di valutazione rappresenta, pertanto, un aspetto chiave della

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, la strategia di revisione ha previsto il ricorso a una combinazione di procedure di conformità e di validità, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete. Più in dettaglio, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relative al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (*SICR*), nonché delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, ai cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9;
- valutazione della ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, tenuto, peraltro, conto della



Aspetti chiave

revisione, costituendo una delle stime più significative e complesse nella predisposizione del bilancio.

I modelli di valutazione adottati dalla Banca per la determinazione delle rettifiche di valore attese, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, sono caratterizzati da un elevato giudizio professionale e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) che determina l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio, per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio che incorporano l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;

- per i crediti classificati come non deteriorati (Stadio 1 e Stadio 2) verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati;
- per i crediti classificati come deteriorati (Stadio 3) verifica, attraverso l'analisi della relativa documentazione a supporto, della ragionevolezza delle assunzioni formulate dalla Banca con particolare riferimento all'identificazione e alla quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero attesi.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'M. Palumbo', is written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)

Bilancio 2018



Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017
10	Cassa e disponibilità liquide	37.720.809	100.923.523
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	125.572.639	126.712.458
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	17.648.001	11.522.120
	b) attività finanziarie designate al fair value;	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	107.924.638	115.190.339
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	695.169.674	914.180.828
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	3.393.500.059	2.938.174.417
	a) crediti verso banche	1.329.820.191	1.358.446.837
	b) crediti verso clientela	2.063.679.868	1.579.727.580
50	Derivati di copertura	45.055	94.227
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70	Partecipazioni	25.672.967	29.426.119
80	Attività materiali	13.692.409	14.217.125
90	Attività immateriali	214.836	128.128
	di cui: Avviamento	0	0
100	Attività fiscali	16.103.518	8.898.789
	a) Correnti	11.377	3.120.609
	b) Anticipate	16.092.141	5.778.180
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120	Altre attività	27.977.448	27.810.798
TOTALE ATTIVO		4.335.669.413	4.160.566.413

Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31.12.2018	31.12.2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	3.957.785.043	3.721.178.447
	a) debiti verso banche	2.082.391.634	2.252.863.175
	b) debiti verso la clientela	1.491.739.208	1.146.489.878
	c) titoli in circolazione	383.654.201	321.825.394
20	Passività finanziarie di negoziazione	3.238.310	3.904.587
30	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	0	0
40	Derivati di copertura	1.869.894	2.022.844
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60	Passività fiscali	8.677.826	21.997.444
	a) correnti	5.137.362	2.281.053
	b) differite	3.540.463	19.716.390
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80	Altre passività	31.514.149	46.374.336
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.827.754	4.204.293
100	Fondi per rischi e oneri:	2.905.741	1.469.854
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.017.406	0
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	888.335	1.469.854
110	Riserve da valutazione	(7.181.219)	29.488.556
	di cui relative ad attività operative cessate	0	0
120	Azioni rimborsabili	0	0
130	Strumenti di capitale	0	0
140	Riserve	113.984.801	101.247.056
	- di cui acconti sui dividendi	0	0
150	Sovrapprezzi di emissione	0	0
160	Capitale	200.000.000	200.000.000
170	Azioni proprie (-)	0	0
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	19.047.115	28.678.996
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		4.335.669.413	4.160.566.413



Conto economico

	VOCI	31.12.2018	31.12.2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati	52.357.416	49.450.424
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	39.590.563	0
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.144.716)	(9.677.437)
30	MARGINE DI INTERESSE	39.212.700	39.772.986
40	Commissioni attive	24.953.881	22.234.770
50	Commissioni passive	(9.813.172)	(9.512.527)
60	COMMISSIONI NETTE	15.140.709	12.722.243
70	Dividendi e proventi simili	1.669.324	13.685.388
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.218.306)	2.542.547
90	Risultato netto dell'attività di copertura	23.318	(273.532)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.078.468	7.819.175
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(94.609)	(22.121)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.165.129	7.846.867
	c) passività finanziarie	7.949	(5.571)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.866.892)	0
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.866.892)	0
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	55.039.322	76.268.806
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(981.120)	(11.722.798)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.215.168)	(11.516.701)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	234.048	(206.097)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	54.058.202	64.546.008
160	Spese amministrative:	(32.118.389)	(25.955.668)
	a) spese per il personale	(16.724.923)	(14.355.445)
	b) altre spese amministrative	(15.393.467)	(11.600.223)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.875.498	(471.756)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.617.710	(471.756)
	b) altri accantonamenti netti	1.257.789	0
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(760.265)	(913.644)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(150.884)	(82.079)
200	Altri oneri/proventi di gestione	4.173.260	3.289.061
210	COSTI OPERATIVI	(25.980.780)	(24.134.087)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(775.387)	986.505
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(374.000)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.053	178
260	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	27.305.088	41.024.604
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.257.973)	(12.345.608)
280	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	19.047.115	28.678.996
290	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	19.047.115	28.678.996

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31.12.2018	31.12.2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	19.047.115	28.678.996
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	48.766	(134.804)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.825.812)	(9.637)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(34.974.232)	(2.902.157)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(37.751.278)	(3.046.598)
180.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)	(18.704.163)	25.632.398



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.18	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	200.000.000	-	200.000.000	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Riserve:					
a) di utili	70.410.130	-	70.410.130	21.478.996	-
b) altre	14.278.173	8.343.679	22.621.852	-	-
Riserve da valutazione:	46.047.309	(15.477.250)	30.570.059	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	28.678.996	-	28.678.996	(21.478.996)	(7.200.000)
Patrimonio netto	359.414.609	(7.133.571)	352.281.038		(7.200.000)

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.18
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva di esercizio 31.12.18	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	-	-	-	-	-	-	200.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(526.177)	-	-	-	-	-	-	-	91.889.126 22.095.675
-	-	-	-	-	-	-	(37.751.278)	(7.181.219)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	19.047.115	19.047.115
(526.177)	-		-				(18.704.163)	325.850.698



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2017

	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.17	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	200.000.000	-	200.000.000	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Riserve:					
a) di utili	58.974.739	-	58.974.739	11.435.392	-
b) altre	14.278.172	-	14.278.172	-	-
Riserve da valutazione:	49.093.908	-	49.093.908	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	16.477.892	-	16.477.892	(11.435.392)	(5.042.500)
Patrimonio netto	338.824.711		338.824.711		(5.042.500)

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.17
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva di esercizio 31.12.17	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	-	-	-	-	-	-	200.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	70.410.131
-	-	-	-	-	-	-	-	14.278.172
-	-	-	-	-	-	-	(3.046.599)	46.047.309
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	28.678.996	28.678.996
-	-		-				25.632.398	359.414.609



Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2018	31.12.2017
1. Gestione	35.010.200	51.747.950
- risultato d'esercizio (+/-)	19.047.115	28.678.996
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) con impatto a conto economico (-/+)	9.085.198	(2.542.547)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(23.318)	273.532
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	981.120	11.516.701
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	911.149	995.723
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.875.498)	471.756
- imposte e tasse e crediti di imposte non liquidate (+)	8.257.973	12.323.321
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(373.538)	30.467
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(252.563.192)	(357.377.999)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(15.211.079)	271.263
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	7.265.701	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219.011.154	(32.926.840)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(456.306.762)	(321.277.657)
- altre attività	(7.322.206)	(3.444.765)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	203.684.294	410.392.688
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	236.606.596	420.810.157
- passività finanziarie di negoziazione	(666.277)	(598.931)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(32.256.025)	(9.818.538)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(13.868.698)	104.762.639
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.753.152	13.685.388
- vendite di partecipazioni	2.083.828	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.669.324	13.685.388
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(473.141)	(15.084.799)
- acquisti di partecipazioni	-	(14.602.122)
- acquisti di attività materiali	(235.549)	(313.353)
- acquisti di attività immateriali	(237.592)	(169.324)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.280.011	(1.399.411)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(52.611.026)	(8.089.099)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(52.611.026)	(8.089.099)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(63.199.714)	95.274.130

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di Bilancio	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	100.923.523	5.652.095
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(63.199.714)	95.274.130
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(3.000)	(2.702)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	37.720.809	100.923.522

Nota integrativa

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A. 3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A. 4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

ALTRE INFORMAZIONI

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Sezione 2 – Rischio di mercato

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Sezione 5 – Rischi operativi

Parte F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE



Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle istruzioni della Banca d'Italia, che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente bilancio annuale si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione. Il bilancio è stato altresì predisposto per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali, è attuata solo in casi eccezionali, cioè se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico (art. 5, comma 1, del decreto IAS).

In questi casi nella nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

Le politiche contabili applicate per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 sono coerenti con quelle applicate nella predisposizione del bilancio di apertura FTA ex IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dello standard IFRS 9 ed ai paragrafi E1 und E2 dello standard IFRS 1, secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi di bilancio ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circ. n. 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1 gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica di valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e pertanto attività, passività e operazioni "fuori bilancio" sono state valutate a valori di funzionamento. Non sono state rilevate eventuali incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

2) Principio della competenza economica. Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto i costi e i ricavi sono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla loro competenza economica e appartenenza e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta dalla modifica di un Principio Contabile Internazionale o da una sua nuova interpretazione. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio sono modificate, anche gli importi comparativi sono riclassificati, indicando, quando possibile, anche la natura e i motivi della riclassificazione.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella presente Nota integrativa.

4) Rilevanza e aggregazione. Gli schemi sono costituiti da voci e sottovoci. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le sottovoci previste dagli schemi sono raggruppate quando l'importo delle sottovoci è irrilevante o il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio. In questo caso nella Nota integrativa sono esposte distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro se non richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o dalla modifica di un'interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche emanati dalla Banca d'Italia.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un Principio Contabile Internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio. Nella predisposizione del bilancio ha trovato applicazione anche la normativa nazionale, in quanto compatibile con i principi IAS/IFRS.

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, tranne nei casi ove l'indicazione dei dati in migliaia di euro non porti la chiarezza e l'immediatezza informativa la lettore di bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate in Nota integrativa sono redatte in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa non sono indicati i conti che non presentano importi sia per l'esercizio in corso che per quello precedente.

Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 29 marzo 2019 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica all'informativa fornita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di ogni informazione disponibile e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi i valori iscritti possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la verifica dell'eventuale riduzione di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale.



Il Bilancio annuale è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.lgs. n. 39/2010 come modificato dal D.lgs. n. 135/2016 da parte della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico dall'assemblea dei soci del 27 aprile 2012.

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. dichiara che non è a conoscenza di errori che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Pertanto non è presente un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Legge 4 agosto 2017, n. 124

La legge in oggetto prevede a decorrere dal 2018 specifici obblighi di trasparenza a carico di imprese ed associazioni beneficiarie di contributi e sovvenzioni dalle pubbliche amministrazioni. In particolare, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti assimilati sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. Ciò premesso, si comunica quanto segue:

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dalla Legge n. 124/2017, articolo 1, comma 125 e seguenti: esercizio 2018					
Denominazione pubblica amministrazione	Sede legale	Codice fiscale	Tipo sovvenzione, contributo, incarico retribuito o vantaggio economico di qualunque genere	Importo	Data
INPS	Via Ciro il Grande 21 00144 ROMA	80078750587	Rimborsi – CIG 742828812E	213.472	Rendicontazione mensile
Agenzia delle Entrate	Via Cristoforo Colombo 426 00145 ROMA	06363391001	Rimborsi spese lavorazione F24 I24 F23	20.280	Rendicontazione giornaliera
Istituto Edilizia Agevolata	Via Orazio 14 39100 Bolzano	00121630214	Rimborsi – CIG 6783556F7C	12.782	Rendicontazione trimestrale
Consorzio di Bonifica Val Venosta	Zerminigerstraße 12 - 39028 Silandro	82005310212	Interessi e rimborsi spese	12.474	Rendicontazione semestrale

Si ricorda che l'obbligo di pubblicazione non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Principi contabili applicabili dal 1° gennaio 2018

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2017 di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a..

Tali modifiche sono da ricondurre essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

IFRS 9

Focalizzando l'attenzione sull'IFRS 9, data la particolare rilevanza dei suoi effetti, si ritiene opportuno ricordare - prima di procedere nell'analisi delle politiche contabili - le principali scelte di carattere "generale" effettuate dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. in relazione alla sua applicazione.

Le principali novità riguardano i seguenti quattro aspetti:

- a) la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie.
Essa si basa sulla modalità di gestione (business model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari
- b) per le passività restano confermate le precedenti regole di classificazione e di misurazione, salvo la modifica delle modalità di rilevazione del proprio merito creditizio ("own credit risk") per le passività finanziarie designate al fair value, ora contabilizzata in una riserva di patrimonio netto.
- c) il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (hedge accounting), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management). La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a., in attesa del completamento da parte dello IASB delle nuove regole relative al macro-hedging, ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le disposizioni dello IAS 39.
- d) l'introduzione di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatto a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (forward looking expected loss). L'obiettivo delle disposizioni in materia di riduzione di valore è rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito per tutti gli strumenti finanziari per i quali vi sono stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale, siano essi valutati su base individuale o collettiva, considerando tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili, comprese quelle indicative degli sviluppi attesi.

L'applicazione del nuovo principio IFRS 9 ha comportato un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018.

In base al principio contabile IFRS 9 la classificazione delle attività finanziarie dipende dalla combinazione dei seguenti due fattori:

- Business Model:

Esso riflette gli obiettivi che la direzione aziendale intende perseguire mediante la detenzione delle attività finanziarie.

Il principio contabile IFRS 9 prevede tre business model:

- **Hold to collect:** l'obiettivo è quello di detenere le attività finanziarie fino alla scadenza e di incassare i relativi flussi di cassa contrattuali.
- **Hold to collect and sell:** l'obiettivo è sia quello di detenere le attività finanziarie al fine di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali sia quello di vendere le attività finanziarie stesse.
- **Other:** l'obiettivo è ogni altro obiettivo di business che non sia *hold to collect* o *hold to collect & sale* (per esempio attività di trading).

- Caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari contrattuali.



Al fine di verificare che i flussi di cassa consistano esclusivamente di capitale ed interessi (Solely Payments of Principal and Interest - SPPI) o che, diversamente, dipendano anche da altre variabili, Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. ha effettuato delle verifiche al fine di accertare che le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti finanziari assicurino il superamento dell'SPPI-test.

Sulla base delle combinazioni tra business model e caratteristiche delle attività finanziarie sono individuabili le seguenti categorie contabili:

- **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:** vi rientrano quegli strumenti di debito con business model "Hold to collect", i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi e che quindi hanno superato l' SPPI-test.
- **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva,** con riciclo nel conto economico: vi rientrano quegli strumenti di debito con business model "Hold to collect and sell", i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi e che quindi hanno superato l' SPPI-test.
- **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** vi rientrano tutte le attività di trading e le attività da valutare obbligatoriamente al fair value per mancato superamento del SPPI-test.

Vi rientrano anche tutti i titoli di capitale, a meno di quelli per cui la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. ha scelto l'opzione irrevocabile di classificarli nella categoria delle attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, senza riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative.

Fanno eccezione i dividendi che continuano ad essere rilevati a conto economico.

Nella definizione del business model si sono tenute in considerazione tutte le informazioni rilevanti, tra cui i dati storici relativi alle vendite passate, alle metodologie di misurazione e di rendicontazione delle performance delle attività finanziarie e alla modalità di gestione e misurazione di rischi che possono influenzare le performance delle attività finanziarie. Sono state quindi elaborate specifiche linee guida volte a definire i business model. Per il portafoglio delle attività valutate al costo ammortizzato sono stati definiti i criteri di ammissibilità delle vendite al verificarsi di determinate circostanze come per esempio la significatività, la frequenza, la prossimità alla scadenza e l'incremento significativo del rischio di credito.

Per quanto riguarda l' SPPI-test è stato implementato un modello standard e sono state definite le procedure e i processi per lo svolgimento del test per tutte le attività finanziarie. L'SPPI-test è stato effettuato preliminarmente per tutti gli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2017. Le analisi condotte hanno evidenziato il mancato superamento dell'SPPI-test solo per un numero limitato di strumenti di debito. I predetti strumenti finanziari sono stati classificati fra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto sul conto economico. Per gli strumenti finanziari rappresentati da finanziamenti, il lavoro di analisi è stato effettuato sulla base di schede di prodotto e in alcuni casi sull'analisi delle specifiche clausole contrattuali. Per tutti gli strumenti di debito che presentano un valore temporale del denaro modificato e quindi presentano un mismatch tra la periodicità della rata e il tasso di riferimento è stata definita una specifica metodologia volta ad accertare il superamento del cosiddetto "benchmark cash flow test". Le analisi svolte non hanno evidenziato posizioni che presentano un valore temporale modificato tale da comportare il fallimento del benchmark cash flow test.

I criteri di misurazione delle nuove categorie contabili IFRS 9 in cui sono stati classificati gli strumenti finanziari in essere alla data di transizione sono risultati pertanto sostanzialmente allineati a quelli delle precedenti categorie IAS 39, salvi limitati casi, imputabili alle caratteristiche intrinseche degli strumenti finanziari stessi. Dalla data di prima applicazione, la classificazione del portafoglio di attività finanziarie, basata sul business model esistente al 1 gennaio 2018, è stata effettuata secondo le seguenti linee guida:

- il portafoglio IAS 39 delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è stata oggetto di integrale classificazione nella categoria contabile IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico". In sede di prima applicazione, detta classificazione non ha comportato alcun impatto sul patrimonio netto complessivo, essendo il fair value il criterio di misurazione delle attività finanziarie in esame sia in base allo IAS 39 sia in base all'IFRS 9;
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di debito inclusi nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" che è stato classificato nella categoria contabile IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In sede di prima applicazione, detta classificazione non ha comportato alcun impatto sul patrimonio netto complessivo, essendo il fair value il criterio di misurazione delle attività finanziarie in esame sia in base allo IAS 39 sia in base all'IFRS 9;

- il portafoglio IAS 39 dei titoli di capitale inclusi nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è stato parzialmente classificato nelle categorie IFRS 9 delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico" oppure, in virtù dell'opzione consentita dal principio per gli strumenti di capitale detenuti senza finalità di negoziazione, tra le "Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
- anche sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC nel mese di maggio 2017, il portafoglio IAS 39 delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" rappresentato dalle quote di OICR è stato classificato integralmente nel portafoglio IFRS 9 delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico".
In costanza del criterio di valutazione anche tale classificazione non ha determinato, in sede di FTA, impatti sul patrimonio netto complessivo;
- il portafoglio IAS 39 delle "Attività detenute sino a scadenza" è stato integralmente ricondotto alla categoria contabile IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per questi titoli, in sede di prima applicazione si è determinato un impatto sul patrimonio netto contabile unicamente riconducibile alla misura dell'impairment determinato conformemente al principio IFRS9 alla data del 1 gennaio 2018.
- le posizioni classificate nel portafoglio IAS 39 dei "Crediti verso banche e dei Crediti verso la clientela" che hanno superato l'SPPI-Test sono state interamente classificate nella categoria IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in coerenza con gli obiettivi della loro detenzione. Tale classificazione non ha comportato impatti sul patrimonio netto complessivo, tenuto conto che le suddette attività hanno continuato comunque ad essere valutate al costo ammortizzato.

Staging allocation

In coerenza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. applica un processo di stage allocation delle attività finanziarie, per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili FVTOCI con "recycling" (ovvero che al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, per la scadenza o per la vendita, la relativa riserva OCI è trasferita – recycling- a conto economico) o a costo ammortizzato.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. adotta differenti **criteri** di allocazione negli stages in funzione della tipologia di attività finanziaria (esposizione creditizia o titolo di debito).

Il processo di stage allocation avviene con cadenza mensile supportato da un apposito modello di calcolo che recepisce gli eventuali aggiustamenti manuali sullo staging, così come le svalutazioni analitiche sulle controparti deteriorate effettuate da parte dagli Organi competenti su proposta dell'Ufficio Crediti.

Prima condivisione e certificazione, i dati così ottenuti relativi alla stage allocation, all'expected credit loss (ECL) e alla valutazione delle attività deteriorate, alimentano il database per le segnalazioni e per l'applicativo di contabilità generale ai fini della generazione dei prospetti di bilancio e delle segnalazioni di vigilanza previste dalla normativa vigente.

Le esposizioni creditizie verso la clientela, per cassa e fuori bilancio, contabilizzate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si distinguono tra crediti in bonis e crediti deteriorati, secondo quanto previsto dalla Circolare 272/2008 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia. Con riferimento all'identificazione dei crediti deteriorati, Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. adotta l'approccio per singolo debitore, di conseguenza la classificazione in una categoria di rischio comprende in tal caso tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, relative alla stessa controparte.

Esposizioni creditizie verso la clientela: Criteri operativi di allocazione negli stages

- Controparti in bonis

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, con riguardo ai rapporti per cassa e fuori bilancio, relativi a controparti classificate in bonis, Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. identifica l'eventuale incremento/ decremento significativo del rischio di credito, al fine di allocare le esposizioni a stage 1 o a stage 2, basandosi su:

- elementi **quantitativi**, che si concretizzano in una comparazione tra la PD lifetime al momento dell'erogazione e la PD lifetime alla data di FTA o di valutazione successiva;
- elementi **qualitativi** discriminanti un effettivo e significativo incremento del rischio di credito (tra cui l'attributo di forborne);
- espedienti **pratici**, ovvero la presunzione opponibile dei 30 giorni di scaduto/sconfino.



In particolare, non si ritiene vi sia un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di valutazione successiva non è ritenuto significativo,
- il rapporto non è "forborne performing",
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- numero di giorni di scaduto/sconfino non superiori a 30 giorni e soglia di rilevanza inferiore all'1% calcolata secondo un approccio per singola transazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

La metodologia utilizzata ai fini del calcolo dell'incremento significativo del rischio di credito dal punto di vista quantitativo, cosiddetto "delta PD model", è in grado di attribuire, attraverso l'utilizzo di proxy oggettive, ad ogni rapporto un valore di rating alla data di erogazione e alla data di FTA o di valutazione successive.

Tuttavia, le controparti prive di rating alla data di erogazione (successiva al 1° gennaio 2018) ma che dispongono delle caratteristiche per averlo vengono allocate in stage 2 dopo sei mesi di mancata assegnazione del rating stesso.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a., per procedere ad allocare in stage 1 i rapporti che non abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito dal punto quantitativo, verifica che non si siano avverate le condizioni qualitative individuate per il passaggio in stage 2. Le variabili qualitative consistono in indicatori prodromici di una possibile difficoltà in termini di continuità aziendale e/o di soddisfacimento delle obbligazioni di natura finanziaria, individuate dal sistema di monitoraggio.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a., alla luce di quanto espressamente richiesto dal Comitato di Basilea in merito al limitato utilizzo di espedienti pratici e, in funzione di una valutazione di opportunità in ottica di costi/benefici, non ha ritenuto opportuno sostenere ulteriori costi operativi destinati allo svolgimento di analisi condotte con l'obiettivo di rigettare la presunzione opponibile. Pertanto, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a., alla data di FTA e alle date di bilancio successive, alloca in stage 2 i rapporti che hanno più di 30 giorni di scaduto/sconfino e una soglia di materialità pari o superiore all'1% calcolata per singola transazione.

- Crediti deteriorati

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a., ai fini dello staging assessment, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di FTA e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

- Rapporti forborne

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di forborne e classificati nelle categorie contabili CA o FVTOCI, ad ogni data di valutazione, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. procede a:

- allocare in stage 3 i rapporti identificati come "forborne non performing" in quanto relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;
- allocare in stage 2 i rapporti identificati come "forborne performing", in quanto si tratta di rapporti in bonis per cui la difficoltà finanziaria del debitore è acclarata e, pertanto, l'allocazione a stage 1 del rapporto non si ritiene ragionevole e coerente con i requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione a stage 2 dei rapporti forborne performing deve essere confermata sino a quando, a conclusione del probation period, il rapporto rispetterà gli exit criteria previsti dal Regolamento UE 227/2015.

Portafoglio Titoli e Portafoglio Crediti verso Banche: criteri operativi di allocazione negli stages

Il processo di stage allocation si applica alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, e ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva, nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva" con recycling".

Ai fini del processo di stage allocation, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno rimappato sulla scala corporate interna, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

Si precisa che i titoli privi di rating sono allocati in stage 2.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a., in coerenza con quanto illustrato con riferimento ai crediti verso la clientela, in sede di FTA e ad ogni data di valutazione successiva, procede a verificare che non si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. non ritiene si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1 quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come Low Credit Risk;
- pur non essendo Low Credit Risk, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Infine, si procede ad allocare in stage 3 i rapporti/ISIN a cui corrisponde la classe di rating interna assimilabile alla classe "D" delle Agenzie di Rating ECAI.

Il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.10 prevede che si possa supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale se lo strumento finanziario stesso è considerabile come a basso rischio di credito alla data di FTA o di valutazione successiva.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito su uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario ha un basso rischio di default;
- il debitore ha una forte capacità di far fronte ai propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa nel breve termine;
- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e di business potrebbero, ma non necessariamente, ridurre la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni.

Gli strumenti finanziari non sono invece considerati a basso rischio di credito quando:

- hanno un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbero considerati a basso rischio di credito;
- hanno (soltanto) un rischio di inadempienza minore rispetto agli altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per poter determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi interni di rating o altre metodologie che risultino coerenti con la definizione "globalmente riconosciuta" di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato con rischio di credito basso se la classe di rating interna è assimilabile "all'investment grade" delle Agenzie di Rating ECAI.

In linea con quanto sopra descritto, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a., laddove non sia presente un rating, utilizza un sistema di rating interno che si basa sui rating esterni riscaldati su una base interna e definisce come soglia di Low Credit Risk il livello di investment grade della Masterscale Standard & Poor's.

Pertanto tutti i rapporti/ISIN identificati come Low Credit Risk sono allocati in stage 1 mentre per i rapporti/ISIN che non presentano le caratteristiche di Low Credit Risk, si procede a verificare il significativo incremento del rischio di credito.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a., con riguardo ai rapporti/ISIN non identificati come Low Credit Risk, procede a valutare se il rischio di credito relativo agli strumenti finanziari in oggetto sia significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, in coerenza con quanto previsto del paragrafo 5.5.9 del principio contabile.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a., al fine di individuare se si è manifestato un significativo incremento del rischio di credito, deve pertanto confrontare il rischio di *default* (PD) relativo allo strumento finanziario alla data di FTA o di valutazione successiva con il rischio di *default* (PD) alla data della rilevazione iniziale.

Per analizzare tale variazione, la regola generale, prevista dal principio al paragrafo 5.5.9, prevede di considerare la probabilità di *default* lungo l'intera vita attesa dello strumento (PD lifetime).

L'aumento significativo del rischio di credito è quantificato attraverso la verifica dei seguenti aspetti:

- superamento della probabilità di default (PD) della posizione di rischio di una soglia predefinita, in base a un modello delta PD;



- esposizione scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- la linea di credito è stata classificata come esposizione oggetto di concessione;
- una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, ma per la posizione non sussistono i presupposti per qualificarla come una esposizione deteriorata;
- Posizione senza rating.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a., in sede di FTA e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, come definite nel modello di delta pd per i titoli al momento dell'accensione del rapporto/acquisto del titolo (per tranches) e;
- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, come definite nel modello di delta pd per i titoli alla data di FTA o data di valutazione successiva.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1. Le controparti prive di rating vengono allocate in stage 2 senza effettuare ulteriori analisi.

Rettifiche di valore (Impairment).

Il modello di impairment previsto dal principio IFRS 9, prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stages a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della perdita attesa (expected credit loss) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitica.

Inoltre, per tutti gli stages di allocazione, compreso lo stage 1, la stima della perdita attesa considera la relativa dipendenza dai fattori macro economici, ad esempio relativi al settore commerciale o alla regione geografica, e una combinazione di informazioni forward-looking disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Uno dei cambiamenti più significativi del modello di impairment, rispetto a quello previsto dallo IAS 39, riguarda l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio le informazioni circa le perdite passate su crediti), ma anche di previsioni future aventi un grado di giudizio e di accuratezza che dipende dalla disponibilità, dal dettaglio e dalla profondità dei dati stessi.

Il principio richiede inoltre la coerenza tra le stime delle variazioni della perdita attesa e i cambiamenti desumibili dai dati di periodo; tali stime devono essere oggetto di backtesting e di ricalibratori; pertanto, occorre rivedere periodicamente input, assunzioni, metodologie e tecniche di calcolo, analizzando e prevedendo possibili aggiustamenti per colmare il gap tra le perdite storiche registrate e le aspettative correnti.

La determinazione dei parametri PD e LGD e il condizionamento forward looking dei parametri suddivisi per portafoglio crediti e portafoglio titoli

I parametri PD e LGD sono stati determinati sulla base di modelli specifici, uno per il segmento clientela imprese e uno per la clientela retail. L'EAD, invece, corrisponde all'utilizzo del credito e non è sottoposta ad ulteriori modellizzazioni.

La probabilità di default (PD) delle esposizioni creditizie allocate nello stage 1 retabili, è determinata sulla base di un modello di rating interno. Ad ogni controparte viene assegnata una classe di rating, e calcolata una perdita attesa associata alla PD media della rispettiva classe di rating. Le PD delle posizioni che non possono essere valutate utilizzando il modello di rating interno, che tuttavia dispongono di un rating esterno fornito da un'agenzia di rating ECAI riconosciuta, derivano dal rating esterno. A tal fine, la PD che corrisponde al rating esterno viene riclassificata alla scala di rating interno delle posizioni del portafoglio imprese e alla controparte viene assegnata la PD media della corrispondente classe di rating interno. Quest'ultimo approccio si applica anche al portafoglio titoli.

Il modello di rating interno utilizzato dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. è stato sviluppato sulla base dei dati storici di default osservati nel sistema Raiffeisen dell'Alto Adige, cioè tenendo conto dei dati storici di inadempimento presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. e le altre Casse Raiffeisen/Cassa Centrale dell'Alto Adige. Nel sistema di rating si distingue tra i macro segmenti Clientela Imprese (Corporate) e Clientela Retail (Retail), per ciascuno dei quali è stata definita una apposita scala di rating. Per ciascuna delle due scale, il modello di classificazione contempla dieci classi di rating le cui ampiezze sono state calibrate con vari metodi statistici.

In conformità al principio contabile IFRS 9, le esposizioni allocate nello stage 2 sono valutate sulla base di una perdita attesa ECL lifetime. Le PD corrispondentemente calcolate sono determinate mediante un apposito metodo matematico (catena di Markov omogenea a stati discreti). La base per la determinazione della PD è l'esame nel momento preciso delle migrazioni del rating. L'orizzonte temporale della ECL si riferisce ad un periodo massimo di 30 anni.

L'identificazione delle LGD delle esposizioni oggetto di concessione avviene dipendentemente dalla segmentazione della controparte (clienti imprese o clienti privati), nonché dalla linea di credito in combinazione con la garanzia fornita. La LGD per le posizioni in bonis è determinata indirettamente mediante un cosiddetto approccio "workout". La rispettiva LGD viene calcolata quale combinazione di varie componenti rilevanti per il rischio di credito.

Per le esposizioni verso banche e titoli viene tenuto conto di un' unica LGD del 45%.

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, per calcolare l'ECL lifetime, vengono stimati appositi valori di LGD, che vengono poi riparametrati nel secondo e terzo anno, nonché negli anni successivi. Con questo aggiustamento si tiene conto degli scenari macroeconomici di breve termine.

A fronte delle esposizioni fuori bilancio si tiene conto di un unico fattore di conversione del credito del 30% basato su dati storici di inadempienza.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, esposizioni di inadempimento probabile e esposizioni in sofferenza). Mentre il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ovvero per rettifica e svalutazione) per le esposizioni di rischio in stage 1 e 2 è corrisponde al rischio di inadempimento determinate dal modello, le esposizioni di rischio in stage 3 sono generalmente valutate a livello individuale in Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a., con un importo minimo (floor) del 5% dell'esposizione (residua). Anche alle esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

La riclassificazione degli strumenti finanziari.

Nel processo di classificazione e misurazione delle attività finanziarie non è possibile in via autonoma e per scelta cambiare il criterio di valutazione di uno strumento.

La variazione della valutazione delle attività da una categoria contabile ad un'altra è permessa solo quando l'entità modifica il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In quel caso l'entità può riclassificare tutte le attività finanziarie interessate in conformità a quanto previsto dallo Standard (IFRS 9 paragrafo 4.4.1).

in base alle previsioni dello Standard, i cambiamenti di business model (IFRS 9 par. B4.4.1 e B4.4.2) dovrebbero:

- accadere molto raramente;
- essere decisi dall'alta dirigenza della entità a seguito di mutamenti esterni o interni;
- essere dimostrabili a parti esterne;
- essere rilevanti per le operazioni della società;
- avvenire prima della data di riclassificazione.

La modifica dell'obiettivo del modello di business dell'entità deve in ogni caso avvenire prima della data di riclassificazione, ossia il primo giorno dell'esercizio successivo dell'entità (IFRS 9 paragrafo B4.4.2).

Impatti sui fondi propri riconducibili alla prima applicazione degli IFRS 9.

Con il Regolamento E n. 2395 del 12 dicembre 2017 è stato aggiornato il Regolamento 577/2013 CRR inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9" contenente la disciplina transitoria degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Le nuove disposizioni perseguono l'obiettivo di dilazionare nel tempo gli impatti sui fondi propri derivanti dall'utilizzo del nuovo modello di impairment su tutti gli strumenti finanziari. L'aggiustamento al CET 1 è riconosciuto nel periodo tra il 2018 e il 2022 reincludendo nel CET 1 stesso l'impatto dell'incremento subito dagli



accantonamenti per perdite attese nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018: 95%, 2019: 85%, 2020: 70% , 2021: 50% e 2022: 25%.

A riguardo si informa che l'azienda ha deliberato e comunicato alla Banca d'Italia la propria scelta di utilizzare il regime transitorio di cui all'art. 473 bis nella sua integrità. Al fine di garantire una comparazione su basi omogenee, le banche che utilizzano le disposizioni transitorie debbono fornire informativa sul capitale, sugli assorbimenti di capitale e sui ratio prudenziali.

IFRS 15

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 15, da analisi effettuate è emerso che, tendenzialmente, il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31.12.2018

IFRS16

Il principio contabile internazionale IFRS16 Leasing è stato omologato dal Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017. Questo standard dovrà essere applicato a partire dal 01.01.2019 ma con impatto modesto sul bilancio d'esercizio della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a..

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.

Voci dell'attivo

Voce 10. Cassa e disponibilità

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere. Inoltre, figurano i depositi a vista verso la Banca d'Italia.

Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capital che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business ("Other - Trading") il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta fair value Option (FVO).
- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale attività è contabilizzata alla voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione".

Voce 20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono essere rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie sono classificate come detenute per negoziazione se:

- sono state acquisite principalmente con l'intenzione di vendere lo strumento finanziario a breve termine;
- fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari univocamente identificabili e gestiti univocamente per i quali viene perseguita una strategia di profitto a breve termine;
- costituiscono un derivato, ad eccezione di quelli a scopo di copertura. Vengono presi in considerazione anche i derivati che sono rilevati separatamente dal contratto ospite in presenza di tutte le condizioni prescritte per la separazione.

Voce 20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Rientrano in tale categoria le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

Per le sottovoci a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, b) Attività finanziarie designate al fair value e c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value vengono applicate i seguenti criteri di contabilizzazione:

Criteri di iscrizione.

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione e sono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, al prezzo pubblicato o comunicato all'ultimo giorno dell'anno mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni. In casi eccezionali il fair value è determinato sulla base di altre informazioni disponibili. In generale il fair value è definito come il prezzo per il quale un'attività può essere venduta o un debito può essere trasferito nell'ambito di una transazione corrente a una precisa data tra due parti consenzienti.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie FVTPL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono nel modo seguente:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilate sono rilevati nelle voci 10 e 20 "interessi attivi (passivi) e oneri assimilati);
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 "Dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione delle attività finanziarie classificate nella posta 20a) sono iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione delle attività finanziarie classificate nella posta 20b) sono iscritti a conto economico nella voce 110 a) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività finanziarie valutate al fair value";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione delle attività finanziarie classificate nella posta 20c) sono iscritti a conto economico nella voce 110 b) " Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Criteri di classificazione.

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- E' caratterizzata da un modello di business "Hold to collect and sell" il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi di cassa contrattuali che la vendita delle attività finanziarie e
- I termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (c.d. flussi "SPPI compliant").



Le attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI) possono inoltre essere suddivise in:

- con «riciclo» a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza «riciclo» a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta equity option).

La classificazione a FVTOCI con “recycling” implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo se realizzate; senza recycling implica che tutte le variazioni comprese quelle per realizzo transitino a patrimonio netto.

Criteri di iscrizione.

Le attività finanziarie FVTOCI sono iscritte alla data di regolamento. Esse sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'Attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali la determinazione del fair value non è affidabile, il prezzo di acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie FVTOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli interessi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono rilevati a conto economico nella voce 10 interessi attivi e proventi assimilati e/o 20 interessi passivi e oneri assimilati. Il metodo del tasso effettivo tiene conto di tutte le imposte e diritti pagati fra le parti, i costi di transazione e ogni aggio o disaggio pagato.

I dividendi vengono imputati alla voce 70 “dividendi e proventi simili”.

Gli altri ricavi da cessione da attività finanziarie FVTOCI con recycling sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) “ Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI con “recycling” sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico.

Il risultato netto dei profitti / perdite relativi agli acquisti e alle vendite di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra utili non distribuiti, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- a) crediti verso banche,**
- b) crediti verso clientela**

Criteri di classificazione.

Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se:

- è caratterizzata da un modello di business “Hold to collect” il cui obiettivo è funzionale alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (cd. flussi “SPPI compliant”).

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce patrimoniale i seguenti strumenti:

- crediti in diverse forme tecniche nei confronti di banche, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- crediti in diverse forme tecniche nei confronti della clientela, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente.

Criteri di iscrizione.

I titoli di debito sono iscritte alla data di regolamento e i crediti verso banche e clienti con la data della loro erogazione o del loro acquisto, quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi determinati nel contratto. Le attività finanziarie non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al controvalore pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei costi di transazione.

Non sono considerati i costi, che vengono rimborsati direttamente da parte delle banche e clienti e sono considerati come costi amministrativi interni.

Criteri di valutazione.

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'importo a cui l'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per il fondo a copertura perdite (cfr. IFRS 9, appendice A).

Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che determina l'identità tra la sommatoria dei valori attuali degli incassi/pagamenti attesi e il valore di rilevazione iniziale dell'attività/passività finanziaria. Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, si devono stimare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali relativi allo strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non devono essere considerate le perdite su crediti future. Il calcolo include tutti gli oneri e proventi rispettivamente pagati o ricevuti nell'ambito di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento può essere considerato di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- è direttamente attribuibile alla transazione;
- è conosciuto al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli sullo staging allocation ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte comune delle politiche contabili.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o estinzione dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

La rilevazione dei componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene:

- Gli interessi sono rilevati a conto economico nella voce 10 interessi attivi e proventi assimilati e/o 20 interessi passivi e oneri assimilati. Gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevate anche nella sottovoce "interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo".
- Gli utili/perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.



- Gli utili/perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie sono rilevate nella voce 100 a) del conto economico "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
- Gli utili/perdite da modifiche connesse a modifiche contrattuali senza cancellazione è rilevato nella voce 140 del conto economico "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione.

Voce 50. Operazioni di copertura (Voce 40. Passivo).

Criteria di classificazione.

Nella presente voce sono rilevati i derivati finanziari per le coperture che hanno un fair value positivo / negativo alla data di riferimento del bilancio. La banca tiene conto delle disposizioni transitorie previste dall'IFRS 9 relativamente alla contabilizzazione di operazioni di copertura, ovvero, si riferisce alle regole per la contabilizzazione delle operazioni di copertura prescritte nello IAS 39 al posto delle disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati finanziari posti in essere con controparti bancarie indipendenti.

Le operazioni di copertura sono riferite a singoli strumenti finanziari. L'operazione è classificata di copertura se sono stati fissati gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia di copertura della Cassa Raiffeisen e se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dei derivati di copertura e ciò in conformità all'originaria strategia di copertura dell'azienda documentata per specifica relazione di copertura. Più precisamente, si considera efficace la copertura quando le variazioni di fair value del derivato di copertura neutralizzano le variazioni del fair value dell'elemento coperto, per il rischio oggetto di copertura in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura annuale o infrannuale del bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, e dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione. Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta o rescissa;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura di fair value, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al fair value attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia al derivato di copertura.

In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del fair value dell'elemento coperto con l'opposta variazione del fair value del derivato di copertura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione del risultato netto della valutazione delle operazioni di copertura, cioè dello strumento coperto e del derivato di copertura, è contabilizzato nella voce 90 del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

I differenziali di interesse relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

Voce 70. Partecipazioni

Criteri di classificazione

In questa voce vengono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto, iscritte in bilancio in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al costo di acquisto, che è anche considerato il fair value iniziale e avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione.

Criteri di valutazione

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività in esame vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili/perdite delle partecipazioni sono rilevate nella voce 220 del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni". Nella stessa voce sono contabilizzate anche le rettifiche e le riprese delle partecipazioni.

Il pagamento dei dividendi ricevuti nell'esercizio è dedotto direttamente dalla presente voce di bilancio.

Voce 80. Attività materiali

Criteri di classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate le attività materiali utilizzate nell'attività d'impresa (IAS 16) e le attività materiali detenute per motivi di investimento (IAS 40).

In particolare la voce include i terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi e altre macchine e attrezzature. Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi. Si ritiene che queste attività possano essere utilizzate per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

La contabilizzazione iniziale delle attività materiali avviene al momento del loro acquisto e a costi di acquisto. Il costo d'acquisto è comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. si è avvalsa della facoltà di rivalutare l'immobile (sede della società) in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (*demeed cost*).

L'importo della rivalutazione è stato determinato in base a una stima dell'immobile, effettuata da un perito esterno ed indipendente, interpretata in modo prudente. In questa maniera l'immobile è iscritto al valore di mercato.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore da deterioramento cumulati. Dal costo di acquisto o di costruzione dell'immobile è stato scorporato il valore del terreno su cui insiste, determinato sulla base della specifica stima di cui sopra.

A ogni chiusura di bilancio le attività materiali sono sottoposte ad "impairment test" se le attività materiali presentano delle evidenze indicative dell'esistenza di perdite durevoli. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa, rilevando l'importo nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico. Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore del fair value, dedotti i costi di vendita direttamente imputabili all'attività materiale, e il relativo valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.



Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

Criteri di cancellazione.

Un'attività materiale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

- Gli ammortamenti e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.
- In caso di cessione l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".
- Gli utili/perdite dalla valutazione del fair value delle attività materiali sono contabilizzate nella voce 230 del conto economico „Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Il calcolo degli ammortamenti tiene conto della vita utile delle singole attività materiali, che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti. Il terreno e gli oggetti d'arte non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

Voce 90. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie di medio/lungo periodo che, se pur prive di consistenza fisica, la banca utilizza per generazione di benefici economici attuali e futuri. Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software. Quelle capitalizzate già in periodi precedenti sono state mantenute e si prosegue con il loro ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dagli eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto. Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore e/o i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulati. L'ammortamento è calcolato in base alla stima della loro vita utile e utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio viene verificato se le attività immateriali presentano delle evidenze indicative di perdite durevoli. In caso affermativo sono sottoposte ad "impairment test". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa rilevando l'importo nella voce 230. del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, dedotti gli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività stessa. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività immateriale nei periodi precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. In caso di cessione l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Per le attività immateriali prive di ammortamento si procede, in caso del verificarsi di perdite durevoli, alla svalutazione con relativa contabilizzazione nella voce 240 del conto economico (rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 100. Attività fiscali

- correnti
- anticipate

Voce 60. Passività fiscali

- correnti
- differite

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "Attività fiscali" e nella voce 60 "Passività fiscali". Le poste dell'attività e passività fiscali includono rispettivamente i pagamenti anticipati (attività correnti), le imposte anticipate e i debiti per imposte correnti e da assolvere (passività differite) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione nazionale tributaria e applicando le aliquote fiscali in vigore. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario in essere. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata un'attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del "*balance sheet liability method*", partendo dall'ipotesi che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest'ultimo caso le attività e passività fiscali vengono imputate a patrimonio.

Voce 120. Altre attività (voce 80. passivo "Altre passività")

In queste voci vengono rilevate tutte le attività e passività che non possono essere classificate in altre voci dello stato patrimoniale. Sono valutate al valore effettivo alla data di bilancio.

Voci del Passivo**Voce 10. a) Debiti verso banche, b) Debiti verso la clientela e c) Titoli in circolazione.****Criteri di classificazione.**

I debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari, diversi dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della raccolta della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. presso la clientela, presso le banche oppure in titoli emessi.

Criteri di iscrizione.

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, che di norma corrisponde all'importo ricevuto dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a.. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo come descritto nella voce 40 dell'attivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte al valore nominale.

Criteri di cancellazione.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta in titoli emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli interessi passivi vengono contabilizzati nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività emesse dalla banca vengono allocati a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di classificazione**

In questa voce di bilancio la banca rileva unicamente i strumenti derivati finanziari, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo.



Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, che di norma corrisponde al corrispettivo ricevuto dalla banca e che equivale al suo fair value.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value sulla base definita dall'IFRS 9. I metodi di determinazione del fair value sono già esposte alla voce 20a) dell'Attivo.

Cancellazioni

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

La contabilizzazione delle componenti reddituali avviene:

- gli interessi passivi e oneri assimilati sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico „Interessi passivi e oneri assimilati“;
- eventuali utili/perdite di valutazione nonchè di cessione o riacquisto sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico „Risultato netto dell'attività di negoziazione“.

Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti. La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse con tecniche attuariali. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno ed indipendente ed utilizzando il Metodo della proiezione unitaria del credito, che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di un'unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale. Gli esborsi complessivi futuri sono determinati sulla base di ipotesi demografiche relative all'evoluzione dei dipendenti in essere e ipotesi economico-finanziarie ed attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28.04.1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza Complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Per i dipendenti, con prima esperienza lavorativa, assunti dopo il 28.04.1993 l'intero trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene versato ad un Fondo di Previdenza Complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Con l'introduzione del Decreto Legislativo n. 124/93, è stata prevista la possibilità di destinare quote di trattamento fine rapporto al finanziamento della previdenza complementare. In tal senso la legge Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27 dicembre 2006), con la quale è stata anticipata al 1 gennaio 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare introdotta dal D. L. N. 252 del 5 dicembre 2005, ha dato la possibilità di conferire alla previdenza complementare il TFR maturando, con modalità esplicita o tacita, entro il 30 giugno 2007. Nella valutazione si è tenuto conto delle disposizioni vigenti, valutando ai fini IAS solo le passività relative al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondi Inps). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 160 a) "Spese per il personale" ed include il valore attuale medio delle prestazioni maturate nell'esercizio dai dipendenti in servizio (current service cost) e gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione (interest cost). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore contabile civilistico della passività e di valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Voce 100. Fondi per rischi ed oneri:

- a) impegni e garanzie rilasciate;**
- b) quiescenza e obblighi simili;**
- c) altri fondi per rischi e oneri.**

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui all'IAS 37 (accantonamenti, impegni) e le perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5.

a) Impegni e garanzie rilasciate

Nella voce 100 a) sono rilevate le perdite attese su crediti su attività derivanti da contratti o impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria rilasciate dal momento della contabilizzazione iniziale degli impegni e garanzie fino alla cancellazione delle stesse.

Sono applicate le medesime modalità di allocazione tra i tre stages di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per la determinazione delle perdite attese si rinvia al capitolo impairment di questo documento.

b) Quiescenza e obblighi;

Nella voce 100 b) sono rilevate gli oneri derivanti da impegni per fondi di previdenza complementare a benefici garantiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale.

c) Altri fondi per rischi e oneri.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività da rilevare esclusivamente quando:

- la banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Ad ogni chiusura di bilancio i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

Voce 110. Riserve di valutazione.

Nella presente voce sono state espone le riserve da valutazione derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali e da valutazioni successive relative alle attività finanziarie FVTOCI, alle attività materiali e immateriali. La voce include anche gli utili e le perdite attuariali definiti quali differenze tra il valore contabile civilistico delle passività e il valore attuale dell'obbligazione di fine periodo iscritto a bilancio. Sono anche incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

Voce 140. Riserve

In questa voce sono espone le riserve di utili nonché le riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili.

Altre informazioni**Operazioni in valuta estera.**Criteri di iscrizione.

Le transazioni denominate in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo. A tale riguardo sono utilizzati i cambi ufficiali delle valute estere, rilevati dalla Banca d'Italia. Se la banca trasferisce le operazioni in valuta o le valute estere e non ha più diritti o obblighi contrattuali inerenti elimina i relativi valori dalle voci di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli della data di transazione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di un titolo acquistato con accordo di rivendita (operazione attiva di pronti contro termine), l'importo pagato viene rilevato come credito verso la clientela o verso le banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione. Nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto (operazione passiva di pronti contro termine), la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività di negoziazione. I proventi dei crediti/debiti, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

A.3 INFORMATIVA AL FAIR VALUE

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nello IFRS9, ovvero il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non sia applicata la "Fair Value Option".

Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il Fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 definisce il Fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non esistono né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina sulla base dei fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici:

- Livello 1: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: qualora non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando modelli valutativi che utilizzano esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il fair value e/o i costi per il calcolo del fair value risultano eccessivi, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per gli strumenti finanziari attivi quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

Informativa di natura qualitativa

A.3.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono quotate al NAV comunicatoci dalla società di gestione del risparmio.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come i tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input corroborati da dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), se negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- derivati di tasso (IRS): Discounted Cash flow Model
- Opzioni: Black&Scholes Model, Cox-Rubenstein binomial Model
- Cap/Floor: Black Lognormal shifted Model
- Derivati Forex: modello interno per la determinazione dei punti a termine.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio controparte e il proprio rischio di credito e cioè ai derivati finanziari attivi viene applicato un “credit value adjustment” mentre ai derivati finanziari passivi è applicato un “debit value adjustment”. Per il calcolo del rischio di credito la Banca adotta un modello di valutazione che si basa sulla probability of default e sulla recovery rate.

Titoli obbligazionari iscritti nell’attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati valutati in assenza di un mercato attivo, la Banca verifica inizialmente:

-la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value.

-la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Banca adotta, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l’utilizzo di input osservabili sul mercato. In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “Discounted Cash Flow Analysis”, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all’emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell’emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è



ottenuto dalle curve di credit spread relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente.

Titoli obbligazionari emessi dalla Banca

I titoli obbligazionari emessi dalla Banca non sono quotati in un mercato regolamentato. La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del "Discounted Cash Flow". Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread calcolato su base delle ultime emissioni proprie, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale.

Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in Fair value option) che per meri fini informativi nella nota integrativa (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Nel livello 3 sono classificati i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza sono state esposte al costo di acquisto originario.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente nella voce 40 dell'attivo tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine in bonis, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del "discounted cash flow" attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probability of default e sulla recovery rate.
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

A.3.2 Processi e sensibilità delle valutazione

La valutazione di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate con il supporto delle funzioni interne di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.a. si è dotata di politiche (politiche di pricing) e procedure operative che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. I documenti individuano:

- ruoli e responsabilità degli Organi societari e Funzioni aziendali coinvolte;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di fair value previsti dai principi contabili IAS/IFRS;
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- flussi informativi.

Al 31 dicembre 2018 la Banca detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. L'analisi della sensibilità richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value e/o i costi relativi per la determinazione del fair value sono stati ritenuti eccessivi e pertanto gli strumenti finanziari sono iscritti al costo di acquisto;
- per le quote di OICR il fair value è stato assunto l'ultimo NAV fornito dalla società di gestione.

A.3.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi.

Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili e inosservabili. Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunta delle variabili di input osservabili e non osservabili.

A.3.4 Altre informazioni - Prospetti contabili di transizione

- a) Raccordo tra prospetti contabili IAS 39 pubblicati nel Bilancio 2017 e prospetti contabili IFRS 9 al 31 dicembre 2017

Nei prospetti di raccordo tra i saldi contabili al 31 dicembre 2017 sono ricondotti alle voci di bilancio coerenti ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 ma senza l'applicazione dei rispettivi criteri di valutazione e quindi a parità di totale attivo e passivo tra IAS 39 e IFRS 9.

Tale riclassificazione ha interessato principalmente la voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita". All'interno di tali attività si è provveduto ad iscrivere alla voce 20 c) dell'attivo "altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico" le quote dei fondi OICR.

Non si evidenziano invece riclassifiche nelle voci di patrimonio netto.

- b) Riconciliazione della stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 e al 1° gennaio 2018 in conformità al principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda invece la riconciliazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 e al 1° gennaio 2019, la diversa classificazione e valutazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 hanno determinato un impatto negativo di 7.134.571 Euro.



BILANCIO

AT

VOCI

10

20

Cassa e disponibilità liquide

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

100.924

11.522

10	Cassa e disponibilità liquide	100.924	100.924	
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	126.712		
20a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.522		11.522
20c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	115.190		
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	914.181		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con impatto a conto economico	2.938.174		
40a	a) crediti verso banche	1.358.447		
40b	b) crediti verso clientela	1.579.728		
50	Derivati di copertura	94		
70	Partecipazioni	29.426		
80	Attività materiali	14.217		
90	Attività immateriali	128		
100	Attività fiscali	8.899		
100a	Attività fiscali: correnti	3.121		
100b	Attività fiscali: anticipate	5.778		
120	Altre attività	27.811		
TOTALE ATTIVO		4.160.566		

VOCI DI BILANCIO IFRS 9 (Circolare Banca d'Italia n.262 5. Aggiornamento del 22.12.2017)

al 31.12.2017

TIVO

DI BILANCIO IAS 39 (Circolare Banca d'Italia n. 262 4. Aggiornamento del 15.12.2015)

40	50	60	70	80	100	110	120	130			150	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali	a) correnti	b) anticipate	Altre attività	TOTALE ATTIVO
1.027.030	143.984	1.314.307	1.482.224	94	29.426	14.217	128	8.899	3.121	5.778	27.811	4.160.566
112.849			2.341									
914.181												
	44.140	1.314.307										
	99.845		1.479.883									
				94								
					29.426							
						14.217						
							128					
									3.121			
										5.778		
											27.811	



BILANCI

P

VO

10

20

Debiti verso banche

Debiti verso clientela

2.252.863

1.146.490

VOCI DI BILANCIO IFRS 9 (Circolare Banca d'Italia n.262 5. Aggiornamento del 22.12.2017)

10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.721.178		
10a	a) debiti verso banche	2.252.863	2.252.863	
10b	b) debiti verso clientela	1.146.490		1.146.490
10c	c) titoli in circolazione	321.825		
20	Passività finanziarie di negoziazione	3.905		
40	Derivati di copertura	2.023		
60	Passività fiscali	21.997		
60a	Passività fiscali: correnti	2.281		
60b	Passività fiscali: differite	19.716		
80	Altre passività	46.374		
90	Trattamento di fine rapporto del personale	4.204		
100	Fondi per rischi e oneri	1.470		
100a	a) impegni e garanzie rilasciate	1.470		
110	Riserve da valutazione	29.489		
140	Riserve	101.247		
160	Capitale	200.000		
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	28.679		
	TOTALE PASSIVO	4.160.566		

O al 31.12.2017

PASSIVO

OCI DI BILANCIO IAS 39 (Circolare Banca d'Italia n. 262 4. Aggiornamento del 15.12.2015)

30	40	60	80			100	110	120		130	160	180	200	
Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	a) correnti	b) differite	Altre passività	Trattamento fine rapporto del personale	Fondi per rischi e oneri	b) altri fondi	Riserve da valutazione	Riserve	Capitale	Utile dell'esercizio	TOTALE PASSIVO
321.825	3.905	2.023	21.997	2.281	19.716	46.374	4.204	1.470	1.470	46.047	84.688	200.000	28.679	4.160.566
321.825														
	3.905													
		2.023												
				2.281										
					19.716									
						46.374								
							4.204							
									1.470					
										29.489				
										16.559	84.688			
												200.000		
													28.679	



**BILANCIO
CONTO E**

VOCI D

			10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	100a
			Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Margine d'interesse	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Dividendi e proventi simili	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Risultato netto dell'attività di copertura	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	a) crediti
			49.450	(9.677)	39.773	22.235	(9.513)	12.722	13.685	2.543	(274)	7.819	(22)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	49.450	49.450										
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.677)		(9.677)									
30	Margine di interesse	39.773											
40	Commissioni attive	22.235			22.235								
50	Commissioni passive	(9.513)				(9.513)							
60	Commissioni nette	12.722											
70	Dividendi e proventi simili	13.685							13.685				
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.543								2.543			
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(274)									(274)		
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.819											
100a	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22)											(22)
100b	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.847											
100c	c) passività finanziarie	(6)											
120	Margine di intermediazione	76.269											
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.723)											
130a	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.517)											
130b	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(206)											
150	Risultato netto della gestione finanziaria	64.546											
160	Spese amministrative:	(25.956)											
160a	a) spese per il personale	(14.355)											
160b	b) altre spese amministrative	(11.600)											
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(472)											
170a	a) impegni e garanzie rilasciate	(472)											
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(914)											
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(82)											
200	Altri oneri/proventi di gestione	3.289											
210	Costi operativi	(24.134)											
220	Utili (perdite) delle partecipazioni	987											
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	(374)											
260	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.025											
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.346)											
280	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	28.679											
300	Utile (perdita) d'esercizio	28.679											

VOCI DI BILANCIO IFRS 9 (Circolare Banca d'Italia n.262/5, Aggiornamento del 22.12.2017)

al 31.12.2017

CONOMICO

BILANCIO IAS 39 (Circolare Banca d'Italia n. 262/4, Aggiornamento del 15.12.2015)

100b	100d	120	130	130a	130d	140	150			160	170	180	190	200	210	230	250	260	270	290
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	d) passività finanziarie	Margine di intermediazione	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	a) crediti	d) altre attività finanziarie	Risultato netto della gestione finanziaria	Spese amministrative	a) spese per il personale	b) altre spese amministrative	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Rettifiche di valore nette su attività materiali	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	Altri oneri/proventi di gestione	Costi operativi	Utili (perdite) dalle partecipazioni	Rettifiche di valore dell'avviamento	Utile (perdita) della operatività	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Utile (perdita) della operatività	Utile d'esercizio
7.847	(6)	76.269	(11.723)	(11.517)	(206)	64.546	(25.956)	(14.355)	(11.600)	(472)	(914)	(82)	3.289	(24.134)	987	(374)	41.025	(12.346)	28.679	28.679
7.847	(6)			(11.517)	(206)			(14.355)	(11.600)	(472)	(914)	(82)	3.289		987	(374)		(12.346)		



		B I L A N C I O I A S 39				
VOCI DELL' ATTIVO		31.12.2017	VOCI DELL' ATTIVO			RICLASSI
10	Cassa e disponibilità liquide	100.924	10	Cassa e disponibilità liquide		
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.522	20	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0	20	b) attività finanziarie designate al fair value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.027.030	20	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
			30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	143.984	40	a) crediti verso banche		
60	Crediti verso banche	1.314.307	40	b) crediti verso clientela		
70	Crediti verso clientela	1.482.224	50	Derivati di copertura		
80	Derivati di copertura	94	60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	70	Partecipazioni		
100	Partecipazioni	29.426	80	Attività materiali		
110	Attività materiali	14.217	90	Attività immateriali		
120	Attività immateriali	128		- di cui avviamento		
	- di cui avviamento	0	100	Attività fiscali		
				a) correnti	3.121	
				b) anticipate	5.778	
130	Attività fiscali	8.899				
	a) correnti	3.121	110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	b) anticipate	5.778				
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	120	Altre attività		
150	Altre attività	27.811				
TOTALE DELL' ATTIVO		4.160.566	TOTALE DELL' ATTIVO			

DOPTION al 01.01.2018

PASSAGGIO DA IAS 39 A IFRS 9			B I L A N C I O I F R S 9		B I L A N C I O I F R S 9	
FICHE IFRS 9	VALUTAZIONI IFRS 9	IMPAIRMENT IFRS 9	TOTALE		VOCI DELL' ATTIVO	01.01.2018
100.924			100.924	10	Cassa e disponibilità liquide	100.924
11.522			11.522	20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	126.610
			0		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.522
					b) attività finanziarie designate al fair value	0
					c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	115.088
115.190	(102)		115.088	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	914.181
914.181			914.181	40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con impatto a conto economico	2.930.898
1.358.447		(2.547)	1.355.900		a) crediti verso banche	1.355.900
1.579.728		(4.729)	1.574.998		b) crediti verso clientela	1.574.998
94			94	50	Derivati di copertura	94
			0	60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0
29.426			29.426	70	Partecipazioni	29.426
14.217			14.217	80	Attività materiali	14.217
128			128	90	Attività immateriali	128
			0		- di cui avviamento	0
8.899		4.130	13.028	100	Attività fiscali	13.028
		4.130	3.121		a) correnti	3.121
			9.908		b) anticipate	9.908
			0	110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
27.811			27.811	120	Altre attività	27.811
4.160.566	(102)	(3.146)	4.157.318		TOTALE DELL' ATTIVO	4.157.318



		B I L A N C I O I A S 39		P A S S I V O	
VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31.12.2017	VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		RICLASSIFICAZIONI IFRS 9
10	Debiti verso banche	2.252.863	10	a) debiti verso banche	2.252.863
20	Debiti verso clientela	1.146.490	10	b) debiti verso clientela	1.146.490
30	Titoli in circolazione	321.825	10	c) titoli in circolazione	321.825
40	Passività finanziarie di negoziazione	3.905	20	Passività finanziarie di negoziazione	3.905
50	Passività finanziarie valutate al fair value	0	30	Passività finanziarie designate al fair value	
60	Derivati di copertura	2.023	40	Derivati di copertura	2.023
70	Adeguamento val. pass.. finanziarie oggetto di cop. generica	0	50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	
80	Passività fiscali	21.997	60	Passività fiscali	21.997
	a) correnti	2.281		a) correnti	2.281
	b) differite	19.716		b) differite	19.716
90	Passività in via di dismissione	0	70	Passività associate ad attività in via di dismissione	
100	Altre passività	46.374	80	Altre passività	46.374
110	Trattamento fine rapporto del personale	4.204	90	Trattamento di fine rapporto del personale	4.204
120	Fondi per rischi e oneri	1.470	100	Fondi per rischi e oneri	1.470
	a) quiescenza e obblighi simili	0		a) impegni e garanzie rilasciate	
	b) altri fondi	1.470		c) altri fondi	1.470
130	Riserve da valutazione	46.047	110	Riserve da valutazione	29.489
140	Azioni rimborsabili	0	120	Azioni rimborsabili	
150	Strumenti di capitale	0	130	Strumenti di capitale	
160	Riserve	84.688	140	Riserve	101.247
170	Sovrapprezzi di emissione	0	150	Sovrapprezzi di emissione	
180	Capitale	200.000	160	Capitale	200.000
190	Azioni proprie (-)	0	170	Azioni proprie (-)	
200	Utile dell'esercizio	28.679	180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	28.679
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.160.566			4.160.566

SION al 01.01.2018

SAGGIO DA IAS 39 A IFRS 9

BILANCIO IFRS 9

VALUTAZIONI IFRS 9	IMPAIRMENT IFRS 9	TOTALE	VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	01.01.2018
		2.252.863	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.721.178
			a) debiti verso banche	2.252.863
		1.146.490	b) debiti verso clientela	1.146.490
			c) titoli in circolazione	321.825
		321.825		
			20 Passività finanziarie di negoziazione	3.905
		3.905		
			30 Passività finanziarie designate al fair value	0
			40 Derivati di copertura	2.023
		2.023		
			50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0
			60 Passività fiscali	22.234
(33)	270	22.234	a) correnti	2.281
			b) differite	19.986
(33)	270	19.986		
			70 Passività associate ad attività in via di dismissione	0
			80 Altre passività	46.374
		46.374		
			90 Trattamento di fine rapporto del personale	4.204
		4.204		
			100 Fondi per rischi e oneri	5.118
	3.648	5.118	a) impegni e garanzie rilasciate	3.648
	3.648	3.648	b) quiescenza e obblighi simili	0
		1.470	c) altri fondi per rischi e oneri	1.470
	1.012	30.501	110 Riserve da valutazione	30.501
			120 Azioni rimborsabili	0
			130 Strumenti di capitale	0
(69)	(8.076)	93.101	140 Riserve	93.101
			150 Sovrapprezzi di emissione	0
		200.000	160 Capitale	200.000
			170 Azioni proprie (-)	0
		28.679	180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	28.679
(102)	(3.146)	4.157.318	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.157.318



Nota integrativa 2018

A.4.5 Gerarchia del fair value
Informativa di natura quantitativa
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value:

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	5.087	119.084	1.402
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.087	12.561	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	106.523	1.402
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	648.088	3.069	44.013
3. Derivati di copertura	-	45	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	653.175	122.198	45.414
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.238	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.870	-
Totale	-	5.108	-

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value: dati di Bilancio 2017

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.887	8.635	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	875.355	105.798	45.877
4. Derivati di copertura	-	94	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	878.242	114.527	45.877
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.905	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.023	-
Totale	-	5.928	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3):

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali	94.185	105	-	2.689	91.391	-
2. Aumenti	54.723	12.840	-	61	41.822	-
2.1 Acquisti	53.053	12.803	-	15	40.235	-
2.2 Profitti imputati a:	574	-	-	12	562	-
2.2.1 Conto Economico	611	37	-	12	562	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.059	-	-	34	1.025	-
3. Diminuzioni	103.494	12.945	-	1.348	89.201	-
3.1 Vendite	101.318	12.945	-	310	88.063	-
3.2 Rimborsi	247	-	-	247	-	-
3.3 Perdite imputate a:	1.346	-	-	771	575	-
3.3.1 Conto Economico	578	-	-	3	575	-
- di cui Minusvalenze	768	-	-	768	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	44.032	-	-	20	563	-
4. Rimanenze finali	45.414	-	-	1.402	44.013	-



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value:

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2018			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.393.500	468.404	1.056.657	1.951.612
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	3.393.500	468.404	1.056.657	1.951.612
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.957.785	-	422.872	3.531.067
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	3.957.785	-	422.872	3.531.067

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value: dati di Bilancio 2017

Attività e passività valutate al fair value	31.12.2017			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	143.984	-	143.984	-
2. Crediti verso banche	1.314.307	-	-	1.314.307
3. Crediti verso clientela	1.482.224	-	-	1.482.224
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	2.940.515	-	143.984	2.796.531
1. Debiti verso banche	2.252.863	-	-	2.252.863
2. Debiti verso clientela	1.146.490	-	76.876	1.070.501
3. Titoli in circolazione	321.825	-	327.793	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	3.721.178	-	404.669	3.323.364

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	6.199	
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	31.522	
Totale	37.721	100.924

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige svolge la funzione di mantenimento del giusto livello di liquidità all'interno dell'organizzazione Raiffeisen e fornisce banconote e monete alle Casse Raiffeisen associate.



Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	4.675	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	412	9.717	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	5.087	9.717	-	2.887	5.038	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.523	321	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	2.523	321	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.523	321	-	3.597	-
Totale (A+B)	5.087	12.240	321	2.887	8.635	-

La Banca detiene a scopo di negoziazione una posizione modesta in azioni e fondi di investimento

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	4.675	-
a) Banche	487	-
b) Altri società finanziarie	529	-
di cui: imprese di assicurazione	462	-
c) Società non finanziarie	3.659	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.129	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
Totale A	14.804	7.925
B. Strumenti derivati	2.844	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.844	-
Totale B	2.844	3.597
Totale (A+B)	17.648	11.522



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	6.554	1.237	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	6.554	1.237	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	164	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	99.970	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	106.524	1.401	-	115.190	-

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono composte da quote di fondi di investimento e altri titoli di debito.

Le quote di fondi di investimento sono amministrate per la maggior parte dalla società Union Invest. L'investimento totale in tali fondi alla data del 31.12.2018 era così composto:

Azioni: 36,66%

Titoli di debito: 57,40%

Liquidità: 5,94%

Fra i titoli di debito sono ricompresi strumenti subordinati per un importo di euro 6,5 milioni e altri strumenti finanziari acquisiti nell'ambito di interventi di risanamento di banche cooperative italiane. La recuperabilità di tali crediti dipende fortemente dall'efficacia delle azioni legali intraprese per il recupero dei crediti in sofferenza degli istituti in difficoltà. Gli strumenti finanziari subordinati riguardano sottoscrizioni di titoli di debito di ICCREA Banca.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale	164	-
di cui: banche	157	-
di cui: altre società finanziarie	7	-
di cui: altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	7.791	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	6.553	-
d) Altri società finanziarie	1.238	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	99.970	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	107.925	115.190



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	648.088	3.069	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	648.088	3.069	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	44.013	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	648.088	3.069	44.013	875.355	-	38.826

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige è responsabile della gestione della liquidità per l'intera organizzazione Raiffeisen dell'Alto Adige.

L'impiego della liquidità nel breve periodo riguarda essenzialmente investimenti in titoli di Stato. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano le partecipazioni di minoranza. Le posizioni più rilevanti a riguardo sono date dalla partecipazione in Banca d'Italia per euro 22,5 milioni, la partecipazione in ICCREA Banca per euro 13,6 milioni, la partecipazione in Assimoco Vita SpA per euro 4,6 milioni e la partecipazione in BCC Credito Consumo per euro 1,9 milioni.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	651.157	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	637.141	-
c) Banche	-	-
d) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	14.016	-
2. Titoli di capitale	44.013	-
a) Banche	36.549	-
b) Altri emittenti:	7.464	-
- altre società finanziarie	6.808	-
di cui: imprese di assicurazione	4.633	-
- società non finanziarie	656	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	695.170	914.181



3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Totale 31.12.2018									
	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
1. Titoli di debito	648.935	648.935	3.069	-	847	-	-		
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-		
Totale 31.12.2018	648.935	648.935	3.069	-	847	-	-		
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate			-	-	X	-	-		

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.329.781	-	-	-	19.776	-	-	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	1.309.983	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista liberi	25.389	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	107.458	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.177.136	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.177.136	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	19.837	-	-	-	19.776	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	19.837	-	-	-	19.776	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.329.820	-	-	-	19.776	-	1.358.447	-	-	-	-	-

Attraverso la Cassa Centrale le Casse Raiffeisen associate hanno la possibilità di usufruire dei refinanziamenti da parte della BCE. In tale ambito alcune Casse Raiffeisen hanno anche aderito alle misure di refinanziamento TLTRO della BCE stessa.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originale	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.558.256	37.658	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	103.756	12.101	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	874.492	17.023	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	941	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	262.562	6.803	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	316.467	1.731	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
Titoli di debito	467.804	-	-	468.404	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	467.804	-	-	468.404	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.026.022	37.658	-	468.404	-	-	1.531.708	48.020	-	-	-	-

L'attività della Cassa Centrale all'interno dell'Organizzazione Raiffeisen è rivolta soprattutto all'erogazione di crediti alle imprese. In questo ambito assiste sia le Casse che i clienti Raiffeisen nelle operazioni di Leasing di volumi elevati. Fra altri titoli di debito sono ricompresi titoli di Stato italiani gestiti nell'ambito del modello gestionale HTC

4.3 Leasing finanziario

31.12.2018						
Fasce temporali	Crediti espliciti	Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	Investimento lordo	di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	-	7.150	2.400	1.796	7.119	4.719
Da 3 mesi ad 1 anno	-	20.945	7.136	5.083	20.945	13.809
Da 1 anno a 5 anni	-	100.273	32.977	19.897	100.273	67.296
Oltre 5 anni	-	142.872	27.472	13.149	142.871	115.399
Durata indeterminata	3.474	128.949	-	-	132.424	132.424
Totale lordo	3.474	400.189	69.985	39.925	403.632	333.647
Rettifiche nette	-	-	-	-	-	-
Totale netto	3.474	400.189	69.985	39.925	403.632	333.647

31.12.2017						
Fasce temporali	Crediti espliciti	Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	Investimento lordo	di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	-	6.200	2.376	1.716	6.197	3.820
Da 3 mesi ad 1 anno	-	18.857	7.120	4.845	18.857	11.737
Da 1 anno a 5 anni	-	89.886	34.160	18.811	89.886	55.726
Oltre 5 anni	-	121.995	33.874	12.328	121.995	88.121
Durata indeterminata	3.474	91.074	-	-	94.548	94.548
Totale lordo	3.474	328.012	77.531	37.699	331.484	253.953
Rettifiche nette	-	-	-	-	-	-
Totale netto	3.474	328.012	77.531	37.699	331.484	253.953



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	467.804	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	467.804	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.558.217	37.659	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.942	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	119.941	3.420	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	10.809	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.322.165	31.760	-	-	-	-
d) Famiglie	110.169	2.479	-	-	-	-
Totale	2.026.021	37.659	-	1.531.708	48.020	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Totale 31.12.2018									
	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
1. Titoli di debito	488.286	-	-	-	645	-	-		
2. Finanziamenti	2.772.727	1.622.157	107.509	72.859	6.908	5.127	35.201		
Totale 31.12.2018	3.261.013	1.622.157	107.509	72.859	7.553	5.127	35.201		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-	X	-	-		



Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value (2018)			VN. (2018)	Fair Value (2017)			VN (2017)
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	45	-	3.343	-	-	-	-
1) Fair Value	-	45	-	3.343	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	45	-	3.343	-	94	-	6.433

VN = valore nozionale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value								Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica								Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45	X	-	-	X	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Adeguamento positivo	1.519	-
1.1 di specifici portafogli:	1.519	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.519	-
b) attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo		-
Totale	1.519	-

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
CASSE RURALI RAIFFEISEN FINANZIARIA SPA	BOLZANO (BZ)	BOLZANO (BZ)	50	50
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
ALPENBANK SPA	INNSBRUCK (AT)	INNSBRUCK (AT)	49,99	49,99
RAIFFEISEN SERVIZI ASSICURATIVI	BOLZANO (BZ)	BOLZANO (BZ)	30	30

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa detiene il 49,99% delle azioni della Alpenbank AG. Il prospetto di raccordo al bilancio 2018 secondo gli IAS/IFRS è stato sottoposto a revisione contabile da un revisore legale indipendente. Alpenbank AG è un'impresa con sede legale a Innsbruck, Austria, e non è obbligata dalla normativa vigente alla redazione del bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria SpA redige il proprio bilancio d'esercizio secondo il d.lgs. n. 139/2015. Anche per tale partecipata è stato pertanto predisposto un raccordo del bilancio secondo gli IAS/IFRS. Anche per il bilancio 2018 della Raiffeisen Servizi Assicurativi è stato predisposto un prospetto di raccordo secondo gli IAS/IFRS.



7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
CASSE RURALI RAIFFEISEN FINANZIARIA SPA	15.140		-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
ALPENBANK AG	5.045		-
RAIFFEISEN VERSICHERUNGSDIENST Ges.m.b.H.	5.488		113
Totale	25.673		113

Le partecipazioni sono state valutate al patrimonio netto.

Per la Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria Spa è stato iscritto al momento della prima valutazione al patrimonio netto secondo i principi contabili IAS/IFRS un avviamento di euro 1.451 in contropartita delle riserve. La CRR Fin Spa ha chiuso l'esercizio 2018 con una perdita di 4.164 euro. La causa di tale risultato deriva dalla valutazione della partecipazione detenuta in Mediocredito Trentino Alto Adige che ha visto ridursi il proprio patrimonio a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per la partecipazione in Alpenbank AG è stato eseguito un impairment-test da parte di un revisore contabile indipendente. Tale test è stato eseguito con il metodo della redditività futura, tenendo in considerazione i dati di budget e i ricavi distribuibili, nel rispetto della normativa in termini di patrimonializzazione e al netto delle imposte sul reddito. Nell'esercizio 2018 è stata stipulata a favore della RLB Tirol una opzione di vendita relativamente a 20.000 azioni. L'esercizio 2018 si è chiuso con un utile ridotto. L'impairment-Test per il 2018 ha evidenziato una riduzione del valore di Alpenbank pari a 4.168 euro. Di conseguenza la partecipazione è stata svalutata di 2.045 euro.

Anche al momento dell'acquisizione della partecipazione in RVD GmbH è stato registrato un avviamento pari a 2.024 euro. Anche per questa partecipazione è stato effettuato un impairment-Test che ha confermato il valore della partecipazione espresso dai risultati di bilancio.

La colonna fair value non è stata avvalorata in quanto si tratta di società non quotate, e si presume che i valori evidenziati per le singole partecipazioni rappresentino la migliore valutazione possibile delle stesse.

Infine si evidenzia che i dividendi percepiti nell'esercizio da tali partecipazioni sono stati contabilizzati a diminuzione del valore delle stesse in quanto già ricompresi nella loro valutazione al patrimonio netto al 31.12.2017.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva											
B. Imprese controllate in modo congiunto											
CASSE RURALI RAIFFEISEN FINANZIARIA SPA	-	-	32.058	-	396	4.165	4.165	-	-	-	4.165
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole											
ALPENBANK AG	78.395	107.702	175.270	17.490	-	20	13	-	13	-	13
RAIFFEISEN VERSICHERUNGSDIENST Ges.m.b.H.	-	8.300	546	5.392	-	2.278	1.682	-	1.682	-	1.682

In base a quanto previsto dall' IFRS12 nella tabella sono riportati i dati desunti dai bilanci al 31.12.2018 delle società partecipate e relativi prospetti di raccordo, riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dalla banca.



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	29.426	28.509
B. Aumenti	352	917
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	352	917
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	4.105	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	4.105	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	25.673	29.426
E. Rivalutazioni totali	5.389	5.037
F. Rettifiche totali	11.580	7.475

Le rettifiche di valore riguardano le partecipazioni Alpenbank AG e CRR FIN Spa.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà	13.692	14.217
a) terreni	5.965	5.965
b) fabbricati	6.791	7.304
c) mobili	521	457
d) impianti elettronici	221	263
e) altre	194	228
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	13.692	14.217
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.965	7.816	495	309	546	15.131
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	513	39	84	278	914
A.2 Esistenze iniziali nette	5.965	7.303	456	225	268	14.217
B. Aumenti:	-	-	109	94	43	246
B.1 Acquisti	-	-	109	94	43	246
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	512	44	98	117	771
C.1 Vendite	-	-	-	12	-	12
C.2 Ammortamenti	-	512	44	86	117	759
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	5.965	6.791	521	221	194	13.692
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	512	44	86	117	759
D.2 Rimanenze finali lorde	5.965	7.303	565	307	311	14.451
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	215	-	128	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	215	-	128	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	215	-	128	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	215	-	128	-

Le attività immateriali sono relative a licenze per software.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.144	-	3.144
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.016	-	3.016
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	128	-	128
B. Aumenti	-	-	-	238	-	238
B.1 Acquisti	-	-	-	238	-	238
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	151	-	151
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	151	-	151
- Ammortamenti	-	-	-	151	-	151
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	215	-	215
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.167	-	3.167
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.382	-	3.382
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
A) in contropartita del conto economico	6.827	1.004	7.831
1. svalutazione crediti	5.631	802	6.433
2. perdite fiscali	-	-	-
3. altre	1.196	202	1.399
B) in contropartita del patrimonio netto	7.072	1.189	8.261
1. riserve da valutazione	7.072	1.189	8.261
2. altre	-	-	-
Totale	13.899	2.193	16.092

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
A) in contropartita del conto economico	2.752	461	3.214
B) in contropartita del patrimonio netto	276	50	327
1. riserve da valutazione	276	50	327
2. altre	-	-	-
Totale	3.029	512	3.541

Il calcolo delle imposte differite e anticipate è stato fatto per l'imposta sui redditi delle imprese IRES e l'imposta IRAP, quando dovute.



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	5.778	6.147
2. Aumenti	6.263	242
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.263	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	4.130	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.134	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	242
3. Diminuzioni	4.354	611
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.354	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4.354	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) Altre	-	611
4. Importo finale	7.687	5.778

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	5.098	5.566
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	469
4. Importo finale	5.098	5.098

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	3.396	3.374
2. Aumenti	8.218	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.218	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	8.218	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	22
3. Diminuzioni	8.270	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.270	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.270	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.344	3.396

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	-	12
2. Aumenti	8.405	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.257	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.257	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	148	-
3. Diminuzioni	-	12
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	12
4. Importo finale	8.405	-

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	16.320	17.884
2. Aumenti	52	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	52	-
3. Diminuzioni	16.176	1.564
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16.176	1.564
a) rigiri	-	1.564
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16.176	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	196	16.320



Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
a) assegni in lavorazione	5.704	4.956
b) servizio di compensazione con Banca d' Italia	3.606	116
c) anticipi a fornitori	579	653
d) interessi, provvigioni e spese da incassare	961	1.689
e) altri debitori diversi	17.127	20.396
TOTALE	27.977	27.811

La Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige SpA nella sua funzione di istituto centrale funge da tramite per le Casse Raiffeisen associate e per i clienti terzi verso i sistemi di pagamento nazionale ed internazionali e per l'esecuzione degli ordini di acquisto e vendita titoli. La Cassa Centrale è aderente diretto ai sistemi di regolamento lordo e regolamento titoli della Banca d' Italia Target to security e indirettamente e al sistema della Monte Titoli SpA.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.425.286	X	X	X	1.438.900	X	X	X
2. Debiti verso banche	657.106	X	X	X	813.963	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	141.908	X	X	X	202.553	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	506.007	X	X	X	600.108	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	11.121	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	9.081	X	X	X	11.121	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	110	X	X	X	181	X	X	X
Totale	2.082.392	-	-	2.082.367	2.252.863	-	-	2.252.863



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	650.557	X	X	X	599.145	X	X	X
2. Depositi a scadenza	151.637	X	X	X	192.752	X	X	X
3. Finanziamenti	606.874	X	X	X	270.902	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	596.709	X	X	X	255.327	X	X	X
3.2 Altri	10.165	X	X	X	15.575	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Altri debiti	82.671	X	X	X	83.691	X	X	X
Totale	1.491.739	-	43.587	1.448.700	1.146.490	-	76.876	1.070.501

I pronti contro termine passivi sono stati stipulati con la controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	valore di bilancio	Fair value			valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	383.654	-	379.285	-	321.825	-	327.793	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	383.654	-	379.285	-	321.825	-	327.793	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	383.654	-	379.285	-	321.825	-	327.793	-



Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					31.12.2017				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3.238	-	-	-	3.905	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3.238	-	X	X	3.905	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.238	-	X	X	3.905	-	-	X
Totale (A+B)	X	-	3.238	-	X	X	3.905	-	-	X

Legenda

FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN. (2018)	Fair Value (2018)			VN (2017)	Fair Value (2017)		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	29.954	-	1.870	-	30.028	-	2.023	-
1) Fair value	29.954	-	1.870	-	30.028	-	2.023	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	29.954	-	1.870	-	30.028	-	2.023	-

Legenda

VN = valore nominale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3



4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.870	X	-	X	-	-	X	-	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X
Totale attività	1.870	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	X	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
a) somme a disposizione di terzi	109	115
b) debiti verso fornitori	2.215	1.498
c) servizio di compensazione con Banca d' Italia	7.201	3.960
d) partite in corso di lavorazione (conti transitori)	15.918	32.722
e) altre passività	6.071	8.079
TOTALE	31.514	46.374

Le partite in corso di lavorazione sono da ricondurre all'operatività nel settore incassi e pagamenti per conto terzi nonché l'operatività in titoli.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	4.204	4.176
B. Aumenti	91	282
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	91	282
C. Diminuzioni	467	253
C.1 Liquidazioni effettuate	467	253
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.828	4.205

A partire dal 01.01.2007 sono entrate in vigore con effetto anticipato le disposizioni della legge n. 252 del 05.12.2005 a seguito delle quali le quote di indennità di fine rapporto dei dipendenti maturate dal 01.07.2007 vengono versate ad Fondo di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell' INPS. La valutazione del fondo TFR è stata effettuata da un attuario indipendente.

Per la valutazione attuariale del fondo TFR sono state adottate le seguenti ipotesi:

- tasso annuo di attualizzazione 1,13%
- tasso annuo di inflazione 1,50%
- tasso annuo incremento TFR 2,63%

Per la valorizzazione del tasso di attualizzazione è stato preso come riferimento l'indice Boxx Eurozone Corporates AA7 10 alla data di valutazione.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1 Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.017	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	889	1.470
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	120
4.3 altri	889	1.350
Totale	2.906	1.470



10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.470	1.470
B. Aumenti	-	4.312	4.312
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	4.312	4.312
C. Diminuzioni	-	2.876	2.876
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.876	2.876
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	2.906	2.906

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	1.037	21	394	1.452
Garanzie finanziarie rilasciate	186	17	362	565
Totale	1.223	38	756	2.017



Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	200.000	200.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	113.985	101.247
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(7.181)	29.489
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	19.047	28.679
Totale	325.851	359.415

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'approvazione della proposta di bilancio 2018 ha deliberato una distribuzione ed i dividendi pari a euro 2.000.

12.2 capitale - Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all' inizio dell' esercizio	200.000	-
- interamente liberate	200.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	200.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C2. Acquisto azioni proprie	-	-
C3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	200.000	-
D1 Azioni proprie (+)	-	-
D2. Azioni esistenti alla fine dell' esercizio	200.000	-
- interamente liberate	200.000	-
- non interamente liberate	-	-



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della banca sono composte da accantonamenti di utili fatti negli esercizi precedenti, nonché dalla riclassificazione del fondo rischi bancari generali, del fondo rischi su crediti e di altri fondi a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS.

12.5 Riserve di utili: composizione

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
a) Riserva legale	15.150	B	-
b) Riserva straordinaria	35.916	A-B-C	35.916
c) Riserva statutaria	40.822	A-B-C	40.822
d) Altre riserve	22.097	A-B	22.097
Totale	113.985		98.835

Legenda:

- A: per aumenti di capitale
- B: per copertura di perdite
- C: per distribuzione ai soci

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	76.459
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	54.749	-	-	54.749	-
c) Banche	240.077	-	-	240.077	-
d) Altre società finanziarie	45.273	17	-	45.290	-
e) Società non finanziarie	383.754	2.410	503	386.667	-
f) Famiglie	8.109	371	3	8.483	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	213.252
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	559	-	-	559	-
c) Banche	18.485	-	-	18.485	-
d) Altre società finanziarie	19.518	-	3	19.521	-
e) Società non finanziarie	159.928	2.097	1.477	163.502	-
f) Famiglie	5.553	37	20	5.610	-

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2018	Importo 31.12.2017
1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	574.893	7.924
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	361.203	1.124.385
4) Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela	2.527.267
a) Acquisti	1.733.693
1. regolati	1.733.286
2. non regolati	407
b) Vendite	793.574
1. regolate	793.354
2. non regolate	220
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	8.934.124
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	7.655.111
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	580.881
2. altri titoli	7.074.230
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.595.925
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.279.013
4. Altre operazioni	-

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	249	-	-	249	-
1.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value	249	-	-	249	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.001	-	X	7.001	9.500
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	45.100	-	45.100	-
3.1	Crediti verso banche	-	8.551	X	8.551	3.640
3.2	Crediti verso clientela	-	36.549	X	36.549	35.473
4	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5	Altre attività	X	X	7	7	837
6	Passività finanziarie	X	X	X	-	-
	Totale	7.250	45.100	7	52.357	49.450
	di cui: interessi su attività finanziarie impaired	-	1.041	-	-	-



1.2 Interessi attivi e altri ricavi: altre informazioni

1.2.1 Interessi su attività finanziarie in valuta

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
Interessi su attività finanziarie in valuta	73	112

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
1.1	Debiti verso banche centrali	3.666	X	-	3.666	-
1.2	Debiti verso banche	2.132	X	-	2.132	1.447
1.3	Debiti verso clientela	2.818	X	-	2.818	2.761
1.4	Titoli in circolazione	X	4.529	-	4.529	-
2.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	4.735
3.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4.	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5.	Derivati di copertura	X	X	-	-	734
6.	Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale		8.616	4.529	-	13.145	9.677
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing						



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
Interessi su passività finanziarie in valuta	4	5

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	665	735
C. Saldo (A-B)	(665)	(735)



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31.12.2018	31.12.2017
a) garanzie rilasciate	1.690	1.712
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.822	2.653
1. negoziazione di strumenti finanziari	126	121
2. negoziazione di valute	40	38
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	543	630
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	149	143
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	872	1.633
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	88
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	92	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	16.262	14.523
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	676	688
j) altri servizi	4.504	2.659
Totale	24.954	22.235

A partire dall' 1.1.2014 la banca ha assunto la titolarità del Fondo Pensione Aperto Raiffeisen. Questa attività ha generato contributi e commissioni attive di amministrazione per un totale di 7.447 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
a) presso propri sportelli:	241	231
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	149	143
3. servizi e prodotti di terzi	92	88
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2018	31.12.2017
a) garanzie ricevute	484	234
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	5.442	5.875
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	631
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	518	611
5. collocamento di strumenti finanziari	4.919	4.633
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.694	2.312
e) altri servizi	1.193	1.092
Totale	9.813	9.513

A partire dall' 1.1.2014 la banca ha assunto la titolarità del Fondo Pensione Aperto Raiffeisen. Questa attività ha comportato commissioni passive un totale di 4.902 migliaia di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2018		31.12.2017	
		dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109	-	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.560	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
	Totale	1.669	-	13.685	-

Si tratta di dividendi incassati da partecipazioni in diverse società (vedi tabella 4.1.1 dell' attivo)



Sezione 4 - il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	74	754	1.504	-	(676)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	59	151	1.039	-	(829)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	116	465	-	(349)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	15	487	-	-	502
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	212	1.535	467	3.123	(1.843)
4.1 Derivati finanziari:	212	1.535	467	3.123	(1.843)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	212	1.535	467	3.123	(1.843)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	301
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	286	2.289	1.971	3.123	(2.218)

Sezione 5 - il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	100	(1.107)
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	100	(1.107)
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(77)	833
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(77)	833
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	23	(274)



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2018			31.12.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	16.715	8.645	8.070	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	95	(95)	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	95	(95)	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.715	8.550	8.165	-	-	-
2.1 Titoli di debito	16.715	8.550	8.165	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.715	8.645	8.070	8.148	323	7.825
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	8	-	8	-	-	-
Totale passività	8	-	8	-	6	(6)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto al conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	31.12.2018				
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	-	-	6.867	-	(6.867)
1.1 Titoli di debito	-	-	6.867	-	(6.867)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	6.867	-	(6.867)



7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	31.12.2018				
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	12	1.048	-	1.036
1.3 Titoli di O.I.C.R.	-	-	5.828	3	(5.831)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	12	6.876	3	(6.867)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018 (3) = (1)-(2)	Totale 31.12.2017 (3) = (1)-(2)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	(1.136)	-	-	1.949	-	813	-
- Titoli di debito	-	-	-	262	-	262	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela							
- Finanziamenti	(2.039)	(243)	(6.520)	4.545	2.452	(1.805)	-
- Titoli di debito	(485)	-	-	-	-	(485)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.660)	(243)	(6.520)	6.756	2.452	(1.215)	(11.517)



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composti:

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018 (3) = (1)-(2)	Totale 31.12.2017 (3) = (1)-(2)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(121)	-	-	355	-	234	-
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(121)	-	-	355	-	234	(206)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1) Personale dipendente	16.076	13.857
a) salari e stipendi	11.262	9.879
b) oneri sociali	3.099	2.696
c) indennità di fine rapporto	747	530
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	648	551
- a contribuzione definita	648	551
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	320	201
2) Altro personale in attività	75	65
3) Amministratori e sindaci	574	433
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	16.725	14.355

Nell'ambito dei lavori avviati per l'implementazione della riforma delle Banche di Credito Cooperativo il numero di dipendenti è stato notevolmente aumentato. Tale aumento del personale è stato rivolto soprattutto allo sviluppo della funzioni relative ai controlli interni, che le singole Casse Raiffeisen avrebbero dovuto delegare alla Capogruppo. La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige prevede di utilizzare in modo ottimale tale forza lavoro per lo svolgimento delle funzioni previste nell'ambito della costituzione del istituto di garanzia per i membri dell'organizzazione Raiffeisen

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	54
c) restante personale dipendente	116
Altro personale	3

I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 50%

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
-imposte indirette e tasse	1.184	1.336
-compensi a liberi professionisti	3	3
-assicurazioni	96	95
-affitto di macchine e impianti	37	33
-costi di manutenzione di immobili propri	183	242
-contratti di manutenzione immobili, impianti e macchine	131	155
-spese postali	60	64
-spese telefoniche	33	30
-spese EDP, SWIFT e REUTERS	4.368	3.990
-spese per l'energia elettrica e di pulizia	244	247
-materiale d'ufficio e stampati	59	62
-spese di viaggio, pubblicità e rappresentanza	501	398
-contributi ed elargizioni	782	892
-spese diverse per il servizio di tesoreria	105	70
-spese per libri, riviste ed informazioni	9	24
-spese per pubblicazioni e traduzioni	96	32
-spese legali, giudiziarie e processuali	2.933	1.510
-contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e contributi volontari per il risanamento delle BCC	3.360	1.488
-spese per la revisione del bilancio	215	120
-altre spese amministrative	996	809
Totale	15.393	11.600

L'aumento delle altre spese amministrative è dovuto all'aumento dei contributi versati al Fondo Nazionale di Garanzia nonché all'aumento dei costi relativi alle consulenze esterne utilizzate nell'ambito della preparazione delle attività previste per la capogruppo.

Informazioni di dettaglio sulla Tabella 10.5: Altre spese amministrative**Incarichi a Società di Revisione**

La Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige, in ottemperanza alla delibera dell' assemblea generale del 27.04.2012, ha dato incarico alla società di revisione PricewaterhouseCoopers di svolgere la revisione del bilancio annuale ed il controllo contabile previsto dalla normativa vigente. Nell' esercizio 2018 sono state espletate da parte della società di revisione PWC SpA e da altre entità appartenenti alla rete della società di revisione le seguenti attività:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario
Revisione legale dei conti	PWC SpA	140
Servizi di attestazione	PWC SpA	75
Servizi di consulenza fiscale	TLS	37

Gli importi sono comprensivi di IVA e, dove previsti, dei contributi CONSOB



Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
1) Accantonamenti per rischi su crediti di firma e impegni ad erogare fondi	850	-
2) Riprese di accantonamenti di anni precedenti	2.468	-
Totale	1.618	-

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
1) Accantonamenti ad altri fondi rischi e oneri		
a) controversie legali	-	-
b) altri	499	527
2) Riprese di accantonamenti di anni precedenti		
a) controversie legali	-	-
b) altri	1.757	55
Totale	1.258	472

Nel corso dell'esercizio in questione si sono risolte a favore della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige alcune controversie legali e ciò ha portato alla ripresa degli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti in relazione alle stesse.



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	760	-	-	760
- Ad uso funzionale	760	-	-	760
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	760	-	-	760

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	151	-	-	151
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	151	-	-	151
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	151	-	-	151



Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
sopravvenienze passive	60	5
altri oneri	-	-
Totale	60	5

Le sopravvenienze passive sono riconducibili ad errori operativi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
rimborso imposte indirette	939	1.094
rimborsi spese	1.348	1.259
sopravvenienze attive	84	145
altri ricavi	1.862	796
Totale	4.233	3.294

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle Partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Proventi	1.180	987
1. Rivalutazioni	1.180	987
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	1.955	-
1. Svalutazioni	1.955	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(775)	987

Le svalutazioni e rivalutazioni di partecipazioni vengono fatte in base alla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società partecipate e, se necessario, in base alle risultanze dei test di impairment.



Sezione 18 -Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) dalla cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Immobili	-	-
-Utili da cessione	-	-
-Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	3	-
-Utili da cessione	3	-
-Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	3	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	(14.354)	(12.000)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	47	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.220)	(368)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.270	22
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(8.258)	(12.346)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Descrizione	Utile lordo	Imposta	Incidenza sull' utile
Imposta teorica	27.305	7.509	27,50%
Imposta effettiva	30.029	8.258	30,24%
Variazioni oggetto di riconciliazione	2.724	749	

	Imponibile	%	Imposta
IMU e altre imposte indeducibili	75	27,50%	20
Svalutazioni di partecipazioni non deducibili	1.955	27,50%	538
Accantonamenti non deducibili	499	27,50%	137
Dividendi da partecipazioni (quota del 95% esclusa)	(620)	27,50%	(170)
Detrazione IRAP costi del personale DM n. 2011/11 art.2	(56)	27,50%	(15)
Detrazioni ACE	(2.170)	27,50%	(597)
Rivalutazioni di partecipazioni non deducibili	(1.067)	27,50%	(293)
Altre variazioni	(1.340)	27,50%	(369)
Variazioni oggetto di riconciliazione	(2.724)		(749)



19.3 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**IRAP**

	Utile lordo	Imposta	Incidenza sull' utile
Imposta teorica	27.305	1.270	4,65%
Imposta effettiva	44.592	2.074	7,59%
Variazioni oggetto di riconciliazione	17.287	805	

	Imponibile	%	Imposta
Dividendi 50%	835	4,65%	39
Ammortamenti 10%	60	4,65%	3
Altre spese Amministrative 10%	1.532	4,65%	71
Spese per il personale	(9.744)	4,65%	(453)
Accantonamenti netti ai fondi rischi	499	4,65%	23
Altri ricavi	(1.408)	4,65%	(65)
Altre variazioni	(9.061)	4,65%	(421)
Variazioni oggetto di riconciliazione	(17.287)		(805)

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige usufruisce assieme a Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo, in base all'articolo 2 della legge n. 44/2012, della normativa sulla trasparenza fiscale prevista all'art. 115 della legge sul reddito d'impresa relativamente all'imponibile fiscale della partecipata CRR FIN SpA. Di conseguenza l'imponibile fiscale e i crediti d'imposta della partecipata vengono considerati in quota parte nelle dichiarazioni dei redditi delle partecipanti. Per l'esercizio 2018 è stata considerata una perdita di euro 170 nel calcolo delle imposte di RLB.

Sezione 21 - Altre informazioni

21.2 Altre informazioni

Il numero di azioni ammonta al 31.12.2018 a 200.000.000. L'utile per azione, calcolato sulla media semplice delle azioni ordinarie in circolazione al 31.12.2018, risulta essere di 9,52 eurocent. Nell'esercizio sociale 2017 tale utile è stato di 14,34 eurocent per azione.



Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	19,047	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	72	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.165)	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.316	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		
110. Coperture di investimenti esteri	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(34.974)	-
a) variazioni di fair value	(41.936)	-
b) rigiro a conto economico	6.962	-
- rettifiche per rischio di credito	95	-
- utili/perdite da realizzo	6.867	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(37.751)	-
200. Redditività complessiva (10+190)	(18.704)	25.632

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi nonché nell'assicurare la costante evoluzione delle soluzioni metodologiche e degli strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di vigilanza, la banca ha definito il “*Risk Appetite Framework*” (RAF), ossia il quadro di riferimento che definisce le politiche di governo dei rischi che trovano attuazione nel piano strategico della banca. Nello specifico sono definiti nel RAF il business model della banca e, con riferimento ai suoi rischi aziendali, la propensione al rischio, il massimo rischio assumibile, le soglie di tolleranza ed i limiti operativi. La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione. A tale proposito la banca ha adottato un approccio integrato al fine di garantire la coerenza tra le strategie aziendali e la strategia dei rischi, nonché l'adeguatezza del sistema dei controlli interni attraverso la definizione di un apparato dei controlli efficace ed efficiente.

Nello specifico, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 – valutandone, al fine di riflettere in modo ottimale il business e l'operatività aziendale, l'eventuale ampliamento tenendo conto dei riferimenti contenuti nell'Allegato A – A – Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 3 dell'11° aggiornamento dell'anzidetta Circolare n. 285 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo dalle strutture produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. In linea con le disposizioni in materia di *corporate governance*, il modello adottato dalla banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di amministrazione, che ricopre il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica previsto dalla normativa di vigilanza, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- la Direzione e il Consiglio di amministrazione, che insieme costituiscono l'organo di gestione, curano l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica e sono responsabili per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti sanciti dalle disposizioni di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- il Collegio sindacale, quale organo con funzione di controllo, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Il Collegio sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.



Il sistema di controllo dei rischi della banca interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di attenzione. Esso è imperniato, nel rispetto della normativa di vigilanza, su tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli di secondo livello (*risk management* e *compliance*) tesi all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (revisione interna/*internal audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa di vigilanza prudenziale, la funzione *risk management* ed la funzione di *compliance* sono collocate gerarchicamente/funzionalmente alle dirette dipendenze della Direzione e/o del Consiglio di amministrazione, mentre la funzione di *internal audit* è collocata solamente alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione.

La funzione di "*risk management*" è totalmente svincolata dalle attività operative ed è addetta al controllo dei rischi, con l'obiettivo di quantificare l'esposizione alle singole tipologie di rischio e di fornire opportuni correttivi alla mitigazione degli stessi. Essa ha inoltre la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi.

Come previsto dal regolamento interno, il *risk manager* riferisce al Consiglio di amministrazione, nell'ambito di un'apposita relazione trimestrale, sull'evoluzione dei rischi nei vari settori d'attività nonché sul rispetto dei limiti prefissati in riferimento alla propensione al rischio ed alle soglie di tolleranza.

Particolare rilevanza assume l'attività di monitoraggio del *risk management* nell'ambito del rischio di credito, che è responsabile alla definizione dei parametri e delle metriche utilizzati nelle stime delle perdite su credito.

Nell'ambito del processo ICAAP ("*Internal Capital Adequacy Process*"), alla funzione *risk management* è demandata la valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte dalla banca.

Con riferimento al rischio di liquidità espleta nel continuo un'attività di monitoraggio ed è altresì deputata alla predisposizione del resoconto ILAAP.

Parimenti, la funzione di *risk management* propone le misure ed i limiti da indicare nei piani di risanamento, che, coerentemente alle misure ed agli indirizzi stabiliti dalla Direzione, sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e di inoltre, a cadenza biennale, alla Banca d'Italia.

La funzione di *compliance*, anch'essa indipendente dalle strutture produttive, è invece incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione. Al titolare della funzione di *compliance* è stata attribuita anche la responsabilità della funzione antiriciclaggio con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione di *internal audit* è deputata alla verifica dell'efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Con tali premesse e con lo scopo di rafforzare nel suo complesso il sistema dei controlli interni in Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, gli interventi dell'*internal audit* vengono definiti nell'ambito di uno specifico piano di controllo annuale e si basano principalmente sulla verifica dei processi aziendali. Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate a conoscenza del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Per completezza di informazione si rammenta che la banca ha adottato, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231:

- il modello di organizzazione, gestione e controllo in linea con i principi di responsabilità e trasparenza nei confronti degli interlocutori interni ed esterni;

- il codice etico di comportamento, che regola i rapporti tra la Banca ed i diversi portatori di interesse.

Contestualmente, la banca ha istituito l'Organo di vigilanza, dotato di apposita regolamentazione, con il compito di valutare l'applicazione dei principi prestabiliti e l'efficacia delle misure adottate per prevenire la commissione dei reati identificati dal decreto in oggetto; la funzione di Organo di vigilanza è stata assegnata al Collegio sindacale.

La diffusione di un'adeguata cultura del rischio fa parte della pianificazione strategica della banca e viene considerata come un processo in continua evoluzione. Il Consiglio di amministrazione e la Direzione, ciascuno per la sua parte di competenza, si sono impegnati nel continuo nel trasmettere a tutto il personale i principi cardine della cultura del rischio e della necessità di vivere la stessa nell'operatività quotidiana con spirito propositivo. All'applicazione della filosofia aziendale ("Leitbild"), alla politica di gestione dei rischi ed ai vari meccanismi di controllo interno viene attribuita una rilevante priorità nella gestione della banca.

In tal senso vengono qui di seguito sintetizzati i principi generali stabiliti dalla banca in riferimento alla politica di gestione dei rischi:

- mediante l'osservanza di un equilibrato profilo rischio/opportunità e un costante ed efficiente monitoraggio del rischio deve essere garantita, in primo piano, la stabilità e la continuità della banca;
- ai sensi del principio sopra descritto non vengono poste in essere operazioni con carattere esclusivamente speculativo;
- i rischi vengono assunti, consapevolmente ed in modo controllato, esclusivamente per il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- l'assunzione di rischi si limita a quelle attività aziendali ovvero a quei prodotti finanziari, per i quali la banca dispone di un sufficiente know how per la valutazione dei rischi medesimi;
- l'esposizione al rischio è da allineare costantemente al livello di rischiosità che la banca è in grado di sostenere.

Al fine di promuovere un'adeguata cultura del rischio nelle politiche aziendali e garantirne la sua diffusione tra il personale, è richiesto nella banca che i dipendenti partecipino regolarmente a diverse attività formative inerenti la gestione dei rischi, in particolare organizzate all'interno del sistema Raiffeisen ed associative (ABI, Fondo Garanzia Depositanti, ecc.).

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate sul sito internet della banca (<https://www.raiffeisen.it/landesbank/meine-bank/regulatorische-veroeffentlichungen/erweiterte-offenlegung.html?kid=108&rid=3>) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La concessione di crediti rappresenta, assieme alla raccolta dei depositi, l'attività centrale della banca. Ai sensi delle disposizioni statutarie, l'erogazione del credito nelle diverse forme costituisce l'attività principale della banca.

Le strategie e le politiche creditizie della banca sono essenzialmente legate alle sue specificità definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito attraverso la granulazione in un elevato numero di piccole operazioni, diversificazione dei clienti e dei settori di attività economica finanziati;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della banca è, quindi, orientata al supporto alle Casse Raiffeisen ed al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le categorie di soggetti economici del proprio contesto operativo di riferimento.

In tale ambito, le Casse Raiffeisen ed le piccole e medie imprese rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la banca.

È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze alla clientela. La sensibilità a soddisfare la clientela è anche attestata dalla varietà di prodotti offerti nel comparto dei finanziamenti offerti alle imprese.

La banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali pubblici, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la banca è esposta, seppure in maniera limitata, ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta un'esposizione della banca verso emittenti che dispongono tipicamente di un elevato merito creditizio (governi centrali e intermediari finanziari).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo Raiffeisen dell'Alto Adige.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.).

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Alla luce delle disposizioni in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'area commerciale, addetta alla consulenza e assistenza della clientela, predispone la richiesta di fido ed elabora un giudizio di merito in forma scritta. Inoltre i singoli consulenti monitorano i clienti loro assegnati mediante elaborazioni sui volumi, sugli sconfinamenti, sulle posizioni di mutuo in arretrato, ecc..

Alla Area Crediti, per contro, compete un ruolo di garanzia ed indipendenza nella valutazione dei crediti in proposta di concessione o di riesame nonché il monitoraggio corrente degli stessi. Esso opera con l'obiettivo di garantire un filtro valutativo e di supportare i ruoli addetti all'attività di consulenza rispetto alle esigenze di finanziamento della clientela, anche con riferimento alle caratteristiche del prodotto. Nei compiti della Area Crediti rientrano, in particolare, la vera e propria valutazione dell'affidamento e la definizione delle proposte di affidamento per l'approvazione da parte della Direzione e del Consiglio d'amministrazione, la stesura dei contratti nonché il continuo monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, la revisione periodica dei fidi e l'amministrazione dei singoli fascicoli. Allo stessa Area Crediti spetta anche il compito di seguire il fenomeno dei gruppi di clienti connessi.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

La funzione risk management è l'unità deputata alla misurazione e al controllo del rischio di credito che provvede a predisporre un'adeguata reportistica in merito all'andamento del volume degli impieghi, al grado di concentrazione (per gruppi di clienti connessi, per settore di attività economica, per area geografica, per forma tecnica ecc.) nonché al profilo di rischiosità.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti deteriorati si rimanda al successivo punto 3. "Esposizioni creditizie deteriorate".

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno ("Politica creditizia") che, in particolare definisce:

- gli indirizzi strategici;
- gli indirizzi per la gestione del rischio di credito;
- gli aspetti organizzativi;
- i processi operativi;
- i criteri di classificazione delle posizioni di rischio;
- le metodologie di controllo andamentale del rischio di credito;
- le modalità di gestione delle esposizioni deteriorate;
- i criteri per la valutazione delle posizioni e la determinazione delle rettifiche di valore;
- le deleghe in materia di erogazione del credito.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è stato oggetto di un'importante rivisitazione nell'ultimo biennio contestuale agli adeguamenti implementativi a fronte dei nuovi criteri di valutazione degli strumenti finanziari stabiliti dal principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sono state rimodulate le procedure di classificazione, valutazione e retaggio delle controparti creditizie, nonché riformulato l'intero processo di monitoraggio delle stesse da parte delle strutture organizzative coinvolte.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.



In tutte le citate fasi la banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate e supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentati da un'iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, in coerenza con i livelli di deleghe previsti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Area Crediti, in stretta collaborazione con la struttura commerciale.

Per la misurazione del rischio di credito la banca utilizza ai fini gestionali e contabili un sistema di rating interni. La procedura in discorso dispone di un'apposita base di dati statistici basati su esperienze pregresse e permette di determinare, per ogni posizione, i parametri di rischio e cioè:

- la probabilità di *default* (*Probability Of Default* - PD);
- il tasso di perdita stimato in caso di *default* (*Loss Given Default* - LGD);
- l'esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default* - EAD).

Il sistema interno di rating è stato oggetto di importante rivisitazione negli esercizi 2017 e 2018, contestuale all'introduzione del principio contabile IFRS 9. Le principali novità al riguardo sono le seguenti:

- la ponderazione dei tre pilastri (quantitativo, qualitativo e conduzione del conto) è stata rielaborata;
- i modelli statistici sono stati rivisti al fine di aumentarne la precisione;
- l'associazione della probabilità di *default* alle singole classi di *rating* è stata adeguata, prevedendo una gradazione differente a seconda si tratti di clientela privata ovvero commerciale;
- contestualmente alla probabilità di *default* ad un anno viene considerata anche la probabilità di *default* per l'intera vita residua (*lifetime*), tenendo conto anche di elementi macroeconomici;
- nel sistema si distingue fra cliente privato ed imprese. La suddivisione per prodotto e tipo di garanzia, già presente nel sistema in passato, è stata altresì mantenuta;
- nella definizione della quota di perdita vengono utilizzati elementi macroeconomici nonché, in parte, i risultati di appositi *stress-test*.

Il sistema di rating in uso:

- è stato elaborato sulla base dei dati storici riscontrati nell'RGO (movimento monetario Raiffeisen a cui partecipano la banca e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige);
- è stato sviluppato con il supporto di consulenti esterni esperti in modelli statistici, tenendo conto di tecniche statistiche che riflettono le best practices di mercato (ad esempio, utilizzando la regressione logistica per identificare gli indicatori rilevanti per il modello);
- prende in considerazione la definizione prudenziale di *default*;
- permette la valutazione di tutti i principali segmenti di debitori (clienti);
- consente - utilizzando parametri di modello aggiuntivi - la determinazione della perdita attesa a scadenza per le esposizioni allocate in stage 2 e 3 in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9;
- consente di attribuire ad ogni cliente affidato (imprese o privati) una classe di merito/rating tra le undici (10 classi + 1 per le esposizioni deteriorate) previste dalla scala maestra di valutazione;
- in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte, in quanto a maggiore contenuto di soggettività, la procedura mette a disposizione dell'analista, entro un margine predeterminato, la possibilità di modificare il rating prodotto dal sistema stesso (*overriding/notching*). Mensilmente viene, inoltre, effettuato un cosiddetto "rating di massa" per adeguare i singoli risultati di valutazione e la corrispondente classe di rating, mediante un procedimento automatizzato, alla sottostante base dei dati storici opportunamente aggiornati. Infine, il sistema di rating prevede anche la possibilità di quantificare per ciascuna operazione la capacità di rimborso.

I vantaggi delle novità introdotte possono essere così sintetizzati:

- il modello di misurazione del rischio di credito è conforme ai requisiti aziendali e normativi attualmente richiesti;
- il processo di *rating* è integrato nelle procedure del settore crediti;
- la selettività ovvero la forza espressiva del rating viene aumentata;
- il modello interno di rating è funzionale allo staging allocation ai sensi dell'IFRS 9;
- i requisiti previsti dall'IFRS 9 con riferimento al modello di misurazione del rischio di credito delle controparti sono adempiuti: le probabilità di *default* (ad un anno e per l'intera vita residua) e i tassi di perdita stimati sono utilizzabili per la determinazione dell'*impairment*.

L'altissimo livello di penetrazione del rating sull'intero portafoglio crediti viene inoltre assicurata dal processo di revisione delle pratiche di fido. Tutte le posizioni classificate come "inadempienze probabili", indipendentemente dal loro importo vengono assoggettate mensilmente ad una revisione. Tutte le altre posizioni di credito sono assoggettate ad una revisione della pratica di fido a secondo dell'appartenenza al settore e classe di grandezza almeno annualmente. Una revisione ad hoc della posizione di credito viene inoltre effettuata in circostanze ben delineate: quando l'analisi degli indicatori di preallarme rivelano un peggioramento della situazione finanziaria, all'insorgere di informazioni negative (pignoramenti, decreti ingiuntivi, ipoteche giudiziarie ecc.) ovvero quando una posizione viene classificata dal sistema come esposizione scaduta da oltre 90 giorni. In ogni caso il risultato delle revisioni viene portato a conoscenza del Consiglio di amministrazione.

Nell'ottica di rafforzare le attività di contenimento dei rischi su crediti la banca si avvale di un programma informatico di preallarme, denominato "Frühwarnsystem", che consente di monitorare costantemente la clientela e di individuare così, sulla base di indicatori e parametri predeterminati, anche personalizzabili in base alle specifiche realtà, le posizioni che presentano una o più delle numerose anomalie prese in considerazione e che, quindi, potrebbero potenzialmente diventare clienti a rischio. Il predetto programma di monitoraggio può risultare utile, pertanto, sia in fase di concessione del credito, sia quale ulteriore strumento di controllo a posteriori per meglio riconoscere i segnali di deterioramento del portafoglio crediti aziendale, in maniera tale da poter eventualmente intraprendere opportune e tempestive contromisure.

Tutte le posizioni di credito che presentano sintomi di un andamento anomalo vengono comunque continuamente monitorate e analizzate. In tale ambito vengono valutati anche i dovuti accorgimenti operativi per tutte quelle posizioni che in base all'analisi delle liste delle scoperture e dei mutui scaduti, delle anomalie che emergono dall'anzidetto "Frühwarnsystem" o di altri indicatori (ad esempio watch list, protesti, provvedimenti giudiziari, risultati di bilancio scadenti, attenuazione delle garanzie ricevute e/o altri aspetti negativi che incidono sulla solvibilità creditizia), evidenziano uno sviluppo irregolare o problematico e che non risultano già classificate come "sofferenze" o "inadempienze probabili".

Il controllo andamentale del rischio di credito a livello di portafoglio, così come prescritto da apposita regolamentazione interna, riguarda in dettaglio:

- l'evoluzione degli impieghi in relazione alla raccolta diretta;
- la diversificazione del rischio per settori economici;
- la limitazione dell'importo per le grandi esposizioni;
- la limitazione dei rischi di concentrazione;
- le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti.

Oltre ai limiti operativi fissati dal regolamento interno della banca esistono anche delle soglie di attenzione in riferimento ad una serie di indicatori rilevanti di rischio. Il regolamento interno prevede anche specifiche direttive e limiti operativi in relazione all'investimento in titoli, all'impiego di liquidità sul mercato interbancario ed ai contratti derivati finanziari. Nell'ambito del "Risk Appetite Framework" (RAF) vengono stabiliti al riguardo specifici obiettivi di rischio, le relative soglie di tolleranza ed i limiti operativi.

Le informazioni più salienti sull'andamento del rischio di credito, sia di natura qualitativa sia quantitativa, vengono portate a conoscenza del Consiglio di amministrazione nell'ambito di un ampio reporting sui rischi, redatto trimestralmente a cura del risk management.

Per quanto concerne la disciplina prudenziale, la banca ha adottato la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

La banca effettua, infine, periodicamente delle prove di stress (stress testing) ovvero delle analisi di sensibilità per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Le metodologie utilizzate al riguardo corrispondono a quelle previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le piccole banche. A titolo di esempio, specificatamente nel rischio di credito ed in particolare nell'ambito della rendicontazione ICAAP, la quota dei crediti deteriorati sull'intero portafoglio crediti, incluso i crediti di firma, viene aumentata per la percentuale di incremento più alta rilevata nella banca in riferimento ai crediti deteriorati nell'arco degli ultimi 7 anni. L'espansione dei crediti deteriorati determinata in tal modo può essere ulteriormente aumentata di una percentuale da definirsi in relazione alla presenza di particolari fattori interni o esterni. All'incremento preventivato dei crediti deteriorati viene in ogni caso applicato un fattore di ponderazione pari al 150%. Anche per quanto concerne lo stress testing per il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di



clienti connessi insito nel portafoglio crediti, la banca utilizza il metodo semplificato previsto dalla normativa di vigilanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già anticipato nella Parte A della presente nota integrativa, non si ritiene vi sia un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di valutazione successiva non è ritenuto significativo,
- il rapporto non è "forborne performing",
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- numero di giorni di scaduto/sconfino non superiori a 30 giorni e soglia di rilevanza inferiore all'1% calcolata secondo un approccio per singola transazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti. In stage 2 vengono parimenti allocati i titoli privi di rating.

In generale, si rileva che valgono i criteri di staging allocation, di aumento significativo del rischio di credito e di valutazione delle perdite attese sui crediti già enunciati nella Parte A della presente nota integrativa.

La banca, alla luce di quanto espressamente richiesto dal Comitato di Basilea in merito al limitato utilizzo di espedienti pratici e, in funzione di una valutazione di opportunità in ottica di costi/benefici, non ha ritenuto opportuno sostenere ulteriori costi operativi destinati allo svolgimento di analisi condotte con l'obiettivo di rigettare la presunzione opponibile. Pertanto, la banca, alla data di FTA e alle date di bilancio successive, alloca in stage 2 i rapporti che hanno più di 30 giorni di scaduto/sconfino e una soglia di materialità pari o superiore all'1% calcolata per singola transazione.

La banca, ai fini dello staging assessment, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di FTA e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

Mentre il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ovvero per rettifica e svalutazione) per le singole esposizioni di rischio allocate in stage 1 e 2 corrisponde al rischio di inadempimento determinate dal modello in uso, le esposizioni di rischio in stage 3 sono generalmente valutate a livello individuale in banca, con un importo minimo (floor) del 5% dell'esposizione (residua). Anche alle esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

Le perdite attese su crediti non vengono pertanto valutate su base collettiva, bensì a livello di singola esposizione.

Coerentemente a quanto già indicato nella Parte A della presente nota integrativa, si rileva che l'aumento significativo del rischio di credito è quantificato attraverso la verifica dei seguenti aspetti:

- superamento della probabilità di default (PD) della posizione di rischio di una soglia predefinita, in base a un modello delta PD;
- esposizione scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- la linea di credito è stata classificata come esposizione oggetto di concessione;
- una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, ma per la posizione non sussistono i presupposti per qualificarla come una esposizione deteriorata;
- Posizione senza rating.

La banca, in sede di FTA e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, come definite nel modello di delta PD per i titoli al momento dell'accensione del rapporto/acquisto del titolo (per tranche) e;
- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, come definite nel modello di delta PD per i titoli alla data di FTA o data di valutazione successiva.

Il sistema di rating si distingue tra i cennati macro segmenti clientela Imprese e clientela Privati (Retail), per ciascuno dei quali è stata definita una apposita scala di rating. Per ciascuna delle due scale, il modello di classificazione contempla dieci classi di rating (+1 per le esposizioni deteriorate) le cui ampiezze sono state calibrate con vari metodi statistici.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di amministrazione, la modalità di attenuazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La banca non ha attivato accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio e non ha stipulato contratti derivati a copertura del rischio di credito.

Una quota dei crediti verso clientela è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado); al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi. La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Al 31.12.2018 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 67 % del totale dei crediti verso la clientela; in particolare il 49,9 % del monte impieghi è coperto da garanzia ipotecaria o da pegno.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato standing creditizio, non sono previste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

All'interno della banca è stato avviato a partire dal 2017 un adeguamento delle politiche e procedure interne in materia di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili con l'intento di garantire il soddisfacimento dei requisiti stabiliti dalla normativa prudenziale internazionale e dalla circolare 285/2013 della Banca d'Italia ai fini della loro ammissibilità prudenziale (CRM).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti"), la Banca d'Italia aveva introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2015, una duplice novità: la prima riguardante la classificazione delle attività finanziarie deteriorate, la seconda invece relativamente ad un nuovo elemento di segnalazione basato sulle "concessioni" rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

Alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza sopra menzionate, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- le sofferenze;
- le inadempienze probabili;
- le esposizioni scadute.

Le "sofferenze" rappresentano l'ammontare dei crediti vantati nei confronti di un soggetto che si trova in uno stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

La classificazione dei crediti nella categoria delle "inadempienze probabili", invece, è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene



operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati. L'aggregato delle "esposizioni scadute" riguarda le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le "sofferenze" o le "inadempienze probabili", che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e che soddisfano i relativi criteri previsti dalla normativa di vigilanza.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione ovvero posizioni, secondo le disposizioni di vigilanza, a cui la banca ha accordato concessioni agevolative (ad esempio ristrutturazione del debito, allungamento della durata del finanziamento, sospensione rate/quote capitale, riduzione dei tassi) in presenza di uno stato di difficoltà del debitore. La categoria si colloca trasversalmente alle categorie dei crediti "in bonis" e deteriorati.

La gestione dei crediti deteriorati, fatte salve le posizioni classificate a sofferenza, compete alla funzione credito. Tale attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto ai consulenti, alle quali spettano i controlli di primo livello;
- concordare gli interventi volti, ove possibile, a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- proporre alla Direzione ovvero al Consiglio di amministrazione la reimmissione "in bonis" di singole posizioni, la realizzazione di piani di ristrutturazione, la revoca di affidamenti, la classificazione di posizioni ad "inadempienze probabili" o il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere possibilità di normalizzazione.

La reimmissione "in bonis" delle posizioni - ad eccezione delle esposizioni scadute che tornano "in bonis" automaticamente non appena vengono regolate - è ammessa, dietro delibera del Consiglio di amministrazione, ad avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso e dopo trascorso il periodo previsto dalla normativa vigente.

Le decisioni in merito alla classificazione delle posizioni come "sofferenze" ovvero "inadempienze probabili" spettano esclusivamente al Consiglio di amministrazione. Ciò vale di regola anche per quanto concerne la classificazione/revoca delle esposizioni oggetto di misure di concessione, per le quali la normativa prudenziale prevede comunque criteri piuttosto rigidi.

Tutte le posizioni classificate come "inadempienze probabili" vengono gestite, all'interno della Area Crediti. Quest'ultima ha il compito di promuovere, attraverso un'assistenza accurata, coerente e qualificata nei confronti dei singoli clienti, tutte le iniziative di risanamento atte a ripristinare, entro tempi possibilmente brevi, la capacità di pagamento dei debitori e, quindi, la reimmissione "in bonis" delle rispettive posizioni. Le inadempienze probabili vengono sottoposte a revisione periodica almeno una volta all'anno ed il risultato della revisione viene portato a conoscenza del Consiglio di amministrazione.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti della banca è affidata, invece, al responsabile della funzione deputata al contenzioso, che cura, ovviamente, anche i contatti con i legali esterni eventualmente incaricati a tale riguardo. L'attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. La predetta funzione elabora una relazione semestrale sulla situazione delle singole posizioni in sofferenza, che viene esaminata sia dal Consiglio di amministrazione sia dal Collegio sindacale.

Infine, nei compiti della Area Crediti e del responsabile della funzione del contenzioso rientra, nell'ambito delle rispettive competenze, l'elaborazione di proposte in merito alla determinazione delle rettifiche di valore da effettuare sulle singole posizioni oggetto di impairment test. La metodologia di valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio; il relativo processo di valutazione e le metodologie ed i criteri adottati sono esposti nella parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa.

3.2 Write-off

La banca valuta individualmente, a fronte delle singole esposizioni, l'eventualità di una cancellazione totale delle stesse. In linea di massima, si effettuano cancellazioni totali nel caso in cui il costo di gestione e recupero del credito in fase di contenzioso risulti troppo oneroso.

La banca non ha operato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate in essere alla data di bilancio.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La banca non detiene in data 31/12/2018 attività finanziarie impaired acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Conforme a quanto prescritto dalla normativa di vigilanza vigente, la categoria delle esposizioni oggetto di concessione deteriorate non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta, bensì un sottoinsieme, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate),
- ii. la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La banca si è dotata negli anni passati di Disposizioni attuative al 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n.272/2008 della Banca d'Italia, ovvero al regolamento EU 2015/227 riguardante obblighi segnaletici riferibili al "Final Draft ITS EBA on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

In concreto sono stati oggettivati da parte della banca i criteri di determinazione di difficoltà finanziaria delle controparti oggetto di concessione.

La valutazione delle perdite attese sui crediti oggetto di concessione deteriorate viene effettuata coerentemente alle altre esposizioni allocate in stage 3.



Parte E - Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.928	31.727	3	45.399	3.310.443	3.393.500
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	695.170	695.170
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	107.925	107.925
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	5.928	31.727	3	45.399	4.113.538	4.196.595
Totale 31.12.2017	7.587	39.136	1.296	107.287	3.660.564	3.815.870

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.859	35.201	37.658	-	3.368.555	12.713	3.355.842
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	696.017	847	695.170
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	107.925
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	72.859	35.201	37.658	-	4.064.572	13.560	4.158.937
Totale 31.12.2017	83.143	35.124	48.019	-	3.774.878	7.027	3.767.851

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.843
2. Derivati di copertura	-	-	45
Totale 31.12.2018	-	-	2.888
Totale 31.12.2017	-	-	3.692



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.736	4.153	-	18.594	4	4	5.794	330	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	94.736	4.153	-	18.594	4	4	5.794	330	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

censurati/rischi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	8.099	1.081	9.180	-	4.185	4.185	-	36.873	-	36.873	-	-	1.854	43	1.751	53.841
Variazioni in merito alle attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(2.845)	(313)	(3.158)	-	(97)	(97)	-	(4.361)	-	(4.361)	-	-	(398)	(93)	(756)	(8.863)
Rettifiche/opere di valore netto per rischio di credito (+/-)	2.332	79	2.411	-	1.039	1.039	-	2.734	-	2.734	-	-	(233)	87	(238)	5.800
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	7.586	847	8.433	-	5.127	5.127	-	35.201	-	35.201	-	-	1.223	37	757	50.778
Resaper da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.1.5 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e valori nominali)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	Da terzo a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.155	15.333	1.552	2.114	1.913	838
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.472	3.987	-	-	334	908
Totale 31.12.2018	47.627	19.320	1.552	2.114	2.247	1.746
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.337.846	1.472	1.336.374	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	1.337.846	1.472	1.336.374	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	294.055	473	293.582	-
Totale B	-	294.055	473	293.582	-
Totale A+B	-	1.631.901	1.945	1.629.956	-



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	22.159	X	16.231	5.928	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.612	X	975	637	-
b) Inadempienze probabili	51.036	X	18.969	32.067	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.394	X	15.764	25.630	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4	X	1	3	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	45.997	598	45.399	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.244	87	2.157	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.644.168	11.491	2.632.677	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	27.171	1.295	25.876	-
Totale A	73.199	2.690.165	47.290	2.716.074	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.006	X	757	1.249	-
b) Non deteriorate	X	683.079	1.207	681.872	-
Totale B	2.006	683.079	1.964	683.121	-
Totale A+B	75.205	3.373.244	49.254	3.399.195	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	25.028	57.073	1.302
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.134	27.204	3.486
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	23.078	3.482
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.093	3.213	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	41	913	4
C. Variazioni in diminuzione	5.002	33.581	4.785
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	25.944	1.472
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	2.583	3.682	36
C.4 realizzi per cessioni	270	-	-
C.5 perdite da cessione	1.905	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.093	3.213
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	244	1.862	64
D. Esposizione lorda finale	22.160	50.696	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 bis Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	-	48.233
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	11.414
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	8.633
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni	X	2.720
B.4 altre variazioni in aumento	-	61
C. Variazioni in diminuzione	-	7.654
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.769
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni deteriorate oggetto di concessioni	X	1.560
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	3.075
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	204
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	46
D. Esposizione lorda finale	-	51.993
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofienze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.447	1.034	19.316	12.782	65	-
B. Variazioni in aumento	2.749	-	4.250	2.426	128	84
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o ori	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.470	-	4.060	2.342	-	-
B.3 perdite da cessione	243	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.035	-	138	84	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	1	-	52	-	128	84
C. Variazioni in diminuzione	3.966	59	4.597	1.611	190	84
C.1. riprese di valore da valutazione	1.657	59	1.930	956	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	10	-	929	82	-	-
C.3. utili da cessione	149	-	-	-	-	-
C.4. write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.035	434	138	84
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.150	-	703	139	52	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.230	975	18.969	13.597	3	-



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La struttura produttiva nella Provincia Autonoma di Bolzano è caratterizzata da una serie di piccole e medie imprese che si finanziano prevalentemente attraverso il sistema bancario locale oltrechè con mezzi propri.

Attualmente sono poche le imprese che dispongono di un rating esterno.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma			
							CLN	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Contoparti centrali	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.178.238	1.177.175			1.149.266	15.994					248	248		1.267.910
1.1 totalmente garantite	1.127.138	1.126.121			1.116.123	9.997								1.126.120
- di cui deteriorate	-	-				-								-
1.2 parzialmente garantite	51.100	51.054			33.143	5.997						248	248	141.790
- di cui deteriorate	-	-				-								-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
					Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma			
									CLN	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Controparti centrali	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.288.610	1.250.105	722.921	1.497	304.334	-	-	-	-	-	-	15.213	5.668	5.525	150.590	1.205.748
1.1 totalmente garantite	1.145.385	1.116.240	671.821	1.497	294.220	-	-	-	-	-	-	6.615	4.268	2.786	135.032	1.026.157
- di cui deteriorate	52.377	31.111	23.650	1.497	4.723	-	-	-	-	-	-	-	-	199	1.041	41.789
1.2 parzialmente garantite	143.225	133.865	51.100	-	10.114	-	-	-	-	-	-	8.598	1.400	2.739	15.558	83.511
- di cui deteriorate	12.004	4.474	3.697	-	151	-	-	-	-	-	-	-	-	150	-	4.181
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	156.752	155.967	-	-	7.343	-	-	-	-	-	-	109	569	1.578	94.531	104.130
2.1 totalmente garantite	105.231	104.647	-	-	4.428	-	-	-	-	-	-	109	130	765	79.205	84.639
- di cui deteriorate	1.179	705	-	-	193	-	-	-	-	-	-	-	-	199	614	1.007
2.2 parzialmente garantite	51.521	51.320	-	-	2.915	-	-	-	-	-	-	-	439	813	15.326	19.483
- di cui deteriorate	436	286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119	-	-	119

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.110.885	1.446	124.598	3.842	-	1.367.942	40.714	112.648	1.288	92
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	5.630	16.139	298	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	637	975	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	3.419	3.427	-	26.469	15.208	2.178	335	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.885	3.381	-	17.877	10.026	65	7	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.110.885	1.446	121.179	415	-	1.335.843	9.367	110.170	861	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	280	19	-	25.571	1.248	2.181	115	-
Totale A	1.110.885	1.446	124.598	3.842	-	1.367.942	40.714	112.648	1.288	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	1.224	756	22	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	55.296	11	64.720	87	-	548.445	451	14.049	21	-
Totale B	55.296	11	64.722	87	-	549.669	1.207	14.071	22	-
Totale (A+B) (2018)	1.166.181	1.457	189.320	3.929	-	1.917.611	41.921	126.719	1.310	-
Totale (A+B) (2017)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



B.4 Grandi esposizioni

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
a) Ammontare (valore di bilancio)	4.213.745	3.628.202
b) Ammontare (valore ponderato)	573.001	637.564
c) Numero	23	21

La composizione numerica dei grandi rischi è la seguente:

- a) Casse Raiffeisen: 13
- b) Banche: 2
- c) Società di gestione del risparmio: 1
- d) Stati: 2
- e) Clienti: 3

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti attività per cassa e derivati finanziari nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza per un importo di 17.648.001 euro.

Al riguardo, non sono tenute alla segnalazione dei rischi di mercato le banche per le quali, di norma, il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro. La banca detiene pertanto al 21.12.2018 un portafoglio di negoziazione di importo superiore ai suddetti limiti.

2.2 – *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario*

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario a cui è esposta la banca sono individuabili principalmente nelle posizioni del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti a clienti, da varie forme di raccolta dalla clientela e da operatività interbancaria. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva, quindi, principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

In riferimento al rischio di tasso di interesse occorre anzitutto distinguere se trattasi del rischio che deriva dalle oscillazioni del fair value oppure dalle variazioni dei flussi finanziari delle relative poste patrimoniali attive e passive. Il rischio di tasso di interesse da fair value trae origine dalle poste patrimoniali attive/passive a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari riguarda tutte le posizioni a tasso variabile ed è riferito, pertanto, alla maggior parte delle forme di raccolta e di impiego della banca.

Sia nell'attivo quanto nel passivo, le posizioni a tasso fisso in essere alla data di bilancio riguardano relativamente pochi e ben individuati strumenti finanziari e la loro quota parte sull'intero portafoglio bancario può essere considerata marginale.

Ad ogni modo, si rileva che è prevista l'implementazione nella banca di un'applicazione per la gestione complessiva del rischio di tasso (asset & liability management).

In attesa dell'implementazione di un'applicazione integrata di asset & liability management, il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato attualmente dalla banca su base trimestrale, mediante il metodo semplificato previsto al riguardo dalla normativa di vigilanza. Tale metodo prevede l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del tempo di rinegoziazione del relativo tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per fattori di ponderazione, che tengono conto di variazione ipotetica dei tassi e una duration modificata relativa alle singole fasce. L'indice di rischiosità determinato dalla banca è, poi, espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette ed i fondi propri della banca. Quando l'indice di rischiosità si discosta significativamente dai valori normali, la banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico. Con il 20° aggiornamento della circolare n. 285/2013 la Banca d'Italia ha provveduto a modificare il predetto metodo di calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario; tali modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli orientamenti emanati al riguardo dall'Autorità bancaria europea (ABE). Il modello di per sé è rimasto immutato, ma sono cambiate la quantità e le tipologie degli scenari di stress impiegati. Infatti, le banche devono considerare ora anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti per determinare la propria esposizione al rischio di tasso, mentre finora veniva ipotizzata solamente una variazione parallela dei tassi di 200 punti base, tenendo conto del vincolo di non negatività dei tassi.



L'indice del rischio tasso di interesse determinato in base al modello sopra descritto evidenzia, a fine esercizio 2018, un valore pari a 2,575 milioni di Euro pari allo 0,83 % dei fondi propri.

Dal punto di vista organizzativo, la pianificazione e la gestione del rischio di tasso di interesse dell'intero portafoglio bancario spettano alla Direzione; la gestione operativa fa invece capo alla funzione contabilità/finanza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario, ovvero la fissazione di eventuali misure per un incremento ovvero decremento mirato dello stesso, sono anche oggetto di valutazione da parte del Comitato Finanza, composto dal Direttore, dal Vice direttore, dal Responsabile Area Finanza, il quale si riunisce con cadenza mensile; all'occorrenza partecipa anche il risk manager alle sedute del comitato finanza.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in base al modello semplificato previsto dalle disposizioni di vigilanza, come sopra specificato, avviene comunque a cura del risk management e forma parte integrante della pertinente relazione trimestrale sui rischi redatta dallo stesso e portata a conoscenza del Consiglio di amministrazione. L'informativa in discorso viene integrata da un prospetto appositamente elaborato dallo stesso risk management, che mette a confronto tutte le attività e le passività a tasso fisso in essere alla data di rilevazione, suddivise per tipologia di prodotto, per fasce di scadenza e tasso medio applicato.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca trimestralmente.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia ottemperante la normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

Per via dell'operatività in valuta estera piuttosto limitata la banca è esposta solo marginalmente al rischio di cambio. Le principali fonti del rischio di cambio sono da ricondurre ai finanziamenti e alla raccolta in valuta estera nonché alla negoziazione di banconote estere. Inoltre affluiscono nella posizione netta in cambi, secondo la nuova normativa prudenziale armonizzata, anche le posizioni indirette in valuta presenti nelle quote di O.I.C.R. detenute dalla banca, che, a partire dal 31 dicembre 2015, vengono identificate per un importo pari al limite massimo di esposizioni in valuta fissato nei rispettivi mandati di investimento.

la banca è orientata, in linea di principio, a minimizzare il rischio di cambio, stabilendo, nell'ambito del "Risk Appetite Framework" (RAF), appositi limiti.

A fine esercizio 2018 la posizione netta aperta in cambi si attesta a 19.044.907 Euro, pari allo 6,1.% dei fondi propri che comporta un requisito patrimoniale di 1.523.577 Euro

La gestione operativa del rischio di cambio rientra nei compiti del responsabile del contabilità/finanza. Il rispetto dei limiti operativi viene continuamente monitorato ed è oggetto di segnalazione al Consiglio di amministrazione nell'ambito della relazione trimestrale sui rischi redatta a cura dell'ufficio risk management.

In considerazioni della modesta attività in cambi la banca non effettua alcun tipo di stress test al riguardo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	6.545	-	-	1.234	-	5.003
1.1 Titoli di debito	-	-	6.545	-	-	1.234	-	164
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	6.545	-	-	-	-	164
- altri	-	-	-	-	-	1.234	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	4.839
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.836	8.992	15.816	1.413	11.878	15.112	5.031	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	7	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	7	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	7	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.836	8.992	15.816	1.406	11.878	15.112	5.031	-
- Opzioni	2	6	-	6	162	210	-	-
+ posizioni lunghe	2	2	-	3	81	105	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	3	81	105	-	-
- Altri derivati	10.834	8.986	15.816	1.400	11.716	14.902	5.031	-
+ posizioni lunghe	5.417	4.493	8.285	692	5.791	7.356	2.309	-
+ posizioni corte	5.417	4.493	7.531	708	5.925	7.546	2.722	-



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 VAR di fine periodo, valori massimi, minimi e medi

Value-at-Risk	VaR-importo in euro
Max (VaR)	212.537
Min (VaR)	60.871
Avg (VaR)	157.152

3.2 Distribuzione del VAR nell' anno 2018

Data	VaR (99%/1 giorno) in Euro
1/2018	63.734
2/2018	78.568
3/2018	156.916
4/2018	147.685
5/2018	179.555
6/2018	190.650
7/2018	186.676
8/2018	177.106
9/2018	186.702
10/2018	190.372
11/2018	211.608
12/2018	212.537

3.3. Effetti di una variazione dei tassi di +/- 100 punti base sul portafoglio di negoziazione di vigilanza:

	Aumento di 100 punti base		Diminuzione di 100 punti base	
	variazione	%	variazione	%
Margine di interesse	-	0,00%	-	0,00%
Utile d'esercizio	(22)	-0,08%	19	0,07%
Patrimonio	(22)	-0,01%	19	0,01%

La Cassa Centrale Raiffeisen dispone di un sistema di gestione integrata dell' attivo e passivo. Le conseguenze di una variazione dei tassi pari a +/- 100 punti base sono state calcolate prendendo come riferimento la curva dei tassi di mercato al 31.12.2018 (scostamenti paralleli).



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie****Informazioni di natura quantitativa**

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	290.377	377.827	558.753	419.676	1.555.094	786.411	20.963	-
1.1 Titoli di debito anticipato	-	-	1.257	1.257	398.557	745.517	-	-
- altri	-	-	1.257	1.257	398.557	745.517	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	33.662	103.368	78.075	-	1.086.922	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	256.715	274.459	479.421	418.419	69.615	40.894	20.963	-
- c/c	76.187	37.940	770	13	178	767	-	-
- altri finanziamenti	180.528	236.519	478.651	418.406	69.437	40.127	20.963	-
- con opzione di rimborso anticipato	6.619	99.886	354.890	415.410	55.419	28.693	9.748	-
- altri	173.909	136.633	123.761	2.996	14.018	11.434	11.215	-
2. Passività per cassa	630.399	1.348.556	118.104	39.558	1.669.813	65.711	2.002	-
2.1 Debiti verso clientela	398.367	1.022.845	-	-	7.007	3.158	-	-
- c/c	253.584	377.295	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	144.783	645.550	-	-	7.007	3.158	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	144.783	645.550	-	-	7.007	3.158	-	-
2.2 Debiti verso banche	232.032	268.011	42.511	33.015	1.452.829	28.711	2.002	-
- c/c	74.487	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	157.545	268.011	42.511	33.015	1.452.829	28.711	2.002	-
2.3 Titoli di debito	-	57.700	75.593	6.543	209.977	33.842	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	57.700	75.593	6.543	209.977	33.842	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	9.128	62.693	24.902	18.793	11.809	16.630	2.186	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	9.128	62.693	24.902	18.793	11.809	16.630	2.186	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	9.128	62.693	24.902	18.793	11.809	16.630	2.186	-
+ posizioni lunghe	9.128	20.203	15.954	11.349	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	42.490	8.948	7.444	11.809	16.630	2.186	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	44.206	37.470	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	3.368	37.470	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	40.838	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

2.1. Effetti di una variazione dei tassi di +/- 100 punti base sul portafoglio bancario:

	Aumento di 100 punti base		Diminuzione di 100 punti base	
	variazione	%	variazione	%
Margine di interesse	(7.148)	-17,97%	(3.492)	-8,78%
Utile netto	(4.850)	-16,91%	(2.369)	-8,26%
Patrimonio	(14.089)	-3,92%	7.601	2,11%

La Cassa Centrale Raiffeisen dispone di un sistema di gestione integrata dell' attivo e passivo. Le conseguenze di una variazione dei tassi pari a +/- 100 punti base sono state calcolate prendendo come riferimento la curva dei tassi di mercato al 31.12.2018 (scostamenti paralleli).

2.2 Distribuzione del VAR nell' anno 2018

Value-at-Risk	VaR-importo in euro
Max (VaR)	5.669.513
Min (VaR)	2.535.093
Avg (VaR)	3.624.548



2.3 RISCHIO DI CAMBIO**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.868	2.319	406	199	1.910	378
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	75	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.793	2.319	406	199	1.901	378
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	9	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	93	43	7	13	117	73
C. Passività finanziarie	10.721	2.370	20	219	11.383	199
C.1 Debiti verso banche	9.901	2.291	20	219	10.541	199
C.2 Debiti verso clientela	820	79	-	-	842	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	36.504	1.513	3.494	-	9.957	466
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	36.504	1.513	3.494	-	9.957	466
+ posizioni lunghe	22.156	744	1.549	-	9.663	56
+ posizioni corte	14.348	769	1.945	-	294	410
Totale attività	25.117	3.106	1.962	212	11.690	507
Totale passività	25.069	3.139	1.965	219	11.677	609
Sbilancio (+/-)	48	(33)	(3)	(7)	13	(102)

Sektion 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.2 – Le coperture contabili

Informationen qualitativer Natur

A. Attività di copertura del fair value

La banca ha in essere in data 31/12/2018 attività di copertura del fair value specifiche (micro hedging). L'attività di copertura viene effettuata al fine di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, provocate dai mutamenti della curva dei tassi di interesse, e pertanto di stabilizzare il margine di interesse.

Le principali tipologie di strumenti di copertura sono rappresentati da derivati interest rate swap (IRS).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Non sussistono fonti potenziali di inefficacia, della copertura poiché il tasso risulta interamente coperto dallo strumento derivato utilizzato.

La banca non effettua operazioni di copertura dinamiche, ovvero in cui sia l'elemento coperto che gli strumenti di copertura utilizzati non rimangono gli stessi a lungo.

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca e da impieghi a clientela. La copertura si riferisce all'intero elemento coperto. Come indicato al punto A, le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).



Sektion 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionati di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	86.903	-	-	115.496	-	
a) Opzioni	-	-	52.560	-	-	60.600	-	
b) swap	-	-	34.343	-	-	54.896	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	883	-	-	2.489	-	
a) Opzioni	-	-	883	-	-	2.489	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	50.594	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	28.433	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	22.161	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	137.497	-	-	117.985	-	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	36	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.487	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	258	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	63	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.844	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	919	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.319	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.238	-	-	-	-	-



A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	-	-	-	-
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	54.558	-	32.345
- fair value positivo	X	1.879	-	643
- fair value negativo	X	2.325	-	30
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	883	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	883	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	39.514	-	11.080
- fair value positivo	X	258	-	63
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione	-	-	-	-
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.146	16.865	62.892	86.903
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	883	-	-	883
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	50.594	-	-	50.594
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	58.623	16.865	62.892	138.380
Totale 31.12.2017	-	-	-	-



Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.2 Le coperture contabili

Informationen Quantitativer Art

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologia derivati	Totale 2018			Mercati organizzati	Totale 2017			Mercati organizzati
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	33.297	-	-	-	36.460	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	33.297	-	-	-	36.460	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	33.297	-	-	-	36.460	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	33.297	-	-
- fair value positivo	X	45	-	-
- fair value negativo	X	1.870	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.673	11.809	18.816	33.298
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2018	2.673	11.809	18.816	33.298
Totale 2017	-	-	-	-



D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value**

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	39.137	-	5.955	282	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 2018	39.137	-	5.955	282	-	-
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 2018	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita, sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo periodo. Le principali fonti del rischio di liquidità sono rappresentate, pertanto, dal processo di trasformazione delle scadenze effettuato nell'ambito dell'attività di raccolta e di impiego nonché dell'attività di investimento in titoli.

Di norma, il rischio di liquidità si manifesta nell'inadempienza dei propri impegni di pagamento a scadenza per effetto dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità è quindi un rischio che in situazioni normali si presenta raramente, ma che può generare anche effetti devastanti, in particolar modo se tale rischio dovesse espandersi, con una reazione a catena, a tutto il sistema finanziario.

La banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La banca si è dotata anche di un piano di emergenza (contingency funding plan), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. In tale piano sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di amministrazione della banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le linee guida per la gestione della liquidità, che fanno parte del più ampio regolamento interno della banca. Il regolamento in discorso prevede una dettagliata disciplina delle competenze ed una specifica struttura dei limiti operativi.

La liquidità della banca è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di amministrazione, mentre i presidi organizzativi del rischio di liquidità sono definiti in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di primo e secondo livello.

In particolare, il controllo di secondo livello del rischio di liquidità è di competenza della funzione di risk management ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo periodo.

Il Consiglio di amministrazione viene informato mensilmente sulla situazione di liquidità. Inoltre, il risk management riferisce al Consiglio di amministrazione, nell'ambito della relazione trimestrale sui rischi, sull'evoluzione dei parametri ed indicatori di liquidità prestabiliti e sul rispetto dei relativi limiti operativi. Nell'ambito del "Risk Appetite Framework" (RAF) vengono stabiliti specifici obiettivi di rischio e soglie di tolleranza anche in riferimento al rischio di liquidità.

Elemento essenziale della gestione della liquidità è la distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. La prima è finalizzata a garantire la capacità della banca di far fronte agli impegni di pagamento, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi); la seconda, invece, è volta a mantenere un adeguato rapporto fra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La banca adotta molteplici strumenti ed indicatori di monitoraggio nell'ambito della gestione della liquidità operativa. Nello specifico è da rilevare che:



- ai fini gestionali viene determinato ogni giorno accuratamente tramite un'apposita elaborazione giornaliera il fabbisogno ovvero l'esubero di liquidità e vengono eseguite le rispettive operazioni sul mercato monetario;
- la propria posizione di liquidità di breve periodo viene identificata attraverso l'utilizzo di *maturity ladder* : Al riguardo la banca tiene conto di maturity ladder con definizioni degli aggregati coerenti alle prescrizioni segnaletiche di Banca d'Italia (base informativa PUMA A2) ed EBA (segnalazione COREP);
- la banca tiene altresì conto di diversi indicatori prudenziali tra i quali i c.d. ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*) di monitoraggio sulla concentrazione e prezzi della raccolta
- La misurazione mensile della posizione di liquidità operativa viene supportata, anche, attraverso il monitoraggio continuo dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" (LCR), costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti entro 30 giorni;
- la situazione attuale e prospettica della liquidità è anche oggetto di esamina e valutazione nelle sedute mensili del già citato comitato finanza, dal quale vengono pure definite le eventuali misure da adottare al riguardo.

Le considerazioni in merito alla gestione della liquidità strutturale, invece, fanno parte del piano strategico, che ha un orizzonte temporale di 4 anni e viene rivisto e approvato dal Consiglio di amministrazione con cadenza annuale. A tale riguardo la banca assume a riferimento le regole sulla trasformazione delle scadenze, stabilite a suo tempo dalla Banca d'Italia, ancorché le stesse nel frattempo non siano più previste dalla normativa di vigilanza.

Per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della banca, viene utilizzato inoltre l'indicatore "Stable Funding" che è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito regolamentare dello "stable funding" è sottoposto ad un periodo di osservazione da parte delle autorità di vigilanza competenti ed entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV.

Sempre con riferimento ad informazioni oggetto di segnalazioni di vigilanza COREP, si rileva che nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del RAF, sono stati previsti specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (asset encumbrance).

Relativamente alla rendicontazione ILAAP 2018, la banca è supportata dalla Funzione di Risk Management di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. In tale ambito, gli appena descritti indicatori prudenziali e le stime di pianificazione della banca, sono sottoposti ad un processo di valutazione e stress testing coerente alle best practices di risk management.

Da rilevare nell'ambito delle fonti di reperimento di liquidità della banca, il ricorso al rifinanziamento presso la BCE. La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha partecipato alle operazioni di prestito a 4 anni denominate "*Target Long Term Refinancing Operations*" (TLTRO-II) come banca capofila per le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige.

Grazie alla sua politica aziendale, orientata ad un reciproco rapporto di fiducia con i propri clienti e ad una crescita stabile e controllata delle proprie attività, la banca ha potuto adempiere, puntualmente e senza problemi, a tutti gli impegni di natura finanziaria. La composizione del portafoglio titoli di proprietà della banca, formato prevalentemente da attività finanziarie di alta qualità e liquidabilità, nonché il mantenimento di adeguati margini di accesso all'approvvigionamento di mezzi liquidi presso la Cassa Centrale Raiffeisen, rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Si segnala che comunque anche nel corso dell'esercizio 2018 l'analisi della situazione di liquidità della banca non ha messo in evidenza particolari situazioni di tensione sia a breve sia a lungo termine.

Con riferimento alla concentrazione delle fonti di provvista a livello di singolo cliente o gruppi di clienti connessi, si segnala che negli ultimi esercizi i relativi indici evidenziano tendenzialmente una regressione, dovuta in parte anche a precise scelte strategiche della banca. Nell'esercizio 2018, l'indice di concentrazione delle 10 maggiori posizioni (singoli clienti o gruppi di clienti) sul totale complessivo dei debiti verso clientela ha evidenziato un'ulteriore flessione, attestandosi a fine 2018 al 31,29 % contro il 31,89 % di inizio anno.

Infine si segnala che la banca segue con attenzione i flussi di cassa in uscita derivanti da rimborsi anticipati, ove contrattualmente previsti, di determinate forme di risparmio; tale fenomeno è comunque da considerare, a tutt'oggi, assai limitato e non dovrebbe costituire, anche in ottica futura, fonte di preoccupazione sotto il profilo del rischio di liquidità.



I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	240.890	82.026	25.290	10.262	132.911	159.152	138.610	2.093.695	1.321.271	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	307	-	4.027	1.182	1.252	384.000	731.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	175	18	52	1.692	1.250	16.250	24.605	-
A.3 Quote O.I.C.R.	110.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti - banche	130.791	82.026	24.808	10.244	128.832	156.278	136.108	1.693.445	565.666	-
- clientela	17.739	74.050	-	-	45.516	78.471	-	1.096.693	-	-
Passività per cassa	821.428	120.781	3.908	575.713	249.583	61.288	134.147	1.799.462	156.497	-
B.1 Depositi - banche	775.817	321	686	298.858	47.522	43.809	121.745	45.377	92.362	-
- clientela	126.738	-	-	249.522	10.761	42.522	76.969	26.500	92.362	-
B.2 Titoli di debito - banche	649.079	321	686	49.336	36.761	1.287	44.776	18.877	-	-
- clientela	-	-	3.222	227	2.085	13.296	7.623	307.034	52.000	-
B.3 Altre passività	45.611	120.460	-	276.628	199.976	4.183	4.779	1.447.051	12.135	-
Operazioni "fuori bilancio"	(39.272)	21.384	1.243	3.141	230	7.326	3.466	(22.291)	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21.384	1.386	3.138	4.437	9.795	11.267	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3.417	812	1.531	2.111	4.229	5.529	-	-	-
- posizioni corte	-	17.967	574	1.607	2.326	5.566	5.738	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.896	-	1	5	85	186	321	-	-	-
- posizioni lunghe	2.523	-	-	-	-	9	-	-	-	-
- posizioni corte	2.373	-	1	5	85	177	321	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(44.168)	-	(144)	(2)	(4.292)	(2.655)	(8.122)	(22.291)	-	-
- posizioni lunghe	3.330	-	144	2	4.292	2.655	8.122	22.291	-	-
- posizioni corte	40.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: USD

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	2.522	-	-	-	-	274	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.522	-	-	-	-	274	-	-	-	-
- banche	2.522	-	-	-	-	274	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	10.721	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	10.721	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	9.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	820	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	14.332	928	1.605	3.790	5.909	9.940	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	14.332	928	1.605	3.790	5.909	9.940	-	-	-
- posizioni lunghe	-	11.579	114	524	1.895	3.074	4.970	-	-	-
- posizioni corte	-	2.753	814	1.081	1.895	2.835	4.970	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: CHF

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	1.902	-	-	-	-	-	10	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-
A.4 Finanziamenti - banche	1.902	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.902	-	-	-	-	-	10	-	-	-
Passività per cassa	11.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	11.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	10.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	842	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	6.806	462	943	191	1.208	347	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6.806	462	943	191	1.208	347	-	-	-
- posizioni lunghe	-	6.512	462	943	191	1.208	347	-	-	-
- posizioni corte	-	294	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	985	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	985	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	985	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	402	19	589	496	2.333	121	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	402	19	589	496	2.333	121	-	-	-
- posizioni lunghe	-	56	19	144	264	1.123	-	-	-	-
- posizioni corte	-	346	-	445	232	1.210	121	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non rischi strategici o di reputazione. I rischi legali che derivano da attività di riduzione del rischio di credito sono ricompresi nel rischio di credito stesso, secondo la definizione dell'organo di vigilanza.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e il rischio cyber.

La banca, pertanto, è esposta al rischio operativo sia nello svolgimento dell'attività commerciale, sia nell'esecuzione dell'attività amministrativa. In considerazione della crescente valenza dei rischi operativi connessi all'attività bancaria, da attribuire essenzialmente alla maggiore complessità delle operazioni, all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e prodotti innovativi, ai tempi di elaborazione sempre più stringenti, alla globalizzazione dei mercati e all'ampliamento quantitativo e qualitativo delle incombenze burocratiche, la banca ha provveduto a sottoporre il rischio operativo ad una regolamentazione organica e articolata.

In tal senso la banca è continuamente impegnata ad individuare tempestivamente le potenzialità di rischio in discorso, in particolare quelle relative al processo operativo interno, e di adottare, ove necessario, le dovute contromisure.

Uno dei provvedimenti più importanti per evitare i rischi operativi è la definizione e la standardizzazione dei processi operativi, all'interno dei quali assumono rilevanza le attività di controllo, il rispetto del principio dei "quattro occhi" e una cultura d'impresa caratterizzata da un attento e corretto svolgimento delle attività aziendali. Negli ultimi anni è stata quindi prestata particolare attenzione alla definizione, descrizione e comunicazione dei processi aziendali oltre che alla formazione di tutti i collaboratori.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolte tutte le unità organizzative della banca, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

Tra queste, il risk management è responsabile del monitoraggio, dell'analisi e valutazione dei rischi operativi. L'internal audit, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua specifiche e mirate verifiche sui processi operativi. Sempre con riferimento agli aspetti organizzativi, assume rilevanza l'attività della funzione di compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative ovvero di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (Statuto, regolamenti interni e disposizioni di servizio). Il Collegio sindacale, infine, nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La banca dispone di un piano di continuità operativa (business continuity plan), volto a cautelare la banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività. A tale riguardo sono state, quindi, formalizzate le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati e sono stati esplicitati i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti; detto piano ricomprende anche il disaster recovery plan, che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che

provochino l'indisponibilità dei sistemi informativi, anche laddove l'attività di elaborazione dati risulta attribuita a terzi tramite un contratto di outsourcing. Il predetto piano di continuità operativa viene sottoposto annualmente ad un controllo e, se ritenuto opportuno, conseguentemente adeguato. Tutte le suddette attività di gestione e controllo sono in ogni caso funzionali ad un graduale processo di adeguamento e conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza in materia che andrà progressivamente migliorato con l'attivazione di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di best practice in tema di gestione del rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la banca, non raggiungendo le specifiche soglie d'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (basic indicator approach). Tale metodologia costituisce l'approccio più semplice per la quantificazione del rischio operativo in riferimento a quanto stabilito a riguardo dalla nuova disciplina armonizzata di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Il relativo requisito patrimoniale viene misurato applicando il coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, che è dato dalla somma di una serie di elementi positivi e negativi desunti dal conto economico, come previsto in dettaglio dall'art. 316 dell'anzidetto regolamento.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

Rischio legale

Fra i rischi operativi vengono contemplati anche i rischi di natura legale cos'come definiti dal Comitato di Basilea.

Allo stato attuale non sussistono per la Banca significativi rischi di natura legale..

Procedimenti legali in corso

Per quanto concerne il procedimento avviato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti della banca, il TAR Lazio ha accolto l'appello di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige e ha annullato la decisione dell'Autorità garante della concorrenza. Successivamente, l'Autorità ha impugnato la decisione dinanzi al Consiglio di Stato di Roma. I procedimenti dinanzi al Consiglio di Stato sono pendenti e sono numerati AR 5308/2017. Cassa centrale Raiffeisen dell'Alto Adige è stata coinvolta nel procedimento. L'udienza di appello contro la decisione a favore di RLB Südtirol è stata fissata al 27/06/2019, 10:30. Inoltre la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha in corso due dispute legali di cui una relativa alla intermediazione di prodotti finanziari e l'altra ad una controversia con la pubblica amministrazione. La quantificazione dei rischi relativi è stata stimata in 170 euro.

Rischio di reputazione

La banca monitora il rischio di reputazione in modo distinto rispetto al rischio operativo. Il rischio di reputazione viene comunque considerato in questa sezione seguendo così la struttura ufficiale prevista per gli allegati al bilancio.

Il rischio di reputazione, cioè il pericolo di perdite potenziali dovute alla perdita di immagine è di varia natura e non quantificabile. Il rischio di reputazione si combatte soprattutto con un'efficace gestione degli altri rischi, in particolare del rischio operativo.

Il numero basso di reclami da clienti registrati nell'esercizio 2018 ci permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto. I seguenti provvedimenti, che per la banca appartengono alla „best practice“, servono a contrastare efficacemente il sorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi potenziali connessi.
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto.
- ogni attività o transazione che esponga la banca ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.



Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale è presidiata dall'attività di pianificazione strategica. Ad essa viene attribuito un ruolo importante per il governo delle proprie attività d'impresa e dei relativi rischi. La strategia e gli obiettivi di crescita sono definiti nel rispetto di una adeguata redditività, liquidità e solidità patrimoniale.

Nell'ambito del risk appetite framework sono definiti i diversi livelli di attenzione per garantire il costante rispetto dei requisiti regolamentari e degli obiettivi aziendali.

Il rispetto dei requisiti è monitorato regolarmente su base trimestrale dal riskmanagement.

Il patrimonio netto della banca è composto delle seguenti voci dello stato passivo:

- Capitale sociale
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile d'esercizio

B. Informazioni di natura quantitativa**B1. Patrimonio dell'impresa composizione**

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	200.000	200.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	113.985	84.688
- di utili	113.985	84.688
a) legale	15.150	13.716
b) statutaria	76.739	56.694
c) azioni proprie	-	-
d) altre	22.096	14.278
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(7.181)	46.047
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.807)	34.645
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(733)	(782)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(3.073)	(248)
- Leggi speciali di rivalutazione	12.432	12.432
7. Utile (perdita) d' esercizio	19.047	28.679
Totale	325.851	359.414



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	848	16.655	34.645	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	848	16.655	34.645	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	17.568	-	-
2. Variazioni positive	847	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	847	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	X	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	34.222	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	28.682	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.540	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(15.807)	-	-

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti prudenziali

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal gennaio 2014 sono applicabili le disposizioni armonizzate per le banche contenute nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, a cui hanno fatto seguito le disposizioni emanate da Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti mediante la quale è stata rivista la disciplina armonizzata per le banche e con la circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti con la quale sono state indicate le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali.

Pertanto i fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31.12.2018 sono stati determinati in base alla nuova disciplina, che traspone nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea (framework Basilea 3).

Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con all'attività dell'impresa e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità dell'impresa.

Essi sono costituiti:

1) Capitale di classe 1, a sua volta distinto in:

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

2) Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le nuove disposizioni prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale della nuova disciplina su Fondi propri e sui requisiti patrimoniali che si completerà nell'anno 2018 e le regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

1.1) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione

Riserve di utili

Riserve da valutazione positive e negative

Altre riserve

Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)

Filtri prudenziali

Detrazioni.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

Avviamenti e altre immobilizzazioni immateriali;

Eccedenza delle perdite attese rispetto alle retifiche di valore (c.d. shortfall)

Investimenti significativi in strumenti CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione)

Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione)

Dopo la pubblicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 9 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 29.11.2016 la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha rinunciato all'applicazione dei filtri prudenziali e ha adottato in anticipo le modalità di segnalazione delle grandi banche.



1.2) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

L'AT1 è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dall' AT1 i seguenti principali aggregati:

- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione)
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione)

2.1) Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Tier2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile e al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività computabili il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati. Eventuali rimborsi anticipati di passività subordinate sono soggetti ad autorizzazione della Banca d'Italia.

Sono oggetto di deduzione dal Tier 2 gli investimenti significativi in strumenti di Tier2 di altri soggetti del settore finanziario.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	323.851	354.215
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(852)	(841)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	322.999	353.374
D. Elementi da dedurre dal CET1	(19.697)	(17.201)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	8.486	(4.105)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	311.788	330.067
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.528	3.199
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(5.528)	(2.222)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	(977)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.469	2.167
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	(5.469)	(4.643)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	2.477
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	311.788	330.067

Le informazioni di natura quantitativa possono essere lette anche dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto



A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza del patrimonio dell'impresa costituisce una importante premessa per lo sviluppo dell'attività dell'impresa e costituisce anche il primo presidio per far fronte ai rischi derivanti dall'attività bancaria. Viene data importanza ad uno sviluppo adeguato del patrimonio dell'impresa. Come obiettivo è stato previsto di non far scendere il coefficiente "Total Capital Ratio" sotto il 12,5%.

La seguente tabella evidenzia che l'impresa soddisfa al 31.12.2018 i limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31 . 12 . 2018	31 . 12 . 2017	31 . 12 . 2018	31 . 12 . 2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.076.154	4.552.021	2.095.774	2.147.988
1. Metodologia standardizzata	5.074.917	4.549.680	2.094.536	2.145.647
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	1.237	2.341	1.237	2.341
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			167.662	171.782
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITOCREDITO E DI CONTROPARTE			294	302
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			2.326	1.105
1. Metodologia standard			2.326	1.105
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			9.468	9.369
1. Metodo base			9.468	9.369
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			179.750	182.558
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.246.881	2.281.972
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,88	14,46
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,88	14,46
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,88	14,46

Le attività di rischio ponderate hanno avuto rispetto allo scorso esercizio un aumento pari al 9,32%.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nell'esercizio 2018 la banca non ha effettuato alcun accordo di aggregazione riguardante imprese o rami di azienda.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Sezione 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti.

I compensi degli amministratori e dei sindaci sono stati fissati con delibera dell'Assemblea. Gli stipendi dei dirigenti sono stati fissati con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le informazioni sui compensi e gli stipendi vengono espone in applicazione del principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 16. Nell'esercizio 2018 sono stati pagati compensi agli amministratori per 384 mila Euro e ai sindaci 219 mila Euro. Questi importi non comprendono l'imposta sul valore aggiunto e altri contributi previdenziali. Ai dirigenti sono stati corrisposti degli stipendi, inclusi gli oneri sociali e altri oneri, per 1.367 mila Euro.

Sezione 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Le transazioni con le parti correlate e con le imprese controllate in maniera congiunta si sono svolte a condizioni di mercato. Nell'esercizio 2016 non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso le parti correlate e sottoposte a controllo congiunto di cui sopra. Di seguito vengono elencate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni verso le parti correlate e sottoposte a controllo congiunto alla data di bilancio.

	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri
Amministratori	-	177	-	-	1
Collegio Sindacale	-	-	-	-	-
Direzione	126	298	-	1	-
Società collegate	-	9.780	51	8	52
Società a controllo congiunto	16.000	1.992	-	80	2



Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nell'esercizio 2018 la banca non ha concluso alcun accordo di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - Informativa di settore

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige non rientra fra i soggetti obbligati a fornire l'informativa di settore.

Esercizio 2018



Raiffeisen

Fondo Pensione Aperto



Il presente documento riporta la Relazione degli Amministratori, il Rendiconto e la Relazione della Società di Revisione del Fondo pensione aperto a contribuzione definita denominato “**Raiffeisen Fondo Pensione Aperto**” (di seguito denominato “Fondo”) gestito dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige S.p.A. (di seguito denominata “Banca”).

La Relazione degli amministratori ed il Rendiconto sono redatti in conformità alle disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza per i fondi pensione con delibera del 17 giugno 1998 e successive integrazioni del 16 giugno 2002.

Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige S.p.A. ha sede a Bolzano, Via Laurin 1; è iscritta all’albo delle banche presso la Banca d’Italia al n. 4747; il capitale sociale ammonta ad Euro 200.000.000 interamente versato.

Consiglio di Amministrazione

Presidente Dott. Michael Grüner

Consiglieri Dott. Josef Alber
 Dott. Massimo Andriolo
 Dott. Walter Dallemulle
 Dott. Hanspeter Felder
 Flora Emma Kröss
 Dott. Jakob Franz Laimer
 Dott. Michele Tessadri
 Rag. Stefan Tröbinger
 Dott. Manfred Wild
 Dott. Peter Winkler

Collegio sindacale

Presidente Dott. Klaus Steckholzer

Sindaci effettivi Dott. Hubert Berger
 Dott. Hildegard Oberleiter

Sindaci supplenti Dott. Stefan Franz Aichner
 Dott. Margit Crazzolarà

Indice

- 1 Relazione degli Amministratori sulla gestione del Fondo**
 - 1.1 Situazione a fine esercizio e andamento della gestione nel corso dell'esercizio
 - 1.2 Politica di gestione
 - 1.2.1 Quadro macroeconomico
 - 1.2.2 Andamento dei mercati finanziari
 - 1.2.3 Commento sui Comparti
 - 1.3 Valutazione delle performance realizzate
 - 1.4 Andamento della gestione previdenziale
 - 1.5 Andamento della gestione amministrativa
 - 1.6 Operazioni effettuate in conflitto d'interesse
 - 1.7 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
 - 1.8 Evoluzione prevedibile della gestione

- 2 Rendiconto**
 - 2.1 Nota Integrativa
 - 2.1.1 Informazioni Generali
 - 2.1.1.1 Descrizione sintetica delle caratteristiche strutturali del Fondo
 - 2.1.1.2 Criteri di valutazione per le attività e passività del Fondo
 - 2.1.1.3 Criteri adottati per il riparto dei costi comuni alle due fasi e ai comparti
 - 2.1.1.4 Criteri e procedure utilizzate per la stima degli oneri e dei proventi
 - 2.1.1.5 Indicazione dei lavoratori a cui il Fondo si riferisce e del numero di iscritti
 - 2.1.1.6 Ulteriori informazioni
 - 2.1.2 Rendiconti delle fasi
 - 2.1.2.1 Rendiconto della fase di accumulo
 - 2.1.2.1.1 Comparto Safe
 - 2.1.2.1.2 Comparto Activity
 - 2.1.2.1.3 Comparto Dynamic
 - 2.1.2.2 Rendiconto della fase di erogazione

- 3 Relazione della società di revisione**
 - 3.1 Comparto Safe
 - 3.2 Comparto Activity
 - 3.3 Comparto Dynamic



1 Relazione degli amministratori sulla gestione del Fondo

1.1 Situazione a fine esercizio e andamento della gestione nel corso dell'esercizio

La costituzione del RAIFFEISEN FONDO PENSIONE APERTO risale all'anno 2005 in cui è stata rilasciata la relativa autorizzazione da parte della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) ed è avvenuta l'iscrizione all'Albo dei Fondi Pensione al n. 149.

Fino al 31 dicembre 2013 il Fondo è stato gestito dal soggetto istitutore PensPlan Invest SGR S.p.A.

In data 01 gennaio 2014, a seguito della cessione del Fondo da parte di PensPlan Invest SGR S.p.A. alla Banca, quest'ultima ha assunto, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 252/2005, il ruolo di ente gestore del Fondo ed esercita tale attività nell'ambito dell'autorizzazione rilasciata dalla COVIP, d'intesa con la Banca d'Italia, con provvedimento n. 4079 del 5 giugno 2013.

La finalità del Fondo è quella di offrire al pubblico una forma di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici, complementari al sistema pubblico, amministrando i contributi versati dagli aderenti tramite una gestione finanziaria a capitalizzazione.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo è articolato in **3 comparti di investimento** affinché gli iscritti possano adeguare l'esposizione al rischio alla propria propensione. In data 21 settembre 2018 la COVIP ha approvato le modifiche regolamentari relative all'istituzione di una nuova linea d'investimento con garanzia del capitale. La linea è partita il 2 gennaio 2019.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo contava complessivamente **37.322 iscritti attivi**, con un incremento annuale di 3.756 unità.

In relazione alla tipologia di adesioni le iscrizioni *individuali* sono aumentate di 2.656 unità fino a raggiungere complessivi 25.679 aderenti, mentre il numero di iscrizioni *collettive* è incrementato di 1.100 unità assestandosi a ben 11.643 lavoratori dipendenti.

Con riferimento alla *residenza* gli iscritti si ripartiscono come segue:

Provincia di Bolzano:	36.821
Provincia di Trento:	203
Fuori Regione:	298

Con riferimento ai singoli *comparti* gli iscritti si ripartiscono come segue:

7.691	aderenti al Comparto Safe	(20,61 %);
22.844	aderenti al Comparto Activity	(61,21 %);
6.787	aderenti al Comparto Dynamic	(18,18 %).

Gli aderenti iscritti al programma pensionistico per familiari a carico al 31 dicembre 2018 erano 6.089.

L'**attivo netto** destinato alle prestazioni (**Euro 650.424.498**) risulta nuovamente in netto aumento rispetto all'anno precedente (Euro 593.274.788) e si suddivide come segue:

Euro 158.693.123	al Comparto Safe
Euro 389.894.932	al Comparto Activity
Euro 101.836.443	al Comparto Dynamic

Nel corso dell'esercizio 2018 le **erogazioni** per prestazioni, anticipi, trasferimenti e liquidazioni si sono evolute come segue:

Forma	Numero pratiche	Controvalore disinvestito euro
Anticipi per ulteriori esigenze	320	2.868.269
Anticipi per prima casa	101	2.596.943
Anticipi per spese mediche	36	131.943
Riscatti	145	1.781.701
Prestazioni in forma di capitale	190	7.065.941
Riscatti per premorienza	26	923.579
Trasferimenti in uscita (ad altri fondi)	148	1.715.825
Rendite	1	82.242
RITA Rendita Integrativa Temporanea anticipata	9	216.892

Inoltre si segnala che sono state trasferite **749** posizioni con un valore complessivo di **Euro 14.721.735** da altri fondi al Raiffeisen Fondo Pensione Aperto.

1.2 Politica di gestione

1.2.1 Quadro macroeconomico

Nella prima parte dell'anno del 2018 è proseguita la crescita delle economie dei maggiori paesi del mondo e le stesse hanno mostrato inizialmente un andamento positivo. Nonostante la solidità del quadro generale, nella seconda parte dell'anno la crescita economica ha subito una flessione. In particolare i rischi politici hanno aggravato la situazione sui mercati. La controversia commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, l'incertezza circa le elezioni di metà mandato negli Stati Uniti, i complessi negoziati relativi alla Brexit e il conflitto tra Italia e Unione Europea in materia di bilancio sono fattori che hanno contribuito a rendere complesso il contesto dei mercati. In più, diversi fattori temporanei, come i nuovi standard sulle emissioni per l'industria automobilistica hanno, a loro volta, influenzato l'andamento dell'economia.

Mentre in Europa la crescita nel 2018 si è fermata all'1,2% e in Italia l'economia è cresciuta appena dello 0,8% con una ricaduta in recessione nel secondo semestre dell'anno, negli Stati Uniti la stessa è cresciuta nel 2018 del 3,0%.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi si è potuto assistere complessivamente ad una moderata accelerazione. Nell'Eurozona a fine anno si è giunti a un aumento dei prezzi al consumo del 1,6% p.a., negli Stati Uniti l'aumento dei prezzi è stato del 1,9% p.a..

La BCE che ha seguito attentamente i segnali di rallentamento del ciclo economico ha scelto di seguire una politica dei piccoli passi, riducendo la creazione di massa monetaria e mantenendo fermi i tassi. Negli Stati Uniti invece la Fed ha reagito con più determinazione e ha portato il tasso di riferimento dall'1,5% al 2,5%.

L'impatto della politica monetaria sui tassi monetari è stato diretto. In Eurozona i tassi a tre mesi (Euribor) sono rimasti pressoché immutati per tutto l'anno aggirandosi intorno al -0,31%. Negli Stati Uniti invece i tassi (Libor USD) nel 2018 sono aumentati dall'1,7% a inizio dell'anno al 2,8% a fine anno.

1.2.2 Andamento dei mercati finanziari

Le tante incertezze in tale contesto congiunturale hanno avuto ripercussioni negative sui mercati finanziari internazionali portando alla caduta dei corsi azionari ed a una leggera flessione dei rendimenti a lungo termine.

I mercati azionari nel 2018 hanno rispecchiato l'andamento economico in generale. Mentre nella prima metà dell'anno negli Stati Uniti e in Asia i mercati azionari si sono mantenuti stabili, in Europa gli stessi hanno già iniziato a cambiare rotta. Nella seconda metà dell'anno le perdite erano generalizzate, con perdite più consistenti in Europa e risultati negativi più moderati negli Stati Uniti e in Asia.

L'Eurostoxx50 ha chiuso l'anno con -14,34%, l'indice Dax con -18,26% e l'indice Ftse MIB con -16,15%. Gli indici di riferimento degli Stati Uniti, lo S&P500 e il Dow Jones Industrial, hanno subito una flessione del -6,24% e del -5,63%, l'indice di riferimento del Giappone Nikkei ha perso il -12,08%.

Tra i settori con le maggiori perdite figurano il settore bancario, quello delle materie prime e il settore automobilistico. I settori che hanno potuto contenere le perdite sono stati il settore energetico, quello delle telecomunicazioni e il settore mediatico. L'unico settore in Europa che ha potuto registrare risultati positivi durante l'anno passato è stato il settore delle utilities.

Sui mercati obbligazionari europei i rendimenti delle obbligazioni dei paesi "core" sono rimasti pressoché invariati. Di contrario i rendimenti dei titoli governativi italiani sono aumentati in modo consistente. Causa di ciò è stata la prospettiva politica di bilancio del governo italiano che ha generato un conflitto con l'Unione Europea. Ciò infine ha portato a un deprezzamento significativo dei valori dei titoli governativi italiani. Negli Stati Uniti i rendimenti dei titoli a dieci anni sono rimasti pressoché invariati soffermandosi intorno al 2,6%.

1.2.3 Commento sui Comparti

Comparto Safe

L'andamento del comparto Safe che investe in modo esclusivo in titoli obbligazionari, nel 2018 è stato caratterizzato da un perdurante momento di difficoltà dei mercati obbligazionari. L'alta volatilità dei mercati obbligazionari, in particolare dei titoli governativi italiani, ha spinto il gestore della linea d'investimento a favorire obbligazioni con scadenze più corte rispetto al benchmark di riferimento, riducendo così il relativo rischio finanziario. Una quota del 29% del portafoglio è stata investita in titoli corporate. Alla fine dell'anno, in questo difficile contesto, il risultato si attesta a -0,93%.

Comparto Activity

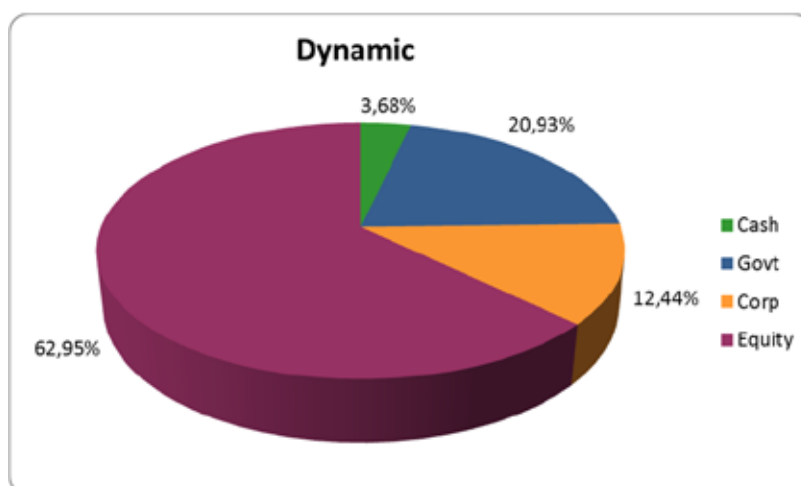
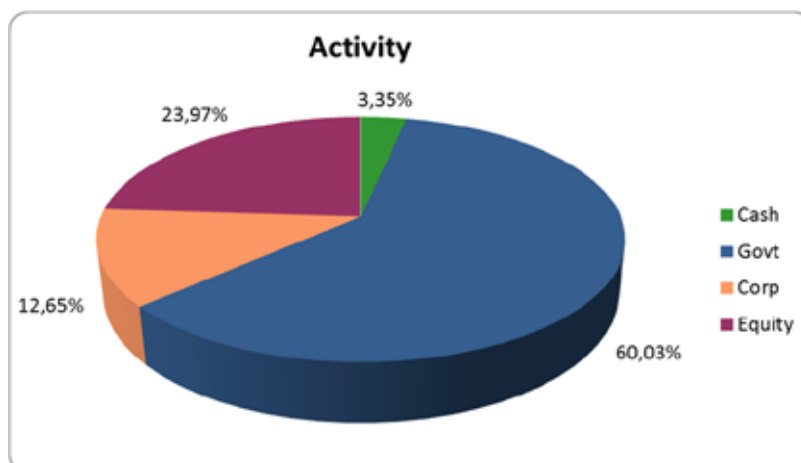
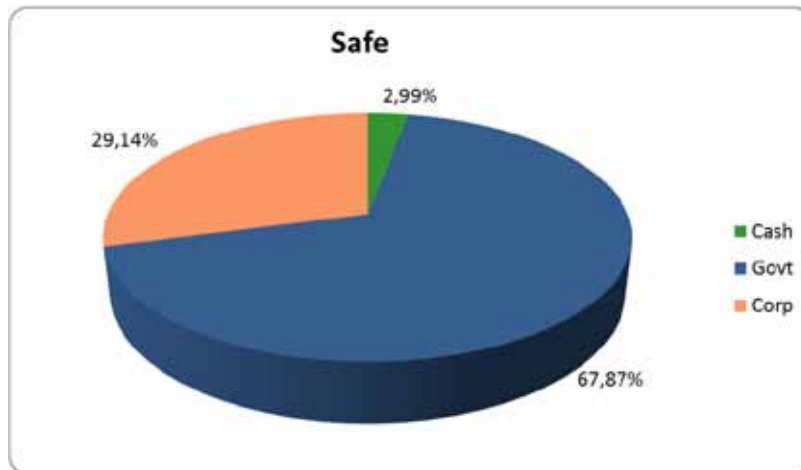
La linea Activity, il cui peso azionario in posizione neutrale è del 25%, è stata gestita in modo dinamico, portando il peso azionario durante l'anno più volte da un leggero sovrappeso a un leggero sottopeso. Anche la diversificazione del portafoglio sui vari settori è stata continuamente adattata. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria il gestore ha continuato a sottopesare i titoli di stato italiani e di investire una quota del 12,5% in titoli corporate. In un contesto difficile sui mercati finanziari, nel quale i mercati azionari europei hanno subito perdite a due cifre, la linea chiude l'anno con un rendimento del -2,44%.

Comparto Dynamic

La linea Dynamic, il cui peso azionario in posizione neutrale è del 65%, è stata gestita in modo dinamico, portando il peso azionario durante l'anno più volte da un leggero sovrappeso a un leggero sottopeso. Anche la diversificazione del portafoglio sui vari settori è stata continuamente adattata. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria il gestore ha continuato a sottopesare i titoli di stato italiani e di investire una quota del 12,5% in titoli corporate. In un contesto difficile sui mercati finanziari, nel quale i mercati azionari europei hanno subito perdite a due cifre, la linea chiude l'anno con un rendimento del -6%.



I grafici che seguono mostrano la composizione percentuale degli investimenti dei Comparti del Fondo al 31 dicembre 2018.



1.3 Valutazione delle performance realizzate

I tre Comparti di investimento caratterizzati da prospettive di rischio/rendimento crescenti, sono di seguito illustrati unitamente ai corrispondenti parametri di riferimento ('benchmark').

Valori delle quote al 31 dicembre 2018:

Comparto SAFE	13,698 Euro (13,826 al 31.12.2017)
Comparto ACTIVITY	14,533 Euro (14,897 al 31.12.2017)
Comparto DYNAMIC	12,180 Euro (12,957 al 31.12.2017)

La politica di gestione attuata nel 2018 per i tre Comparti ha permesso di ottenere le seguenti **performance** nel periodo di osservazione intercorrente fra la data del 1 gennaio 2018 ed il 31 dicembre 2018.

Variazioni percentuali 2018 e confronto con i relativi benchmark

COMPARTO INVESTIMENTO	GESTORE	PERFORMANCE FONDO	VOLATILITÀ Ex post *	PERFORMANCE BENCHMARK °	VOLATILITÀ Ex post *
<i>comparto SAFE</i>	Alpenbank AG	-0,93 %	2,46%	0,87 %	3,58 %
<i>comparto ACTIVITY</i>	Amundi SGR	-2,44 %	2,83%	-1,52 %	3,36 %
<i>comparto DYNAMIC</i>	Amundi SGR	-6,00 %	5,61%	-5,17 %	6,68 %

* Indicatore di rischio: misura la fluttuazione dei prezzi nell'arco temporale indicato.

° Parametro di riferimento con cui paragonare il rendimento delle quote.

Variazioni percentuali 2017 e confronto con i relativi benchmark

COMPARTO INVESTIMENTO	GESTORE	PERFORMANCE FONDO	VOLATILITÀ Ex post *	PERFORMANCE BENCHMARK °	VOLATILITÀ Ex post *
<i>comparto SAFE</i>	Alpenbank AG	-0,29 %	3,27 %	0,36 %	4,52 %
<i>comparto ACTIVITY</i>	Amundi SGR	1,94 %	4,44 %	2,19 %	5,35 %
<i>comparto DYNAMIC</i>	Amundi SGR	4,89 %	7,54 %	4,95 %	9,19 %

* Indicatore di rischio: misura la fluttuazione dei prezzi nell'arco temporale indicato.

° Parametro di riferimento a cui paragonare il rendimento delle quote.

Si precisa che le performance dei Comparti di investimento sono indicate al netto della fiscalità e delle commissioni che gravano sul Fondo. La performance del Benchmark invece è calcolata al netto della fiscalità.

Variazioni percentuali dal 2014 al 2018 al lordo della fiscalità e delle commissioni

COMPARTO INVESTIMENTO	2014	2015	2016	2017	2018
<i>comparto SAFE</i>	11,32%	0,87 %	3,60%	0,58%	-0,22%
<i>comparto ACTIVITY</i>	9,29%	4,51 %	3,20%	3,48%	-1,96%
<i>comparto DYNAMIC</i>	5,32%	7,93 %	2,85%	7,33%	-6,16%

I **benchmark** prescelti per i tre comparti sono così composti:

Safe:	100% JPMorgan EMU Bond Index
Activity:	75% JPMorgan EMU Bond Index 25% DJones Stoxx50 Return Index
Dynamic:	35% JPMorgan EMU Bond Index 65% DJones Stoxx50 Return Index

1.4 Andamento della gestione previdenziale

Nell'esercizio trascorso le adesioni al Fondo sono avvenute tramite la **Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA**, le **banche di credito cooperativo "Raiffeisen" dell'Alto Adige e Alpenbank S.p.A.**, filiale di Bolzano.

Per una migliore valutazione dell'andamento della gestione previdenziale si riportano di seguito delle tabelle che evidenziano per ciascun comparto la tipologia dei **contributi** raccolti e delle **prestazioni** erogate nonché la relativa incidenza percentuale sugli importi complessivi:

Comparto Safe

Tipologia contribuzione	Importo	Incidenza % sui contributi complessivi	Incidenza % sui contributi complessivi 2017
Contributi individuali	9.683.581	40,67%	43,14%
Contributi da lavoratori dipendenti	5.701.417	23,95%	22,78%
Contributi da solo TFR	472.363	1,98%	2,06%
Contributi da trasferimenti esterni	6.281.594	26,38%	25,99%
Contributi da switch tra comparti	1.669.639	7,01%	6,03%
Contributi complessivi	23.808.594	100,00%	100,00%
Tipologia prestazioni	Importo	Incidenza % sulle prestazioni complessive	Incidenza % sui contributi complessivi 2017
Anticipazioni	1.265.917	10,98%	15,78%
Trasferimenti	277.000	2,40%	3,22%
Riscatti	568.018	4,93%	7,20%
RITA	205.944	1,79%	0,00%
Switch tra comparti	4.049.259	35,12%	24,83%
Trasformazioni in rendita	0	0,00%	1,14%
Erogazioni in forma di capitale	5.164.277	44,79%	47,83%
Prestazioni complessive	11.530.415	100,00%	100,00%

Comparto Activity

Tipologia contribuzione	Importo	Incidenza % sui contributi complessivi	Incidenza % sui contributi complessivi 2017
Contributi individuali	23.179.560	38,56%	39,78%
Contributi da lavoratori dipendenti	22.808.399	37,94%	38,33%
Contributi da solo TFR	1.838.528	3,06%	2,80%
Contributi da trasferimenti esterni	7.619.048	12,68%	13,77%
Contributi da switch tra comparti	4.664.314	7,76%	5,32%
Contributi complessivi	60.109.849	100,00%	100,00%
Tipologia prestazioni	Importo	Incidenza % sulle prestazioni complessive	Incidenza % sulle prestazioni complessive 2017
Anticipazioni	2.860.841	33,94%	38,41%
Trasferimenti	1.010.771	11,99%	10,29%
Riscatti	1.677.896	19,91%	12,15%
RITA	10.948	0,13%	0,00%
Switch tra comparti	1.327.393	15,75%	22,49%
Trasformazioni in rendita	0	0,00%	0,00%
Erogazioni in forma di capitale	1.541.153	18,28%	16,66%
Prestazioni complessive	8.429.002	100,00%	100,00%

Comparto Dynamic

Tipologia contribuzione	Importo	Incidenza % sui contributi complessivi	Incidenza % sui contributi complessivi 2017
Contributi individuali	5.484.734	35,91%	34,88%
Contributi da lavoratori dipendenti	7.453.171	48,80%	51,39%
Contributi da solo TFR	638.981	4,18%	4,57%
Contributi da trasferimenti esterni	819.313	5,36%	5,77%
Contributi da switch tra comparti	876.983	5,74%	3,39%
Contributi complessivi	15.273.182	100,00%	100,00%
Tipologia prestazioni	Importo	Incidenza % sulle prestazioni complessive	Incidenza % sulle prestazioni complessive 2017
Anticipazioni	1.470.397	31,72%	31,23%
Trasferimenti	428.054	9,24%	7,45%
Riscatti	459.366	9,91%	11,98%
Switch tra comparti	1.834.284	39,58%	43,68%
Trasformazioni in rendita	82.242	1,77%	0,00%
Erogazioni in forma di capitale	360.511	7,78%	5,66%
Prestazioni complessive	4.634.854	100,00%	100,00%

Dall'analisi delle contribuzioni si evince che nel 2018:

- sono aumentati i trasferimenti switch nel comparto con un profilo di rischio minore (SAFE), a causa dell'evoluzione negativa dei rendimenti;
- il numero delle richieste di anticipazioni e riscatti corrispondeva alla media pluriennale;
- le richieste di erogazioni in forma capitale superano tutt'ora considerevolmente le trasformazioni in rendita, sia in termini di numero che di capitale;
- gli aderenti hanno iniziato a ricorrere alla nuova forma di erogazione RITA;
- si nota tutt'ora un notevole afflusso di contributi a seguito di trasferimenti da altri fondi.



Contributi dovuti

Al 31 dicembre 2018 i contributi dovuti in base alle adesioni comunicate per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi sono pari a **Euro 1.262.578** (Euro 1.180.871 al 31 dicembre 2017).

Anche nel corso del passato esercizio il Fondo ha intimato le aziende morose a rispettare gli impegni di versamento dei contributi aziendali a favore dei propri dipendenti.

In ogni caso, si specifica che i contributi in argomento non impattano sul calcolo del valore della quota dei singoli Comparti di investimento del Fondo, dal momento che sono rilevati nel conto economico soltanto al momento dell'effettivo incasso, come descritto nel successivo paragrafo 2.1.1.2 "Criteri di valutazione per le attività e passività del Fondo" della Nota Integrativa.

1.5 Andamento della gestione amministrativa

Le commissioni di gestione dell'esercizio ammontano complessivamente a **Euro 7.387.678**, mentre il costo annuale sostenuto per il contributo dovuto all'Ente di Vigilanza COVIP è pari a **Euro 35.957**. Nell'esercizio 2018 il Fondo non ha sostenuto oneri né spese di tipo legale o giudiziario relative a vicende di esclusivo interesse del Fondo.

Le spese relative alla pubblicazione del valore delle quote ammontano ad **Euro 4.328**. Tali spese sono state sostenute dalla Banca e pertanto non hanno gravato sul Fondo. Lo stesso vale per i compensi al Responsabile del Fondo ed ai membri dell'Organismo di Sorveglianza di complessivi **Euro 17.000**, anch'essi a carico della Banca.

Sono risultati a carico del Fondo i seguenti oneri di competenza dell'esercizio:

Comparto Safe

Descrizione	Importo	% dell'Attivo Netto
Commissioni di gestione	1.519.342	0,96%
Contributo Covip	8.082	0,00%
Banca Depositaria	25.899	0,01%
Imposta sostitutiva	0	0,00%
Costi complessivi	1.533.323	0,97%

Comparto Activity

Descrizione	Importo	% dell'Attivo Netto
Commissioni di gestione	4.448.816	1,14%
Contributo Covip	21.730	0,01%
Banca Depositaria	81.004	0,02%
Imposta sostitutiva	0	0,00%
Costi complessivi	4.551.550	1,17%

Comparto Dynamic

Descrizione	Importo	% dell'Attivo Netto
Commissioni di gestione	1.419.520	1,39%
Contributo Covip	6.144	0,01%
Banca Depositaria	19.575	0,02%
Imposta sostitutiva	0	0,00%
Costi complessivi	1.445.239	1,42%

Per ulteriori dettagli relativi ai costi sostenuti dal Fondo si rimanda alla Nota Integrativa.

1.6 Operazioni in conflitto d'interesse

In data 02.05.2016 il Consiglio di amministrazione di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA ha approvato il nuovo documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse per Raiffeisen Fondo Pensione Aperto. Il Documento è stato redatto da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. in conformità alle prescrizioni di cui al DM 166/2014. Con i gestori dei comparti d'investimento del Fondo Pensione sono stati sottoscritti gli accordi per l'implementazione delle linee guida previste dal decreto ministeriale 166/2014.

Non sono stati riscontrati investimenti per i quali si configurano situazioni di conflitto di interesse ai sensi del D.M. 166/2014.

1.7 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Fondo – a partire dal 2 gennaio 2019 - ha provveduto all'istituzione di una nuova linea di investimento garantita, denominata Guaranty, con la quale si offre agli aderenti un'ulteriore scelta di diversificazione del rischio.

1.8 Evoluzione prevedibile della gestione

Con riguardo all'evoluzione del Fondo per l'anno 2019 è prevedibile un ulteriore incremento del numero di aderenti ed un conseguente aumento delle contribuzioni, riconducibili ad una continua sensibilizzazione sul tema della previdenza complementare sia a livello aziendale che a livello pubblico nonché alla costante attività di consulenza/acquisizione da parte della rete di collocamento del Fondo Pensione Aperto Raiffeisen.

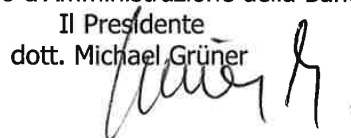
In questo quadro l'attività di gestione da parte della gestore rimarrà caratterizzata da un approccio prudente nell'interesse dei partecipanti con l'obiettivo di un sostenibile rapporto rischio/rendimento. Con riferimento ad ogni comparto verrà mantenuta una gestione coerente con la rispettiva politica di investimento ed in coerenza con la normativa di riferimento applicabile, tenendo conto sia del profilo di rischio che del benchmark. Con l'ampliamento della gamma delle linee d'investimento per gli aderenti (linea con garanzia capitale) il Fondo ha ora creato le basi per l'attuazione di un servizio di consulenza life – cycle per i propri aderenti.

Bolzano, 25 marzo 2019

Il Responsabile del Fondo

dott. Giorgio Tanas


Il Consiglio d'Amministrazione della Banca

Il Presidente
 dott. Michael Grüner




2 Rendiconto

2.1 Nota Integrativa

In osservanza della Deliberazione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) del 17 giugno 1998 e successive modificazioni il rendiconto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio.

I principi contabili di riferimento sono quelli compatibili con le norme di legge, indicati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili per l'interpretazione del Codice Civile.

Il presente Rendiconto è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali. Per maggior chiarezza ed in considerazione dell'esiguità di alcuni importi anche la Nota Integrativa è redatta in unità anziché in migliaia di euro ed i prospetti contabili sono stati redatti in forma *comparativa* con dati dell'esercizio precedente.

La contabilità del Fondo è tenuta in **Euro**.

I principi contabili applicati nella predisposizione del Rendiconto sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e tengono conto delle disposizioni emanate dall'organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai contributi da ricevere si conferma che i relativi importi sono evidenziati complessivamente nel conto d'ordine del comparto Activity e vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, quando siano stati effettivamente incassati. Conseguentemente, sia l'attivo netto sia le posizioni individuali vengono incrementati solo ad incasso avvenuto.

Essendo dotati di un sistema informativo-contabile consolidato e di adeguate procedure organizzative, si è potuto assicurare la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni relativa alle fasi di accumulo e di erogazione nonché delle operazioni relative ai singoli comparti.

2.1.1 Informazioni generali

2.1.1.1 Descrizione sintetica delle caratteristiche strutturali del Fondo

"Raiffeisen Fondo Pensione Aperto" è il fondo pensione aperto a contribuzione definita, inizialmente istituito da PensPlan Invest SGR S.p.A., ed iscritto allo speciale albo con il numero d'ordine 149, come da delibera della Commissione di Vigilanza sui fondi pensione di data 8 settembre 2005.

Dal 01/01/2014 la **Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.** esercita la funzione di **gestore del Fondo** giusta autorizzazione rilasciata dalla COVIP, d'intesa con la Banca d'Italia, con provvedimento n. 4079 del 5 giugno 2013.

Ai fini di continuità ed integrità gestionale la Banca ha optato di mantenere invariata la struttura gestionale/amministrativa, che negli esercizi precedenti si è rivelata adeguata in termini di economicità, efficacia, tempestività e correttezza. Tale struttura organizzativa composta da un

apposito reparto d'ufficio con funzioni operative e di coordinamento e da **Pensplan Centrum SpA** che fornisce i servizi amministrativi e contabili nonché i servizi di informazione e consulenza con **contratto outsourcing**, a tutt'oggi si è rivelata adeguata alle esigenze del Fondo.

Le funzioni di **banca depositaria** sono gestite da **State Street Bank International GmbH**, con sede legale in Via Ferrante Aporti, 10 in Milano in base ad apposita Convenzione. Alla stessa è affidata la custodia del patrimonio del Fondo, in cui ambito effettua anche l'asseveramento dei dati relativi al calcolo del valore delle quote. Essa esegue le istruzioni del Gestore verificandone la conformità alla legge, al regolamento e alle prescrizioni dell'organo di vigilanza, ed accerta che la prestazione di servizio sia rimessa nei termini d'uso. La Banca Depositaria è responsabile di ogni pregiudizio derivante dall'inadempimento dei propri obblighi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, mantenendo invariate le **politiche di investimento**, ha conferito la delega di effettuare specifiche scelte di investimento, con riferimento all'intero patrimonio dei Comparti ed a tutti i mercati e le tipologie di strumenti finanziari consentiti dal regolamento del Fondo ad:

- **Alpenbank** – filiale di Bolzano, con sede in Bolzano, Piazza del Grano, 2 per il Comparto **Safe** e
- **AMUNDI SGR S.p.A.** con sede in Milano, Piazza Cavour, 2 per i Comparti **Activity** e **Dynamic**.

L'incarico è svolto dai succitati soggetti delegati nel rigoroso rispetto, in particolare, dei criteri di allocazione definiti di tempo in tempo dalla banca in coerenza con la politica di investimento per ciascun comparto e nei limiti previsti dal DM 166/2014.

La delega non comporta alcun esonero o limitazione di responsabilità della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. in ordine alla gestione; essa è revocabile in qualunque momento.

Quale **società di revisione** è in carica **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**, che nell'ambito dell'incarico novennale della Banca, effettua anche la revisione contabile del rendiconto del Fondo.

Per **l'erogazione delle rendite** la Banca ha stipulato un'apposita convenzione con la compagnia di assicurazione **Assimoco Vita S.p.A.**, con sede a Segrate (MI) - Centro Direzionale "Milano Oltre" - Palazzo Giotto, Via Cassanese 224.

Le tipologie di rendite assicurative, a scelta degli iscritti dal regolamento del Fondo e riportate nell'art. 11 del medesimo regolamento, sono la "rendita vitalizia immediata", la "rendita vitalizia reversibile" e la "rendita certa e successivamente vitalizia".

Il **responsabile del Fondo**, **Dott. Giorgio Tanas**, sovrintende all'amministrazione e alla gestione finanziaria del Fondo, anche nell'ipotesi di delega di gestione, e verifica la rispondenza della politica di impiego delle risorse alla normativa vigente nonché ai criteri stabiliti nel regolamento del Fondo medesimo.



La raccolta delle adesioni al Fondo viene effettuata tramite la rete di collocamento del Fondo Pensione Raiffeisen (l'elenco dei collocatori è pubblicato sul sito www.fondopensioneraiffeisen.it). La raccolta delle adesioni può essere effettuata anche fuori sede tramite promotori o altri collocatori autorizzati.

Il Fondo è un fondo multicomparto con i seguenti tre Comparti di investimento, ciascuno dei quali caratterizzato da una propria politica di investimento e da un proprio profilo di rischio.

“Comparto Safe”

Il Comparto Safe ha per obiettivo la rivalutazione del capitale investito nel medio periodo. La politica dell'investimento prescelta esprime infatti un livello di rischio medio-basso.

A tal fine la Società di Gestione attua una politica di investimento volta a perseguire una composizione del portafoglio esclusivamente orientata verso titoli obbligazionari di emittenti internazionali denominati in Euro o in altra valuta. Per quanto attiene alla qualità delle emissioni di debito utilizzate, la gestione è indirizzata al rispetto di un rating minimo pari a BBB- secondo la scala di valutazione Standard & Poor's o analogo livello secondo le scale di valutazione Moody's o Fitch. L'incidenza massima dei titoli obbligazionari con rating pari a BBB- secondo la scala di valutazione di Standard & Poor's o analogo livello secondo le scale di valutazione Moody's o Fitch è inferiore od uguale al 5% dell'intero portafoglio.

“Comparto Activity”

Il Comparto Activity ha per obiettivo la rivalutazione del capitale investito nel medio-lungo periodo. La politica di investimento prescelta esprime infatti un livello di rischio medio-alto.

A tal fine la Società di Gestione attua una gestione rivolta per un massimo del 40% del portafoglio, verso l'acquisizione di titoli rappresentativi di capitale di rischio di emittenti internazionali, nonché, per la restante parte, in titoli di debito di emittenti governativi o privati, denominati in Euro oppure in valuta estera.

La politica di investimento utilizzata per i mercati azionari privilegia i titoli di larga capitalizzazione. Per la parte rimanente possono essere effettuati investimenti in titoli obbligazionari denominati in Euro o in altra valuta. Per quanto attiene alla qualità delle emissioni di debito utilizzate, la gestione è indirizzata al rispetto di un rating minimo pari a BBB- secondo la scala di valutazione Standard & Poor's o analogo livello secondo le scale di valutazione Moody's o Fitch. L'incidenza massima dei titoli obbligazionari con rating pari a BBB- secondo la scala di valutazione di Standard & Poor's o analogo livello secondo le scale di valutazione Moody's o Fitch è inferiore od uguale al 5% dell'intero portafoglio

“Comparto Dynamic”

Il Comparto Dynamic ha per obiettivo la rivalutazione del capitale investito nel medio-lungo periodo. La politica di investimento prescelta esprime infatti un livello di rischio alto.

A tal fine la Società di Gestione attua una gestione rivolta, per un minimo del 40% e per un massimo dell'80% del portafoglio, verso l'acquisizione di titoli rappresentativi di capitale di rischio di emittenti

internazionali, nonché, per la restante parte, in titoli di debito di emittenti governativi o privati, denominati anche in valuta estera.

La politica di investimento utilizzata per i mercati azionari privilegia i titoli di larga capitalizzazione. Per la parte rimanente possono essere effettuati investimenti in titoli obbligazionari denominati in Euro o in altra valuta. Per quanto attiene alla qualità delle emissioni di debito utilizzate, la gestione è indirizzata al rispetto di un rating minimo pari a BBB- secondo la scala di valutazione Standard & Poor's o analogo livello secondo le scale di valutazione Moody's o Fitch. L'incidenza massima dei titoli obbligazionari con rating pari a BBB- secondo la scala di valutazione Standard & Poor's o analogo livello secondo le scale di valutazione Moody's o Fitch o privi di rating è inferiore od uguale al 5% dell'intero portafoglio.

2.1.1.2 Criteri di valutazione per le attività e passività del Fondo

Nel formulare il rendiconto non si è derogato ai principi generali di cui al punto 1.5 della sopraccitata Deliberazione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Le attività e le passività sono valutate separatamente; tuttavia, le attività e le passività tra loro collegate sono valutate in modo coerente.

Di seguito sono precisati i criteri di valutazione applicati alle singole voci del rendiconto:

- Depositi bancari

I depositi bancari sono valutati al presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale. Le giacenze in valuta estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

- Crediti per operazioni pronti contro termine

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in corso operazioni pronti contro termine.

- Strumenti finanziari quotati

Gli strumenti finanziari quotati sono valutati sulla base delle quotazioni del giorno cui si riferisce la valutazione. A partire dall'anno 2018 per i titoli di debito è stata applicata una nuova fonte prezzi. Più precisamente sono stati utilizzati i seguenti criteri di individuazione delle quotazioni di riferimento:

- | | |
|---------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ▪ Titoli di Stato quotati italiani | prezzo di chiusura da MOT (last price) |
| ▪ Titoli di capitale quotati italiani | prezzo di chiusura della borsa di riferimento (last price) |
| ▪ Titoli di Stato quotati esteri | bid price fonte prezzi Bloomberg BVAL o, in caso in cui la fonte prezzi non fornisca regolarmente un prezzo, Bloomberg BGN bid |
| ▪ Titoli di capitale quotati esteri | prezzo di chiusura della borsa di riferimento (last price) |
| ▪ Titoli di debito quotati | bid price fonte prezzi Bloomberg BVAL o, in caso in cui la fonte prezzi non fornisca regolarmente un prezzo, Bloomberg BGN bid |



Il mercato di riferimento è quello più significativo (most liquid market) per il titolo considerato. Per i titoli di stato italiani il mercato di riferimento è il MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni).

La fonte informativa (price provider) utilizzata per l'individuazione dei prezzi di cui sopra è "Bloomberg".

- Strumenti finanziari non quotati
Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano strumenti finanziari non quotati in portafoglio.
- Cambi
Le attività e le passività denominate in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, utilizzando i cambi ufficiali della BCE.
- Crediti e Debiti
I crediti sono valutati secondo il valore di presunto realizzo.
I debiti sono iscritti al valore nominale.
- Ratei e Risconti finanziari
I ratei e i risconti finanziari sono stati calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale.
- Ratei e Risconti non finanziari
Nella voce ratei e risconti sono iscritti i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza d'esercizi successivi, comunque comuni a due o più esercizi.
- Debiti di imposta
I fondi pensione sono soggetti all'applicazione sul risultato di gestione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, cui percentuale è stata modificata con la legge di stabilità 2015 da 11,50% a 20%.
Nel caso in cui il risultato della gestione del Fondo dovesse risultare negativo, lo stesso può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi di imposta successivi, per l'intero importo che trova in essi capienza e senza alcun limite temporale.
- Contributi
I contributi vengono registrati tra le entrate, in deroga al principio di competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati. I contributi dovuti, ma non ancora incassati, sono registrati nell'apposito conto d'ordine del comparto Activity, senza impattare, pertanto, sul calcolo del valore della quota sino alla data di effettivo incasso.
- Anticipazioni/Riscatti/Trasferimenti/Erogazioni
Le anticipazioni/riscatti/trasferimenti/erogazioni vengono registrate tra le uscite, in deroga al principio di competenza, solo una volta che siano stati effettivamente pagati.

- **Risultato della gestione finanziaria**

In questa voce devono essere iscritti i dividendi, gli interessi e i proventi assimilati di competenza dell'esercizio. Inoltre sono compresi i profitti e le perdite derivanti dalla negoziazione dei titoli e degli altri strumenti finanziari, ivi inclusi i risultati delle relative valutazioni.

2.1.1.3 Criteri adottati per il riparto dei costi comuni alle due fasi e ai comparti

Il Fondo, suddiviso in tre comparti, attualmente rileva aderenti sia nella fase di accumulo che nella fase di erogazione. Pertanto, per l'esercizio in corso non sono presenti costi comuni da ripartire tra i comparti e/o le fasi.

2.1.1.4 Criteri e procedure per la stima degli oneri e dei proventi

Gli oneri e i proventi predetti sono stati calcolati puntualmente in rapporto al periodo di maturazione. Pertanto non sono presenti stime degli stessi.

2.1.1.5 Indicazione dei lavoratori a cui il Fondo si riferisce e numero degli iscritti

La seguente tabella evidenzia, per ciascun Comparto del Fondo pensione, la ripartizione degli iscritti alla chiusura dell'esercizio:

Iscritti per tipologia lavorativa	Safe	Activity	Dynamic
Lavoratori dipendenti	3.992	12.072	3.353
Coltivatori diretti mezzadri e coloni	265	698	103
Artigiani	350	1.133	273
Commercianti	140	296	63
Collaboratori coordinati e continuativi	34	141	36
Soci di cooperative di produzione	2	10	1
Liberi professionisti	291	824	254
Casalinghe non a carico	63	131	14
Familiari a carico	762	3.676	1.651
Altri	1.792	3.863	1.039
Totale	7.691	22.844	6.787

2.1.1.6 Ulteriori informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni da rilevare.



2.1.2 Rendiconti delle fasi**2.1.2.1 Rendiconto della fase di accumulo**

In ottemperanza alle disposizioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione non sono state indicate le voci che non presentano importi per il periodo al quale si riferisce il rendiconto.

Per quanto concerne l'imposta sostitutiva, al momento del versamento, verrà esercitata la facoltà, prevista dall'art. 17 comma 2 del D. Lgs. 252/05, di utilizzare l'eventuale risultato negativo maturato nel periodo d'imposta da un Comparto in diminuzione del risultato positivo evidenziato dall'altro Comparto del Fondo, mediante un accreditamento di un importo pari alla corrispondente imposta sostitutiva a favore del Comparto che ha maturato un risultato negativo.

2.1.2.1.1 Comparto S A F E**2.1.2.1.1.1 Stato patrimoniale**

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2018	ANNO 2017
10	Investimenti in gestione	158.741.204	148.106.217
a)	Depositi bancari	4.788.077	6.975.989
c)	Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	107.497.002	97.702.470
d)	Titoli di debito quotati	46.070.248	43.000.760
l)	Ratei e risconti attivi	385.877	426.998
30	Crediti d'imposta	422.655	119.867
a)	Credito imposta sostitutiva 20 %	422.655	119.867
	TOTALE ATTIVITÀ	159.163.859	148.226.084
10	Passività della gestione previdenziale	-342.225	-215.818
a)	Debiti della gestione previdenziale	-342.225	-215.818
30	Passività della gestione finanziaria	-128.511	-119.326
d)	Altre passività della gestione finanziarie	-128.511	-119.326
	TOTALE PASSIVITÀ	-470.736	-335.144
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	158.693.123	147.890.940
	CONTI D'ORDINE	0	0

2.1.2.1.1.2 Conto economico

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2018	ANNO 2017
10	Saldo della gestione previdenziale	12.278.179	17.072.940
a)	Contributi per le prestazioni	23.808.594	23.764.556
b)	Anticipazioni	-1.265.917	-1.055.740
c)	Trasferimenti e riscatti	-5.100.221	-2.358.973
d)	Trasformazioni in rendita	0	-76.150
e)	Erogazioni in forma di capitale	-5.164.277	-3.200.753
20	Risultato della gestione finanziaria	-345.328	884.520
a)	Dividendi e interessi	1.194.614	1.191.010
b)	Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-1.539.942	-306.490
30	Oneri di gestione	-1.553.323	-1.405.384
a)	Società di gestione (Banca)	-1.527.424	-1.385.210
b)	Banca depositaria	-25.899	-20.174
40	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	10.379.528	16.552.076
50	Imposta sostitutiva	422.655	119.867
a)	Imposta sostitutiva 20 %	422.655	119.867
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	10.802.183	16.671.943

2.1.2.1.1.3 Nota Integrativa**2.1.2.1.1.3.1 Tabella riferita al numero e controvalore delle quote in essere, emesse ed annullate**

La seguente tabella si riferisce al numero e al controvalore delle quote in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio 2018, nonché delle quote emesse e annullate nel corso dello stesso:

Descrizione	Numero	Controvalore *	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	10.696.500,13232	Euro	147.890.940
Quote emesse	1.733.519,28401	Euro	23.812.164
Quote annullate	844.694,84060	Euro	11.598.835
Quote in essere alla fine dell'esercizio	11.585.324,57573	Euro	158.693.123

* Il controvalore delle quote si riferisce al valore corrente delle quote alla rispettiva data della loro emissione o del loro annullamento.



2.1.2.1.1.3.2 Informazioni integrative relative allo stato patrimoniale ed al conto economico**ATTIVITÀ****10 Investimenti in gestione**

La gestione finanziaria è iniziata il 7 dicembre 2005.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle risorse conferite al gestore nell'esercizio 2018.

Conferimenti in Euro	
Alpenbank	8.600.000

Nella tabella che segue sono riportate le principali caratteristiche del mandato conferito al gestore, così come stabilito dalla convenzione di gestione stipulata:

Gestore	Politica di investimento	Parametri di riferimento	Peso	cod.Bloomberg	Tipologia	Valute acquistabili
Alpenbank	Attiva	JPMORGAN EMU BOND INDEX	100%	JPMGEMLC	obbligazionario	EUR, GBP, USD, JPY, AUD, altre

Gli investimenti in gestione al 31 dicembre 2018 risultano pari ad **Euro 158.741.204** e sono più dettagliatamente indicati nella seguente tabella:

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
a) Depositi bancari	4.788.077	6.975.989
c) Titoli emessi da stati o organismi internazionali	107.497.002	97.702.470
d) Titoli di debito quotati	46.070.248	43.000.760
l) Ratei e risconti attivi	385.877	426.998
Totale	158.741.204	148.106.217

Il saldo del conto corrente di raccolta, per un importo pari a Euro 2.207.274 per il solo effetto della ripartizione per competenza sui singoli Comparti, contabilmente risulta esposto nei 'Depositi bancari'.

Saldo dei depositi bancari utilizzati dai gestori al 31 dicembre 2018:

ISTITUTO BANCARIO	DEPOSITI BANCARI	DIVISA	SALDI IN EURO	% SUL TOT. ATT.
C/C DI LIQUIDITA' STATE STREET BANK	00001023508	EUR	1.158.654	0,73%
C/C LIQUIDITA' ALPENBANK	00001023510	EUR	1.383.449	0,87%
C/C USD ALPENBANK	00001035014	USD	20.848	0,01%
C/C GBP ALPENBANK	00001030962	GBP	5.308	0,00%
C/C CHF ALPENBANK	00001022665	CHF	12.366	0,01%
C/C NZD ALPENBANK	00001033843	NZD	178	0,00%

Indicazione dei primi 50 titoli in portafoglio:

N.	Val.	Codice ISIN titolo	Descrizione titolo	Quantità	Valore	% su totale attività
1	EUR	IT0005217929	BTP 0,05% 15/10/2019	8.500.000	8.486.485	5,33%
2	EUR	IT0005250946	BTP 0,35% 15/06/2020	7.000.000	6.992.440	4,39%
3	EUR	IT0005329336	CTZ 30/03/20	7.000.000	6.954.570	4,37%
4	EUR	FR0013200813	FRANCIA 0,25% 25/11/2026	7.000.000	6.900.600	4,34%
5	EUR	FR0012517027	FRANCIA OAT 0,50% 25/05/25	6.500.000	6.618.885	4,16%
6	EUR	ES00000126Z1	SPAGNA 1,6% 30/04/25	6.000.000	6.319.980	3,97%
7	EUR	IT0005028003	BTP 2,15% 15/12/21	6.000.000	6.198.600	3,89%
8	EUR	IT0005256471	CTZ 30/05/19	6.000.000	5.994.060	3,77%
9	EUR	IT0005090318	BTP 1,5% 01/06/25	6.000.000	5.768.400	3,62%
10	EUR	NL0011220108	OLANDA 0,25% 15/07/25	5.000.000	5.074.300	3,19%
11	EUR	ES00000126B2	SPAGNA 2,75% 31/10/24	4.000.000	4.481.800	2,82%
12	EUR	FR0013131877	FRANCIA OAT 0,50% 25/05/2026	4.000.000	4.042.680	2,54%
13	EUR	IT0005330961	BTP 0,05% 15/04/21	4.000.000	3.938.800	2,47%
14	EUR	AT0000A105W3	AUSTRIA 1,75% 20/10/23	3.500.000	3.826.900	2,40%
15	EUR	BE0000334434	BELGIO 0,8% 22/06/25	3.500.000	3.614.835	2,27%
16	EUR	DE0001102390	GERMANY 0,50% 15/02/2026	3.000.000	3.119.100	1,96%
17	EUR	IE00BV8C9418	IRLANDA 1% 15/05/2026	3.000.000	3.089.910	1,94%
18	EUR	ES00000128H5	SPAGNA 1,3% 31/10/2026	3.000.000	3.049.050	1,92%
19	EUR	DE0001102408	GERMANY 0% 15/08/26	3.000.000	2.999.730	1,88%
20	EUR	IT0005289274	CTZ 30/10/19	3.000.000	2.993.880	1,88%
21	EUR	AT000B014105	RAIFFEISEN BANK INTL 0,276% 17/01/21	3.000.000	2.992.380	1,88%
22	EUR	XS1511787407	MORGAN STANLEY 0,388% 27/01/22	3.000.000	2.982.210	1,87%
23	EUR	IT0005350514	CTZ 27/11/20	3.000.000	2.960.880	1,86%
24	EUR	XS1586214956	HSBC HLDGS PLC C TV 27/09/2022	3.000.000	2.942.070	1,85%
25	EUR	XS1577427526	GOLDMAN SACHS GRP C 0,302% 09/09/22	3.000.000	2.914.680	1,83%
26	EUR	XS1405767275	VERIZON COMM INC 0,50% 02/06/22	2.000.000	1.996.260	1,25%
27	EUR	XS1551917245	ITALGAS 0,50% 19/01/22	2.000.000	1.974.820	1,24%
28	EUR	XS1550149204	ENEL FIN INT NV 1% 16/09/24	2.000.000	1.972.800	1,24%
29	EUR	XS1457608013	CITIGROUP C 0,75% 26/10/23	2.000.000	1.964.800	1,23%
30	EUR	DE000DL19T18	DEUTSCHE BANK 0,375% 18/01/21	2.000.000	1.939.580	1,22%
31	EUR	XS1493322355	ENI SPA 0,625% 19/09/24	2.000.000	1.936.880	1,22%
32	EUR	XS1753030490	FCA BANK SPA IRELAND FLOAT% 17/06/21	2.000.000	1.935.240	1,22%
33	EUR	IT0005215246	BTP 0,65% 15/10/23	2.000.000	1.909.400	1,20%
34	EUR	DE000DL19TQ2	DEUTSCHE BANK FLOAT% 16/05/22	2.000.000	1.903.140	1,20%
35	EUR	XS1767930826	FORD MOTOR CREDIT CO LLC TV 07/12/22	2.000.000	1.825.960	1,15%
36	EUR	XS1394777665	TELEFONICA EM 0,75% 13/04/22	1.500.000	1.509.840	0,95%
37	EUR	XS1374865555	UNICREDIT 2,00% 04/03/23	1.500.000	1.505.325	0,95%
38	EUR	ES00000126A4	SPAGNA 1,8% I/L 30/11/24	1.000.000	1.176.778	0,74%



39	EUR	XS1292988984	ENI 1,75% 18/01/24	1.000.000	1.033.260	0,65%
40	EUR	XS1288903278	WELSS FARGO 1,5% 12/09/22	1.000.000	1.028.410	0,65%
41	EUR	XS1174469137	JP MORGAN CHASE 1,5% 27/01/25	1.000.000	1.018.030	0,64%
42	EUR	XS1527758145	IBERDROLA FINANZAS C 1% 07/03/24	1.000.000	1.010.370	0,63%
43	EUR	XS1538284230	CREDIT AGRICOLE LN 1,875% 20/12/26	1.000.000	1.006.510	0,63%
44	EUR	XS1550951641	SANTANDER CONS FIN 0,875% 24/01/22	1.000.000	1.004.130	0,63%
45	EUR	XS1205716720	AUTOSTRADE BR VR VI PD 2,375% 20/03/20	1.000.000	1.003.650	0,63%
46	EUR	BE6276039425	ANHEUSER BUSCH INBEV 0,8% 20/04/23	1.000.000	1.003.050	0,63%
47	EUR	IT0005175598	BTP 0,45% 01/06/2021	1.000.000	993.500	0,62%
48	EUR	DE000A2GSLC6	DEUTSCHE PFANBRIEF BANK 0,625% 23/02/22	1.000.000	991.480	0,62%
49	EUR	XS1747444245	BMW FINANCE NV 0,375% 10/07/23	1.000.000	981.290	0,62%
50	EUR	XS1767087940	ACEA SPA TV% 08/02/23	1.000.000	950.600	0,60%

Informazioni sugli importi di acquisto e di vendita di titoli non ancora regolati:

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano operazioni di acquisto e di vendita di titoli stipulate e non ancora regolate.

Informazione sulla distribuzione territoriale degli investimenti:

Investimenti	Italia	Altri paesi UE	Paesi OCSE	Paesi non OCSE	Totale	% su tot.att
Titoli di stato	53.182.454	54.314.548	0	0	107.497.002	67,54%
Titoli di debito	9.345.795	22.129.440	14.595.013	0	46.070.248	28,94%
Totali	62.528.249	76.443.988	14.595.013	0	153.567.250	96,48%

Investimenti in titoli per divisa:

Divisa	Valore in Euro
EUR	153.567.250
Totale	153.567.250

Informazioni riguardo alla durata media finanziaria modificata dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie:

Descrizione titolo	Codice ISIN titolo	Tipologia titolo	Quantità	Duration modificata	Media pond.
BTP 2,15% 15/12/21	IT0005028003	Titoli di stato italiani	6.000.000	2,848	
BTP 1,5% 01/06/25	IT0005090318	Titoli di stato italiani	6.000.000	6,002	
BTP 0,45% 01/06/2021	IT0005175598	Titoli di stato italiani	1.000.000	2,387	
BTP 0,05% 15/10/2019	IT0005217929	Titoli di stato italiani	8.500.000	0,782	
BTP 0,65% 15/10/23	IT0005215246	Titoli di stato italiani	2.000.000	4,637	
BTP 0,35% 15/06/2020	IT0005250946	Titoli di stato italiani	7.000.000	1,448	
CTZ 30/10/19	IT0005289274	Titoli di stato italiani	3.000.000	0,826	
CTZ 30/05/19	IT0005256471	Titoli di stato italiani	6.000.000	0,406	
BTP 0,05% 15/04/21	IT0005330961	Titoli di stato italiani	4.000.000	2,271	
CTZ 30/03/20	IT0005329336	Titoli di stato italiani	7.000.000	1,237	
CTZ 27/11/20	IT0005350514	Titoli di stato italiani	3.000.000	1,891	
					2,04
AUSTRIA 1,75% 20/10/23	AT0000A105W3	Titoli di stato esteri	3.500.000	4,651	
SPAGNA 1,8% I/L 30/11/24	ES00000126A4	Titoli di stato esteri	1.000.000	1,021	
SPAGNA 2,75% 31/10/24	ES00000126B2	Titoli di stato esteri	4.000.000	5,438	
SPAGNA 1,6% 30/04/25	ES00000126Z1	Titoli di stato esteri	6.000.000	5,978	
FRANCIA OAT 0,50% 25/05/25	FR0012517027	Titoli di stato esteri	6.500.000	6,285	
BELGIO 0,8% 22/06/25	BE0000334434	Titoli di stato esteri	3.500.000	6,299	
OLANDA 0,25% 15/07/25	NL0011220108	Titoli di stato esteri	5.000.000	6,488	
IRLANDA 1% 15/05/2026	IE00BV8C9418	Titoli di stato esteri	3.000.000	7,066	
GERMANY 0,50% 15/02/2026	DE0001102390	Titoli di stato esteri	3.000.000	6,999	
FRANCIA OAT 0,50% 25/05/26	FR0013131877	Titoli di stato esteri	4.000.000	7,240	
GERMANY 0% 15/08/26	DE0001102408	Titoli di stato esteri	3.000.000	7,626	
SPAGNA 1,3% 31/10/2026	ES00000128H5	Titoli di stato esteri	3.000.000	7,409	
FRANCIA 0,25% 25/11/2026	FR0013200813	Titoli di stato esteri	7.000.000	7,799	
					6,46
GOLDMAN SACHS GRP 1,375% 26/07/22	XS1173845436	Obbligazioni ordinarie	850.000	3,456	
JP MORGAN CHASE 1,5% 27/01/25	XS1174469137	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	5,708	
AUTOSTRAD BR VR VI PD 2,375% 20/03/20	XS1205716720	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	1,170	
ANHEUSER BUSCH INBEV 0,8% 20/04/23	BE6276039425	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	4,194	
WELSS FARGO 1,5% 12/09/22	XS1288903278	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	3,586	
ENI 1,75% 18/01/24	XS1292988984	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	4,752	
UNICREDIT 2,00% 04/03/23	XS1374865555	Obbligazioni ordinarie	1.500.000	3,906	
TELEFONICA EM 0,75% 13/04/22	XS1394777665	Obbligazioni ordinarie	1.500.000	3,220	
ENI SPA 0,625% 19/09/24	XS1493322355	Obbligazioni ordinarie	2.000.000	5,559	
MORGAN STANLEY 0,388% 27/01/22	XS1511787407	Obbligazioni ordinarie	3.000.000	0,068	
CREDIT AGRICOLE LN 1,875% 20/12/26	XS1538284230	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	7,347	



ENEL FIN INT NV 1% 16/09/24	XS1550149204	Obbligazioni ordinarie	2.000.000	5,498
ITALGAS 0,50% 19/01/22	XS1551917245	Obbligazioni ordinarie	2.000.000	2,997
SANTANDER CONS FIN 0,875% 24/01/22	XS1550951641	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	2,994
VERIZON COMM INC 0,50% 02/06/22	XS1405767275	Obbligazioni ordinarie	2.000.000	3,372
CITIGROUP C 0,75% 26/10/23	XS1457608013	Obbligazioni ordinarie	2.000.000	4,690
IBERDROLA FINANZAS C 1% 07/03/24	XS1527758145	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	4,998
HSBC HLDGS PLC C TV 27/09/2022	XS1586214956	Obbligazioni ordinarie	3.000.000	0,213
GOLDMAN SACHS GRP C 0,302% 09/09/22	XS1577427526	Obbligazioni ordinarie	3.000.000	0,162
DEUTSCHE BANK FLOAT% 16/05/22	DE000DL19TQ2	Obbligazioni ordinarie	2.000.000	0,090
RENAULT SA C 1% 28/11/25	FR0013299435	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	6,569
BMW FINANCE NV 0,375% 10/07/23	XS1747444245	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	4,451
FERROVIE DELLO STATO 0,875% 07/12/23	XS1732400319	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	4,743
DEUTSCHE BANK 0,375% 18/01/21	DE000DL19T18	Obbligazioni ordinarie	2.000.000	2,000
FCA BANK SPA IRELAND FLOAT% 17/06/21	XS1753030490	Obbligazioni ordinarie	2.000.000	0,180
RAIFFEISEN BANK INTL 0,276% 17/01/21	AT000B014105	Obbligazioni ordinarie	3.000.000	2,030
DEUTSCHE PFANBRIEF BANK 0,625% 23/02/22	DE000A2GSLC6	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	3,085
FORD MOTOR CREDIT CO LLC TV 07/12/22	XS1767930826	Obbligazioni ordinarie	2.000.000	0,107
ACEA SPA TV% 08/02/23	XS1767087940	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	0,065
				2,66
La media ponderata della duration modificata riferita all'insieme dei titoli obbligazionari nel portafoglio				3,79

Informazioni su investimenti per i quali si configurano situazioni di conflitto di interesse:

Non sono stati riscontrati investimenti per i quali si configurano situazioni di conflitto di interesse ai sensi del D.M. 166/2014.

Operazioni pronti contro termine:

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in corso operazioni pronti contro termine.

Operazioni a termine di copertura con indicazione dell'effetto sul rischio di cambio:

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in corso operazioni a termine in valuta estera.

Dettaglio degli acquisti e delle vendite/rimborsi di strumenti finanziari effettuati nell'esercizio:

Strumenti finanziari	2018		2017	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
	Importi in Euro	Importi in Euro	Importi in Euro	Importi in Euro
Titoli di stato	24.600.207	14.580.157	35.298.192	40.741.753
Titoli di debito quotati	16.940.010	12.554.740	22.559.960	2.383.830
Totale	41.540.217	27.134.897	57.858.152	43.125.583

Informazioni sulle commissioni di negoziazione espresse in percentuale dei volumi negoziati:

Le commissioni di negoziazione sono implicite nei prezzi essendo tale comparto principalmente obbligazionario.

30 Crediti d'imposta

Il credito d'imposta ammonta ad **Euro 422.655**.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Credito per imposta sostitutiva 20% sul rendimento del Comparto	422.655	119.867
Totale	422.655	119.867

PASSIVITÀ**10 Passività della gestione previdenziale****a) Debiti della gestione previdenziale**

Questa voce comprende, al 31 dicembre 2018, i debiti verso gli aderenti che hanno chiesto il riscatto, l'anticipazione, il trasferimento ad altri comparti, l'erogazione in forma di capitale o della RITA della loro posizione individuale, essendo state annullate le relative quote di pertinenza. I debiti sono indicati al lordo delle ritenute da versare all'erario al momento della liquidazione del debito.

I debiti della gestione previdenziale includono inoltre i debiti verso l'erario per le ritenute da versare sui riscatti già pagati.

La seguente tabella rileva il dettaglio dei debiti:

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Debito v/aderente per erogazioni in forma di capitale	194.687	81.454
Esattoria c/ritenute su prestazioni	51.166	9.089
Debito v/altri comparti switch	42.474	0
Debito v/iscritto per Rita totale	20.606	0
Debito v/iscritto per riscatto	19.264	0
Debito v/aderente per anticipazioni	14.028	9.867
Debito v/altri fondi pensione per trasferimento	0	75.155
Debito v/aventi diritto	0	40.253
Totale	342.225	215.818

30 Passività della gestione finanziaria

d) Altre passività della gestione finanziaria

Le altre passività della gestione finanziaria, pari ad **Euro 128.511** sono dettagliatamente indicate nella tabella seguente.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Debito v/società di gestione per commissioni percentuali	128.041	119.326
Debito v/società di gestione per commissioni 1° versamento	470	0
Totale	128.511	119.326

CONTO ECONOMICO

10 Saldo della gestione previdenziale**a) Contributi**

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Contributi accreditati alle posizioni individuali	9.683.581	10.252.872
Contributi da trasferimenti individuali	5.191.044	4.045.631
Contributi da accreditare alle posizioni individuali quota TFR	2.863.520	2.647.047
Contributi switch da altri comparti	1.669.639	1.432.366
Contributi da accreditare alle posizioni individuali a carico datori lavoro	1.534.083	1.535.176
Contributi da accreditare alle posizioni individuali a carico dipendenti	1.303.814	1.231.708
Contributi da trasferimenti collettivi da altri fondi	1.034.633	2.033.637
Contributi individuali TFR	340.074	333.128
Contributi individuali volontari aggiuntivi	118.098	141.644
Contributi da trasferimenti da altri fondi con versamento di solo TFR	55.917	96.762
Contributi individuali volontari	14.191	14.585
Totale	23.808.594	23.764.556

b) Anticipazioni

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Anticipazioni	1.265.917	1.055.740
Totale	1.265.917	1.055.740

L'ammontare complessivo, pari ad **Euro 1.265.917** corrisponde a n. **111** richieste di anticipazione sulla posizione individuale le cui quote sono state annullate nel corso dell'esercizio.

c) Trasferimenti e riscatti

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Trasferimenti switch ad altri comparti	4.049.259	1.661.641
Riscatti	568.018	481.857
Trasferimenti	277.000	215.475
Erogazioni forma di RITA totale	205.944	0
Totale	5.100.221	2.358.973

L'ammontare complessivo, pari ad **Euro 5.100.221** corrisponde a n. **25** richieste di riscatto della posizione individuale, a n. **30** richieste di trasferimento della posizione individuale ad altro fondo, a n. **139** richieste di trasferimento della posizione individuale ad altro comparto e a n. **8** richieste di erogazione in forma di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA) totale, le cui quote sono state annullate nel corso dell'esercizio.



d) Trasformazioni in rendita

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Trasformazioni in rendita	0	76.150
Totale	0	76.150

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute richieste di prestazioni in rendita.

e) Erogazioni in forma di capitale

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Erogazioni in forma di capitale	5.164.277	3.200.753
Totale	5.164.277	3.200.753

L'ammontare pari a **Euro 5.164.277** corrisponde a **n. 143** richieste di erogazione in forma capitale, le cui quote sono state annullate nel corso dell'esercizio.

20 Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci 20a) *Dividendi e interessi* e 20b) *Profitti e perdite da operazioni finanziarie del conto Profitti e Perdite*:

Voci / Valori	Dividendi/interessi	Profitti e perdite
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	797.846	-225.517
Titoli di debito quotati	396.701	-1.315.783
Titoli di capitale quotati	0	0
Titoli di debito non quotati	0	0
Titoli di capitale non quotati	0	0
Depositi bancari	67	
Quote di O.I.C.R.	0	0
Opzioni	0	0
Altri strumenti finanziari	0	0
Risultato della gestione cambi		1.358
Commissioni di negoziazione	0	0
Spese per operazione titoli	0	0
Totale	1.194.614	-1.539.942

30 Oneri di gestione

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Società di gestione	1.527.424	1.385.210
Banca depositaria	25.899	20.174
Totale	1.533.323	1.405.384

Vengono dettagliate le due voci:

a) Società di gestione

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Commissioni di gestione a favore della società di gestione	1.518.042	1.377.304
Contributo COVIP	8.082	7.206
Spese su operazioni (trasferimenti ad altri fondi pensione)	1.300	700
Totale	1.527.424	1.385.210

b) Banca depositaria

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Interessi negativi c/c euro	25.538	19.860
Interessi negativi c/c valutarî	217	203
Imposta di bollo su conti e dossier titoli	144	111
Totale	25.899	20.174



50 Imposta sostitutiva

La voce "Imposta sostitutiva" riguarda l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20% secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 621, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. legge di stabilità 2015).

La medesima norma ha inoltre:

- dettato specifiche disposizioni per la determinazione della base imponibile in presenza di redditi di cui all'art. 3, comma 2, lett. a) e b) del sopra menzionato decreto legge 230 giugno 2014 n. 89;
- introdotto un'ulteriore disposizione, a carattere agevolativo, per i fondi che investono in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dell'imposta sostitutiva effettuato ai fini della redazione del presente rendiconto:

Calcolo credito imposta sostitutiva al 31/12/2018	Importi parziali	Importi totali
Patrimonio netto al termine del periodo		158.270.468
Riscatti	568.018	
Anticipazioni	1.265.917	
Erogazioni forma RITA totale	205.944	
Trasferimenti	277.000	
Trasferimenti switch ad altri comparti	4.049.259	
Prestazioni previdenziali in forma di capitale	5.164.277	
Totale erogazioni effettuate		11.530.415
Contributi accreditati alle posizioni individuali	-9.683.581	
Contributi da trasferimenti individuali	-5.191.044	
Contributi da accreditare alle posizioni individuali quota TFR	-2.863.520	
Contributi switch da altri comparti	-1.669.639	
Contributi da accreditare alle posizioni individuali a carico datori lavoro	-1.534.083	
Contributi da accreditare alle posizioni individuali a carico dipendenti	-1.303.814	
Contributi da trasferimenti collettivi da altri fondi	-1.034.633	
Contributi individuali TFR	-340.074	
Contributi individuali volontari aggiuntivi	-118.098	
Contributi da trasferimenti da altri fondi con versamento di solo TFR	-55.917	
Contributi individuali volontari	-14.191	
Totale contributi versati		-23.808.594
Redditi esenti		0
Patrimonio netto inizio anno		147.890.940
Risultato della gestione		-1.898.651
(A) Imponibile redditi a tassazione ordinaria		-2.470.980
(B) Imponibile redditi tassazione ridotta (62,50% su 572.328)		357.705
Base imponibile (A+B)		-2.113.275
Credito imposta sostitutiva 20%		-422.655

2.1.2.1.2 Comparto ACTIVITY**2.1.2.1.2.1 Stato patrimoniale**

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2018	ANNO 2017
10	Investimenti in gestione	394.911.024	358.667.677
a)	Depositi bancari	17.588.819	16.807.492
c)	Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	231.356.413	186.429.357
d)	Titoli di debito quotati	49.076.657	58.390.908
e)	Titoli di capitale quotati	93.476.399	90.550.685
l)	Ratei e risconti attivi	2.905.741	2.604.781
n)	Altre attività della gestione finanziaria	506.995	3.884.454
30	Credito d'imposta	2.618.844	0
a)	Credito d'imposta sostitutiva 20 %	2.618.844	0
	TOTALE ATTIVITÀ	397.529.868	358.667.677
10	Passività della gestione previdenziale	-6.649.302	-5.492.665
a)	Debiti della gestione previdenziale	-6.649.302	-5.492.665
30	Passività della gestione finanziaria	-985.634	-4.087.609
d)	Altre passività della gestione finanziarie	-985.634	-4.087.609
40	Debito d'imposta	0	-1.322.466
a)	Debito d'imposta sostitutiva 20 %	0	-1.322.466
	TOTALE PASSIVITÀ	-7.634.936	-10.902.740
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	389.894.932	347.764.937
	CONTI D'ORDINE	1.864.647	1.180.871



2.1.2.1.2.2 Conto economico

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2018	ANNO 2017
10	Saldo della gestione previdenziale	51.680.847	45.862.505
a)	Contributi per le prestazioni	60.109.849	53.677.620
b)	Anticipazioni	-2.860.841	-3.002.114
c)	Trasferimenti e riscatti	-4.027.008	-3.510.937
e)	Erogazioni in forma di capitale	-1.541.153	-1.302.064
20	Risultato della gestione finanziaria	-7.618.146	11.283.137
a)	Dividendi e interessi	8.859.707	7.804.463
b)	Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-16.477.853	3.478.674
30	Oneri di gestione	-4.551.550	-3.945.753
a)	Società di gestione (Banca)	-4.470.546	-3.887.463
b)	Banca depositaria	-81.004	-58.290
40	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	39.511.151	53.199.889
50	Imposta sostitutiva	2.618.844	-1.322.466
a)	Imposta sostitutiva 20 %	2.618.844	-1.322.466
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	42.129.995	51.877.423

2.1.2.1.2.3 Nota Integrativa**2.1.2.1.2.3.1 Tabella riferita al numero e controvalore delle quote in essere, emesse ed annullate**

La seguente tabella si riferisce al numero e al controvalore delle quote in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio 2018, nonché delle quote emesse e annullate nel corso dello stesso:

Descrizione	Numero		Controvalore *
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	23.344.888,99885	Euro	347.764.937
Quote emesse	4.067.904,33901	Euro	60.144.635
Quote annullate	584.691,34507	Euro	8.644.318
Quote in essere alla fine dell'esercizio	26.828.101,99279	Euro	389.894.932

* Il controvalore delle quote si riferisce al valore corrente delle quote alla rispettiva data della loro emissione o del loro annullamento.

2.1.2.1.2.3.2 Informazioni integrative relative allo stato patrimoniale ed al conto economico

ATTIVITÀ**10 Investimenti in gestione**

La gestione finanziaria è iniziata il 7 dicembre 2005.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle risorse conferite al gestore nell'esercizio 2018.

	Conferimenti in Euro
Amundi SGR SPA	39.900.000

Nella tabella che segue sono riportate le principali caratteristiche del mandato conferito al gestore, così come stabilito dalla convenzione di gestione stipulata.

Gestore	Politica di investimento	Parametri di riferimento	Peso	codice Bloomberg	Tipologia	Valute
Amundi SGR SPA	Attiva	JPMORGAN EMU	75%	JPMGEMLC	obbligazionario	EUR,
		BOND INDEX	25%	SX5R	azionario	USD, CHF,
		DJONES STOXX50				GBP,
		RETURN INDEX				SEK, NOK; altre

Gli investimenti in gestione al 31 dicembre 2018 risultano pari a **Euro 394.911.024** e sono più dettagliatamente indicati nella seguente tabella.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
a) Depositi bancari	17.588.819	16.807.492
c) Titoli emessi da stati o organismi internazionali	231.356.413	186.429.357
d) Titoli di debito quotati	49.076.657	58.390.908
e) Titoli di capitale quotati	93.476.399	90.550.685
l) Ratei e risconti attivi	2.905.741	2.604.781
n) Altre attività della gestione finanziaria	506.995	3.884.454
Totale	394.911.024	358.667.677

La voce "Depositi bancari" comprende anche il "Conto corrente di raccolta" per un importo pari a **Euro 10.289.209** sul quale vengono accreditati tutti i contributi versati dagli aderenti dei tre comparti del Fondo.

Saldo dei depositi bancari utilizzati dai gestori al 31 dicembre 2018:

ISTITUTO BANCARIO	DEPOSITI BANCARI	DIVISA	SALDI IN EURO	% SUL TOTALE ATTIVITA'
C/C LIQUIDITA' STATE STREET BANK SPA	0000001023501	EUR	3.196.868	0,80%
C/C LIQUIDITA' AMUNDI	0000001023509	EUR	1.982.118	0,50%
C/C GBP AMUNDI	0000001031917	GBP	1.646.524	0,41%
C/C CHF AMUNDI	0000001022664	CHF	382.143	0,10%
C/C NOK AMUNDI	0000001033715	NOK	11.518	0,00%
C/C DKK AMUNDI	0000001023100	DKK	6.705	0,00%
C/C USD AMUNDI	0000001037215	USD	21.746	0,01%
C/C SEK AMUNDI	0000001034205	SEK	51.988	0,01%

Indicazione dei primi 50 titoli in portafoglio:

N.	Val.	Codice ISIN titolo	Descrizione titolo	Quantità	Valore	% su totale attività
1	EUR	ES00000126B2	SPAGNA 2,75% 31/10/24	22.400.000	25.098.080	6,31%
2	EUR	FR0010773192	FRANCIA OAT 4.5% 25/04/41	11.200.000	17.921.792	4,51%
3	EUR	DE0001135085	GERMANY 4,75% 04/07/28	11.350.000	16.242.758	4,09%
4	EUR	FR0011619436	FRANCIA OAT 2,25% 25/05/24	13.300.000	14.898.261	3,75%
5	EUR	DE0001135275	GERMANY 4% 04/01/37	7.400.000	11.664.250	2,93%
6	EUR	IT0005277444	BTP 0,90% 01/08/2022	10.000.000	9.842.000	2,48%
7	EUR	FR0010070060	FRANCIA OAT 4.75% 25/04/35	5.800.000	8.958.042	2,25%
8	EUR	FR0011962398	FRANCIA OAT 1,75% 25/11/24	7.200.000	7.894.368	1,99%
9	EUR	IT0003934657	BTP 4% 01/02/37	6.900.000	7.654.860	1,93%
10	EUR	ES00000124H4	SPAGNA 5,15% 31/10/44	5.050.000	7.630.449	1,92%
11	EUR	IT0005090318	BTP 1,5% 01/06/25	7.000.000	6.729.800	1,69%
12	EUR	IT0005185456	CCTEU TV 15/07/23	7.000.000	6.698.300	1,68%
13	CHF	CH0038863350	(CH) NESTLE AG	93.182	6.598.566	1,66%
14	EUR	FR0011427848	FRANCIA I/L OAT 0,25% 25/07/24	5.600.000	6.330.434	1,59%
15	EUR	PTOTEQOE0015	PORTOGALLO 5,65% 15/02/24	5.000.000	6.266.750	1,58%
16	EUR	DE0001135481	GERMANY 2,5% 04/07/44	4.500.000	6.243.615	1,57%
17	EUR	IT0004923998	BTP 4,75% 01/09/44	4.500.000	5.437.350	1,37%
18	EUR	FR0013250560	FRANCIA 1% 25/05/2027	5.000.000	5.199.100	1,31%
19	EUR	IT0005172322	BTP 0,95% 15/03/23	5.300.000	5.171.210	1,30%
20	EUR	IT0005340929	BTP 2,80% 01/12/28	5.000.000	5.031.000	1,27%
21	CHF	CH0012032048	ROCHE HOLDING AG GENUSSCHEINE	22.279	4.812.058	1,21%
22	CHF	CH0012005267	(CH) NOVARTIS AG CHF	62.432	4.655.946	1,17%
23	EUR	ES00000123B9	SPAGNA 5,5% 30/04/21	4.000.000	4.529.520	1,14%
24	EUR	IT0004009673	BTP 3,75% 01/08/21	4.200.000	4.495.260	1,13%
25	EUR	FR0010371401	FRANCIA 4% 25/10/38	2.800.000	4.138.232	1,04%
26	EUR	BE0000308172	BELGIO 4% 28/03/22	3.500.000	3.998.505	1,01%
27	EUR	IT0001278511	BTP 5.25% 01/11/29	3.250.000	3.982.225	1,00%

28	EUR	FR0000120271	TOTAL	81.980	3.785.836	0,95%
29	EUR	DE0001135044	GERMANY 6,5% 04/07/27	2.400.000	3.713.280	0,93%
30	EUR	IE00BV8C9418	IRLANDA 1% 15/05/2026	3.500.000	3.604.895	0,91%
31	EUR	GB00B03MLX29	(AMS) ROYAL DUTCH SHELL SHS A EUR	138.125	3.543.597	0,89%
32	EUR	IT0004898034	BTP 4,50% 01/05/23	3.000.000	3.361.800	0,85%
33	EUR	IT0005056541	CCTEU TV 15/12/20	3.000.000	2.999.700	0,75%
34	EUR	IT0005217770	BTP I/L 0,35% 24/10/24	3.000.000	2.841.390	0,71%
35	EUR	FR0013234333	FRANCIA 1,75% 25/06/39	2.500.000	2.678.300	0,67%
36	EUR	IT0003644769	BTP 4,5% 01/02/20	2.550.000	2.663.373	0,67%
37	EUR	IT0005246134	BTP I/L 1,30% 15/05/28	2.500.000	2.491.470	0,63%
38	EUR	FR0000120073	AIR LIQUIDE	22.586	2.449.452	0,62%
39	EUR	FR0000120578	SANOFI SA	32.273	2.441.775	0,61%
40	GBP	GB0009252882	GLAXOSMITHKLINE	146.355	2.439.768	0,61%
41	EUR	ES0113900J37	BANCO SANTANDER SA	588.429	2.337.828	0,59%
42	EUR	IT0005086886	BTP 1,35% 15/04/22	2.300.000	2.307.360	0,58%
43	GBP	GB0002374006	DIAGEO	71.991	2.249.392	0,57%
44	GBP	GB00BH4HKS39	(LN) VODAFONE GROUP NEW GBP	1.313.466	2.245.078	0,56%
45	EUR	DE0005557508	DEUTSCHE TELEKOM	140.003	2.074.844	0,52%
46	EUR	FR0000131104	BNP PARIBAS	51.312	2.025.541	0,51%
47	EUR	XS1574156623	PFIZER INC C 0% 06/03/20	2.000.000	2.003.900	0,50%
48	GBP	GB00BDR05C01	NATIONAL GRID PLC	226.495	1.934.954	0,49%
49	DKK	DK0060534915	NOVO NORDISK AS SHS B NEW	47.564	1.897.515	0,48%
50	EUR	DE0007164600	SAP SE INHABER AKTIEN O.N.	21.057	1.830.485	0,46%

Informazioni sugli importi di acquisto e di vendita di titoli non ancora regolati:

Alla data di chiusura dell'esercizio risultano le seguenti operazioni di acquisto stipulati e non ancora regolati.

Acquisti

Titolo	Quantità	Gestore	Controparte di borsa	Importo
L'OREAL	304	AMUNDI	Credit Suisse Securities	60.680
ABB LTD	3.560	AMUNDI	Credit Suisse Securities	59.500
PRUDENTIAL PLC	3.086	AMUNDI	Credit Suisse Securities	47.944
LLOYDS BANKING GROUP PLC	81.449	AMUNDI	Credit Suisse Securities	46.410
(CH) NESTLE AG	627	AMUNDI	Credit Suisse Securities	44.661
(PA) AIRBUS GROUP	460	AMUNDI	Credit Suisse Securities	38.730
UBS GROUP AG	3.086	AMUNDI	Credit Suisse Securities	33.673
VINCI	456	AMUNDI	Credit Suisse Securities	33.042
L.V.M.H. MOET HENNESSY VUITTON SE	124	AMUNDI	Credit Suisse Securities	31.513



CAPGEMINI	317	AMUNDI	Credit Suisse Securities	27.360
KERRY GROUP PLC	308	AMUNDI	Credit Suisse Securities	26.831
ASML HOLDING NV	189	AMUNDI	Credit Suisse Securities	25.978
SANOFI SA	324	AMUNDI	Credit Suisse Securities	24.470
(DUB) CRH PLC EUR	1.002	AMUNDI	Credit Suisse Securities	23.439
ANHEUSER BUSH INBEV SA	306	AMUNDI	Credit Suisse Securities	17.771
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA SA BBVA	3.148	AMUNDI	Credit Suisse Securities	14.601
BANCO SANTANDER SA	3.212	AMUNDI	Credit Suisse Securities	12.719
ANGLO AMERICAN PLC	580	AMUNDI	Credit Suisse Securities	11.378
RYANAIR HOLDINGS PLC	777	AMUNDI	Credit Suisse Securities	8.231
BHP GROUP PLC	397	AMUNDI	Credit Suisse Securities	7.275
BNP PARIBAS	148	AMUNDI	Credit Suisse Securities	5.863
Totale				602.069

Informazione sulla distribuzione territoriale degli investimenti:

Investimenti	Italia	Altri paesi U.E.	Paesi OCSE	Paesi non OCSE	Totale	% su tot.att.
Titoli di stato	72.565.717	158.790.696	0	0	231.356.413	58,20%
Titoli di debito	2.932.813	31.027.050	14.556.212	560.582	49.076.657	12,35%
Titoli di capitale	1.347.579	73.562.918	18.565.902	0	93.476.399	23,51%
Totali	76.846.109	263.380.664	33.122.114	560.582	373.909.469	94,06%

Investimenti in titoli per divisa:

Divisa	Valore in euro
EUR	334.463.458
GBP	18.982.594
CHF	18.565.902
DKK	1.897.515
Totale	373.909.469

Informazioni riguardo alla durata media finanziaria modificata dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie:

Descrizione titolo	Codice ISIN titolo	Tipologia titolo	Quantità	Dur. mod.	Media ponderata
BTP 5,25% 01/11/29	IT0001278511	Titoli di stato italiani	3.250.000	8,379	
BTP 4,5% 01/02/20	IT0003644769	Titoli di stato italiani	2.550.000	1,051	
BTP 3,75% 01/08/21	IT0004009673	Titoli di stato italiani	4.200.000	2,432	
BTP 4% 01/02/37	IT0003934657	Titoli di stato italiani	6.900.000	12,740	
BTP 5% 01/09/40	IT0004532559	Titoli di stato italiani	700.000	13,666	
BTP 4,50% 01/05/23	IT0004898034	Titoli di stato italiani	3.000.000	3,918	
BTP 4,75% 01/09/44	IT0004923998	Titoli di stato italiani	4.500.000	15,364	
CCTEU TV 15/12/20	IT0005056541	Titoli di stato italiani	3.000.000	0,451	
BTP 1,5% 01/06/25	IT0005090318	Titoli di stato italiani	7.000.000	6,002	
BTP 1,35% 15/04/22	IT0005086886	Titoli di stato italiani	2.300.000	3,179	
BTP 0,95% 15/03/23	IT0005172322	Titoli di stato italiani	5.300.000	4,054	
CCTEU TV 15/07/23	IT0005185456	Titoli di stato italiani	7.000.000	0,014	
BTP I/L 0,35% 24/10/24	IT0005217770	Titoli di stato italiani	3.000.000	0,262	
BTP I/L 1,30% 15/05/28	IT0005246134	Titoli di stato italiani	2.500.000	0,322	
BTP 0,90% 01/08/2022	IT0005277444	Titoli di stato italiani	10.000.000	3,475	
BTP 2,80% 01/12/28	IT0005340929	Titoli di stato italiani	5.000.000	8,486	
					5,53
FRANCIA OAT 4.75% 25/04/35	FR0010070060	Titoli di stato esteri	5.800.000	12,320	
GERMANY 4% 04/01/37	DE0001135275	Titoli di stato esteri	7.400.000	13,845	
BELGIO 4% 28/03/22	BE0000308172	Titoli di stato esteri	3.500.000	3,047	
GERMANY 4,75% 04/07/28	DE0001135085	Titoli di stato esteri	11.350.000	8,038	
GERMANY 6,5% 04/07/27	DE0001135044	Titoli di stato esteri	2.400.000	7,026	
FRANCIA 4% 25/10/38	FR0010371401	Titoli di stato esteri	2.800.000	14,932	
FRANCIA OAT 4.5% 25/04/41	FR0010773192	Titoli di stato esteri	11.200.000	15,771	
SPAGNA 5,5% 30/04/21	ES00000123B9	Titoli di stato esteri	4.000.000	2,193	
BELGIO 4,25% 28/03/41	BE0000320292	Titoli di stato esteri	500.000	15,709	
GERMANY 2,5% 04/07/44	DE0001135481	Titoli di stato esteri	4.500.000	19,939	
FRANCIA I/L OAT 0,25% 25/07/24	FR0011427848	Titoli di stato esteri	5.600.000	0,629	
SPAGNA 5,15% 31/10/44	ES00000124H4	Titoli di stato esteri	5.050.000	16,459	
FRANCIA OAT 2,25% 25/05/24	FR0011619436	Titoli di stato esteri	13.300.000	5,103	
SPAGNA 2,75% 31/10/24	ES00000126B2	Titoli di stato esteri	22.400.000	5,438	
PORTOGALLO 5,65% 15/02/24	PTOTEQOE0015	Titoli di stato esteri	5.000.000	4,454	
FRANCIA OAT 1,75% 25/11/24	FR0011962398	Titoli di stato esteri	7.200.000	5,658	
IRLANDA 1% 15/05/2026	IE00BV8C9418	Titoli di stato esteri	3.500.000	7,066	
SLOVENIA 1,25% 22/03/27	SI0002103685	Titoli di stato esteri	1.000.000	7,734	
FRANCIA 1% 25/05/2027	FR0013250560	Titoli di stato esteri	5.000.000	8,022	
FRANCIA 1,75% 25/06/39	FR0013234333	Titoli di stato esteri	2.500.000	17,154	
					9,24
FERROVIAL 3,375% 07/06/21	XS0940284937	Obbligazioni ordinarie	600.000	2,330	
JP MORGAN CHASE 2,625% 23/04/21	XS0984367077	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	2,232	
VERIZON COMM INC 1,625% 01/03/24	XS1146282634	Obbligazioni ordinarie	800.000	4,895	



BANK OF AMERICA 1,625% 14/09/22	XS1290850707	Obbligazioni ordinarie	308.000	3,586
CREDIT SUISSE LDN 1,125% 15/09/20	XS1291175161	Obbligazioni ordinarie	374.000	1,693
BMW CAPITAL LLC TV 18/03/19	DE000A1Z6M04	Obbligazioni ordinarie	347.000	0,208
SANOFI TV 22/03/19	FR0012969012	Obbligazioni ordinarie	700.000	0,219
AUTOSTRAD 1,875% 04/11/25	XS1316569638	Obbligazioni ordinarie	145.000	6,190
DAIMLER 0,625% 05/03/20	DE000A168650	Obbligazioni ordinarie	283.000	1,169
RCI BANQUE 1,375% 17/11/20	FR0013053055	Obbligazioni ordinarie	189.000	1,856
AUTOSTRAD 1,125% 04/11/21	XS1316567343	Obbligazioni ordinarie	183.000	2,728
SIMON INT FIN C1,375% 15/11/22	XS1232098001	Obbligazioni ordinarie	347.000	3,777
BMW FINANCE NV 0,875% 17/11/20	XS1321956333	Obbligazioni ordinarie	574.000	1,866
CONTINENTAL RUBBER 0,5% 19/02/19	DE000A1Z7C39	Obbligazioni ordinarie	149.000	0,134
ING 0,75% 24/11/20	XS1324217733	Obbligazioni ordinarie	100.000	1,890
ALSTRIA C2,25% 24/03/21	XS1323052180	Obbligazioni ordinarie	500.000	2,145
SOCIETE GENERALE 0,75% 25/11/20	XS1324923520	Obbligazioni ordinarie	100.000	1,893
SOLVAY 1,625% 02/12/22	BE6282459609	Obbligazioni ordinarie	700.000	3,806
CRH FUNDING C1,875% 09/01/24	XS1328173080	Obbligazioni ordinarie	100.000	0,110
SWEDBANK 0,625% 04/01/21	XS1328699878	Obbligazioni ordinarie	543.000	1,989
SVENSKA HANDELSB. 1,125% 14/12/22	XS1333139746	Obbligazioni ordinarie	470.000	3,870
VONOVIA FINANCE BV 1,625% 15/12/20	DE000A18V138	Obbligazioni ordinarie	800.000	1,933
BPCE 0,625% 20/04/20	FR0013094836	Obbligazioni ordinarie	700.000	1,294
MONDELEZ INT 1,625% 20/01/23	XS1346872580	Obbligazioni ordinarie	594.000	3,875
SOCIETE GENERALE 0,75% 19/02/21	XS1369614034	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	2,113
IBM 0,50% 07/09/21	XS1375841159	Obbligazioni ordinarie	370.000	2,663
BP CAPITAL MARKETS 1,373% 03/03/22	XS1375956569	Obbligazioni ordinarie	291.000	3,082
DAIMLER 0,50% 09/09/2019	DE000A2AAL23	Obbligazioni ordinarie	407.000	0,686
COCA COLA HBC FIN BV 1,875% 11/11/24	XS1377682676	Obbligazioni ordinarie	305.000	5,552
BRITISH TELECOM PLC 0,625% 10/03/21	XS1377680381	Obbligazioni ordinarie	415.000	2,164
MORGAN STANLEY 1,75% 11/03/24	XS1379171140	Obbligazioni ordinarie	696.000	4,882
BFCM 0,25% 14/06/19	XS1379128215	Obbligazioni ordinarie	600.000	0,449
DEUTSCHE TEL INT FIN FLOAT 03/04/20	XS1382791892	Obbligazioni ordinarie	884.000	0,005
DEUTSCHE POST AG 0,375% 01/04/21	XS1388661651	Obbligazioni ordinarie	307.000	2,235
ANHEUSER BUSCH INBEV 2,75% 17/03/36	BE6285457519	Obbligazioni ordinarie	800.000	13,311
DANSKE BANK 0,5% 06/05/21	XS1390245329	Obbligazioni ordinarie	380.000	2,318

TELEFONICA EM 0,75% 13/04/22	XS1394777665	Obbligazioni ordinarie	1.100.000	3,220
GAS NATURAL FENOSA FIN 1,25% 19/04/26	XS1396767854	Obbligazioni ordinarie	400.000	6,856
BPCE 2,875% 22/04/26	FR0013155009	Obbligazioni ordinarie	200.000	6,441
LINDE FIN 1,00% 20/04/28	XS1397134609	Obbligazioni ordinarie	285.000	8,755
MERLIN PROPERTIES C2,225% 25/04/23	XS1398336351	Obbligazioni ordinarie	298.000	4,045
WELLS FARGO 1,375% 26/10/26	XS1400169931	Obbligazioni ordinarie	601.000	7,330
CARREFOUR 0,75% 26/04/24	XS1401331753	Obbligazioni ordinarie	266.000	5,140
MCDONALD'S CORP. 0,5% 15/01/21	XS1403263723	Obbligazioni ordinarie	200.000	2,024
KBC GROUP 1,00% 26/04/21	BE6286238561	Obbligazioni ordinarie	100.000	2,282
UNIBAIL-RODAMCO 2,00% 28/04/2036	XS1401197253	Obbligazioni ordinarie	188.000	14,225
GOLDMAN SACHS GRP TV% 29/04/19	XS1402235060	Obbligazioni ordinarie	692.000	0,078
LIBERTY MUTUAL GROUP 2,75% 04/05/26	XS1403499848	Obbligazioni ordinarie	400.000	6,493
AROUNDTOWN PROP. 1,50% 03/05/22	XS1403685636	Obbligazioni ordinarie	300.000	3,210
DAIMLER 0,25% 11/05/20	DE000A169NA6	Obbligazioni ordinarie	297.000	1,356
MERLIN PROPERTIES SOCIMI 2,375% 23/05/22	XS1416688890	Obbligazioni ordinarie	300.000	0,416
SKAND.ESK.BK. FLOAT% 26/05/20	XS1419638215	Obbligazioni ordinarie	905.000	0,159
VIVENDI SA 0,75% 26/05/21	FR0013176302	Obbligazioni ordinarie	200.000	2,371
HOLCIM FINANCE LUX SA C1,375% 26/05/23	XS1420337633	Obbligazioni ordinarie	619.000	4,224
SWISS RE ADMIN LTD 1,375% 27/05/23	XS1421827269	Obbligazioni ordinarie	550.000	4,231
JAB HOLDINGS BV 1,75% 25/05/23	DE000A181034	Obbligazioni ordinarie	400.000	4,193
SOC GEN 0,75% 26/05/23	XS1418786890	Obbligazioni ordinarie	400.000	4,304
ESB FINANCE LTD C1,875% 14/06/31	XS1428782160	Obbligazioni ordinarie	475.000	10,908
RCI BANQUE 0,375% 10/07/19	FR0013181989	Obbligazioni ordinarie	173.000	0,519
NYKREDIT REALKR. 0,875% 13/06/19	DK0009510992	Obbligazioni ordinarie	250.000	0,445
BNP PARIBAS 2,25% 11/01/27	XS1470601656	Obbligazioni ordinarie	420.000	7,093
NORDEA BANK AB 1% 07/09/2026	XS1486520403	Obbligazioni ordinarie	199.000	0,671
SANOFI C0,50% 13/01/27	FR0013201639	Obbligazioni ordinarie	500.000	7,780
CIE DE SAINT-GOBAIN 0% 27/03/20	XS1493428426	Obbligazioni ordinarie	800.000	1,233
KBC GROUP 0,75% 18/10/23	BE0002266352	Obbligazioni ordinarie	600.000	4,676
BANQUE FED CRED MUTUEL 1,875% 04/11/26	XS1512677003	Obbligazioni ordinarie	500.000	7,158
LLOYDS BANK PLC 0,75% 09/11/21	XS1517181167	Obbligazioni ordinarie	729.000	2,807
LYB INTL FIN BV 1,875% 02/03/22	XS1373987707	Obbligazioni ordinarie	400.000	3,028



NN GROUP NV 0,875% 13/01/23	XS1550988569	Obbligazioni ordinarie	433.000	3,916
INTESA SANPAOLO 1,375% 18/01/24	XS1551306951	Obbligazioni ordinarie	1.140.000	4,742
WPC EUROBOND BV C2,25% 19/07/24	XS1533928971	Obbligazioni ordinarie	434.000	5,125
IMPERIAL BRANDS FIN C0,50% 27/07/21	XS1558013014	Obbligazioni ordinarie	244.000	2,536
BANK OF AMERICA C TV% 07/02/22	XS1560862580	Obbligazioni ordinarie	1.100.000	0,101
SNAM RETE GAS TV 21/02/22	XS1568906421	Obbligazioni ordinarie	625.000	0,120
RCI BANQUE TV 08/07/20	FR0013241379	Obbligazioni ordinarie	361.000	0,017
PRICELINE GROUP INC C0,80% 10/03/22	XS1577747782	Obbligazioni ordinarie	574.000	3,127
UBS GROUP FDG SWITZ TV% 20/09/22	CH0359915425	Obbligazioni ordinarie	1.015.000	0,204
HSBC HLDGS PLC C TV 27/09/2022	XS1586214956	Obbligazioni ordinarie	891.000	0,213
LIBERTY MUTUAL FIN 1,75% 27/03/24	XS1586337872	Obbligazioni ordinarie	279.000	4,902
VOLKSWAGEN INT.FIN.NV 1,125% 02/10/23	XS1586555861	Obbligazioni ordinarie	400.000	4,569
INTESA SANPAOLO TV 19/04/2022	XS1599167589	Obbligazioni ordinarie	952.000	0,031
BANK OF AMERICA C TV% 04/05/23	XS1602557495	Obbligazioni ordinarie	1.078.000	0,078
MORGAN STANLEY C TV% 08/11/22	XS1603892065	Obbligazioni ordinarie	979.000	0,093
GENERAL MOTORS FIN CO FLOAT 10/05/21	XS1609252645	Obbligazioni ordinarie	604.000	0,089
KBC GROUP NV C 1,625% 18/09/29	BE0002290592	Obbligazioni ordinarie	400.000	0,665
RCI BANQUE SA C 0,75% 26/09/22	FR0013283371	Obbligazioni ordinarie	294.000	3,642
BANCO SANTANDER SA TV% 09/15/23	XS1689234570	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	0,206
GOLDMAN SACHS GRP TV% 26/09/23	XS1691349523	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	0,187
FCA BANK SPA IRELAND 0,25% 12/10/20	XS1697916358	Obbligazioni ordinarie	405.000	1,760
BNP PARIBAS FLOAT 22/09/22	XS1584041252	Obbligazioni ordinarie	1.000.000	0,209
AKELIUS RESID. AB C 1,125% 14/03/24	XS1717433541	Obbligazioni ordinarie	437.000	4,924
BAYER CAPITAL CORP BV C 2,125% 15/12/29	XS1840618216	Obbligazioni ordinarie	600.000	9,635
PFIZER INC C 0% 06/03/20	XS1574156623	Obbligazioni ordinarie	2.000.000	1,180
				2,73

La media ponderata della duration modificata riferita all'insieme dei titoli obbligazionari nel portafoglio

7,14

Informazioni su investimenti per i quali si configurano situazioni di conflitto di interesse:

Non sono stati riscontrati investimenti per i quali si configurano situazioni di conflitto di interesse ai sensi del D.M. 166/2014.

Operazioni pronti contro termine:

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in corso operazioni pronti contro termine.

Operazioni a termine di copertura con indicazione dell'effetto sul rischio di cambio:

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in corso operazioni a termine di copertura.

Dettaglio degli acquisti e delle vendite/rimborsi di strumenti finanziari effettuati nell'esercizio

Strumenti finanziari	2018		2017	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
	Importi in Euro	Importi in Euro	Importi in Euro	Importi in Euro
Titoli di stato	125.906.976	61.597.429	44.331.544	19.198.316
Titoli di debito quotati	5.210.670	29.235.311	18.510.783	0
Titoli di capitale quotati	167.009.129	152.684.912	130.963.655	129.705.479
Totale	298.126.775	243.517.652	193.805.982	148.903.795

Informazioni sulle commissioni di negoziazione espresse in percentuale dei volumi negoziati:

	Importo	% su volumi negoziati
Commissioni di negoziazione 2018	83.443	0,015%



Composizione della voce “altre attività della gestione finanziaria”:

Le altre attività della gestione finanziaria, pari ad **Euro 506.995** sono così composte:

Descrizione	Importo
Crediti v/altri comparti per switch	328.008
Credito dividendi in EURO	93.244
Credito dividendi in GBP	85.159
CHF Liquidità da ricevere	514
Crediti per operazioni da regolare	70
Totale	506.995

30 Crediti d'imposta

Il credito d'imposta ammonta ad **Euro 2.618.844**.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Credito per imposta sostitutiva 20% sul rendimento del Comparto	2.618.844	0
Totale	2.618.844	0

PASSIVITÀ**10 Passività della gestione previdenziale****a) Debiti della gestione previdenziale**

Questa voce comprende, al 31 dicembre 2018, i debiti verso gli aderenti che hanno chiesto il riscatto, l'anticipazione, il trasferimento ad altri fondi pensione o ad altri comparti, l'erogazione in forma capitale o della Rita totale della loro posizione individuale, indicati al lordo delle ritenute da versare all'erario al momento della liquidazione, i debiti verso l'erario per le ritenute da versare sui riscatti già pagati ed il debito per contributi da valorizzare, che comprende i contributi incassati nell'anno che vengono considerati disponibili per la valorizzazione da effettuare l'ultimo giorno dell'esercizio. Di conseguenza tali contributi non risultano ancora assegnate delle quote e quindi essi non sono stati iscritti nel conto economico tra le entrate.

La seguente tabella rileva il dettaglio dei debiti.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Debito per contributi da valorizzare	6.425.424	5.285.150
Debito v/aderente per anticipazioni	63.756	94.990
Esattoria c/ritenute su prestazioni	48.868	49.409
Debito v/altri fondi trasferimento	46.745	0
Debito v/altri comparti switch	22.816	0
Debito v/aderente per riscatto	16.642	2.852
Debito v/aderente per erogazione capitale	14.103	60.264
Debito v/iscritto Rita totale	10.948	0
Totale	6.649.302	5.492.665

30 Passività della gestione finanziaria**d) Altre passività della gestione finanziaria**

Le altre passività della gestione finanziaria, pari ad **Euro 985.634** sono dettagliatamente indicate nella tabella seguente.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Debito v/società di gestione per commissioni percentuali	380.815	339.666
Liquidità impegnata Euro acquisti da regolare	351.228	0
CHF impegni in divisa	137.834	2.167.419
GBP impegni in divisa	114.043	1.580.267
Debito v/società di gestione per commissioni l versamento	1.400	0
Debito v/società di gestione per commissioni su operazione	250	0
Debito v/banca depositaria per bolli c/c e dossier titoli	64	40
Rateo minusvalenza rischi	0	217
Totale	985.634	4.087.609

40 Debiti d'imposta

I debiti d'imposta ammontano ad **Euro 0**.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Debito per imposta sostitutiva 20% sul rendimento del Comparto	0	1.322.466
Totale	0	1.322.466

CONTI D'ORDINE

Descrizione	Anno 2018	Anno 2017
Titoli da ricevere per operazioni da regolare	602.069	0
Crediti per contributi da ricevere	1.262.578	1.180.871
Totale conti d'ordine attivi	1.864.647	1.180.871
Controparte di borsa per titoli da ricevere	602.069	0
Contributi da ricevere	1.262.578	1.180.871
Totale conti d'ordine passivi	1.864.647	1.180.871

Nella voce "Crediti per contributi da ricevere" sono stati registrati, in deroga al principio della competenza, i contributi dovuti ma non ancora incassati nell'esercizio 2018. Le aziende aderenti inviano alla scadenza di ogni versamento una distinta con il dettaglio della contribuzione dovuta per i propri dipendenti iscritti al Fondo. Tali importi, se non ancora incassati, vengono iscritti quindi nei contributi da ricevere esclusivamente nel Comparto Activity.

Gli importi iscritti nella voce "Titoli da ricevere per operazioni da regolare" e nella relativa contropartita "Controparte di borsa per titoli da ricevere" sono stati determinati con riferimento al prezzo contrattuale.

CONTO ECONOMICO**10 Saldo della gestione previdenziale****a) Contributi**

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Contributi da autonomi accreditati alle posizioni individuali	23.179.560	21.351.082
Contributi da accreditare alle posizioni individuali quota TFR	12.166.716	10.751.404
Contributi da accreditare alle posizioni individuali a carico datori lavoro	5.853.382	5.418.444
Contributi da accreditare alle posizioni individuali a carico dipendenti	4.788.301	4.404.264
Contributi switch da altri comparti	4.664.314	2.856.391
Contributi da trasferimenti collettivi da altri fondi	3.714.876	3.790.724
Contributi da trasferimenti individuali	3.699.650	3.388.655
Contributi individuali TFR	1.245.694	1.125.718
Contributi individuali volontari aggiuntivi	421.414	336.731
Contributi da trasferimenti da altri fondi con versamento di solo TFR	204.522	210.523
Contributi da TFR pregresso	116.060	0
Contributi individuali volontari	55.360	43.684
Totale contributi per le prestazioni	60.109.849	53.677.620

b) Anticipazioni

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Anticipazioni	2.860.841	3.002.114
Totale	2.860.841	3.002.114

L'ammontare complessivo, pari ad **Euro 2.860.841** corrisponde a n. **249** richieste di anticipazione sulla posizione individuale, le cui quote sono state annullate nel corso dell'esercizio.

c) Trasferimenti e riscatti

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Riscatti	1.677.896	949.257
Trasferimenti switch ad altri comparti	1.327.393	1.757.543
Trasferimenti	1.010.771	804.137
Erogazioni forma di Rita totale	10.948	0
Totale	4.027.008	3.510.937

L'ammontare complessivo, pari ad **Euro 4.027.008** corrisponde a n. **102** richieste di riscatto della posizione individuale, a n. **86** richieste di trasferimento della posizione individuale ad altro fondo ed a n. **59** richieste di trasferimento della posizione individuale ad altro comparto, a n. **1** richiesta di erogazione in forma di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA) le cui quote sono state annullate nel corso dell'esercizio.



e) Erogazioni in forma di capitale

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Erogazioni in forma di capitale	1.541.153	1.302.064
Totale	1.541.153	1.302.064

L'ammontare pari ad **Euro 1.541.153** corrisponde a **n. 36** richieste di erogazione in forma capitale, le cui quote sono state annullate nel corso dell'esercizio.

20 Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci 20a) *Dividendi e interessi* e 20b) *Profitti e perdite da operazioni finanziarie* del conto Profitti e Perdite:

Voci / Valori	Dividendi/interessi	Profitti e perdite
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	5.513.278	-3.047.874
Titoli di debito quotati	618.410	-1.329.612
Titoli di capitale quotati	2.727.419	-11.985.696
Titoli di debito non quotati	0	0
Titoli di capitale non quotati	0	0
Depositi bancari	600	
Quote di O.I.C.R.	0	0
Opzioni		0
Altri strumenti finanziari	0	0
Risultato della gestione cambi		337.411
Commissioni di negoziazione	0	-83.443
Spese per operazione titoli	0	-368.639
Totale	8.859.707	-16.477.853

30 Oneri di gestione

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Società di gestione	4.470.546	3.887.463
Banca depositaria	81.004	58.290
Totale	4.551.550	3.945.753

Vengono dettagliate le due voci:

a) Società di gestione

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Commissioni di gestione a favore della società di gestione	4.445.016	3.866.587
Contributo COVIP	21.730	18.576
Spese su operazioni (trasferimenti ad altri fondi pensione)	3.800	2.300
Totale	4.470.546	3.887.463

b) Banca depositaria

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Interessi negativi c/c euro	57.273	39.005
Interessi negativi c/c valutarie	23.515	18.982
Imposta di bollo su conti e dossier titoli	216	213
Commissioni di servizio banca depositaria	0	90
Totale	81.004	58.290

50 Imposta sostitutiva

La voce "Imposta sostitutiva" riguarda l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20%, applicata sul reddito netto dell'esercizio, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 621 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. legge di stabilità 2015).

La medesima norma ha inoltre:

- Dettato specifiche disposizioni per la determinazione della base imponibile in presenza di redditi di cui all'art.3, comma 2, lett. a) e b) della legge 23 giugno 2014 n. 89;
- Introdotto un'ulteriore disposizione, a carattere agevolativo, per i fondi che investono in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015.



Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dell'imposta sostitutiva effettuato ai fini della redazione del presente rendiconto:

Calcolo debito imposta sostitutiva al 31/12/2018	Importi parziali	Importi totali
Patrimonio netto al termine del periodo		387.276.088
Riscatti	1.677.896	
Anticipazioni	2.860.841	
Erogazioni forma RITA totale	10.948	
Trasferimenti ad altri fondi	1.010.771	
Trasferimenti switch ad altri comparti	1.327.393	
Prestazioni previdenziali in forma di capitale	1.541.153	
Totale erogazioni effettuate		8.429.002
Contributi da accreditare alle posizioni individuali	-23.179.560	
Contributi da trasferimenti individuali	-3.699.650	
Contributi a carico dipendenti	-4.788.301	
Contributi a carico datore lavoro	-5.853.382	
Contributi da TFR	-12.166.716	
Contributi da trasferimenti da altri fondi	-3.714.876	
Contributi switch da altri comparti	-4.664.314	
Contributi individuali TFR	-1.245.694	
Contributi individuali volontari	-55.360	
Contributi individuali volontari aggiuntivi	-421.414	
Contributi da TFR pregresso	-116.060	
Contributi da trasferimenti solo TFR collettive altri fondi	-204.522	
Totale contributi versati		-60.109.849
Redditi esenti		0
Patrimonio netto inizio anno		347.764.937
Risultato della gestione		-12.169.696
(A) Imponibile redditi a tassazione ordinaria		-14.635.099
(B) Imponibile redditi a tassazione ridotta (62,50% su 2.465.403)		1.540.877
Base imponibile (A+B)		-13.094.222
Credito imposta sostitutiva 20%		-2.618.844

2.1.2.1.3 Comparto DYNAMIC**2.1.2.1.3.1 Stato patrimoniale**

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2018	ANNO 2017
10	Investimenti in gestione	101.005.747	102.001.933
a)	Depositi bancari	2.765.958	2.471.014
c)	Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	21.116.487	17.276.855
d)	Titoli di debito quotati	12.603.843	13.309.761
e)	Titoli di capitale quotati	64.110.515	65.261.805
l)	Ratei e risconti attivi	262.915	224.613
n)	Altre attività della gestione finanziaria	146.029	3.457.885
30	Crediti d'imposta	1.624.368	133.790
a)	Credito imposta sostitutiva 20%	1.624.368	133.790
TOTALE ATTIVITÀ		102.630.115	102.135.723
10	Passività della gestione previdenziale	-369.114	-74.978
a)	Debiti della gestione previdenziale	-369.114	-74.978
30	Passività della gestione finanziaria	-424.558	-3.469.087
d)	Altre passività della gestione finanziarie	-424.558	-3.469.087
40	Debiti d'imposta	0	-972.747
a)	Debito imposta sostitutiva 20 %	0	-972.747
TOTALE PASSIVITÀ		-793.672	-4.516.812
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	101.836.443	97.618.911
CONTI D'ORDINE		306.736	0



2.1.2.1.3.2 Conto economico

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2018	ANNO 2017
10	Saldo della gestione previdenziale	10.638.328	10.479.142
a)	Contributi per le prestazioni	15.273.182	13.521.151
b)	Anticipazioni	-1.470.397	-950.122
c)	Trasferimenti e riscatti	-2.721.704	-1.919.741
d)	Trasformazioni in rendita	-82.242	0
e)	Erogazioni in forma di capitale	-360.511	-172.146
20	Risultato della gestione finanziaria	-6.599.925	6.465.970
a)	Dividendi e interessi	2.543.871	2.341.713
b)	Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-9.143.796	4.124.257
30	Oneri di gestione	-1.445.239	-1.301.005
a)	Società di gestione (Banca)	-1.425.664	-1.286.262
b)	Banca depositaria	-19.575	-14.743
40	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	2.593.164	15.644.107
50	Imposta sostitutiva	1.624.368	-972.747
a)	Imposta sostitutiva 20%	1.624.368	-972.747
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	4.217.532	14.671.360

2.1.2.1.2.3 Nota Integrativa**2.1.2.1.2.3.1 Tabella riferita al numero e controvalore delle quote in essere, emesse ed annullate**

La seguente tabella si riferisce al numero e al controvalore delle quote in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio 2018, nonché delle quote emesse e annullate nel corso dello stesso:

Descrizione	Numero		Controvalore *
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	7.534.347,99247	Euro	97.618.911
Quote emesse	1.193.865,17468	Euro	15.273.182
Quote annullate	367.564,83583	Euro	4.688.084
Quote in essere alla fine dell'esercizio	8.360.648,33132	Euro	101.836.443

* Il controvalore delle quote si riferisce al valore corrente delle quote alla rispettiva data della loro emissione o del loro annullamento.

2.1.2.1.2.3.1 Informazioni integrative relative allo stato patrimoniale ed al conto economico

ATTIVITÀ**10 Investimenti in gestione**

La gestione finanziaria è iniziata il 17 agosto 2007.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle risorse conferite al gestore nell'esercizio 2018.

	Conferimenti in Euro
Amundi SGR SPA	8.200.000

Nella tabella che segue sono riportate le principali caratteristiche del mandato conferito al gestore, così come stabilito dalla convenzione di gestione stipulata.

Gestore	Politica di investim.	Parametri di riferimento	Peso	cod.Bloomberg	Tipologia	Valute acquistabili
Amundi SGR SpA	Attiva	JPMORGAN EMU	35%	JPMGEMLC	obbligazionario	EUR
		BOND INDEX				
		DJONES STOXX5065% RETURN INDEX		SX5R	azionario	EUR,CHF, GBP, SEK; altre

Gli investimenti in gestione al 31 dicembre 2018 risultano pari a **Euro 101.005.747** e sono più dettagliatamente indicati nella seguente tabella.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
a) Depositi bancari	2.765.958	2.471.014
c) Titoli emessi da stati o organismi internazionali	21.116.487	17.276.855
d) Titoli di debito quotati	12.603.843	13.309.761
e) Titoli di capitale quotati	64.110.515	65.261.805
l) Ratei e risconti attivi	262.915	224.613
n) Altre attività della gestione finanziaria	146.029	3.457.885
Totale	101.005.747	102.001.933

Il saldo del conto corrente di raccolta, per un importo pari a Euro 772.066, per il solo effetto della ripartizione per competenza sui singoli Comparti, contabilmente risulta esposto nei "Depositi bancari".



Saldo dei depositi bancari utilizzati dai gestori al 31 dicembre 2018:

ISTITUTO BANCARIO	DEPOSITI BANCARI	DIVISA	SALDI IN EURO	% SUL TOTALE ATTIVITÀ
C/C LIQUIDITA' STATE STREET BANK SPA	0000001023505	EUR	740.697	0,72%
C/C LIQUIDITA' AMUNDI	0000001023511	EUR	635.194	0,62%
C/C GBP AMUNDI	0000001031919	GBP	398.677	0,39%
C/C CHF AMUNDI	0000001022666	CHF	164.072	0,16%
C/C NOK AMUNDI	0000001033716	NOK	2.793	0,00%
C/C SEK AMUNDI	0000001034207	SEK	34.736	0,03%
C/C USD AMUNDI	0000001037216	USD	15.986	0,02%
C/C DKK AMUNDI	0000001023101	DKK	1.737	0,00%

Indicazione dei primi 50 titoli in portafoglio:

N.	Val.	Codice ISIN titolo	Descrizione titolo	Quantità	Valore	% su totale attività
1	EUR	CH0038863350	(DE) NESTLE AG	63.892	4.550.388	4,43%
2	CHF	CH0012032048	ROCHE HOLDING AG GENUSSCHEINE	15.312	3.307.251	3,22%
3	CHF	CH0012005267	(CH) NOVARTIS AG CHF	42.881	3.197.905	3,12%
4	EUR	FR0000120271	TOTAL	55.498	2.562.898	2,50%
5	EUR	GB00B03MLX29	(AMS) ROYAL DUTCH SHELL SHS A EUR	93.307	2.393.791	2,33%
6	EUR	DE0001135275	GERMANY 4% 04/01/37	1.480.000	2.332.850	2,27%
7	EUR	ES00000126B2	SPAGNA 2,75% 31/10/24	1.850.000	2.072.833	2,02%
8	EUR	DE0001135481	GERMANY 2,5% 04/07/44	1.250.000	1.734.338	1,69%
9	EUR	FR0000120073	AIR LIQUIDE	15.631	1.695.182	1,65%
10	EUR	FR0000120578	SANOFI SA	22.156	1.676.323	1,63%
11	GBP	GB0009252882	GLAXOSMITHKLINE	100.505	1.675.439	1,63%
12	EUR	ES0113900J37	BANCO SANTANDER SA	402.369	1.598.612	1,56%
13	GBP	GB0002374006	DIAGEO	49.427	1.544.369	1,50%
14	GBP	GB00BH4HKS39	(LN) VODAFONE GROUP NEW GBP	895.177	1.530.106	1,49%
15	EUR	DE0005557508	DEUTSCHE TELEKOM	96.585	1.431.390	1,39%
16	EUR	FR0011427848	FRANCIA I/L OAT 0,25% 25/07/24	1.230.000	1.390.435	1,35%
17	EUR	FR0000131104	BNP PARIBAS	35.182	1.388.809	1,35%
18	GBP	GB00BDR05C01	NATIONAL GRID PLC	155.651	1.329.732	1,30%
19	DKK	DK0060534915	NOVO NORDISK AS SHS B NEW	32.673	1.303.455	1,27%
20	EUR	IT0005172322	BTP 0,95% 15/03/23	1.300.000	1.268.410	1,24%
21	EUR	DE0007164600	SAP SE INHABER AKTIEN O.N.	14.462	1.257.182	1,22%
22	EUR	NL0011821202	ING GROEP NV	133.271	1.254.080	1,22%
23	EUR	BE0974293251	ANHEUSER BUSH INBEV SA	21.264	1.226.933	1,20%
24	EUR	NL0000009082	KONINKLIJKE KPN NV	477.478	1.222.344	1,19%
25	EUR	IT0005246134	BTP I/L 1,30% 15/05/28	1.200.000	1.195.905	1,17%
26	EUR	NL0010273215	ASML HOLDING NV	8.486	1.163.940	1,13%
27	GBP	GB0009895292	ASTRAZENECA PLC	17.695	1.161.758	1,13%

28	EUR	IT0005090318	BTP 1,5% 01/06/25	1.200.000	1.153.680	1,12%
29	EUR	ES00000124H4	SPAGNA 5,15% 31/10/44	750.000	1.133.235	1,10%
30	EUR	ES0144580Y14	IBERDROLA NEW SA	158.940	1.115.441	1,09%
31	EUR	ES0178430E18	TELEFONICA	151.728	1.113.532	1,08%
32	EUR	DE0007236101	SIEMENS AG	11.414	1.111.495	1,08%
33	GBP	GB0007980591	BP PLC	184.683	1.023.929	1,00%
34	EUR	DE000BAY0017	BAYER NAMEN AKT	15.831	958.725	0,93%
35	EUR	FR0000121972	SCHNEIDER ELECTRIC SA	16.030	957.312	0,93%
36	EUR	DE0007664039	VOLKSWAGEN AG PRIV.	6.813	946.462	0,92%
37	EUR	ES0113211835	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA SA BBVA	192.161	890.762	0,87%
38	CHF	CH0012221716	ABB LTD	49.637	823.466	0,80%
39	GBP	GB0007099541	PRUDENTIAL PLC	51.899	813.415	0,79%
40	EUR	IE00BZ12WP82	LINDE PLC	5.869	813.150	0,79%
41	GBP	GB00B1XZS820	ANGLO AMERICAN PLC	40.992	800.933	0,78%
42	GBP	GB00B0SWJX34	LONDON STOCK EXCHANGE GR. PLC	17.483	793.891	0,77%
43	EUR	FR0000120321	L'OREAL	3.921	788.905	0,77%
44	EUR	FR0000120628	AXA	40.718	767.860	0,75%
45	EUR	FR0000125486	VINCI	10.606	763.844	0,74%
46	EUR	FR0000120644	DANONE	12.055	741.503	0,72%
47	EUR	IE00BYTBXV33	RYANAIR HOLDINGS PLC	68.744	738.998	0,72%
48	EUR	FR0010371401	FRANCIA 4% 25/10/38	500.000	738.970	0,72%
49	EUR	NL0000235190	(PA) AIRBUS GROUP	8.759	735.406	0,72%
50	EUR	IT0005277444	BTP 0,90% 01/08/2022	700.000	688.940	0,67%

Informazioni sugli importi di acquisto e di vendita di titoli non ancora regolati

Il seguente prospetto evidenzia dettagliatamente le operazioni di acquisto di titoli stipulate e non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio:

Acquisti

Titolo	Quantità	Gestore	Controparte di borsa	Importo
ABB LTD		AMUNDI	Credit Suisse Securities	40.497
LLOYDS BANKING GROUP PLC		AMUNDI	Credit Suisse Securities	29.247
L'OREAL		AMUNDI	Credit Suisse Securities	27.945
PRUDENTIAL PLC		AMUNDI	Credit Suisse Securities	27.763
UBS GROUP AG		AMUNDI	Credit Suisse Securities	24.092
(PA) AIRBUS GROUP		AMUNDI	Credit Suisse Securities	23.322
L.V.M.H. MOET HENNESSY VUITTON SE		AMUNDI	Credit Suisse Securities	19.315
VINCI		AMUNDI	Credit Suisse Securities	17.898



CAPGEMINI	AMUNDI	Credit Suisse Securities	16.399
SANOFI SA	AMUNDI	Credit Suisse Securities	13.519
(DUB) CRH PLC EUR	AMUNDI	Credit Suisse Securities	12.679
ASML HOLDING NV	AMUNDI	Credit Suisse Securities	10.996
ANHEUSER BUSH INBEV SA	AMUNDI	Credit Suisse Securities	10.570
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA SA BBVA	AMUNDI	Credit Suisse Securities	9.736
ANGLO AMERICAN PLC	AMUNDI	Credit Suisse Securities	7.474
KERRY GROUP PLC	AMUNDI	Credit Suisse Securities	5.836
RYANAIR HOLDINGS PLC	AMUNDI	Credit Suisse Securities	5.307
BHP GROUP PLC	AMUNDI	Credit Suisse Securities	4.141
Totale			306.736

Informazione sulla distribuzione territoriale degli investimenti

Investimenti	Italia	Altri paesi U.E.	Paesi OCSE	Paesi non OCSE	Totale	% su totale attività
Titoli di stato	7.652.849	13.463.638	0	0	21.116.487	20,58%
Titoli di debito	793.733	8.037.966	3.636.585	135.559	12.603.843	12,28%
Titoli di capitale	922.171	50.418.093	12.770.251	0	64.110.515	62,46%
Totali	9.368.753	71.919.697	16.406.836	135.559	97.830.845	95,32%

Investimenti in titoli in divisa

Divisa	Valore in euro
EUR	75.295.065
GBP	13.012.462
CHF	8.219.863
DKK	1.303.455
Totale	97.830.845

Informazioni riguardo alla durata media finanziaria modificata dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie

Descrizione titolo	Codice ISIN titolo	Tipologia titolo	Quantità	Duration modif.	Media pond.
BTP 4% 01/02/37	IT0003934657	Titoli di stato italiani	350.000	12,740	

BTP 5% 01/09/40	IT0004532559	Titoli di stato italiani	400.000	13,666
BTP 4,75% 01/09/44	IT0004923998	Titoli di stato italiani	400.000	15,364
BTP 1,5% 01/06/25	IT0005090318	Titoli di stato italiani	1.200.000	6,002
BTP 1,35% 15/04/22	IT0005086886	Titoli di stato italiani	473.000	3,179
BTP 0,95% 15/03/23	IT0005172322	Titoli di stato italiani	1.300.000	4,054
CCTEU TV 15/07/23	IT0005185456	Titoli di stato italiani	250.000	0,014
BTP I/L 0,35% 24/10/24	IT0005217770	Titoli di stato italiani	500.000	0,262
BTP I/L 1,30% 15/05/28	IT0005246134	Titoli di stato italiani	1.200.000	0,322
BTP 0,90% 01/08/2022	IT0005277444	Titoli di stato italiani	700.000	3,475
BTP 0,05% 15/04/21	IT0005330961	Titoli di stato italiani	400.000	2,271
BTP 2,80% 01/12/28	IT0005340929	Titoli di stato italiani	400.000	8,486
				5,21
FRANCIA OAT 5.75% 25/10/32	FR0000187635	Titoli di stato esteri	400.000	10,649
FRANCIA OAT 4.75% 25/04/35	FR0010070060	Titoli di stato esteri	300.000	12,320
GERMANY 4% 04/01/37	DE0001135275	Titoli di stato esteri	1.480.000	13,845
GERMANY 4,75% 04/07/28	DE0001135085	Titoli di stato esteri	300.000	8,038
FRANCIA 4% 25/10/38	FR0010371401	Titoli di stato esteri	500.000	14,932
FRANCIA OAT 4.5% 25/04/41	FR0010773192	Titoli di stato esteri	400.000	15,771
BELGIO 4,25% 28/03/41	BE0000320292	Titoli di stato esteri	100.000	15,709
GERMANY 2,5% 04/07/44	DE0001135481	Titoli di stato esteri	1.250.000	19,939
FRANCIA I/L OAT 0,25% 25/07/24	FR0011427848	Titoli di stato esteri	1.230.000	0,629
SPAGNA 5,15% 31/10/44	ES00000124H4	Titoli di stato esteri	750.000	16,459
SPAGNA 2,75% 31/10/24	ES00000126B2	Titoli di stato esteri	1.850.000	5,438
PORTOGALLO 5,65% 15/02/24	PTOTEQOE0015	Titoli di stato esteri	500.000	4,454
IRLANDA 1% 15/05/2026	IE00BV8C9418	Titoli di stato esteri	200.000	7,066
SLOVENIA 1,25% 22/03/27	SI0002103685	Titoli di stato esteri	100.000	7,734
FRANCIA 1% 25/05/2027	FR0013250560	Titoli di stato esteri	250.000	8,022
FRANCIA 1,75% 25/06/39	FR0013234333	Titoli di stato esteri	500.000	17,154
				11,40
FERROVIAL 3,375% 07/06/21	XS0940284937	Obbligazioni ordinarie	150.000	2,330
JP MORGAN CHASE 2,625% 23/04/21	XS0984367077	Obbligazioni ordinarie	300.000	2,232
VERIZON COMM INC 1,625% 01/03/24	XS1146282634	Obbligazioni ordinarie	200.000	4,895
SWISSCOM AG 1,75% 15/09/25	XS1288894691	Obbligazioni ordinarie	100.000	6,307
BANK OF AMERICA 1,625% 14/09/22	XS1290850707	Obbligazioni ordinarie	100.000	3,586
CREDIT SUISSE LDN 1,125% 15/09/20	XS1291175161	Obbligazioni ordinarie	124.000	1,693
DAIMLER 0,625% 05/03/20	DE000A168650	Obbligazioni ordinarie	81.000	1,169
RCI BANQUE 1,375% 17/11/20	FR0013053055	Obbligazioni ordinarie	54.000	1,856
AUTOSTRAD 1,125% 04/11/21	XS1316567343	Obbligazioni ordinarie	100.000	2,728
SIMON INT FIN C1,375% 15/11/22	XS1232098001	Obbligazioni ordinarie	101.000	3,777
BMW FINANCE NV 0,875% 17/11/20	XS1321956333	Obbligazioni ordinarie	164.000	1,866
ALSTRIA C2,25% 24/03/21	XS1323052180	Obbligazioni ordinarie	100.000	2,145



Relazione e bilancio 2018 | Raiffeisen Fondo Pensione Aperto - Esercizio 2018

SOCIETE GENERALE 0,75% 25/11/20	XS1324923520	Obbligazioni ordinarie	100.000	1,893
SOLVAY 1,625% 02/12/22	BE6282459609	Obbligazioni ordinarie	100.000	3,806
SWEDBANK 0,625% 04/01/21	XS1328699878	Obbligazioni ordinarie	181.000	1,989
SVENSKA HANDELSB. 1,125% 14/12/22	XS1333139746	Obbligazioni ordinarie	157.000	3,870
VONOVIA FINANCE BV 1,625% 15/12/20	DE000A18V13 8	Obbligazioni ordinarie	200.000	1,933
BPCE 0,625% 20/04/20	FR0013094836	Obbligazioni ordinarie	200.000	1,294
MONDELEZ INT 1,625% 20/01/23	XS1346872580	Obbligazioni ordinarie	170.000	3,875
SOCIETE GENERALE 0,75% 19/02/21	XS1369614034	Obbligazioni ordinarie	200.000	2,113
IBM 0,50% 07/09/21	XS1375841159	Obbligazioni ordinarie	100.000	2,663
BP CAPITAL MARKETS 1,373% 03/03/22	XS1375956569	Obbligazioni ordinarie	100.000	3,082
DAIMLER 0,50% 09/09/2019	DE000A2AAL2 3	Obbligazioni ordinarie	115.000	0,686
COCA COLA HBC FIN BV 1,875% 11/11/24	XS1377682676	Obbligazioni ordinarie	100.000	5,552
BRITISH TELECOM PLC 0,625% 10/03/21	XS1377680381	Obbligazioni ordinarie	104.000	2,164
MORGAN STANLEY 1,75% 11/03/24	XS1379171140	Obbligazioni ordinarie	250.000	4,882
DEUTSCHE TEL INT FIN FLOAT 03/04/20	XS1382791892	Obbligazioni ordinarie	249.000	0,005
ANHEUSER BUSCH INBEV 2,75% 17/03/36	BE6285457519	Obbligazioni ordinarie	200.000	13,311
DANSKE BANK 0,5% 06/05/21	XS1390245329	Obbligazioni ordinarie	100.000	2,318
TELEFONICA EM 0,75% 13/04/22	XS1394777665	Obbligazioni ordinarie	200.000	3,220
LINDE FIN 1,00% 20/04/28	XS1397134609	Obbligazioni ordinarie	64.000	8,755
MERLIN PROPERTIES C2,225% 25/04/23	XS1398336351	Obbligazioni ordinarie	100.000	4,045
WELLS FARGO 1,375% 26/10/26	XS1400169931	Obbligazioni ordinarie	121.000	7,330
CARREFOUR 0,75% 26/04/24	XS1401331753	Obbligazioni ordinarie	101.000	5,140
MCDONALD'S CORP. 0,5% 15/01/21	XS1403263723	Obbligazioni ordinarie	100.000	2,024
KERING 1,25% 10/05/26	FR0013165677	Obbligazioni ordinarie	100.000	6,946
DAIMLER 0,25% 11/05/20	DE000A169NA 6	Obbligazioni ordinarie	59.000	1,356
ALIMENTATION COUCHE 1,875% 06/05/26	XS1405816312	Obbligazioni ordinarie	100.000	6,715
MERLIN PROPERTIES SOCIMI 2,375% 23/05/22	XS1416688890	Obbligazioni ordinarie	100.000	0,416
SKAND.ESK.BK. FLOAT% 26/05/20	XS1419638215	Obbligazioni ordinarie	400.000	0,159
VIVENDI SA 0,75% 26/05/21	FR0013176302	Obbligazioni ordinarie	100.000	2,371
HOLCIM FINANCE LUX SA C1,375% 26/05/23	XS1420337633	Obbligazioni ordinarie	113.000	4,224
SWISS RE ADMIN LTD 1,375%	XS1421827269	Obbligazioni ordinarie	133.000	4,231

27/05/23

JAB HOLDINGS BV 1,75% 25/05/23	DE000A181034	Obbligazioni ordinarie	100.000	4,193
SOC GEN 0,75% 26/05/23	XS1418786890	Obbligazioni ordinarie	100.000	4,304
ESB FINANCE LTD C1,875% 14/06/31	XS1428782160	Obbligazioni ordinarie	100.000	10,908
RCI BANQUE 0,375% 10/07/19	FR0013181989	Obbligazioni ordinarie	39.000	0,519
BNP PARIBAS 2,25% 11/01/27	XS1470601656	Obbligazioni ordinarie	101.000	7,093
UBS GROUP FDG 1,25% 01/09/26	CH0336602930	Obbligazioni ordinarie	200.000	7,211
CIE DE SAINT-GOBAIN 0% 27/03/20	XS1493428426	Obbligazioni ordinarie	300.000	1,233
SKAND.ESK.BK. C1,375% 31/10/28	XS1511589605	Obbligazioni ordinarie	100.000	0,797
BANQUE FED CRED MUTUEL 1,875% 04/11/26	XS1512677003	Obbligazioni ordinarie	100.000	7,158
LLOYDS BANK PLC 0,75% 09/11/21	XS1517181167	Obbligazioni ordinarie	312.000	2,807
NN GROUP NV 0,875% 13/01/23	XS1550988569	Obbligazioni ordinarie	102.000	3,916
INTESA SANPAOLO 1,375% 18/01/24	XS1551306951	Obbligazioni ordinarie	263.000	4,742
GAS NATURAL FENOSA FIN C1,375% 19/01/27	XS1551446880	Obbligazioni ordinarie	200.000	7,451
WPC EUROBOND BV C2,25% 19/07/24	XS1533928971	Obbligazioni ordinarie	102.000	5,125
IMPERIAL BRANDS FIN C0,50% 27/07/21	XS1558013014	Obbligazioni ordinarie	101.000	2,536
ATLANTIA 1,625% 03/02/25	XS1558491855	Obbligazioni ordinarie	104.000	5,513
BANK OF AMERICA C TV% 07/02/22	XS1560862580	Obbligazioni ordinarie	200.000	0,101
SNAM RETE GAS TV 21/02/22	XS1568906421	Obbligazioni ordinarie	105.000	0,120
RCI BANQUE TV 08/07/20	FR0013241379	Obbligazioni ordinarie	90.000	0,017
CIE DE SAINT-GOBAIN 1% 17/03/25	XS1577586321	Obbligazioni ordinarie	100.000	5,927
MOTABILITY OPERATIONS GR 0,875% 14/03/25	XS1578212299	Obbligazioni ordinarie	100.000	5,965
PRICELINE GROUP INC C0,80% 10/03/22	XS1577747782	Obbligazioni ordinarie	132.000	3,127
UBS GROUP FDG SWITZ TV% 20/09/22	CH0359915425	Obbligazioni ordinarie	228.000	0,204
HSBC HLDGS PLC C TV 27/09/2022	XS1586214956	Obbligazioni ordinarie	204.000	0,213
LIBERTY MUTUAL FIN 1,75% 27/03/24	XS1586337872	Obbligazioni ordinarie	100.000	4,902
VOLKSWAGEN INT.FIN.NV 1,125% 02/10/23	XS1586555861	Obbligazioni ordinarie	100.000	4,569
INTESA SANPAOLO TV 19/04/2022	XS1599167589	Obbligazioni ordinarie	260.000	0,031
BANK OF AMERICA C TV% 04/05/23	XS1602557495	Obbligazioni ordinarie	295.000	0,078
MORGAN STANLEY C TV% 08/11/22	XS1603892065	Obbligazioni ordinarie	267.000	0,093



GENERAL MOTORS FIN CO FLOAT 10/05/21	XS1609252645	Obbligazioni ordinarie	162.000	0,089
KBC GROUP NV C 1,625% 18/09/29	BE0002290592	Obbligazioni ordinarie	100.000	0,665
RCI BANQUE SA C 0,75% 26/09/22	FR0013283371	Obbligazioni ordinarie	59.000	3,642
BANCO SANTANDER SA TV% 09/15/23	XS1689234570	Obbligazioni ordinarie	200.000	0,206
GOLDMAN SACHS GRP TV% 26/09/23	XS1691349523	Obbligazioni ordinarie	200.000	0,187
FCA BANK SPA IRELAND 0,25% 12/10/20	XS1697916358	Obbligazioni ordinarie	100.000	1,760
BNP PARIBAS FLOAT 22/09/22	XS1584041252	Obbligazioni ordinarie	300.000	0,209
AKELIUS RESID. AB C 1,125% 14/03/24	XS1717433541	Obbligazioni ordinarie	100.000	4,924
SELP FINANCE SARL C 1,50% 20/11/25	XS1720761490	Obbligazioni ordinarie	100.000	6,434
IMMOBLIARIA COL. C 1,625% 28/11/25	XS1725677543	Obbligazioni ordinarie	100.000	6,419
SOCIETE GENERALE C 1,375% 23/02/28	FR0013320033	Obbligazioni ordinarie	100.000	0,109
BAYER CAPITAL CORP BV C 2,125% 15/12/29	XS1840618216	Obbligazioni ordinarie	100.000	9,635
PFIZER INC C 0% 06/03/20	XS1574156623	Obbligazioni ordinarie	500.000	1,180
				2,91

La media ponderata della duration modificata riferita all'insieme dei titoli obbligazionari nel portafoglio

6,82

Informazioni su investimenti per i quali si configurano situazioni di conflitto di interesse

Non sono stati riscontrati investimenti per i quali si configurano situazioni di conflitto di interesse ai sensi del D.M. 166/2014.

Operazioni pronti contro termine

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in corso operazioni pronti contro termine.

Operazioni a termine di copertura con indicazione dell'effetto sul rischio di cambio

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in corso operazioni a termine di copertura.

Dettaglio degli acquisti e delle vendite/rimborsi di strumenti finanziari effettuati nell'esercizio

Strumenti finanziari	2018		2017	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
	Importi in Euro	Importi in Euro	Importi in Euro	Importi in Euro
Titoli di stato	13.644.108	8.613.140	6.737.420	3.708.974
Titoli di debito quotati	1.707.428	3.023.691	4.460.936	495.345
Titoli di capitale quotati	109.633.910	102.495.952	90.147.317	86.245.501
Totale	124.985.446	114.132.783	101.345.673	90.449.820

Informazioni sulle commissioni di negoziazione espresse in percentuale dei volumi negoziati

	Importo	% su volumi negoziati
Commissioni di negoziazione 2018	56.080	0,023%

Composizione della voce "altre attività della gestione finanziaria"

Le altre attività della gestione finanziaria, pari ad **Euro 146.029** sono così composte:

Descrizione	Importo
Credito dividendi in EURO	64.101
Credito dividendi in GBP	58.871
Crediti v/altri comparti per switch	22.816
CHF Liquidità da ricevere	241
Totale	146.029

30 Crediti d'imposta

Il credito d'imposta ammonta ad **Euro 1.624.368**.

Per maggiori dettagli si rimanda all'analisi nel conto economico.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Credito per imposta sostitutiva 20% sul rendimento del Comparto	1.624.368	133.790
Totale	1.624.368	133.790

PASSIVITÀ**10 Passività della gestione previdenziale****a) Debiti della gestione previdenziale**

Questa voce comprende, al 31 dicembre 2018, i debiti verso gli aderenti che hanno chiesto il riscatto, l'anticipazione o l'erogazione in forma di capitale della loro posizione individuale. I debiti sono indicati al lordo delle ritenute da versare all'erario al momento della liquidazione del debito.

I debiti della gestione previdenziale includono inoltre i debiti verso l'erario per le ritenute da versare sui riscatti già pagati.

La seguente tabella rileva il dettaglio dei debiti:

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Debito v/altri comparti switch	285.533	0
Debito v/aderente per anticipazioni	65.056	36.175
Esattoria c/ritenute su prestazioni	18.515	35.327
Debito v/altri fondi per trasferimento	10	0
Debito v/aderente per riscatto	0	3.476
Totale	369.114	74.978

30 Passività della gestione finanziaria**d) Altre passività della gestione finanziaria**

Le altre passività della gestione finanziaria, pari ad **Euro 424.558** sono dettagliatamente indicate nella tabella seguente.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Liquidità impegnata euro acquisti da regolare	173.521	359.442
Debito v/società di gestione per commissioni percentuali	116.763	111.927
GBP impegni in divisa	69.255	2.055.265
CHF impegni in divisa	64.589	942.356
Debito v/società di gestione per commissioni I versamento	380	0
Debito v/società di gestione per commissioni su operazione	50	0
Debiti per variazioni cambi	0	97
Totale	424.558	3.469.087

40 Debiti d'imposta

I debiti d'imposta ammontano ad **Euro 0**.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Debito per imposta sostitutiva 20% sul rendimento del Comparto	0	972.747
Totale	0	972.747

CONTI D'ORDINE

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Titoli da ricevere per operazioni da regolare	306.736	0
Totale conti d'ordine attivi	306.736	0
<hr/>		
Controparte di borsa per titoli da ricevere	306.736	0
Totale conti d'ordine passivi	306.736	0

Gli importi iscritti nelle voci "Titoli da ricevere per operazioni da regolare" e nelle relative contropartite "Controparte di borsa per titoli da ricevere" sono stati determinati con riferimento al prezzo contrattuale.

CONTO ECONOMICO

10 Saldo della gestione previdenziale

a) Contributi

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Contributi accreditati alle posizioni individuali	5.484.734	4.715.573
Contributi da accreditare alle posizioni individuali quota TFR	3.883.455	3.559.626
Contributi da accreditare alle posizioni individuali a carico datori lavoro	2.016.379	1.919.395
Contributi da accreditare alle posizioni individuali a carico dipendenti	1.553.337	1.469.056
Contributi switch da altri comparti	876.983	459.300
Contributi da trasferimenti individuali	501.428	392.370
Contributi individuali TFR	463.441	456.069
Contributi da trasferimenti collettivi da altri fondi	295.430	377.714
Contributi individuali volontari aggiuntivi	138.816	125.128
Contributi individuali volontari	33.724	36.386
Contributi da trasferimenti da altri fondi con versamento del solo TFR	22.455	10.534
Contributi datore lavoro premio produttività indiv.	3.000	0
Totale contributi per le prestazioni	15.273.182	13.521.151



b) Anticipazioni

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Anticipazioni	1.470.397	950.122
Totale	1.470.397	950.122

L'ammontare complessivo, pari a **Euro 1.470.397** corrisponde a **n. 97** richieste di anticipazione sulla posizione individuale, le cui quote sono state annullate nel corso dell'esercizio.

c) Trasferimenti e riscatti

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Trasferimenti switch ad altri comparti	1.834.284	1.328.873
Riscatti	459.366	364.376
Trasferimenti	428.054	226.492
Totale	2.721.704	1.919.741

L'ammontare complessivo, pari a **Euro 2.721.704** corrisponde a **n. 44** richieste di riscatto della posizione individuale, a **n. 32** richieste di trasferimento della posizione individuale ad altro fondo ed a **n. 41** richieste di trasferimento della posizione individuale ad altro comparto, le cui quote sono state annullate nel corso dell'esercizio.

d) Trasformazioni in rendita

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Trasformazioni in rendita	82.242	0
Totale	82.242	0

L'ammontare complessivo, pari a **Euro 82.242** corrisponde a **n. 1** richiesta di trasformazioni in rendita le cui quote sono state annullate nel corso dell'esercizio.

e) Erogazioni in forma di capitale

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Erogazioni in forma di capitale	360.511	172.146
Totale	360.511	172.146

L'ammontare complessivo, pari a **Euro 360.511** corrisponde a **n. 11** richieste di erogazione in forma capitale, le cui quote sono state annullate nel corso dell'esercizio.

20 Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci 20a) *Dividendi e interessi* e 20b) *Profitti e perdite da operazioni finanziarie* del conto Profitti e Perdite:

Voci / Valori	Dividendi interessi	Profitti e perdite
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	448.586	-244.112
Titoli di debito quotati	148.742	-336.878
Titoli di capitale quotati	1.946.011	-8.384.941
Titoli di debito non quotati	0	0
Titoli di capitale non quotati	0	0
Depositi bancari	532	
Quote di O.I.C.R.	0	0
Opzioni		0
Altri strumenti finanziari	0	0
Risultato della gestione cambi		120.096
Commissioni di negoziazione	0	-56.080
Spese per operazione titoli	0	-241.881
Totale	2.543.871	-9.143.796

30 Oneri di gestione

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Società di gestione	1.425.664	1.286.262
Banca depositaria	19.575	14.743
Totale	1.445.239	1.301.005

Vengono dettagliate le due voci:

a) Società di gestione

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Commissioni di gestione a favore della società di gestione	1.418.170	1.279.879
Contributo COVIP	6.144	5.583
Spese su operazioni (trasferimenti ad altri fondi pensione)	1.350	800
Totale	1.425.664	1.286.262

b) Banca depositaria

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2017
Interessi negativi c/c euro	12.220	7.743
Interessi negativi c/c valutarî	7.165	6.786
Imposta di bollo su conti e dossier titoli	190	192
Commissioni di servizio banca depositaria	0	22
Totale	19.575	14.743



50 Imposta sostitutiva

La voce "Imposta sostitutiva" riguarda l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20%, applicata sul reddito netto dell'esercizio, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 621 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. legge di stabilità 2015).

La medesima norma ha inoltre:

- dettato specifiche disposizioni per la determinazione della base imponibile in presenza di redditi di cui all'art.3, comma 2, lett. a) e b) della legge 23 giugno 2014 n. 89;
- introdotto un'ulteriore disposizione, a carattere agevolativo, per i fondi che investono in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dell'imposta sostitutiva effettuato ai fini della redazione del presente rendiconto:

Calcolo debito imposta sostitutiva al 31/12/2018	Importi parziali	Importi totali
Patrimonio netto al termine del periodo		100.212.075
Riscatti	459.366	
Anticipazioni	1.470.397	
Trasformazioni in rendita	82.242	
Trasferimenti	428.054	
Trasferimenti switch ad altri comparti	1.834.284	
Prestazioni previdenziali in forma di capitale	360.511	
Totale erogazioni effettuate		4.634.854
Contributi accreditati alle posizioni individuali	-5.484.734	
Contributi da accreditare alle posizioni individuali quota TFR	-3.883.455	
Contributi da accreditare alle posizioni individuali a carico datori lavoro	-2.016.379	
Contributi da accreditare alle posizioni individuali a carico dipendenti	-1.553.337	
Contributi switch da altri comparti	-876.983	
Contributi da trasferimenti individuali	-501.428	
Contributi individuali TFR	-463.441	
Contributi da trasferimenti collettivi da altri fondi	-295.430	
Contributi individuali volontari aggiuntivi	-138.816	
Contributi individuali volontari	-33.724	
Contributi da trasferimenti da altri fondi con versamento del solo TFR	-22.455	
Contributi datore pseudo coll.	-3.000	
Totale contributi versati		-15.273.182
Redditi esenti		0
Patrimonio netto inizio anno		97.618.911
Risultato della gestione		-8.045.164
A) Imponibile a tassazione ordinaria		-8.249.638
B) Imponibile tassazione ridotta (62,50% di 204.474)		127.796
Base imponibile (A+B)		-8.121.842
Credito imposta sostitutiva 20%		-1.624.368

1.2.2 Rendiconto della fase di erogazione

Il Fondo, non erogando direttamente le rendite, non rileva alcun dato contabile in tal senso; tale adempimento è infatti demandato, a seguito della stipula di una specifica convenzione, alla Compagnia di Assicurazione Assimoco Vita SpA.

I dati al 31 dicembre 2018 forniti dalla Compagnia di Assicurazione sono i seguenti:

- l'importo lordo totale delle rendite erogate nell'anno 2018 ammonta ad **Euro 26.174,06**;
- la riserva matematica ammonta ad **Euro 419.758,84**;
- tali importi si riferiscono a **cinque** trasformazioni in rendita.

Il Responsabile del Fondo

dott. Giorgio Tanas


Il Consiglio d'Amministrazione della Banca

Il Presidente
dott. Michael Grüner





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita "Raiffeisen Fondo Pensione Aperto" – comparto "Safe" (il Fondo) attivato da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita "Raiffeisen Fondo Pensione Aperto" – comparto "Safe" attivato da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA al 31 dicembre 2018 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella



- formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 12 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Palumbo', written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita "Raiffeisen Fondo Pensione Aperto" – comparto "Activity" (il Fondo) attivato da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita "Raiffeisen Fondo Pensione Aperto" – comparto "Activity" attivato da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA al 31 dicembre 2018 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella

343

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella



- formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 12 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Palumbo', written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita "Raiffeisen Fondo Pensione Aperto" – comparto "Dynamic" (il Fondo) attivato da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita "Raiffeisen Fondo Pensione Aperto" – comparto "Dynamic" attivato da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA al 31 dicembre 2018 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella



- formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 12 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Palumbo', with a large, sweeping horizontal stroke above the name.

Marco Palumbo
(Revisore legale)

Glossario

Calcolo del „ROE - Return on Equity”

Utile d'esercizio	300 (C/E)
Patrimonio Netto esercizio corrente	110-180 (P)

$$ROE = \text{Utile d'esercizio} / \text{Patrimonio netto dell'esercizio} * 100$$

Calcolo del „ROI - Return on Investment”

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	260 (C/E)
---------------------------------------------------------	-----------

Totale dell'attivo

$$ROI = \text{Utile della operatività corrente al lordo delle imposte} / \text{Totale attivo} * 100$$

Calcolo del Rendimento delle attività „ROA - Return on Assets”

Utile d'esercizio	300 (C/E)
-------------------	-----------

Totale dell'attivo

$$ROA = \text{Utile d'esercizio} / \text{Totale attivo} * 100$$

Calcolo del Cost Income Ratio (CIR)

Costi operativi	210 (C/E)
Margine di intermediazione	120 (C/E)

$$\text{Cost Income Ratio} = \text{Costi operativi} / \text{Margine di intermediazione} * 100$$



Calcolo del Cash-Flow

Utile (Perdita) d'esercizio	300
Risultato netto dell'attività di negoziazione	80
Risultato netto dell'attività di copertura	90
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	110
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito	130
Spese per il personale	160/A *)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	170
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	180
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	190
Utili (Perdita) delle partecipazioni	220
Rettifiche di valore dell'avviamento	240

Cash Flow = somma delle poste di bilancio sopra elencate

*) limitato ai conti 65.233-4

Calcolo del Core Tier 1 (CET 1)

CET 1 = CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE

Calcolo del Total capital ratio

TOTAL CAPITAL RATIO = FONDI PROPRI / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE

Calcolo Incidenza delle imposte d'esercizio

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	270 (C/E)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	260 (C/E)

Tax Rate = Imposte correnti sul reddito dell'esercizio/Utile lordo ante imposte*100

Calcolo Quota Patrimonio Netto per Azione (BVPS)

Riserve da valutazione	110 (P)
Azioni rimborsabili	120 (P)
Strumenti di capitale	130 (P)
Riserve	140 (P)
Sovrapprezzi di emissione	150 (P)
Capitale	160 (P)
Azioni proprie (-)	170 (P)
Utile (Perdita) d'esercizio	180 (P)

= Patrimonio Netto

Numero Azioni

Book Value per Share = Patrimonio netto / Numero Azioni**Calcolo Costo del rischio di credito**

Rettifiche di valore nette per rischio credito da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: B) Crediti vs. Clientela - Finanziamenti	Nota integrativa Parte C Tab. 8.1
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------

Crediti verso clientela Finanziamenti	Nota integrativa Parte B Tab. 4.2
------------------------------------------	--------------------------------------

Costo del rischio di credito = Svalutazioni dei crediti/Crediti verso clientela *100**Incidenza sofferenze nette su crediti verso clienti**

Esposizione netta sofferenze	Nota integrativa Parte E Tab.A.1.7
------------------------------	---------------------------------------

Crediti verso clientela Finanziamenti	Nota integrativa Parte B Tab.A.4.2
------------------------------------------	---------------------------------------

Incidenza sofferenze lorde = Esposizione netta sofferenze/Crediti verso clientela *100

Incidenza sofferenze lorde su crediti verso clienti

Esposizione lorda sofferenze	Nota integrativa Parte E Tab.A.1.7
Crediti verso clientela Finanziamenti (Valore lordo)	Nota integrativa Parte B Tab.A.4.5

$$\text{Incidenza sofferenze lorde} = \text{Esposizione lorda sofferenze} / \text{Crediti verso clientela} * 100$$

Incidenza crediti deteriorati netti su crediti verso clienti

Esposizioni netta crediti deteriorati	Nota integrativa Parte E Tab.A.1.7
Crediti verso clientela Finanziamenti	Nota integrativa Parte B Tab.A.4.2

$$\text{Incidenza crediti deteriorati} = \text{Esposizione netta crediti deteriorati} / \text{Crediti verso clientela} * 100$$

Incidenza crediti deteriorati lordi su crediti verso clienti

Esposizioni lorda crediti deteriorati	Nota integrativa Parte E Tab.A.1.7
Crediti verso clientela Finanziamenti (Valore lordo)	Nota integrativa Parte B Tab.A.4.5

$$\text{Incidenza crediti deteriorati lordi} = \text{Esposizione lorda sofferenze} / \text{Crediti verso clientela lordi} * 100$$

Coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR)

Disponibilità di finanziamento stabile
Fabbisogno di finanziamento stabile

$$\text{NSFR} = \text{Disponibilità finanziamento stabile} / \text{fabbisogno finanziamento stabile} * 100$$

Tasso di copertura delle sofferenze

Rettifiche di valore specifiche delle sofferenze	Nota integrativa Parte E Tab.A.1.7
Esposizione lorda sofferenze	Nota integrativa Parte E Tab.A.1.7

$$\text{Tasso di copertura delle sofferenze} = \frac{\text{Rettifiche di valore specifiche delle sofferenze}}{\text{Sofferenze lorde}} * 100$$

Tasso di copertura dei crediti deteriorati

Rettifiche di valore specifiche	Nota integrativa Parte E Tab.A.1.7
Esposizioni deteriorate lorde	Nota integrativa Parte E Tab.A.1.7

$$\text{Tasso di copertura crediti deteriorati} = \frac{\text{Rettifiche di valore specifiche}}{\text{Esposizioni lorde}} * 100$$

Texas Ratio

Esposizioni deteriorate lorde	Nota integra- tiva Parte E Tab.A.1.7
Riserve di valutazione	110 (P)
Azioni rimborsabili	120 (P)
Strumenti di capitale	130 (P)
Riserve	140 (P)
Sovraprezzi di emissione	150 (P)
Capitale	160 (P)
Azioni proprie (-)	170 (P)
Utile (Perdite) d'esercizio	180 (P)

= PATRIMONIO NETTO**Somma**

Rettifiche di valore specifiche	Nota integra- tiva Parte E Tab.A.1.7
---------------------------------	--------------------------------------------

$$\text{Texas Ratio} = \frac{\text{Esposizioni deteriorate lorde}}{(\text{Patrimonio netto} + \text{Rettifiche di valore specifiche})} * 100$$



Coefficiente di copertura della liquidità (LCR)

Riserva di liquidità

Deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni lavorativi

$$***LCR = Riserva di liquidità / Deflussi netti di liquidità * 100***$$

Impressum

355

Editore:

Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA

Design: Sonya Tschager, bloomdesign.eu

Fotografie: Archivio Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA (pag. 4),
Damian Pertoll, www.damianpertoll.com (pag. 2, 10, 12, 18, 20, 59, 67, 71, 74)

© Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, Bolzano - 2019



Raiffeisen Landesbank
Cassa Centrale Raiffeisen
Südtirol / Alto Adige



Raiffeisen Landesbank
Cassa Centrale Raiffeisen
Südtirol / Alto Adige